

È morto Del Vecchio, fondò l'impero Luxottica

Dall'infanzia all'orfanotrofio al successo globale. L'imprenditore si è spento e 87 anni

GRISERI, SPINI, PAOLINI E FIUMANÒ / PAGINE 4, 5, 6 E 7



LA CERIMONIA NEL 2002

UDINE GLI CONFERÌ
LA LAUREA AD HONOREM

/ PAG. 7

LO SCONTRO POLITICO

INTERVISTA A ENRICO LETTA

«Agenda sociale e rinnovamento così batteremo i populistici»

ANNALISA CUZZOCREA

Non conta sulle divisioni del centrodestra, Enrico Letta. Non pensa che ad aiutare il Pd potranno mai essere le liti tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini.

/ PAG. 8

DOPO I BALLOTTAGGI

Il centrodestra in controtendenza in regione tiene e cresce

MATTIA PERTOLDI

Domenica sera i big del Pd, a partire da Enrico Letta e Debora Serracchiani, erano schierati al Nazareno a esultare per i risultati.

/ PAG. 11

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

FUGA TRA LE FIAMME

I missili russi colpiscono la folla in un centro commerciale

Prima l'esplosione, un boato capace di far tremare l'intera città, un'onda d'urto che travolge e scaraventa a terra. Poi le fiamme, alte decine di metri. L'aria che si fa rovente e il fumo che cancella tutto dalla vista.

COLETTI / PAG. 12

Codroipo, una distesa di scarpe rosse in piazza per ricordare Elisabetta

CESCHIA / PAG. 31



MISURE CONTRO L'EVASIONE FISCALE

Pos obbligatorio Chi non lo accetta sarà multato

Trenta euro più il 4% del valore della transazione
Il nodo principale resta quello delle commissioni

Trenta euro fissi, anche se il pagamento negato è di pochi spiccioli. Più il 4% del valore della transazione. Questi gli importi delle multe, in vigore dal 30 giugno, per i commercianti o i professionisti che rifiu-

teranno ai propri clienti il pagamento col bancomat o la carta di credito. L'obbligo del Pos, fino a oggi soltanto morale, si appresta a diventare effettivo, proprio per l'entrata in vigore delle sanzioni. Restano

esclusi dall'obbligo solo quelli che hanno ricavi inferiori a 25 mila euro l'anno. Ricapitolando, la prima norma sull'obbligatorietà del Pos risale al Governo Monti.

DE TOMA / PAGINE 2 E 3

CRONACHE

Parte per percorrere una ferrata e scomparire
Ricerche sul Matajur

ZAMARIAN / PAG. 29



Sparatoria dopo la lite
Tre persone ferite a Bibione

/ PAG. 34

DUE FERITI A BASSANO

Crolla la tettoia del palco per Elisa



/ PAG. 14



techno serramenti



Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665 San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

OSPEDALE DI UDINE

Il Covid rallenta il trasferimento di Ostetricia

LISA ZANCANER

Dopo il prestigioso riconoscimento ottenuto, ora la clinica di ostetricia e ginecologia è in attesa di trasferirsi al padiglione 7 Petracco, che ospiterà tutto il dipartimento materno infantile.

/ PAG. 21

Le norme anti-evasione

Il bar / 1

«È meglio che segnare sul conto»



La soluzione minima, quello del dispositivo senza fili e senza fisso mensile. I due Andrea (Vuerich e Pivdore, nella foto) del bar Cin Cin di piazzale Diacono, a Udine, l'hanno scelta già da diversi mesi e non se ne sono pentiti, pur essendo molto rari i clienti che chiedono di pagare con la carta. «Il bancomat per un caffè? È difficile che ce lo chiedano e noi preferiamo che ci paghino in contante, perché è molto più semplice da gestire. Ma dobbiamo riconoscere che in certi casi il Pos si è rivelato uno strumento utile e che i costi sono bassi». Il vantaggio principale, per i due gestori, è di dare più certezza di incasso: «Uno può ritrovarsi senza contante o con meno soldi del previsto in tasca, ma il bancomat nel portafoglio c'è quasi sempre e questo risparmia imbarazzi a noi e ai clienti. Meglio il bancomat, insomma, che segnare sul conto». —

R.D.T.

Il bar / 2

«Tropo tempo per un caffè»



Più che di costi, il problema vero è il tempo perso per incassare il dovuto. Specialmente se si tratta dei pochi spiccioli di un caffè o di un calice di bianco. Andrea Sabbadini (nella foto), titolare del bar Ambarabà di via Mercatovecchio, sta meditando se cambiare il tipo di contratto. «Quando ho scelto il dispositivo Pos che utilizzo — spiega — ho optato per un servizio che minimizzasse i costi fissi, prevedendo di dover far fronte a un numero molto basso di pagamenti elettronici. Invece i clienti che chiedono di pagare con il bancomat o con la carta ricaricabile aumentano ogni giorno di più, soprattutto tra i più giovani. Prima o poi, quindi, credo che dovrò seriamente pensare se sia il caso di passare a un dispositivo diverso. Valuterò in base ai costi, naturalmente, ma quello del tempo perso per un piccolo incasso sta diventando un problema». —

R.D.T.

Il panificio

«A guadagnarci sono le banche»



Meglio il caro, vecchio contante. Alessandro Spinelli (foto) del panificio Puppo di viale Bassi a Udine non è un fan della modernità. «Le transazioni elettroniche sono il futuro? Penso che quella di pagare ogni cosa con la carta di credito sia un vantaggio solo dove hanno grossi problemi di sicurezza, come negli Usa. Qui da noi, invece, a guadagnarci sono soprattutto le banche. Io pago 40 euro di commissione mensile, oltre a una percentuale dall'1 al 2% sulla transazione. I Pos senza fili? Li ho provati e non sono affidabili». Più che contro i pagamenti elettronici e il Pos, di cui è dotato da tempo, Alessandro punta il dito sull'obbligatorietà. E raccomanda attenzione ai clienti: «Può capitare di battere l'importo sbagliato e quando non paghi in contante accorgersene è più difficile: consiglio di fare sempre attenzione allo scontrino». —

R.D.T.



Il Pos sarà obbligatorio Da giovedì le sanzioni Il nodo delle commissioni

Trenta euro anche per pochi spiccioli, più il 4% del valore della transazione
La norma fu introdotta dal governo Monti, ma senza prevedere la multa

Riccardo De Toma / UDINE

Trenta euro fissi, anche se il pagamento negato è di pochi spiccioli. Più il 4% del valore della transazione. Questi gli importi delle multe, in vigore dal 30 giugno, per i commercianti o i professionisti che rifiuteranno ai propri clienti il pagamento col bancomat o la carta di credito. L'obbligo del Pos, fino a oggi soltanto morale, si appresta a diventare effettivo, proprio per l'entrata in vigore delle sanzioni. Restano esclusi dall'obbligo solo quelli che hanno ricavi inferiori a 25 mila euro l'anno.

Ricapitolando, la prima norma sull'obbligatorietà del Pos risale al Governo Monti,

che lo introdusse con il decreto legge 179/2012, ma con decorrenza del 1° gennaio 2014. L'assenza di sanzioni per il rifiuto (o l'impossibilità) di accettare il pagamento elettronico, però, ha consentito un lungo regime transitorio, interrotto dal cosiddetto decreto Pnrr (36/2022), che ha introdotto le sanzioni per qualsiasi transazione negata, indipendentemente dall'importo. L'obbligo riguarda tutti i soggetti che effettuano attività di vendita di beni e di prestazione di servizi. E non esistono, come detto, soglie di importo al di sotto delle quali è consentito rifiutare il bancomat o la carta di credito. Che possono essere utiliz-

zati, dunque, anche al bar per pagare un caffè, un bicchiere di acqua minerale, un calice di vino, un gelato. O dal tabaccaio per pagare le caramelle, le sigarette, una cartolina.

Buone notizie per i clienti, un po' meno per i piccoli commercianti. Se è vero che ormai la stragrande maggioranza della categoria si è dotata di un Pos, dai piccoli bar di quartiere agli ambulanti del mercato, ormai tutti attrezzati con Pos senza fili collegati agli smartphone o dotati di Sim, ci sono ancora categorie nel dubbio. Il caso più eclatante è quello degli edicolanti: quelli che vendono solo giornali e altri prodotti edito-

riali, senza svolgere anche altre attività come un bar, un tabaccaio o una rivendita di generi alimentari, non sono tenuti ad avere una cassa e ad emettere scontrini. Ma non sono esentati, normativa alla mano, dall'obbligo di accettare un bancomat. Con la beffa di veder erosi dalle commissioni, che possono superare il 2%, i loro già modesti margini di ricarico sulla vendita di un quotidiano, di un periodico o di un gadget.

Il nodo principale è proprio quello delle commissioni. Le soluzioni più convenienti per un piccolo commerciante, che si attende un modesto numero di transazioni elettroniche, sono quelle a

Le norme anti-evasione



30
giugno 2022

La data di partenza
delle sanzioni



95%

La percentuale di esercenti
del Friuli Venezia Giulia
che si è già dotata
del Pos



1
gennaio 2014

L'entrata in vigore
del decreto legge del governo
Monti che introduceva
l'obbligatorietà del Pos,
ma non prevedeva
le sanzioni

L'EGO - HUB

Le soluzioni
più convenienti
per un piccolo
commerciante
sono quelle
a basso
costo fisso

Restano esclusi
dall'obbligo
del terminale di
pagamento soltanto
quegli esercenti che
hanno ricavi inferiori
a 25 mila euro l'anno

basso costo fisso (il costo del dispositivo e il canone mensile), sulle quali le commissioni applicate sono più alte. L'altro problema è quello delle connessioni e del funzionamento del dispositivo. Se quelli fissi non danno problemi (salvo black-out come quello verificatosi l'anno scorso nel periodo natalizio), quelli portatili, soprattutto nelle versioni meno costose, possono avere problemi di linea o di collegamento col telefono. Inoltre può essere più

lunga e macchinosa l'emissione dello scontrino, peraltro non consentita per alcuni dei dispositivi mobili più diffusi, se non si sceglie la versione dotata di stampante.

Già, lo scontrino. La diffidenza e il fastidio di molti esercenti per il pagamento di bassi importi con il bancomat riguarda proprio i tempi dell'emissione dello scontrino. Chi si è dotato di un Pos solo in virtù dell'obbligo, e ha scelto i servizi e i dispositivi meno costosi, è costretto a perdere un po' di tempo in più quando il cliente chiede di pagare con la carta. Questo il vero fastidio, più che i 2 o 3 centesimi che se ne vanno in commissioni o per la disponibilità differita degli importi sul conto corrente.

Anche per questo molti piccoli commercianti sono alla finestra, in attesa di fare i conti un po' meglio. Dal momento che l'utilizzo delle carte è in forte aumento, soprattutto tra i giovani, è possibile che anche chi è partito scegliendo il "minimo sindacale" finisca per convertirsi ai dispositivi fissi, se non ai prodotti più evoluti, quegli smart Pos in grado di fare le chiusure di giornata, registrare e trasmettere i dati ai fini degli obblighi fiscali.

È la modernità, bellezza. E se fino a ieri c'erano i nostalgici della lira, in un futuro non troppo lontano non è da escludere che anche il caro vecchio euro finisca nell'album dei rimpianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ambulanti

«Costano di più
i sacchetti di carta»

Al mercato solo col contante? Sbagliato. I dispositivi mobili hanno consentito anche agli ambulanti di mettersi in regola in vista dell'obbligo di accettare le carte. «Le sanzioni dal 30 giugno? Onestamente nemmeno lo sapevo: noi ci siamo attrezzate da tempo, perché pensiamo che sia giusto offrire questo servizio», spiega Eleonora Miconi (nella foto) dell'Orto felice, dietro al suo coloratissimo banco di frutta e verdura. Vero che il servizio ha un costo, ma il numero di transazioni elettroniche aumenta e fissi e commissioni finiscono per pesare poco. «È difficile – spiega ancora Eleonora – che i nostri clienti pretendano di usare il Pos per bassi importi, chi per scarsa abitudine, chi per evitarci i costi delle commissioni. Quanto ci costano? Non lo so, sicuramente molto meno dei sacchetti di carta: quelli sì che ci vengono una cifra». —

R.D.T.



Le edicole

«E se lo scontrino
non è previsto?»

La legge non sembra lasciare spazio a scappatoie: anche gli edicolanti "duri e puri", quelli col chiosco, senza tabacchi né bar, dovrebbero essere soggetti all'obbligo di accettare il Pos. Quasi un paradosso, visto che per i giornali non è previsto lo scontrino e che le edicole non sono dotate di cassa. Alessandro Perisutti (nella foto), il giornalista di via Mercatovecchio, ha chiesto chiarimenti, «ma nessuno mi ha ancora dato risposte certe». La categoria brancola nel buio e la sensazione è che siano in pochi quelli pronti all'appuntamento con il 30 giugno. Si spera in un'esenzione, tanto più che l'importo medio delle transazioni è estremamente basso e che sono molto contenuti anche i margini di ricarico degli edicolanti. «Speriamo – commenta Alessandro – di non dover pagarci sopra anche le commissioni del Pos». —

R.D.T.



Le gelaterie

Lo smartphone
per pagare il cono

Sarà anche più caro rispetto al passato, ma il gelato in Italia resta tutto sommato un piacere low-cost. E la maggior parte dei pagamenti, in una gelateria, è fatta in contante. Ma i costumi cambiano in fretta e cresce il numero di clienti che usano il bancomat. Anche se si tratta di un solo cono. «Lavorare senza Pos sarebbe impensabile, indipendentemente dalle sanzioni», spiega Valter Giardini (nella foto), storico titolare del Gelatiere in via Caccia a Udine. «Ci siamo anche attrezzati per metodi più evoluti, come Satispay». Il cono quindi si può pagare con lo smartphone come al market. Giardini resta scettico sull'obbligo: «Lo potrei capire – commenta – se fosse un servizio pubblico, ma qui lo Stato obbliga un privato ad acquistare un servizio da un altro privato». —

R.D.T.



Confcommercio: oltre il 95% ha il Pos
«Sta cambiando il modo di pensare»

«Il vero problema
rimangono
i costi di gestione»

Nessuna corsa al Pos dell'ultima ora. Tra i commercianti, assicurano a Confcommercio Friuli Venezia Giulia, la stragrande maggioranza è già in regola da tempo. E sono pochi anche i ritardatari che si sono adeguati o stanno correndo ai ripari soltanto in extremis, per evitare le possibili sanzioni di almeno 30 euro in arrivo dal 30 giugno. «Più del 95% degli esercenti, secondo i nostri dati, si è già dotato del Pos. Il problema vero, da tempo dibattuto ma ancora non risolto, è quello dei costi di gestione». Così il presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, che punta l'indice non sulle imminenti sanzioni, ma sul costo del servizio. Che rappresenta da sempre il principale disincentivo per quelle piccole attività dove, visto anche il basso importo medio delle transazioni, il contante continua a essere considerato lo strumento di pagamento naturale e di gran lunga il più agevole.

«In effetti – commenta il presidente mandamentale di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan – la mentalità prevalente resta più favorevole ai pagamenti cash, ma il modo di pensare sta cambiando, e la stragrande maggioranza degli esercenti è attrezzata e organizzata per gestire senza alcun impatto negativo questa nuova fase». Una rapida indagine a campione conferma in effetti che i dati riportati dall'associazione rispondono al vero. Difficile infatti, se non impossibile, trovare un esercente che non si sia dotato di un Pos, anche tra i negozietti e i bar più piccoli, anche se la richiesta di usare la carta per pagamenti di pochi euro continua a essere vissuta come una seccatura.

Il Pos, spesso, resta nel cassetto. Chi prevede un basso numero di transazioni elettroniche ha scelto contratti a basso costo fisso, possibilmente a commissioni zero: in questo caso il lettore è un dispositivo conveniente se i pagamenti con carta sono rari, ma molto macchinoso da gestire se il numero di transazioni elettroniche aumenta. Anche per questo, e non solo per un problema di costi, i piccoli esercenti preferiscono il contante. E in molti, tra loro, quelli che continuano a pensare che l'obbligo di accettare la carta sia più un regalo alle anche



GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE REGIONALE
DI CONFCOMMERCIO



GIUSEPPE PAVAN
PRESIDENTE MANDAMENTALE
DI CONFCOMMERCIO UDINE

che un passo in avanti per consumatori e commercianti. Ma qualche passo in avanti, secondo Pavan, è stato fatto anche sul versante dei costi «Molte banche – commenta – hanno fatto delle convenzioni che prevedono condizioni migliori rispetto al passato. È vero però che si può fare molto di più, anche da parte di noi associazioni di categoria, per cercare di soluzioni più vantaggiose a beneficio dei commercianti. È vero che serve un salto culturale, ma bisogna anche arrivare a una situazione di equilibrio i costi e i vantaggi della moneta elettronica». —

R.D.T.

Pavan: «Molte banche hanno fatto convenzioni che prevedono condizioni migliori rispetto al passato»

1935-2022

IL PERSONAGGIO

Leonardo Del Vecchio

l'ultimo patriarca

Dall'infanzia in orfanotrofio al tetto del mondo. Addio al fondatore di Luxottica sempre alla ricerca della perfezione

PAOLO GRISERI

L'ultimo patriarca del capitalismo industriale italiano se n'è andato ieri, in una stanza del San Raffaele di Milano, dopo due settimane di malattia. Polmonite. Come quella che nel freddo inverno del 1934 aveva stroncato il padre, venditore ambulante di frutta e verdura. Quella morte improvvisa lo aveva reso orfano prima ancora di nascere costringendo la madre, operaia, ad affidarlo alla casa per ragazzi abbandonati dei Martinitt: «Perché il piccolo – spiegava la donna ai superiori dell'istituto – mi starebbe su la strada e prima che mi abbia a capitarle qualche disgrazia preferisco il suo ricovero, anche per una più accurata educazione». Sette anni fondamentali per creare il carattere del fondatore di Luxottica, quello che sarebbe diventato il signore mondiale degli occhiali.

Fin da ragazzo Leonardo Del Vecchio aveva cullato il so-

Nel dopoguerra la prima fabbrica «Mi ero stancato di fare il garzone»

gno di fondare un'azienda tutta sua, fin dall'inizio quella dell'indipendenza era stata la sua vera ossessione. Il garzone ventenne che attraversava in bicicletta la Milano della ricostruzione e del boom economico per far da garzone e incidere fregi sulle stanghette degli occhiali, quel ragazzo ha in testa soprattutto l'emancipazione, l'autonomia, la possibilità di decidere da solo. L'insofferenza per la mediazione è una delle qualità dei futuri capitani d'industria. Per raggiungere l'obiettivo è disposto a tutto, anche a lasciare la Milano del boom economico per rifugiarsi in una valle sperduta del Nord Est: «Mi ero stancato di fare il garzone e mi licenziai, mi avevano offerto la possibilità di diventare operaio».


La scalata sociale dei fondatori d'impresa è sempre la parte più affascinante della loro storia. Partire dalla base della piramide e arrivare in cima è il sogno di molti, quasi mai realizzato. Che cosa aveva reso speciale il ragazzo dei Martinitt? Quale ingrediente della sua biografia aveva trasformato un'ape operaia apparentemente come le altre nell'ape regina al comando di un impero che Forbes valuta in 27 miliar-



Leonardo Del Vecchio è morto a Milano per una polmonite Aveva 87 anni

ESSILORLUXOTTICA

La società di cui era presidente Leonardo Del Vecchio

	1972	Fondazione	1961
ricerca e sviluppo lenti oftalmiche	Attività	montature per occhiali (marchi Ray-Ban, Oakley, Vogue Eyewear, Persol, Oliver Peoples e Alain Mikli e altri 20 in licenza)	
100 Paesi	Presenza nei 5 continenti	150 Paesi	

EssilorLuxottica
FUSIONE: 1° OTTOBRE 2018

sede: Charenton-le-Pont (Ile de France)

 Ricavi 2021 21,5 miliardi di euro	 Dipendenti oltre 180.000	 Brevetti 11.000
--	---	--

L'EGO - HUB

di dollari, circa 25 miliardi di euro? Come si parte dalla schiscetta di cavolo preparata da mamma Grazia per il pasto del garzone e si diventa il principale azionista di Mediobanca (con una quota del 19%) e uno dei più importanti di Generali (quasi il 10) con 180mila dipendenti e 9.000 negozi sparsi in tutto il mondo? «Il mio ideale è la perfezione, non quella astratta, la perfezione nei fatti, quella che ti

rende migliore degli altri, dei tuoi concorrenti», spiega in un'intervista negli anni '90. Il secondo segreto è l'autonomia. Riesce a diventare socio di un gruppo bellunese: «Mi avevano detto di fare l'accomandataro e che la maggioranza delle azioni l'avrebbero controllata loro. Ma io ero soddisfatto perché così la gestione era mia». E, naturalmente, in poco tempo sarebbe diventata sua anche la proprietà.

Un terreno ceduto a prezzi convenienti dal comune di Agordo per favorire insediamenti industriali nella terra di De Gasperi e Papa Luciani e il gioco è fatto. Nasce così Luxottica, un'astronave atterrata nel Bellunese all'inizio degli anni Sessanta e destinata a dominare presto il mondo dell'occhiale. Del Vecchio, altro segreto dell'ape regina, arriva in fabbrica alla mattina presto, circola nei reparti, osserva tutto, studia le soluzioni migliori. È la mania delle perfezioni imparata dalle suore dell'orfanotrofio. Ma a muoverlo è anche l'ossessione di perdere tutto: «Mi fermerò – confida ai collaboratori – quando sarò sicuro di aver messo tutto in sicurezza».

Tutte le api regine hanno l'incubo di tornare operaie. Per Del Vecchio c'è un solo modo: sconfiggere e inglobare i concorrenti, aumentare il suo impero industriale fino al giorno in cui non si vedrà all'orizzonte nessuna nave corsara in grado di impensierirlo. In realtà, in vero segreto, quello che ha fatto da bussola a tutte le sue scelte di vita, è nella frase che Del Vecchio confida a Tommaso Ebhardt, autore della sua biografia più recente (per Sperling e Kupfer): «In verità

LA CARRIERA

1958



Si trasferisce ad Agordo, nel Bellunese, per aprire una bottega di montature per occhiali

1961



Nasce Luxottica con poco più di dieci dipendenti e grazie alla tenacia dell'imprenditore

1967



Produce per le principali aziende, ma si lancia sul mercato nazionale con un proprio marchio

1999



Per 640 milioni di dollari, Luxottica compra il marchio Ray-Ban, ma anche Revo e Arnette

2022



A Milano Zuckerberg e Del Vecchio rilanciano gli smart glasses di Meta e Luxottica

la mia vera famiglia è la fabbrica». Del Vecchio è un capitano della manifattura, un uomo del Novecento che ha percorso tutta la strada dall'artigianato di qualità alla produzione industriale. Dove le protagoniste sono le macchine e gli uomini che sapientemente le sanno far funzionare, le modificano, le migliorano, le rendono più competitive come loro sono competitivi rispetto ai concorrenti. È il racconto del primo

successo a una mostra della moda a Milano, con Del Vecchio e i suoi collaboratori che viaggiano di notte tra Agordo e il capoluogo lombardo per rifornire lo stand svuotato dal successo dei loro occhiali prodotti con macchinari nuovi e con un design innovativo.

Come può l'uomo della manifattura diventare il finanziere che guida il salotto buono (o quel che ne rimane) della finanza italiana? Lui spiega che «Mediobanca e Generali devono fare il salto di qualità che Luxottica ha fatto negli ultimi decenni». Ma la realtà, dice chi lo ha conosciuto in questi anni, «è che gli investimenti finanziari servivano sempre a rendere più sicuro l'impero industriale». Ancora un rapporto tradizionale, dov'è la finanza al servizio della manifattura e non viceversa. C'è un gesto che racconta bene quella mentalità: nel 2015, in occasione dei suoi 80 anni, Del Vecchio prende un gruzzolo delle sue azioni (un gruzzolo consistente del valore di 9 milioni di euro) e lo distribuisce ai suoi dipendenti «i veri artefici del mio successo». Paternalismo? Forse, ma indice di una mentalità in cui la gerarchia è ben definita, una piramide in cui la fabbrica sta in cima.

Che cosa accadrà adesso, dopo la morte del patriarca? Un bel problema, non da oggi. Del Vecchio aveva cercato di definire con minuzia i particolari della successione. Ma non sempre è riuscito a far quadrare i cerchi. Nel 2004 aveva scelto di lasciare il timone della nave a un bravo manager, Andrea Guerra, che aveva guidato e rinnovato l'azienda. Ma non nel senso che Del Vecchio auspicava. Così, nel 2016, il patriarca aveva ripreso il comando: «Tornando a parlare con le persone, visitando le filiali, andando nei diversi mercati ho capito che l'azienda era indietro... Ci sono gruppi molto più piccoli di noi che fanno numeri nettamente più grandi con l'e-commerce». Le vecchie abitudini non si dimenticano. Negli ultimi anni il manager di riferimento è Francesco Milleri. È lui che, dopo un periodo di convivenza non facile con i transalpini (non è mai facile mettere d'accordo italiani e francesi) è Milleri che assume il comando di Essilor-Luxottica sancendo nei fatti l'insediamento della famiglia Del Vecchio al comando anche operativo del gruppo.

Chi guiderà ora l'impero di famiglia? Leonardo Del Vec-

1935-2022

La successione

Milleri sale, il risiko di Mediobanca resta nelle mani della famiglia

Il top manager verso l'ingresso in Cda, le quote divise tra la vedova e figli

chio ha avuto sei figli da tre unioni diverse. A ciascuno di loro spetterà il 12,5% della Delfin, la finanziaria di famiglia. Il rimanente 25% va alla moglie, Nicoletta Zampillo. L'aveva sposata nel 1997, avevano divorziato nel 2000 e l'ha risposata nel 2010. I primi tre figli, Claudio, Marisa e Paola, erano nati dal matrimonio con Luciana Nervo, la figlia del ristoratore di Pieve Tesino, in Val Sugana, dove Del Vecchio era diventato capo operaio. Si erano innamorati e avevano organizzato il viaggio di nozze a San Marino. Nicoletta Zampillo è una signora della borghesia milanese, figlia di uno dei rappresentanti di Luxottica in Lombardia. È la madre di Leonardo Maria, il quarto figlio del patriarca. Gli altri due, Luca e Clemente, sono nati dalla relazione con Sabina Grossi, ex manager del gruppo.

Al di là delle quote societarie, della divisione dei beni (ci sono ville e pacchetti azionari oltre al Moneikos, il superyacht da 40 milioni di dollari ormeggiato a Montecarlo) quel che ora conta è chi davvero ter-

La grande paura di perdere ogni cosa «Mi fermerò quando sarà tutto in sicurezza»

rà il timone. Se i francesi approfitteranno del cambio della guardia degli italiani per avere un ruolo più incisivo nella guida del gruppo. Che cosa resterà e come verranno gestite le quote in Mediobanca e Generali, decisive per gli equilibri nella finanza della Penisola. Il comunicato con cui ieri il cda del gruppo ha espresso il cordoglio per la scomparsa del fondatore, si limita ad annunciare una prossima riunione «per determinare i prossimi passi». Sarà dunque un'estate delicata per il gruppo di Agordo, destinato inevitabilmente a cambiare i propri assetti di vertice.

Questa volta il ragazzo dei Martinitt non potrà tornare a dire la sua, a rimettere le cose a posto a modo suo, secondo il suo istinto imprenditoriale. Dovrà davvero lasciar fare ad altri, senza più interferire. Per la prima volta, davvero, Essilor-Luxottica, la sua creatura, dovrà navigare da sola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giurano i bene informati che Leonardo Del Vecchio non abbia lasciato niente al caso. Che cosa fare delle partite finanziarie che in questi ultimi suoi anni l'hanno visto sovente protagonista delle cronache, ora su Mediobanca, ora sulle Generali, sarebbe tutto scritto nel testamento o comunque nelle carte che il Cavaliere di Agordo avrebbe lasciato ai manager della Delfin. Appunti in cui sarebbe indicato, come prevede lo statuto della cassaforte di famiglia modificato un anno fa proprio in vista di una possibile avvicendamento, anche il suo successore alla guida operativa di un impero che lambisce i 30 miliardi. Voce unanime individua quel nome in Francesco Milleri, il manager-imprenditore oggi ad di EssilorLuxottica che passo dopo passo ha conquistato la totale fiducia del fondatore di un colosso mondiale dell'occhialeria.

Sbagliato pensare a Del Vecchio come a un finanziere, un raider. Egli è stato imprenditore fino al midollo. La sua villa ad Agordo, ai piedi delle montagne del Bellunese, sorge dentro la prima storica fabbrica della Luxottica. Le «maestranze» — come chiamava i dipendenti — erano la sua famiglia. L'interesse per le partecipazioni, le quote, le scalate, in lui, vengono dopo, rientrano nell'ottica del Martinitt nato povero e che anche da ricco, ricchissimo, cerca le certezze di un uomo rimasto concreto. Ecco dunque il mattone, una grande banca, la più importante compagnia di assicurazioni. «I miei investimenti nel-

le Generali o in Unicredit o in Foncière des Régions sono personali. Mi considero quindi un investitore e come tale credo che le Generali, uno dei fiori all'occhiello del Paese, abbia bisogno di un cambio», disse nell'aprile 2012 quando, in una celebre intervista al Corriere della Sera, diede il foglio di via all'allora numero uno del Leone, Giovanni Perissinotto. Perché Del Vecchio è sempre stato così: investitore paziente forse, ma quasi mai silente. E lo si è visto nella storia recente, dove oltre a Trieste, è finita nel mirino la sua prima azionista: Mediobanca. Molti osservatori incrociano quest'ultima vicenda con un'altra più marginale forse, ma centrale per Del Vecchio:

come Giuseppe Verdi fece con la casa di riposo per artisti («La mia opera più bella, la definì il compositore), anche il fondatore di Luxottica voleva lasciare qualcosa a Milano. Individuò l'occasione in una donazione da 500 milioni da fare allo Ieo, istituto oncologico fondato dal banchiere Enrico Cuccia e dal luminare Umberto Veronesi. Ma gli azionisti dell'istituto, Mediobanca in testa, dissero di no, interpretando la regalìa come una scalata. Del Vecchio poteva abbozzare, forse, ma non dimenticava. Da qui nascerebbe l'attrito con l'ad di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, dopo lustri di eccellenti rapporti.

Al di là degli screzi, per Del Vecchio contava la visione del-

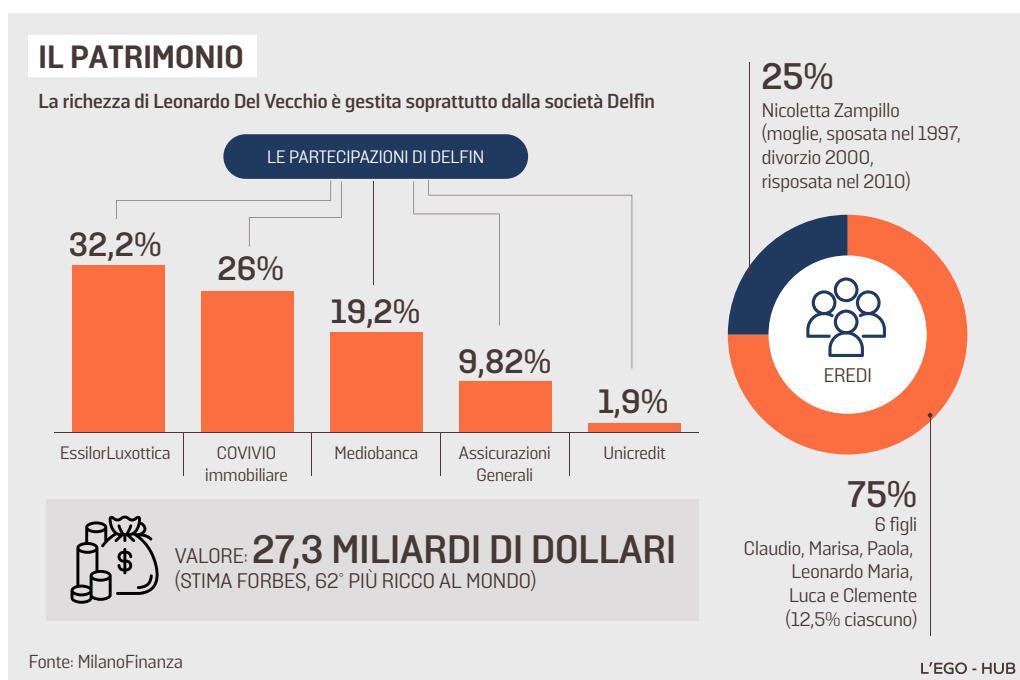
le cose, che in questo caso significava esportare il modello EssiLux dagli occhiali alla finanza: rifuggire dalle pericolose rendite di posizione ma coltivare le ambizioni di sviluppo anche internazionale. «Bisogna avere il coraggio di fare le cose. In Italia pochi ce l'hanno — ha dichiarato al giornalista di Bloomberg Tommaso Ebhardt che ne ha curato la più recente biografia — Ci si ferma, non si cresce». Ha così dato man forte a Francesco Gaetano Caltagirone («Se n'è andato un grande italiano. Ne sentirò la mancanza come amico, come imprenditore e come uomo di principi», ha dichiarato l'imprenditore romano) arrivando al 9,82% del Leone nel recente tentativo,

fallito, di detronizzare Philippe Donnet alle Generali. Nel mentre in Mediobanca ha raggiunto il 19,2%, primo socio poco sotto il 20%, per superare il quale la Bce potrebbe porre pesanti paletti alla Delfin e alla sua governance: possibile dunque che allo studio ci fosse, ci sia, l'intervento di una grande banca a dare la spallata agli attuali assetti di Piazzetta Cuccia.

Assisteremo davvero alla fine del film? Il mercato, con la scomparsa del genio di Agordo, ha raffreddato le proprie attese. Per dire: Mediobanca ieri in Borsa ha perso il 2,16%, Generali il 3%. A decidere il futuro sarà, come sempre, la sua Delfin di cui i 6 figli avranno ciascuno il 12,5% (finora di questo complessivo 75% ne aveva l'usufrutto proprio Del Vecchio), il restante 25% è in mano alla vedova, Nicoletta Zampillo, da sempre in sintonia con Milleri. L'uomo che Del Vecchio tutti si aspettano abbia indicato nella «designazione in una dichiarazione scritta» prevista dal capo a) del terzo comma dell'articolo 9 dello statuto, inserito il 15 febbraio 2021 per rendere il passaggio più agevole. Ma ciò che conta davvero si dovrà discutere in famiglia perché il futuro della cassaforte, delle sue partecipazioni, abbinerà dell'accordo dell'88% delle quote, in pratica di tutti. Del resto, come raccontano Del Vecchio disse ai suoi collaboratori, «io sono quello che mette i puntini, starà ad altri unirli». Come, lo scopriremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO SPINI



A Bibione dàì

SPAZIO

alle tue giornate



Benessere, sport e divertimento.
Scegli la convenienza infrasettimanale e prenota!



Prenota on-line l'ombrellone, stampa ed esponi il ticket in auto: il parcheggio è incluso!

www.bibionespiaggia.com

1935-2022

FEDRIGA

«Illuminato»



«È stato un' imprenditore illuminato, iniziò la sua carriera come garzone in una fabbrica di coppe e medaglie, fino ad arrivare ad essere uno degli uomini più ricchi d'Italia. Negli anni ha saputo costruire un impero a partire dalle montature degli occhiali, diventando un simbolo in tutto il mondo del saper fare italiano. Le più sentite condoglianze alla famiglia»: così scrive il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

BENETTON

«Segno indelebile»



«Con Leonardo Del Vecchio il Paese perde non solo un grande industriale e un personaggio riconosciuto e stimato in tutto il mondo, ma anche un uomo di straordinarie doti che, assieme ad altri imprenditori, è riuscito a lasciare un segno su un'intera epoca. Ha saputo costruire una realtà che è oggi un modello a livello mondiale». Così Alessandro Benetton, presidente di Edizione.

CALTAGIRONE

«Un grande»



Se n'è andato un grande italiano. Ne sentirò la mancanza come amico, come imprenditore e come uomo di principi». Questo il ricordo di Francesco Gaetano Caltagirone: «Ho sempre apprezzato la sua lealtà, la sua voglia di lavorare per il bene dell'azienda, con assoluto distacco dal potere che la forza economica può dare, la sua grande visione anche sociale», conclude Caltagirone.

Da un orfanotrofio all'impero degli occhiali

Storia di un vincente

L'industriale agordino amava i disegni grandiosi e voleva infrangere tutti i record
Dalla creazione di un business sempre più globale alle incursioni nella finanza

Roberta Paolini / MILANO

Leonardo Del Vecchio è stato uno dei più grandi imprenditori italiani. E ieri è stato un giorno di una tristezza indescrivibile per l'industria nazionale. Un giorno che segna letteralmente la fine di un'epoca. Anche se il dolore più grande si sentirà sulle montagne bellunesi, in quel mare blu sorto dietro una villetta dove un uomo ha dato vita ad un vero miracolo italiano: Luxottica. Agordo, il centro del mondo di Big Lens.

Del Vecchio aveva 87 anni e lo stigma del vincente. Amava i disegni grandiosi. Provava gusto nell'infrangere i record. Voleva essere il migliore di tutti.

Sembra il ritratto di un grande sportivo, Del Vecchio era un uomo con un intuito e una genialità con pochi eguali nel campo dell'industria. Quando Luxottica ha iniziato a correre come una furia, diversi anni fa, tutti si aspettavano uno stop prima o poi. Non si è mai fermata. Ora è il numero uno al mondo. E Del Vecchio ha coronato quello che lui stesso ha definito il sogno di una vita. Ne aveva ora un altro, un progetto monumentale: rifare di Generali «la più bella compagnia di assicurazioni in Europa».

Oggi non resta che piangere quest'uomo straordinario che ha fatto tanto per l'industria italiana e per i suoi dipendenti, che lo hanno venerato, adorato e seguito. Come solo i veri leader sono capaci di farsi seguire.

Nella biografia uscita il 17 di maggio e firmata dal giornalista Tommaso Ebhardt Del Vec-



LEONARDO DEL VECCHIO
A CAPO DELL'IMPERO DEGLI OCCHIALI
LUXOTTICA

Voleva fare del Leone
«la più bella
compagnia
di assicurazioni
europea»

Nato ultimo degli
ultimi per tutta la vita
non si è dato pace fino
a che non ha raggiunto
il tetto del mondo

chio disse: «Ogni tanto mi chiedo in che modo potrei raccontare come sono arrivato a fare tutto questo a dei ragazzi, a degli studenti. È difficile spiegare e io non sono bravo a parlare. Ho sempre cercato di migliorare, ogni volta che ho realizzato qualcosa ho iniziato a pensare a come fare il passo successivo. Bisogna avere il coraggio di prendere le decisioni». Alla fine, la strategia di questo grande visionario dell'industria italiana è sempre stata una sola: «Io voglio essere il più bravo in tutto quello che faccio. Tutto qui».

Il fondatore di Luxottica nasce a Milano il 22 maggio del 1935 da una famiglia di origine pugliese. Suo padre, che gli

lascierà come unica eredità il nome: Leonardo, muore di polmonite fulminante mentre è ancora nel grembo materno. La madre disperata per non poter badare al figlio e temendo di morire per strada scrive all'orfanotrofio Martinitt di Milano per chiedere di accoglierlo. Del Vecchio nasce ultimo degli ultimi, per questo per tutta una vita non troverà pace e soddisfazione fino a che non avrà raggiunto il tetto del mondo.

In collegio resterà fino ai 15 anni, uscendo con una licenza elementare e una specializzazione professionale, da operaio. Non ha nulla il giovane Leonardo, solo la sua intelligenza e la sua capacità di fare le cose.

All'età di 15 anni va a lavorare come garzone alla Johnson, una fabbrica produttrice di medaglie e coppe. I proprietari della fabbrica lo spingono a iscriversi ai corsi serali all'Accademia di Brera per studiare design e incisione.

Del Vecchio lascia la fabbrica dove ha imparato il mestiere e ha scoperto la sua passione del 'creare' e apre una piccola officina a Agordo, in provincia di Belluno. Nel giro di soli tre anni la bottega diventa Luxottica, produttrice di semilavorati per altri produttori che poi assemblano gli occhiali finiti, con 14 dipendenti e ben presto un'ottima fama.

Nel 1967 Del Vecchio decide di fare il grande passo e comincia a produrre la propria linea di occhiali con il marchio Luxottica: il business cresce sempre di più e si amplia nel mercato Usa. Dal 1995 Luxottica è il maggior produttore e distributore sul mercato ottico mondiale (marchi di culto come i Ray Ban fanno capo al gruppo): arriva prima la quotazione a New York poi nel dicembre 2000 a Milano. Il resto è una cavalcata senza indugi.

Una cavalcata a suon di shopping societario e accordi di licenza, per creare su scala mondiale quella che fu la sua prima intuizione di allora: integrare tutto, verticalmente, da terzista a produttore di occhiali completi. Da produttore di occhiali a licenziatario di marchi, da licenziatario a brand globali propri, da distributore a dettagliante, dalle montature alle lenti, dalle ottiche ai negozi. Su fino in cima con la fusione con i francesi di Essilor e la nascita del gigante numero uno al mondo: EssiLux. È questa sua visione di lunghissima gittata, che tutti gli hanno riconosciuto, a portarlo ad alzare in maniera sostanziale la sua presenza in Mediobanca e poi in Generali. Con l'intento di realizzare «un campione della finanza, indipendente, di matrice italiana». Il suo sogno di restituire qualcosa al Paese, portare il modello di campione mondiale di Luxottica nella finanza italiana. Questo è il suo lascito. Il resto sono passaggi, più o meno duri da superare, Del Vecchio, come tutti i grandi scalatori, ha tracciato la via, ha piantato i chiodi nella roccia, ha mostrato la strada per la vetta. Qualcuno ora dovrà seguire quel percorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida ingaggiata per cambiare la gestione del Leone e di Mediobanca
Gli interrogativi degli analisti finanziari: titoli giù a Piazza Affari

L'ultima battaglia per le Generali

Partita ora piena di incognite

MILANO

La morte di Leonardo Del Vecchio apre alla possibilità di nuovi scenari nei centri di potere della finanza italiana, come del resto evidenziato dal nervosismo che per tutta la seduta di ieri ha caratterizzato i titoli Generali e Mediobanca. La sfida sull'asse Milano-Trieste è

recente. Nel 2019 Del Vecchio è entrato in Mediobanca con poco meno del 7% e ha continuato ad acquistare quote man mano che alcuni storici azionisti mollavano la presa, fino a portarsi al 19,9% per un esborso complessivo vicino ai 3 miliardi di euro. Sarebbe andato anche oltre se la Bce non avesse posto un freno alle sue

ambizioni, condizionando l'ulteriore salita alla trasformazione in Delfin in banca, nella considerazione che una società controllante di una banca dovrebbe a sua volta assoggettarsi alla vigilanza di Francoforte. L'ad di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel, che in questi anni è stato più volte attaccato da Del Vecchio, è rimasto in sella

grazie all'appoggio degli altri azionisti di peso. Ma fino a che punto avrebbe senso per Del Vecchio continuare a essere l'azionista di riferimento di una società senza poter mettere becco nelle decisioni strategiche, appannaggio del management come da tradizione inaugurata dal fondatore Enrico Cuccia?

Per ottenere una risposta bisognerebbe conoscere il volere e le ambizioni degli eredi di Del Vecchio, vale a dire i sei figli (Claudio, Paola, Luca, Marisa, Leonardo Maria e Clemente), titolari del 12,5% a testa, e la moglie Nicoletta Zampillo, che ha in mano il restante 25%. Lo statuto di Delfin prevede che qualsiasi deliberazione rilevante o proposta di modifica dello stesso statuto deb-

ba essere approvata con il voto favorevole dell'88% del capitale votante, e dunque all'unanimità. Del Vecchio aveva il 100% dei diritti di voto di Delfin e deteneva direttamente il 25% del capitale, con un diritto di usufrutto sul restante 75%. Gli azionisti istituzionali internazionali sono stati decisi anche per confermare Philippe Donnet in sella a Generali (di cui Mediobanca è primo azionista), altra battaglia che mister Luxottica ha combattuto negli ultimi anni. Al fianco di Francesco Gaetano Caltagirone ha provato a spodestare il manager francese dalla guida del Leone, ma l'esito delle votazioni ha premiato Nagel, grande sponsor di Donnet. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1935-2022



L'INVESTIMENTO

Porto San Rocco



Leonardo Del Vecchio a fine anni Novanta con Gilberto Benetton, un altro grande nome dell'impresa italiana scomparso nel 2018, investì nel cantiere di Porto San Rocco, il mega-marina turistico che stava sorgendo alle porte di Muggia con 550 posti barca e un villaggio di 400 appartamenti. All'epoca fu definito "la nuova Portofino". L'investimento avvenne attraverso la Compagnia Finanziaria di investimento.

CARRARO

«Dna operoso»



«È stato un vero protagonista dell'imprenditoria italiana e del Nordest. Ha saputo da subito interpretare e fare proprio il dna operoso che ci caratterizza, trovando un terreno fertile capace di rispondere ai suoi stimoli»: così Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto nel ricordare Leonardo Del Vecchio: «Grazie alle sue intuizioni e al suo lavoro, in pochi anni è cresciuto un distretto unico al mondo».

PATUANELLI

«Leader globale»



«Addio a Leonardo Del Vecchio, un grande imprenditore che ho avuto il piacere di conoscere in questi anni; la sue grandi qualità umane e imprenditoriali continueranno a rendere grande il nostro Paese nel mondo». Questo il cordoglio espresso dal ministro delle Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli, per la morte del fondatore di Luxottica e attuale presidente di EssilorLuxottica.

L'imprenditore triestino della famiglia del caffè e presidente del Polo del Gusto

Illy: «Era interessato alla nostra regione È stato un grande “one man band”»

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, a capo della grande famiglia imprenditoriale triestina che controlla illycaffè, racconta di avere incontrato per la prima volta Leonardo Del Vecchio a una cena con il Gotha della finanza e dell'impresa nordestina per lo sviluppo dell'economia triestina. Non era la prima visita del patron di Luxottica che alla fine degli anni Novanta con la sua società immobiliare aveva già investito in Porto San Rocco, il mega-marina turistico alle porte di Muggia definito "la nuova Portofino".

Riccardo Illy, chi era Del Vecchio?

Nei suoi confronti avverti-

vo una sorta di empatia imprenditoriale. In fondo la nostra attività di industriali del caffè è collaterale all'attività principale di Luxottica che produce occhiali di altissima qualità. Mi ha sempre colpito in questi anni la sua eccezionale genialità, il coraggio, la grande intuizione imprenditoriale.

Quali le sfide più importanti vinte Del Vecchio?

È stato un uomo con una eccezionale capacità di visione. Mi hanno impressionato molto le sfide che lui è stato in grado di affrontare e che alla fine sono risultate vincenti come la quotazione di Luxottica a Wall Street e la fusione francese con la creazione di EssilorLuxottica.

Il numero uno di Luxottica sosteneva spesso che l'industria italiana sconta ritardi strutturali.

La sua stessa vicenda imprenditoriale è la conferma

RICCARDO ILLY

IL PRESIDENTE DEL POLO DEL GUSTO, LA SEDE È UN MODELLO LUXOTTICA

«Non delegava mai. Si affidava soltanto al proprio coraggio e alla propria visione imprenditoriale»

che non dobbiamo mai lamentarci dei limiti che ci sono imposti dall'esterno. Il destino dell'economia italiana e delle piccole e medie imprese dipende dalle sole nostre capacità imprenditoriali come singoli individui. La storia di Del Vecchio dimostra come con la determinazione e il coraggio certi risultati si possono raggiungere. Basta volerlo e disponendo di sufficiente forza e carattere.

Spesso il grande talento sconta però il prezzo di un

certo isolamento...

In realtà Del Vecchio ha ottenuto questi grandi risultati senza delegare nessuno ma affidandosi unicamente alla propria esperienza e intuito. Fino all'ultimo giorno è stato una *one man band*, un grande solista dell'impresa. Forse anche per questo non ha funzionato la collaborazione con manager come Andrea Guerra. Ma alla fine aveva sempre ragione lui. E lo dimostra l'apprezzamento che ha sempre ottenuto dal mercato.

Una storia epica. Ci sono suoi possibili eredi in Italia?

Difficile individuare altre figure che gli possano stare alla pari. Aveva una capacità unica di lettura dei mercati. La sua grande intuizione è stata quella di capire che produrre e vendere occhiali significava valorizzare una parte fondamentale del busi-

ness, possedere negozi in tutto il mondo come ha dimostrato comprando grandi catene di distribuzione negli Stati Uniti. La sua crescita in Usa è stata tumultuosa. E anche in Francia ha saputo opporsi con fermezza alle velleità francesi di acquisire il controllo del nuovo gruppo.

Molto attento anche agli investimenti finanziari, come dimostra la sfida nelle Generali.

Del Vecchio ambiva a cambiare la gestione delle Generali con un modello di business che a suo parere poteva essere più efficace.

Quale eredità lascia Leonardo Del Vecchio?

Ha dimostrato che anche partendo da una piccola provincia in un settore come l'occhialeria si può costruire un grande gruppo imprenditoriale italiano in grado di imporsi nel mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine, 9 marzo 2002: da sinistra, De Toni, Del Vecchio e Honsell

Il ricordo del consigliere regionale Honsell, all'epoca rettore dell'Ateneo
«La sua azienda era diventata un simbolo per i territori svantaggiati»

Nel 2002 l'Università di Udine gli conferì la laurea honoris causa

UDINE

Il rapporto tra Leonardo Del Vecchio e il Friuli è stato sempre profondo come dimostra anche la laurea honoris causa in Ingegneria Gestionale concessagli dall'Ateneo di Udine il 9 marzo del 2002.

«Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Leo-

nardo Del Vecchio e la vicinanza alla famiglia e a tutte le maestranze della Luxottica – ricorda il consigliere regionale Furio Honsell, all'epoca rettore dell'università friulana –. Del Vecchio rappresenta un modello di straordinario successo di imprenditorialità innovativa: l'azienda da lui fondata è diventata un motore di svilup-

po sostenibile per tutto un territorio, prevalentemente montano, che come tale era svantaggiato e abbandonato. Per questi motivi, nel 2002, quando ero rettore gli conferimmo la laurea honoris causa in Ingegneria Gestionale. L'auspicio è che la lezione di Del Vecchio possa essere ripresa da tanti altri territori montani». —

Lo scontro politico

L'INTERVISTA

Enrico Letta

«Nuova agenda sociale e classe politica rinnovata così batteremo i populistici»

Il segretario: «Non approvare lo ius Scholae sarebbe un atto crudele. Con l'extragegittito diamo ai lavoratori una mensilità in più a fine 2022»

ANNALISA CUZZOCREA

Non conta sulle divisioni del centrodestra, Enrico Letta. Non pensa che ad aiutare il Partito democratico potranno mai essere le liti tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Il segretario del Pd crede piuttosto, e lo racconta con convinzione seduto alla sua scrivania, al terzo piano del Nazareno, che a funzionare in queste amministrative sia stata «la solidità dei candidati». Perché i due anni di pandemia hanno cambiato tutto, «le persone non vogliono fuochi d'artificio, ma lavoro sul territorio».

Li elenca come fosse l'allenatore di una squadra che ha vinto lo scudetto, con la camicia celeste impeccabile nonostante i 40 gradi romani: «Ci sono gli esterni, come il professore Nicola Fiorita a Catanzaro e il calciatore dalla grande forza sociale, Damiano Tommasi, a Verona. Ottimi amministratori come Giorgio Abonante ad Alessandria, Patrizia Manasse a Cuneo, Paolo Pilotto a Monza, Katia Tarasconi e Michele Guerra a Piacenza e Parma. Tutti molto bravi a interpretare queste elezioni per quello che sono, senza retrospensieri».

Adesso, questo capitale fiducia guadagnato, i dem vogliono investirlo in quella che chiamano «agenda sociale»: lotta alla precarietà, incentivazione del primo impiego per i giovani, salario minimo, riduzione delle tasse sul lavoro. Con un avvertimento sui diritti: «Non approvare lo ius scholae - la nuova legge sulla cittadinanza per i figli di immigrati - adesso che siamo a un passo, sarebbe un atto di crudeltà».

A Lucca la destra unita, compresa quella estrema di Casapound, ha rovesciato il risultato del primo turno e siete stati sconfitti. Teme che qualcosa del genere si possa replicare alle politiche?

«Negli ultimi venti anni a Lucca si è sempre deciso il sindaco con poco scarto. È evidente che in questo caso è stato rilevante l'apporto del candidato no vax, che ha detto una serie di assurdità. Quello 0,5 per cento è stato purtroppo determinante».

Pensa che la competizione interna che si è innescata nel centrodestra tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini continuerà?

RIFORMA ELETTORALE

No alle liste bloccate serve una legge più democratica e partecipativa

IL PREMIER DRAGHI



Il premier è ancora forte a Palazzo Chigi ed è un punto di riferimento per tutta l'Ue

«Ho sempre pensato che alla fine correranno insieme. Mai un momento ho ragionato immaginando di potere ricevere regali inaspettati da loro divisioni».

Ma qualcuno anche nel suo partito accarezza l'idea di cambiare la legge elettorale per rendere la prospettiva più realistica. Premerete per tornare al proporzionale?

«Le dico quello che indica secondo me il risultato di queste amministrative: i cittadini vogliono poter influire sulle scelte. L'idea che si vada alle politiche a eleggere un parlamento di nominati dai capipartito e non di eletti dai cittadini è folle».

C'è stato un record di astensione, ai ballottaggi ha votato solo il 42 per cento.

«Ci sono diverse ragioni e una è proprio l'aver sottovalutato per troppo tempo l'impatto negativo delle liste bloccate e dei parlamentari nominati sugli elettori. Sono pronto a ragionare sui modelli, ma serve una legge elettorale più democratica e partecipativa».

Quanto alla coalizione, pensa ancora a un nuovo Ulivo?

«L'Ulivo per me è sempre stato un modello perché ha avuto una grande capacità di partecipazione ed espansione andando oltre alla classe politica. È



quel che mi piace di questo risultato, che è andato oltre i partiti. Due personaggi come Tommasi e Fiorita, un calciatore e un professore ai lati opposti dell'Italia, dicono che è quella la strada. Mettere in campo una nuova classe politica. So benissimo che non bisogna ripetere le cose del passato, nell'anno che abbiamo davanti dobbiamo elaborare un progetto, un nome, un programma e dei contenuti per una nuova coalizione».

Sono molte cose. Almeno il nome ce l'ha già?

«Non devo essere io a trovarlo, verrà fuori da un lavoro condiviso. Ma servono solidità, serietà e responsabilità».

Per ora ci sono più veleni, odi reciproci e veti incrociati.

«Ma queste amministrative le abbiamo vinte nonostante il gioco dei veti incrociati. A Verona a sostenere Tommasi c'erano sia Calenda che Conte. Vorrei che semplicemente si cominciasse a separare l'immagine dalla sostanza. Capisco che queste forze debbano trovare una loro identità, per noi è più semplice, il Pd è il fratello maggiore, ma a un certo punto bisogna pensare a unire».

È lei il nuovo Prodi?
«Di Prodi ce n'è stato uno solo.

AUTUNNO CALDO

Se non diamo un segnale a quelli che non ce la fanno arriveranno i gilet gialli italiani

L'ABORTO



La sentenza Usa contro l'aborto è lo smantellamento della laicità dello Stato

Per ora bisogna tenere insieme, costruire, capire con quale legge elettorale andremo al voto, per il candidato premier c'è tempo».

Draghi ieri ha detto che bisogna agire per contrastare la crisi energetica altrimenti torneranno i populismi. È diventato più politico?

«Non mi ha sorpreso. Nella gestione della linea di politica monetaria della banca centrale europea ha già dimostrato la sua sapienza politica. Se non ne avesse avuta, non sarebbe forte com'è dopo questo anno e mezzo a Palazzo Chigi».

Lo è ancora?

«Assolutamente. L'ho toccato con mano sia durante la campagna elettorale che negli ultimi viaggi europei. È un punto di riferimento per tutta l'Unione».

Attorno alla scissione di Luigi Di Maio, con la complicità di forzisti come Renato Brunetta e leghisti come Giancarlo Giorgetti, si sta creando il partito del Draghi dopo Draghi?

«Sono sicuro che il premier non farà mai l'errore di autorizzare l'utilizzo del suo nome in politica. Ma penso sia positivo che ci sia un movimento politico che riesca ad aggregare anche dall'altra parte».

Enrico Letta, 55 anni, segretario del Partito democratico, ex presidente del Consiglio dei ministri, punta sulla solidità dei candidati invece che sulle divisioni del campo avverso



Questo significa che il Pd tornerà a guardare a destra, alle larghe intese, pur di vincere?

«No, la questione principale resta chi siamo noi e che cosa diciamo noi. Torno a quel che ho detto dal primo giorno della mia elezione a segretario: radicali nei comportamenti, progressisti nei contenuti e riformisti nel metodo. Sono stato accusato in questo anno e mezzo di essere eccessivamente radicale per le posizioni che ho assunto».

Ad esempio su cosa?

«Ad esempio sul voto in Parlamento europeo per la carbon tax alle frontiere, mentre la maggioranza dei parlamentari italiani votava contro. I giovani devono sapere che saremo affidabili nella lotta al cambiamento climatico. Facendo attenzione a coniugarlo non come tema elitario, per chi se lo può permettere. Una battaglia da fare nei prossimi mesi dovrebbe essere quella di assegnare a tutte le famiglie più fragili del nostro Paese il mini kit di fotovoltaico da appartamento, esempio virtuoso di cosa significhi unire ambiente e sociale. Per risparmiare sulla bolletta e sulle emissioni».

E poi: salario minimo? Perché non lo fate subito?

«Perché non siamo tutti d'accordo, la destra non lo è. E invece la questione salariale andrebbe affrontata subito col salario minimo, con un intervento sul lavoro povero, la riduzione delle tasse sul lavoro».

Sull'ultimo punto ha aperto anche Confindustria.

«Ecco allora facciamolo».

Chi è che frena? Draghi?

«Per niente, so che è disponibile e soprattutto è disponibile a sentire quello che dice il Parlamento. E quindi portiamo subito l'abbattimento del cuneo fiscale in manovra, ma facciamo valere prima del 2023. Anticipiamolo con l'extragegittito di quest'anno e spalmiamolo sull'ultimo quadrimestre del 2022. In modo da dare ai lavoratori alla fine di quest'anno una mensilità in più».

Crede davvero sia possibile?

«Ci sono tante famiglie colpite duramente dall'inflazione, dal caro energia e dalla precarietà del lavoro. Se non diamo immediatamente un segnale, se non torniamo a parlare a quelli che non ce la fanno, arriveranno i gilet gialli italiani che di certo non voteranno per noi».

E per chi?

«Quei voti andrebbero al populismo, che sostanzialmente finisce a destra. Come ha dimostrato il voto francese. Per questo bisogna pensare anche ai giovani, mettendo fine agli stage gratuiti. Il primo lavoro di un ragazzo dev'essere ben pagato, non si può arrivare poveri e precari oltre ai trent'anni, altrimenti non chiediamoci da dove arriva la denatalità».

Il fronte europeo contro l'aggressione russa in Ucraina si sta sfaldando? Le nostre democrazie sono sempre meno disposte a fare sacrifici?

«C'è una stanchezza delle opinioni pubbliche che sta venendo fuori. Per questo bisogna essere molto uniti e molto forti sulla questione del gas. La cosa essenziale è evitare quel-

L'ANALISI

Fattore astensionismo

Così il crollo dell'affluenza alle urne ha penalizzato il centrodestra
Sulla riuscita del "campo largo" pesa l'incognita M5S

Niccolò Carratelli / ROMA

Vince chi perde meno voti. Se c'è una lezione da apprendere, dopo questo doppio turno di elezioni amministrative, è che le forze politiche devono pensare innanzitutto a tenersi stretti i propri elettori. Ai ballottaggi l'affluenza, nei 59 comuni interessati, si è fermata poco sopra il 42%, in ulteriore calo rispetto al 54% del primo turno (negli stessi comuni). Questo significa che un 12% di cittadini ha rinunciato a esprimersi per scegliere il proprio sindaco: perlopiù delusi, perché il loro candidato era stato eliminato dalla competizione due settimane prima e, evidentemente, non sufficientemente stimolati a sceglierne un altro. Un fenomeno che ha riguardato entrambi gli schieramenti, ma ha penalizzato di più il centrodestra, che ha visto diminuire i suoi voti (in valore assoluto) in modo consistente, soprattutto nelle città in cui ha subito una rimonta da parte del centrosinistra.

I VOTI EVAPORATI

Secondo i flussi analizzati dall'Istituto Cattaneo, ad esempio, a Monza il sindaco uscente Allevi ha subito perdite maggiori (21%) rispetto all'avversario Pilotto, che poi lo ha battuto. Stesso discorso a Parma per l'ex sindaco Vignali, frenato da un -24% di non votanti. Ancora più evidente la dinamica ad Alessandria, dove allo sconfitto Cuttica sono mancati 36 voti su 100 presi il 12 giugno, mentre il neo sindaco Abonante ne ha lasciati per strada 21. O a Catanzaro, dove le stime dicono che il candidato di centrodestra Donato ha visto evaporare la metà dei voti conquistati al primo turno, mentre il neo sindaco Fiorita ha avuto perdite molto più limitate (10%).

La tendenza, del resto, è stata osservata anche in città dove il centrosinistra era già in vantaggio al primo turno, come Piacenza, o in altre dove pure il centrodestra ha vinto, come Sesto San Giovanni. Il passaggio di voti da uno schieramento all'altro è ovunque di dimensioni contenute, fatta eccezione per Catanzaro. In generale, i candidati di centrosinistra si sono dimostrati più attrattivi per gli elettori delle liste "eliminate". E, d'altra parte, il centrodestra ci ha messo del suo, alimentando divisioni

I NUMERI

PERCENTUALE DI ELETTORI ASTENUTI AL BALLOTTAGGIO RISPETTO AL PRIMO TURNO

	Centrosinistra	Centrodestra
MONZA	11%	21%
ALESSANDRIA	21%	36%
PARMA	13%	24%
CATANZARO	10%	50%

Fonte: Istituto Cattaneo

AMMINISTRATIVE 2022 - Bilancio dei 142 Comuni sopra i 15.000 abitanti

	Vinti al 1° turno	Vinti al 2° turno	Vinti totali	Uscenti
CENTRODESTRA	37	21	58	54
CENTROSINISTRA	21	17	38	48
CENTROSINISTRA-M5S	10	5	15	0
LISTE CIVICHE	7	16	23	31
CENTRO	2	2	4	0
CENTROSINISTRA-CENTRODESTRA	1	0	1	1
DESTRA	1	0	1	0
SINISTRA	0	1	1	0
M5S	0	1	1	8
TOTALE	79	63	142	142

Fonte: Youtrend

PERCENTUALE DI ELETTORI ASTENUTI AL BALLOTTAGGIO RISPETTO AL PRIMO TURNO

	Elezioni Europee 2019		Elezioni Comunali 2022	
	Centrodestra	Centrosinistra + M5S	Centrodestra	Centrosinistra + M5S
NORD	48,8	48,2	42,5	40,2
SUD	45,3	52,3	35,5	41,1
TOTALE	47,9	49,3	39,9	40,5

Fonte: Istituto Cattaneo

all'interno della coalizione, che hanno disorientato gli elettori. Emblematico il caso di Verona, con il mancato accordo tra il sindaco uscente Sboarina e il suo predecessore Tosi, che ha favorito la vittoria di Tommasi.

IL RIBALTO NEI CAPOLUOGHI

La conquista di Verona da parte del centrosinistra è di quelle che spostano la bilancia politica nel valutare l'esito di questa tornata di amministrative. Anche se non va dimenticato che, al primo turno, il centrodestra aveva preso Palermo con Lagalla e confermato Bucci a Genova. In generale, nei 13 capoluoghi in cui si sono tenuti i ballottaggi, c'è stato un rovesciamento di prospettiva: il centrodestra aveva 10 sindaci e il centrosinistra 3, ora sono 4 contro 7, mentre 2 sono civici. Considerando, invece, tutti i 26 capoluoghi in palio, tra primo e secondo turno, il centrodestra ne aveva 20 e ne ha presi 13, il centrosinistra ne aveva 6 e ora sono 11. Su 26 solo tre sono le sindache, a Piacenza, Cuneo

e Viterbo. Il quadro diventa meno buio, per Salvini, Meloni e Berlusconi, se si considerano anche i comuni più piccoli: il centrodestra è passato da 54 a 58 sindaci, il centrosinistra (con e senza M5s) da 48 a 53. Anche guardando i flussi di voto, rispetto alle europee del 2009, quando le due macroaree politiche avevano ottenuto a livello nazionale una quota simile di consensi, il sostanziale equilibrio tra centrodestra e centrosinistra non sembra cambiato di molto: 39,9% contro 40,5%, secondo l'analisi dell'Istituto Cattaneo.

«ALLE POLITICHE PIÙ AFFLUENZA»

Sul "campo largo" di Letta pesa l'incognita 5 stelle: la gran parte di chi nel 2019 aveva votato il Movimento stavolta si è dispersa nel non voto e degli 8 sindaci pentastellati uscenti solo uno è stato riconfermato, a Mottola, in provincia di Taranto. «C'è stato uno sragliamento del M5s al Sud, dove nel 2018 fece il pieno di consensi, ed è una pessima notizia per il Pd

in vista delle politiche – spiega Lorenzo Pregliasco di Youtrend – d'altra parte va detto che anche nel 2017 i 5 stelle erano in crisi, poi l'anno seguente presero 11 milioni di voti». Inoltre, l'affluenza è una variabile decisiva e «alle politiche avremo almeno 30 punti in più rispetto alle comunali – aggiunge Pregliasco – basta pensare che il 70% degli italiani non vive nei capoluoghi, ben 10 milioni abitano in piccoli comuni, e alle politiche un voto a Roma conta esattamente come un voto a Canicattì». Poi ci sono gli astenuti da rimotivare e «sarà interessante capire se Fratelli d'Italia riuscirà a pescare nel bacino dell'elettorato poco ingaggiato politicamente – dice Pregliasco – e a intercettare il voto antisistema, che è soprattutto al Centro-Sud e che nel 2018 premiò il M5s». Avvicinare gli elettori non votanti sarà la sfida decisiva, per Meloni come per Letta. Prima, però, è fondamentale tenersi stretti quelli che già li votano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lo che in inglese è stato usato come brand molto efficace: che si crei la contrapposizione "the west and the rest". Una contrapposizione tra occidentale e Paesi ex colonie. Sarebbe il vero dramma di questa guerra».

Come si evita?

«Siamo noi occidentali e sono gli organismi internazionali a dover combattere la fame e la crisi del grano. Altrimenti quei Paesi diranno: a me della causa interessa poco, è colpa dell'Ucraina e di chi la aiuta se mi impoverisco».

Teme ci saranno problemi quando il governo varerà il nuovo dpcm per inviare armi a Kiev?

«Credo che quella questione sia stata risolta in modo ragionevole la settimana scorsa e che Draghi abbia spiegato molto chiaramente la posizione italiana, quella di chi vuole la pace. La mia impressione è che il viaggio con Macron e Scholz a Kiev sia stato influenzato dalla linea del presidente del Consiglio, non a caso dopo il colloquio a tre sul treno si è sbloccato anche il voto per la candidatura dell'Ucraina a Paese membro dell'Unione».

Domani arriva in aula lo Ius scholae, la possibilità per i figli di immigrati nati o cresciuti qui di ottenere la cittadinanza. Si riuscirà?

«È un grande obiettivo finalmente a portata di mano e per me la priorità è che venga approvato. Per questo sono pronto ad abbassare qualunque tono polemico. Lo sostiene un fronte trasversale, è un tema che va deideologizzato e che

va portato fino in fondo tutti insieme. Sarebbe crudele nei confronti di quegli oltre 800 mila ragazzi se in questa legislatura non riuscissimo ad approvarlo. Per questo sono molto felice di quanto fatto da un sindaco del Pd come Matteo Lepore: da ieri lo Ius soli è nello statuto del Comune, chi nasce e studia a Bologna sarà d'ora in poi cittadino onorario della città. Un atto simbolico in attesa di una legge giusta».

Come non si è riusciti ad approvare il ddl Zan contro l'omotransfobia e la legge sul suicidio assistito ora ferma al Senato.

«Quanto siano in pericolo i diritti lo mostra anche quel che sta accadendo negli Stati Uniti. È il segnale del fatto che non c'è nulla di scontato. Due anni dopo va a compimento una delle operazioni più spericolate del trumpismo, il controllo della Corte suprema americana. Mi ha colpito moltissimo la contemporaneità delle due sentenze».

Sulle armi e sull'aborto?

«È un manifesto ideologico ed è, nel caso dell'aborto, lo smantellamento di uno dei nostri principi e valori più importanti: la laicità dello Stato. Lo dico da cattolico: se tu non vuoi divorziare non divorzi, se sei contro l'aborto non lo pratichi, se sei contro le relazioni omosessuali sei libero di non averne. Ma non puoi impedire ai tuoi concittadini di fare quel che tu non sceglieresti per te. Questa è la laicità dello Stato, una delle grandi conquiste del nostro mondo. Ora in pericolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Da Verona a Catanzaro i risultati delle amministrative alzano la litigiosità tra i leader ma Berlusconi continua a prendere tempo sul vertice invocato da Meloni e Salvini

Tensioni tra Fdi e Lega dopo il flop ai ballottaggi È allarme per le politiche

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Se Verona e Catanzaro fossero solo l'inizio? Il dubbio si insinua e nel centrodestra il nervosismo è oltre ai livelli di guardia. La prova che la sconfitta nei ballottaggi sia qualcosa di più di un campanello d'allarme arriva dalle parole di Giorgia Meloni: «Non possiamo rischiare di mettere a repentaglio il risultato delle elezioni politiche». Sta qui il cuore della questione che divide, anche aspramente, i partiti del centrodestra. L'incubo diffuso è, infatti, che Verona, Alessandria, Monza e Catanzaro, per citare le batoste più dolorose, siano un antipasto di quello che verrà l'anno prossimo, quando la posta in palio sarà più alta. I sondaggi restano buoni, facendo una banale somma i numeri tornano e dall'altra parte non sono messi bene, ma diffidenza e le rivalità tra alleati, possono vanificare gli auspi-

ci di tornare a governare il Paese. Le manovre sulle candidature alle Regionali, dalla Lombardia alla Sicilia, lasciano presagire mesi complicati.

Meloni è «irritata» e non fa nulla per nascondere. Le accuse di non saper scegliere i candidati, o persino di non controllarli, viene visuta come ingiusta e persino interessata. «Nessuno sottolinea che abbiamo perso a Verona perché si è candidato Tosi, per giunta sostenuto da Forza Italia», sottolineano da via della Scrofa. Silvio Berlusconi la vede diversamente: «In tutta Italia, il centrodestra vince quando presenta candidati esperti dal profilo moderato, preparati, capaci, di Forza Italia o comunque dell'area di centro».

Tesi opposte. Nessuno però può prendersi il lusso di sperperare un consenso che i sondaggi continuano a indicare, e così per provare a non far precipitare tutto Meloni propone un incontro «il prima possibile. Occorre parlarsi, parlarsi subito per fermare le pole-

miche». Matteo Salvini ci sta: «Sono pronto a incontrare gli alleati». Un vertice però non è ancora in agenda, anche perché Berlusconi ha messo dei paletti: per il Cavaliere questa crisi interna non può essere affrontata con l'ennesimo vertice, con un pranzo, sorrisi a favore del fotografo, un comunicato con accordi di piccolo cabotaggio e poi tutti a casa, divisi

Una telefonata ribadisce il feeling tra Lega e Forza Italia «escludendo» Fdi

come prima. Berlusconi crede di dover fare il mediatore tra i due litiganti e sta pensando di organizzare qualcosa di più strutturato per ripartire davvero, una sorta di conclave che non si concentri soltanto sui problemi contingenti, ma che serva per fissare le tappe della cavalcata elettorale fino al voto del 2023: «Sarò io stesso a pro-

muovere un confronto approfondito con i nostri alleati per disegnare l'Italia del futuro e vincere le prossime elezioni nazionali», dice il presidente di Forza Italia in un videomessaggio. Un progetto ambizioso, che non si svolgerà prima di qualche settimana.

Il punto è che la mediazione di Berlusconi non garantisce a pieno Meloni: il feeling tra Lega e Forza Italia, ribadito ieri in una telefonata mattutina tra i due leader, di fatto esclude Fdi. Il sospetto è che non riconosca il ruolo di leader del centrodestra a Meloni sia un modo indiretto per negarle le ambizioni a palazzo Chigi. Di messaggi in questo senso ne arrivano molti, come quello, molto diffuso nei palazzi, che Fdi anche in caso di vittoria elettorale debba indicare un premier che non sia la propria presidente. Scenari ancora lontani, ma che influenzano però la dialettica quotidiana, a dire il vero assai vivace.

Più si dice «basta litigi» e più si litiga. Il paradosso è



Matteo Salvini con Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi ad Arcore nell'ottobre scorso

che l'analisi del voto è comune: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia concordano nell'individuare le troppe polemiche come causa delle sconfitte. Ma un minuto dopo ne alimentano di nuove. Dopo una notte complicata e silenziosa i leader tornano a parlare. Meloni analizza: «Credo che il centrodestra debba fare una riflessione sul tempo che anche in queste elezioni ha inutilmente speso in polemiche interne», dice in un video pubblicato sui social. La leader di Fdi poi attacca direttamente Salvini, che aveva criticato il sindaco uscente di Verona Federico Sboarina, in un colloquio pubblica da La Stampa domenica per non aver siglato un accor-

do con Flavio Tosi: «Trovo curiosa, ad esempio, la polemica continua da parte degli alleati sul mancato apparentamento a Verona con tanto di attacchi al sindaco di centrodestra a urne aperte, mentre a Catanzaro Fdi sosteneva lealmente un candidato che pure ci aveva negato l'apparentamento. Se sei tu il primo a dire che si perde è difficile che gli elettori crederanno nella vittoria».

Salvini qualche ora prima aveva detto: «Spiace per le città perse al ballottaggio, nonostante l'impegno di candidati e militanti, spesso per le divisioni e i litigi nel centrodestra come a Verona, che non si dovranno più ripetere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice con Conte. E blinda il limite dei due mandati: «Principio fondante»

Grillo sbarca a Roma per salvare il Movimento

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La riunione di Beppe Grillo con i deputati del Movimento 5 stelle, a Montecitorio, assomiglia molto a una seduta di terapia di gruppo. I cellulari lasciati in un'urna fuori dalla stanza, tutti i partecipanti seduti in cerchio, e prima che ognuno, a turno, prenda la parola per condividere i suoi pensieri, il padre fondatore li chiama a sé: «Abbracciatemi». In effetti, forse, è proprio quello che serve per evitare che il Movimento si sgretoli definitivamente: il ritorno di un leader capace di rievocare tempi migliori, in cui il partito era unito e il vento gonfiava le vele. L'impressione comune che circola tra i parlamentari del Movimento, a fine giornata, è che Grillo sia tornato a muoversi

da capo politico. Esorta le truppe alla compattezza: «Chi ci crede deve farlo fino in fondo, io non abbandono nessuno», dice a tutti. Come sempre, è una valanga di parole che travolge ogni cosa: chiude alla possibilità di deroghe al doppio mandato, parla delle prossime battaglie da affrontare «con entusiasmo - sottolinea -, perché avete avuto un'occasione incredibile con la vostra elezione in Parlamento», spegne ogni speranza a chi vorrebbe uscire dal governo e promette: «Io e Conte proveremo a ricucire con Draghi». Una formula che ripete più volte, in ogni discorso: «Io e Conte». Quasi a voler dare vita a un tandem che, nei prossimi mesi, potrebbe iniziare a muoversi sulla scena politica più di quanto non abbia mai fatto finora. Con più spazio per Grillo, meno per Conte.

L'occasione per riaffermare la sua presenza al centro del

progetto, il Garante M5S la offre commentando la scissione di Luigi Di Maio. «Non serbiamo alcun rancore per chi se ne è andato - premette -, ma non sapevo, non mi ero ben reso conto, da casa mia, delle trame che qui si stavano muovendo contro Conte». Ma non succederà più, promette: «Sarò più spesso a Roma». Ma se Grillo torna, lo fa per dettare la linea. A partire dalla presenza al governo: «Con Draghi il Movimento ha preso un impegno e quell'impegno lo mantiene». I deputati si lamentano, gli raccontano dei problemi che stanno vivendo in questo esecutivo e Grillo gli concede qualcosa: «Ci devono ascoltare di più», dice. Ma c'è un limite alla voglia di crisi. E non può essere certo oltrepassato con il decreto Aiuti, in arrivo alla Camera il 30 giugno, in cui è stata inserita la norma tanto avversata dai grillini che permetterebbe la costruzione di un incene-



Il fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo ieri a Roma

ritore a Roma. Grillo sbotta: «Non esco dal governo per un c... di inceneritore. Tanto non lo costruiranno mai». Sono altre le battaglie da condurre. Quella sul superbonus, che «va sistemato» o sul salario minimo. Sempre al fianco di Conte. Io e Conte. «All'inizio è stato difficile, abbiamo caratteri diversi - ammette con i deputati -, ma va bene, è un po' com'era con Casaleggio, con cui ci dividevamo i compiti: Conte può frequentare certi contesti istituzionali in cui io non posso stare, non ho il carattere adatto, siamo diversi e nonostante questo abbiamo un rapporto

ottimo, costruito giorno dopo giorno, ci sentiamo quotidianamente».

Con l'ex premier ha discusso a lungo, per oltre due ore, prima di vedere i deputati M5S. I due si sono incontrati all'hotel Forum, a due passi dal Colosseo, dove il Garante ha il suo quartier generale quando scende nella Capitale. Hanno parlato dell'addio di Di Maio, del voto per superare il limite di due mandati, della necessità di frenare le spinte di chi vorrebbe aprire una crisi di governo, e della possibilità di restare con il simbolo M5S alle prossime elezioni. Perché nel

simbolo, in fondo, risiede parte del potere di Grillo, che ne detiene la proprietà. Conte difficilmente può dire di no. Ha bisogno d'aiuto. Il prezzo da pagare, però, è un pezzo della sua leadership. L'ex premier prova a far digerire al Garante una deroga ai due mandati per un «5% di meritevoli». Servirebbe a salvare Paola Taverna, Vito Crimi, Roberto Fico e a dare il via libera alla candidatura di Giancarlo Cancelleri per le primarie di centrosinistra in Sicilia. C'è una certa fretta, perché il termine per le candidature è fissato al 30 giugno. Grillo per la prima volta tentenna, ne discute con alcuni eletti di fiducia. Poi, durante il confronto con i deputati, ribadisce il suo no: «Non voglio deroghe, è un nostro principio fondante». Resta in campo, quindi, solo l'ipotesi di spaccettare le legislature a disposizione tra due mandati in Parlamento, due nei consigli regionali e due al Parlamento europeo: «Se vogliamo dividerli per sede elettiva a me va bene. Ne devo parlare con Conte». Ma chi deciderà, poi, tra i due? A qualcuno la calata di Grillo non è piaciuta: «Un indagato per traffico di influenze che incontra le commissioni parlamentari a porte chiuse? Che immagine diamo al Paese?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le Amministrative

DREOSTO (LEGA)

«Straordinario»



«Una tornata elettorale straordinaria che con la vittoria di Gorizia sancisce un centrodestra trionfante e una Lega in ottimo stato di salute e prima forza della coalizione. Il Friuli Venezia Giulia si conferma un laboratorio nazionale per il centrodestra poiché dove siamo stati uniti abbiamo vinto. Questa vittoria è un segnale importante per noi e per i nostri alleati». Così il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto.

SHAURLI (PD)

«Serve unità»



Chiara la posizione del segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli. «Alcuni dati sono incoraggianti ed incontrovertibili – ha detto –. Le partite sono aperte ovunque, spesso si giocano per un pugno di voti e, con un'unità ampia e candidati autorevoli, il centrosinistra è competitivo. Altri dati sono importante monito: se non si è uniti, se prevalgono interessi e ambizioni personali, si perde».

DAL MAS (FORZA ITALIA)

«Determinanti»



«Due sindaci su quattro nei Comuni capoluogo di provincia, decine di sindaci e amministratori nei restanti Municipi, la conferma di una tendenza di crescita della lista. Con la riconferma di Rodolfo Zibera a Gorizia, che segue quella recente di Roberto Dipiazza, Forza Italia si conferma colonna portante del centrodestra ed elemento imprescindibile per raggiungere la vittoria». Parole, queste, del senatore azzurro Franco Dal Mas.

Il centrodestra vince e cresce soltanto in Friuli Venezia Giulia

I ballottaggi delle Comunali confermano una decisa controtendenza rispetto alle altre regioni

Mattia Pertoldi / UDINE

Domenica sera i big del Pd, a partire da **Enrico Letta** e **Debora Serracchiani**, erano schierati al Nazareno a esultare per i risultati dei ballottaggi che hanno certificato il considerevole successo dem alle Comunali di questa primavera. Festeggiamenti doverosi perché il Pd ha vinto praticamente ovunque. Tranne in Friuli Venezia Giulia dove l'esito delle Amministrative ha confermato un trend in decisa controtendenza rispetto al resto del Paese. Alle nostre latitudini, infatti, il centrodestra non soltanto tiene, e si dimostra in salute, ma addirittura cresce conquistando terreno e rosicchiando ulteriori Municipi al centrosinistra. Con la conseguenza, dunque, che se **Massimiliano Fedriga** adesso può pensare ad allestire la sua lista del presidente con rinnovata fiducia, nel campo avversario il Pd e il centrosinistra hanno il compito di pensare a breve alle contromosse necessarie a non trasformare le prossime Regionali in una debacle annunciata prima ancora dell'apertura dei seggi.

AVANZA IL CENTRODESTRA

I due turni di Comunali – 12 e 26 giugno – hanno palesato un nuovo avanzamento del centrodestra in Friuli Venezia Giulia. La coalizione che governa la Regione, nel dettaglio, al primo turno aveva già vinto un po' dappertutto strappando al centrosinistra i Municipi di Casarsa della Delizia, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro e Cervignano, passeggiando in Comuni come Monfalcone e Fontanafredda e confermandosi in realtà come Cormons, Buja e Tarvisio. Il centrosinistra, invece, era sì riuscito a conquistare Duino Aurisina dagli avversari e a riprendersi Ronchi dei Legionari, ma se escludiamo Maniago e San Canzian d'Isonzo aveva ottenuto ben poche soddisfazioni. I ballottaggi, poi, hanno certificato la conferma di **Rodolfo Zibera** a Gorizia, la partita senza storia di Azzano Decimo, che passa al centrodestra dopo un decennio, e la vittoria del centrosinistra (netta) a Codroipo. Un risultato di prestigio, senza dubbio, ma non in grado di ribaltare la situazione generale. Da qui ad almeno il 2023, infatti, il centrodestra continuerà a controllare i quattro capoluoghi di provincia (Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia) e altri cinque Comuni sopra i 15 mila abitanti (Monfalcone, Azzano De-



Massimiliano Fedriga (Lega)



Sandra Savino (Forza Italia)

cimo, Sacile, Porcia e Cordemans) lasciando al centrosinistra soltanto San Vito al Tagliamento e Codroipo. Non soltanto, però, perché ad analizzare i voti dei partiti si scopre come la coalizione di centrodestra arrivi attorno al 35-40% più o meno ovunque, con percentuali "bulgare" in alcune località del Pordenonese, mentre Pd ed alleati si fermano molto lontano. Certo, Fedriga in vista del 2023 ha la necessità di intercettare la mole non indifferente di voto moderato finito alle civiche a sostegno dei candidati di centrodestra (e a questo risponde la costituenda lista del presidente su cui comincerà a lavorare assieme a **Riccardo Riccardi** e **Sergio Bini**).

Ma il segretario dem **Cristiano Shaurli** ha un compito più arduo e cioè allargare la base elettorale il più possibile perché il Pd non è autosufficiente e sia il M5s sia i Cittadini – a condizione tra l'altro che possano stare nella stessa alleanza – non paiono al momento essere alleati sufficienti ad avvicinare il centrosinistra alle cifre elettorali del centrodestra. Il tutto, tra l'altro, senza tenere in considerazione, in un'elezione diretta come quella del presidente della Regione, il peso del candidato governatore: Fedriga ha già dimostrato di essere in grado di attrarre percentuali tutt'altro che irrilevanti di



Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia)



Sergio Bini (Progetto Fvg)

Nel 2023 si andrà al voto in una domenica compresa tra 2 aprile e 7 maggio visti i limiti di tempo imposti dallo Statuto d'Autonomia

L'election day con le Politiche sarebbe possibile soltanto se il Governo fissasse la consultazione in questo periodo

consenso personale, mentre nel polo opposto, al netto dell'idea grillina di schiere **Stefano Patuanelli**, non si vede ancora all'orizzonte un competitor all'altezza della sfida.

I COMMENTI DEL GIORNO DOPO

La sintesi del day after i ballottaggi, poi, risiede tutta nei commenti dei principali esponenti della politica nostrana. Se per Fedriga la coalizione «ha svolto un ottimo lavoro», il segretario leghista **Marco Dreosto** sottolinea come questa sia stata «una tornata elettorale straordinaria che con la vittoria di Gorizia sancisce un centrodestra trionfante e una Lega in ottimo stato di salute». Pollice alto anche in casa Forza Italia con **Mara Piccin** che sostiene come «la conferma di Zibera sia frutto anche del centrodestra unito», mentre il senatore **Franco Dal Mas** evidenzia che «il partito si conferma forza determinante e imprescindibile per la coalizione». In casa dem, invece, se **Diego Moretti** replica che nell'Isontino «Pd e centrosinistra hanno recuperato un ruolo centrale nel governo del territorio», Shaurli pone l'accento sul fatto che «le partite sono aperte ovunque, spesso si giocano per un pugno di voti e, con un'unità ampia e candidati autorevoli, il centrosinistra è competitivo», mentre «se non si è uniti, se prevalgono interessi e ambizioni personali, si perde».

REGIONALI TRA 2 APRILE E 7 MAGGIO

Archiviato l'ultimo test prima del 2023 adesso l'attenzione è sulle prossime Regionali con una certezza: si terranno tra il 2 aprile e il 7 maggio. Lo Statuto (norma di rango costituzionale) è chiaro e impone, all'articolo 14, il fatto che le elezioni debbano avere luogo «a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva» la scadenza dei cinque anni di legislatura calcolati a partire dalla data del voto precedente. Considerato che nel 2018 le Regionali si tennero il 29 aprile, questo significa che nel 2023 dovranno svolgersi tra, appunto, il 2 aprile (quarta domenica precedente la scadenza) e il 7 maggio (seconda successiva). Per cui se il Governo dovesse decidere di portare il Paese alle urne prima (marzo) o dopo (fine maggio) questo periodo, il Friuli Venezia Giulia non potrebbe, nemmeno volendo, andare a election day con le Politiche. —

PromoTurismoFVG
Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), U.O. Appalti e Contratti tel. 0431 387152 o 0431 387193
sito web www.promoturismo.fvg.it
AVVISO GARA ESPERTA
Si informa che la procedura aperta in 6 lotti funzionali, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, finalizzata alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto l'acquisizione di servizi di ideazione, progettazione e realizzazione grafica di materiali e strumenti di comunicazione di PromoTurismoFVG come da bando pubblicato sulla GUCE n. S65 in data 01/04/2022, è stata aggiudicata in data 14/06/2022 con deliberazione del Direttore generale n. 131 ai seguenti operatori economici:
Lotto 1 enogastronomia: ADS GLEN SRL € 280.000,00 - Lotto 2 visual: ROSSELLA FANTINI € 100.000,00 - Lotto 3 Media: VISUAL STORYMAKING SRL € 200.000,00 - Lotto 4 Tassa di soggiorno Grado e Lignano: ALTEREGO DI SAIDERO WALTER € 100.000,00 - Lotto 5 Tassa di soggiorno Trieste: CROWD M ITALY SRL € 100.000,00 - Lotto 6 IO SONO FVG: EMPORIO ADV SRL € 200.000,00.
Il Responsabile del Procedimento Dott. Pierluigi Zulianello

EDR PORDENONE
Avviso gara
procedura aperta servizio manutenzione ordinaria opere verde su strade EDR Pordenone. Lotti: 1 Pordenonese CIG 92696748F8-€ 222.159,88. 2: Sanvitese CIG 9269712854 € 212.948,88. 3: Maniaghese CIG 9269728589-€ 211.425,68. 4: Spilimberghese CIG 9269752956-€ 174.792,68. Valore: € 2.053.317,80. Scadenza: 20/07/22 h. 12:00 Apertura: 21/07/22 h. 9:00. Documenti: <http://www.pordenone.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/servizio-on-line-di-e-appalti> e <https://eappalti.regione.fvg.it> GUUE: 22/06/22 RUP: S. BERTI.
Direttore E. FAGANELLO



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Lysychansk nella morsa degli attacchi
danneggiate case e anche due chiese

Le forze russe hanno lanciato 49 attacchi nel Donbass nelle ultime 24 ore. Raid aerei sono stati effettuati a Lysychansk e sul villaggio di Vovchovarivka. Nel complesso, sono state distrutte 23 infrastrutture, abitazioni civili: colpite anche due chiese.

Continui attacchi a obiettivi civili
Kiev chiede l'intervento dell'Onu

La missione dell'Ucraina all'Onu ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza in seguito agli attacchi missilistici al centro commerciale di Kremenchuk. L'Albania, presidente di turno dei Quindici, potrebbe programmarla al più presto.



IL REPORTAGE

Strage al supermercato

Missili russi a Kremenchuk: almeno 10 morti e 40 feriti: fuga tra le fiamme
Zelensky: «Bilancio inimmaginabile, barbari»
Raid anche a Kharkiv, feriti dei bambini

KRAMATORSK

Prima l'esplosione, un boato capace di far tremare l'intera città, un'onda d'urto che travolge e scaraventa a terra. Poi le fiamme, alte decine di metri. L'aria che si fa rovente e il fumo che cancella tutto dalla vista. Impossibile trovare, vedere, ogni via di fuga. L'inferno in un centro commerciale, gremito di gente che faceva la spesa, o cercava una distrazione dalla guerra. Una trappola mortale in pieno centro a Kremenchuk, Ucraina centrale.

Due missili russi, due X-22 lancianti dal cielo, hanno colpito in pieno lo shopping center Amstor. In pieno giorno, alle 17.30 di un pomeriggio d'estate in un Paese straziato dalla brutalità russa. Kremenchuk ha 220mila abitanti, uno snodo di comunicazioni strategico, ma lontano dal fronte. Ieri sera la conta delle vittime ancora continuava. Almeno dieci morti e 40 feriti. In ogni stima, un tentativo di stabilire quando sia profondo il baratro in cui è piombata l'Ucraina. «Un centro commerciale con almeno mille civili al suo interno - ha denunciato via Telegram Volodymyr Zelensky -. L'obiettivo non aveva nessun valore militare. Solo il tentativo degli ucraini di vivere una vita normale, una normalità che fa arrabbiare tanto gli occupanti».

L'inferno per chi era all'interno; una tragedia per chi è dovuto correre a prestare i primi soccorsi. Almeno 20 camion dei vigili del fuoco e 110 uomini hanno cercato di domare le fiamme, di entrare alla disperata ricerca dei feriti. Tra i primi ad arrivare il sindaco della città. La sua testimonianza diretta è un misto di sdegno, rabbia e frustrazione: «L'attacco missilistico è arrivato in un luogo affollato. Un obiettivo che non ha nulla a che fare con luoghi strategici. Stiamo cercando di domare le fiamme e salvare quante più vite possibile», ha testimoniato, anche lui via Telegram, Vitaly Maleckij. È troppo presto per capire la dimensione della strage, di sicuro assomiglia troppo a quei missili sul teatro di Mariupol, oppure al massacro alla sta-

RICCARDO COLETTI

Il supermercato di Kremenchuk è stato colpito da due missili mentre all'interno c'erano mille persone



IL VERTICE DEL G7

Dal petrolio alle armi ancora aiuti all'Ucraina I Grandi: «Sostegno finché sarà necessario»

Il sostegno del G7 all'Ucraina continuerà fino a quando sarà necessario, «as long as it takes», si legge nel comunicato che i Grandi hanno diffuso dopo aver dialogato al Castello di Elmau con Zelensky collegato in videoconferenza, e si articolerà lungo tre direzioni: la consegna di armamenti ad hoc; nuove sanzioni; e il tetto sul prezzo dell'energia. Partita complessa quest'ultima. Washington parla di tetto sul prezzo del greggio; altre delegazioni, come quella italiana, invece hanno allargato agli idrocarburi, facendovi rientrare anche il gas.

Serviranno comunque «settimane per finalizzare il tutto», dice Sullivan, poiché è complicato e richiede l'adesione di Paesi terzi perché sia efficace. L'Amministrazione Usa però ha snocciolato alcune cifre ribadendo che la stretta imposta a Putin da oltre trenta Paesi sta funzionando poiché i rifornimenti



Volodymyr Zelensky

della tecnologia necessaria per mantenere le dotazioni militari sono calati del 97%, l'importazione di beni di consumo scesa del 40% e il Pil subirà una frenata «in doppia cifra», attorno al 15%. Washington vuole dare un'ulteriore stretta. Stamane il dipartimento del Tesoro farà scattare il bando sull'import dell'oro. D'intesa con gli altri leader, gli Usa metteranno sotto sanzioni centinaia di entità e persone macchiate di abusi e crimini di guerra.

Sulle armi Washington invece ha anticipato le richieste di Zelensky che ha detto di voler «chiudere la guerra entro l'anno» invocando l'aiuto e sfidando la determinazione degli occidentali. Il presidente ucraino nel suo intervento ha chiesto l'invio di batterie anti-missile ricordando l'attacco su Kiev di domenica. Arriverà già ai primi di luglio il sistema Nasams (National Advanced Surface to Air Missile Systems), missili terra aria a medio e lungo raggio. Sono 12 i Paesi che li posseggono, gli Usa li acquisteranno in Norvegia e li gireranno a Kiev. Oltre a questo, arriveranno munizioni per i 100 howitzer M777 e radar hi-tech. Sullivan ha evidenziato che le armi che giungeranno a Kiev «sono tagliate su misura per le esigenze» attuali. Il Pentagono ha notato un aumento dei raid missilistici, nel solo weekend ne sono stati contati 60. —

zione di Kramatorsk. «Un attacco missilistico a un centro commerciale pieno zeppo di persone è l'ennesimo crimine di guerra russo. Un crimine contro l'umanità. - ha aggiunto Dmitry Lunin, governatore dell'Oblast di Poltava -. Questo è un palese atto di terrorismo. L'ennesima prova di cinismo contro la popolazione civile. La Russia è uno stato terrorista».

L'Oblast di Poltava non è mai stato fronte di guerra. Si stende sulle sponde del fiume Dnipro. Terra di strade, fabbriche e ferrovie. A Nord-Ovest c'è Kiev. A Sud-Est Dnipro, città di finanza e scambi commerciali internazionali. A Kremenchuk c'è, o meglio c'era, una delle raffinerie più grandi di tutto il Paese. Colpita più volte durante la guerra è tornata a essere un obiettivo una settimana fa. Stessa sorte della raffineria di Odessa colpita domenica notte. La città simbolo del Mar Nero si è svegliata coperta da una coltre di fumo nero. Sei persone ferite, tra cui un bambino, e diversi edifici residenziali in fiamme.

Ieri le sirene dell'antiaerea hanno suonato in tutto il Paese. A Kharkiv le bombe russe hanno ucciso 5 persone ferendone 10. In Donbass l'artiglieria russa non ha dato tregua. Severo-

donesk è caduta. È in mano russa e l'unica via per evacuare i civili è in direzione Est. Lysychansk, la sua città gemella è campo di battaglia. Lì si combatte per le strade, ma la difesa ucraina vuole provare a tenere il più possibile. La spiegazione è semplice: la morsa russa sul Donbass è tornata a stringersi. La via di conquista degli uomini di Putin da Nord non passa più per Liman, ma parte da Izyum. Lo sa bene l'artiglieria ucraina che sabato notte ha colpito in modo efficace le postazioni russe in città. Secondo indiscrezioni difficili da confermare a «sparare» sarebbero stati i Himars appena arrivati dagli Stati Uniti. Lanciarazzi con un gittata di 80 chilometri di facile manovra. Se si guarda a Sud del Donbass, però, la situazione è rovesciata. Qui i russi stanno avanzando senza sosta. Gli eserciti separatisti, mal addestrati, ora sono supportati dalle truppe regolari e dai ceceni di Kadyrov. Su quel lato del fronte Bakhmut è stata bersaglio dell'artiglieria per 48 ore.

Lo stato maggiore ucraino starebbe per valutare l'arretramento delle linee difensive di almeno 40 chilometri. Il centro logistico della difesa dell'est sarà Sloviansk. Non ha caso da giorni la croce rossa internazionale sta intensificando le evacuazioni dei civili ricoverati in città. È lo stesso sindaco della città, Vadym Liakh, a spiegare lo stato d'animo di chi amministra le città a Est. «Siamo pronti a difendere i nostri territori, ma sono consapevole che un giorno potrei dover lasciare la mia città». L'area metropolitana di Sloviansk si sta svuotando. Dei 100mila residenti ne sono rimasti solo più 26 mila e di questi 4mila sono bambini. «Proviamo a convincere i civili ad evacuare - chiosa il primo cittadino -. Cerchiamo di convincerli, ma chi resta non ha mai lasciato la regione. Ha il terrore di lasciare casa ed è pronto a vivere qui anche sotto l'occupazione russa». Non basta a convincerli ciò che è successo a Severodonsk dove prima dell'ingresso delle truppe del Cremlino il 90% degli edifici residenziali è stato distrutto o danneggiato. —

Dalla Maico il trattamento gratuito dell'acufene per i primi 20 pazienti indicati dai professionisti del settore

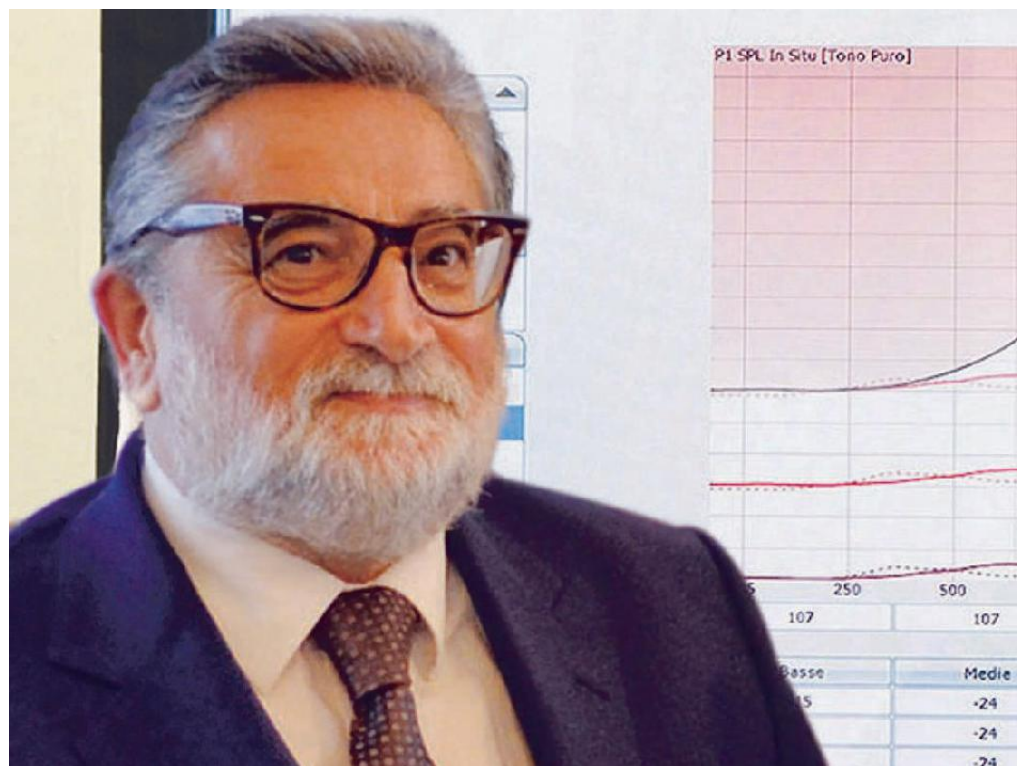
Chi meglio di un audioprotesista, uno specialista dell'udito, sa quanto sia importante sentire bene? E se quello stesso specialista soffre di acufene?

Sempre più un problema: esiste una terapia?

Ormai l'acufene sta diventando un problema di salute sempre più importante, specie dopo il periodo della pandemia da covid19. Numerosi pazienti si rivolgono ormai ai propri otorini di fiducia per cercare di risolvere quei fruscii, ronzii, schiocchi, o sibili che si presentano costantemente o ad intermittenza. Poiché l'acufene è un disturbo molto complesso ed eterogeneo, le cui origini – spesso sconosciute – sono diverse da paziente a paziente, ad oggi non esiste una terapia efficace che sia in grado di curare tutti i tipi di acufene. Le cause dell'acufene possono essere, infatti, molteplici e spesso non identificabili, lasciando i pazienti con un disturbo che può sparire ma può anche continuare a presentarsi in forma cronica, causando a volte stress, disturbi del sonno, ansia o depressione, che possono instaurare una sorta di circolo vizioso ed un notevole peggioramento della qualità di vita.

Un'opportunità da non perdere

C'è un'azienda sul territorio, la Maico,



Nella foto il dottor Carlo Romoli Audioprotesista di Qualità dal 1981, affetto da acufene

che da sempre è impegnata contro tale disturbo e annovera tra i suoi testimonial storici, non a caso, lo stesso cantante Mal, che da più di un decennio usa i

loro apparecchi e servizi per correggere l'acufene, sortogli dopo un viaggio nel deserto del Sahara.

La Maico ha deciso di fornire il tratta-

mento contro l'acufene del tutto gratuitamente per i primi 20 casi che gli verranno segnalati dai professionisti del settore, mettendo a disposizione tecnici e apparecchi per un periodo anche di tre o quattro mesi.

Durante questi mesi verranno valutati periodicamente i progressi negli utilizzi degli ausili uditivi più adatti, generatori di suono o protesi di acustica combinata, anche attraverso specifici questionari che consentiranno di valutare l'efficacia del trattamento proposto.

Lo scopo del trattamento è sia il ripristino della soglia uditiva che la possibile assuefazione dell'acufene, non più da percepire come segnale di pericolo ma da ridurre a segnale irrilevante o, nei migliori dei casi, impercettibile.

I professionisti del settore sono stati informati e, per approfittare dell'iniziativa, sarà sufficiente una loro specifica segnalazione alla Maico, che spera così di aiutare coloro che soffrono di questo importante malessere.

Per informazioni sull'iniziativa chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Udine

P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano del F.

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Da Maico l'unico apparecchio intra ricaricabile

PiCCOLO l'apparecchio acustico che ti fa sentire in salute

Ricaricabile

Con una ricarica
fino a 24 ore di utilizzo

Impermeabile

Resistente a forte umidità

Regolabile dal telefono

Alza e abbassa il volume
direttamente dal tuo cellulare

Collegabile alla TV

Ascolta la televisione direttamente
dai tuoi apparecchi acustici

Trova il Mio Apparecchio Acustico

Grazie a questa funzione, puoi
localizzare facilmente il dispositivo
acustico che non trovi più

Chiamate d'emergenza

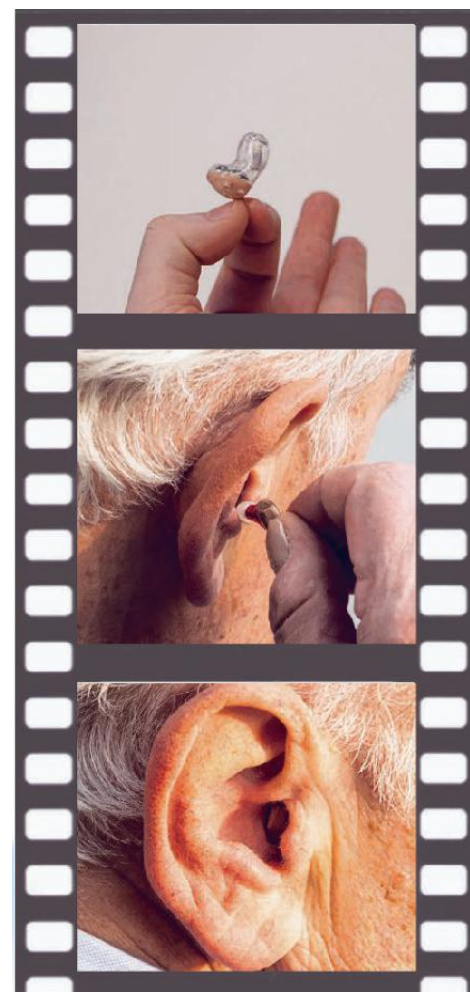
In caso di necessità chiama
automaticamente il 112

Notifica Cadute

Grazie ai sensori integrati, la Notifica
Caduta rileva l'eventuale caduta e invia
una notifica ai contatti selezionati.

In esclusiva da
MAICO
offerta valida fino al 30 giugno

**PREZZO
SPECIALE**



**ASSISTENZA GRATUITA
ANCHE A DOMICILIO**

**RILASCIO CERTIFICATO
PER RINNOVO PATENTE**



**PRONTO VIDEO INTERVENTO
ASSISTENZA A DISTANZA**



Apparecchi Acustici

**TEST GRATUITO
DELL'UDITO**

**CONSULENZA QUALIFICATA
SULL'ACUFENE**

**ASSISTENZA GRATUITA
PER LE MIGLIORI MARCHE**



A Bassano del Grappa

Concerto di Elisa, crolla la tettoia del palco

Stasera sarebbe dovuto partire il tour della cantautrice monfalconese. Due feriti lievi, l'evento rinviato al 3 agosto

BASSANO DEL GRAPPA

Il tetto del palco per il concerto della monfalconese Elisa è crollato ieri pomeriggio nel parco Ragazzi del '99 a Bassano. Due persone sono rimaste ferite in modo non grave. Si tratta di due operai. Il concerto in programma per questa sera è stato rinviato al 3 agosto.

Tutto era pronto per lo show sold out della prima data del tour "Back to the future". Il palco era montato, ma attorno alle 13.30 è crollata la tettoia: si è piegata a 45 gradi precipitando sulla base del palco. I soccorsi sono stati immediatamente chiamati e dopo l'intervento dei sanitari gli inquirenti intervenuti hanno consentito ai vigili del fuoco di rimuovere la tettoia utilizzando due autogrù.

Friends & partners, la società che si occupa dell'organizzazione del tour di Elisa, ha reso noto che la struttura, compreso dunque il montaggio, non era una responsabilità direttamente ricollegabile a loro e quindi nemmeno alla cantante.

Da parte sua Duepunti eventi srl, la società con sede nel vicentino che aveva in carico l'allestimento del palco ha confermato che non ci sono state conseguenze gravi per i due operai feriti nel crollo.

Nel comunicare la data del 3 agosto per la partenza del tour, l'organizzazione ha anche precisato che i biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data.

"Back to the future" è un ma-

I biglietti

L'organizzazione ha comunicato che i tagliandi acquistati restano validi

stodontico progetto live realizzato pensando all'ambiente. Si tratta di uno dei grandi eventi dell'estate che vede in scena una delle voci più apprezzate della canzone italiana, ora in classifica con un nuovo album di inediti in italiano ed inglese "Ritorno al Futuro/Back to the

Future", con tante collaborazioni prestigiose. Per questo nuovo tour Elisa ha scelto location di particolare valore naturale e paesaggistico, e pensate sulla base di un protocollo per un basso impatto ambientale. Anche la data di Bassano, ospitata nel polmone verde della città a breve sede del primo hub della biosfera della rete internazionale Mab Unesco, sarà all'insegna della cura dell'ambiente. «Un progetto importante per me – ha spiegato nei giorni scorsi Elisa – che riguarda un tema che ho sempre sentito urgente: la salvaguardia del pianeta. So di essere una persona fortunata e di avere delle possibilità che altri non hanno, per questo sento il dovere di accendere una luce sulla nostra Terra». La monfalconese si è poi detta «orgogliosa di essere accompagnata in questo progetto da un'istituzione così importante come l'Onu (Un Sdg Action Campaign) che mi ha nominata la sua prima "Alleata" nella sostenibilità per la campagna #FlipTheScript!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tetto del palco crollato a Bassano del Grappa con i vigili del fuoco intervenuti per la messa in sicurezza



NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover.



NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

da € 26.290*

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km



**CON € 2.000 DI EXTRABONUS
PER PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE**

PRONTA CONSEGNA

*Nuovo Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MY1 a € 26.290 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 29.990 (IPT escl.) meno € 3.700 IVA incl. (di cui € 2.000 a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2022, salvo esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212



RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500



DAL 20% AL 50%

Con la **a/card** di Arteni puoi approfittare degli **sconti esclusivi**.
Non ce l'hai? **Registrati alle casse** per riceverla subito.

Il clima che cambia**COVID****Otto ricoveri in più
Fedriga: serve
maggiore chiarezza**

Covid, in regione ieri su un totale di 1.910 test e tamponi sono state riscontrate 356 positività. Si segnala anche un decesso. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 9 (+1) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 155 (+7), con un aumento complessivo di ricoveri di 8 unità. Il presidente della Regione, Fedriga, è intervenuto proprio sul tema dei ricoveri. «Non c'è ancora purtroppo, e noi lo chiediamo da tempo, una separazione sui tipi di ricovero - ha spiegato - . Renderebbe chiarezza. Allo stato attuale come ospedalizzazioni teniamo bene, è un virus che ci ha abituato purtroppo a cattive sorprese e bisogna andare avanti». Della recrudescenza attuale del virus ha parlato anche il vice presidente Riccardo Riccardi, ipotizzando una nuova campagna vaccinale di massa a ottobre contro le varianti di Omicron, che stanno infettando molti italiani.

Dalle polveri sottili ai metalli pesanti Migliora in regione la qualità dell'aria

Presentata la relazione annuale dell'Arpa. Scoccimarro: «C'è un piano mirato ad abbassare ulteriormente le curve»

Andrea Pierini

Una qualità dell'aria buona, seppur con alcune zone d'ombra causate dalla presenza dell'ozono. In Friuli Venezia Giulia il trend è quello di un netto miglioramento sul fronte dell'inquinamento atmosferico: lo conferma l'analisi realizzata dall'Arpa per il 2021. Nello specifico di Trieste, poi, si è registrato negli ultimi due anni un calo importante degli inquinanti nel rione di Servola, dove non è più attivo l'altoforno della Ferriera. Quanto alle prospettive da valutare, l'incremento del numero delle navi in arrivo non dovrebbe portare sul fronte ambientale ricar-

dute importanti: si tratta di inquinanti diversi e di certo, spiegano i tecnici, l'impatto non sarà minimamente paragonabile a quello dell'ormai ex impianto siderurgico di Servola.

A presentare il quadro complessivo del 2021 - delineato con i dati raccolti dalle 19 stazioni di proprietà Arpa cui se ne aggiungono 16 di proprietà privata - sono stati ieri l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, la direttrice di Arpa Fvg Anna Lutman, i tecnici Fulvio Stel e Marco Bellini. Nel report il risultato del monitoraggio degli inquinanti previsti dalle normative: i macroinquinanti come Pm10 e Pm2.5, gli

ossidi di zolfo e azoto, l'ozono, il benzene e il monossido di carbonio; e i microinquinanti come benzo(a)pirene e metalli pesanti. Per quanto riguarda Pm2.5 e Pm10, solo i comuni di Brugnera e di Sacile, in provincia di Pordenone, hanno fatto registrare valori sopra la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo (mg/m3) in almeno 35 giorni all'anno. A incidere - nella spiegazione dei tecnici - sono la vicinanza con la Pianura padana e il clima tipico della zona. Bene i quattro Comuni capoluogo: Udine e Gorizia hanno registrato uno sfioramento dei 50 mg/m3 di Pm10 per soli 9 giorni nel 2021, che salgono a 10 a Trieste e a 20 a Pordenone; tutti al di sotto della soglia di legge dei 35 giorni. Da segnalare a Trieste il drastico cambio di rotta sui valori delle Pm10 nella centralina di via Carpineto, la più vicina alla Ferriera, dove nel 2017 la media era di 21,7 mg/m3, scesi a 15,4 nel 2021 con la chiusura dell'impianto.

Altro capitolo, l'impatto del Covid. La circolazione ridotta causa pandemia ha inciso solo relativamente sulle polveri sottili. Ormai i modelli di produzione industriale e i veicoli con tecnologia sempre più avanzata hanno perduto il ruolo di elementi più impattanti. Al loro posto - ha ricordato Scoccimarro - fonti emergenti di inquinamento sono «allevamenti intensivi, alcuni tipo di ferti-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Bene i quattro Comuni capoluogo, risultati tutti al di sotto della soglia di legge dei 35 giorni di sforamenti

Allevamenti intensivi, fertilizzanti chimici e riscaldamento domestico fra le nuove fonti d'inquinamento

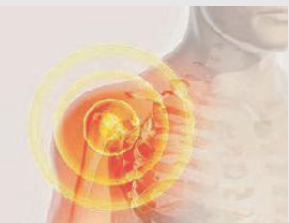
0434-223522

Allerta caldo: attivo un servizio informazioni

Anche quest'anno la Regione assicura un servizio di informazione rivolto alla popolazione, in particolare alle fasce "fragili", per ridurre e prevenire i gravi danni alla salute conseguenti gli innalzamenti della temperatura ambientale. Il numero cui rivolgersi è lo 0434-223522 digitando poi il tasto 5 alla voce guida.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fastidi articolari limitano le tue attività quotidiane?



Questo innovativo triplice complesso è il rimedio che fa al caso tuo!

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artigianato del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Scopri Neradin: il prodotto speciale per uomini, disponibile in libera vendita!

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni, dei nervi e della circolazione sanguigna. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La damiana è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza

e come afrodisiaco, così come il ginseng che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene zinco, il quale contribuisce al manteni-



40%

degli uomini over 50
risente di fastidi sessuali

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✓ Per una normale funzione muscolare (magnesio)

mento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funziona-

mento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il clima che cambia

lizzanti chimici e impianti di riscaldamento domestici». In questo senso, a creare le problematiche maggiori sono caminetti e stufe. Sul fronte Benzo(a)pirene, oltre che nelle zone vicine al confine col Veneto, le criticità maggiori si registrano così in Carnia e in particolare a Tolmezzo, causa la legna da ardere per il riscaldamento.

L'inquinante che più pesa in regione è oggi l'ozono, che nel 2021 ha registrato valori peggiori rispetto al triennio precedente con un numero significativo di superamenti della soglia di 120 mg/m3. «La differenza qui deriva dal lockdown - hanno fatto notare Stel e Bellini - in quanto il traffico veicolare produce ossidi di azoto, elemento che porta a un aumento dell'ozono. Il trend complessivo resta comunque in calo».

Se lo scenario complessivamente buono è frutto di «decisioni prese a livello regionale, nazionale ed europeo sui modelli di produzione industriale», ha detto Scoccimarro, la Regione sta lavorando «al nuovo piano regionale della qualità dell'aria che ci consentirà di abbassare ancora i valori degli inquinanti».

Il documento interverrà sia con forme incentivanti per migliorare gli impianti di riscaldamento a combustibile solido, sia con campagne di comunicazione mirate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso lo stato di emergenza e il razionamento dell'acqua

Siccità sempre più grave. Fedriga: «A giorni le nuove disposizioni nazionali»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Governo a giorni potrebbe, anzi dovrebbe, proclamare lo stato di emergenza nazionale correlato alla siccità arrivando, almeno in alcuni territori, anche al razionamento diurno delle forniture. Quella che è molto più di un'ipotesi concreta, infatti, è stata confermata sia da Massimiliano Fedriga, nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni, sia dal numero uno della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, cui la norma nazionale assegna il compito di dichiarare l'emergenza e stabilire i "paletti" per combattere la crisi.

«Come Regioni abbiamo già parlato con Curcio - ha detto il presidente -. Penso che fra qualche giorno o al massimo settimana, se la situazione dovesse continuare in questo modo, verrà proclamato lo stato di emergen-



Il fiume Tagliamento all'altezza di Dignano, visto dal drone, con la portata d'acqua al minimo FOTO MISSINATO

za. Sono molto preoccupato e penso che non abbiamo mai vissuto una situazione del genere in Friuli Venezia Giulia. L'ordinanza firmata nei giorni scorsi va nella direzione di cercare di conte-

nere i danni. Mi auguro di poterla superare presto anche se, oggi, non vediamo, perlomeno per i prossimi giorni, un miglioramento. Ho letto qualche polemica anche sulle fontane e i pozzi

artesiani, ma in realtà l'ordinanza è costruita proprio per tutelare questi ultimi. Se continua così a inizio autunno, quando è il momento di minor flusso d'acqua dei pozzi artesiani, rischia-

mo che questi, necessari per l'acqua potabile in molte abitazioni e utenze, non esistano più. Noi vogliamo tutelarli e chi sostiene il contrario dice una menzogna».

Fedriga, dunque, ha parlato in più occasioni con Curcio che, ieri, non ha certamente negato (anzi) la gravità della situazione. «In alcune zone non è escluso il fatto che il razionamento dell'acqua porti a una chiusura temporanea dei rubinetti anche nelle ore diurne - ha sostenuto il numero uno della Protezione civile nazionale -. Bisognerà capire anche quali sono i segnali delle prossime settimane. Quanto ai criteri per la definizione dello stato di emergenza, li stiamo discutendo con le Regioni. Penso che nelle prossime giornate, al massimo nelle prossime settimane, avremo chiare le misure e potremo arrivare alla dichiarazione dell'emergenza». Curcio è quindi entrato nel dettaglio della gravità attuale. «Rispetto alla media degli ultimi anni - ha concluso - è piovuto il 40% in meno con un calo della neve pari al 70%. La situazione è complessa in tutto il Paese con alcune aree particolarmente colpite come il bacino del Po, le Alpi orientali, e alcune zone del centro Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA

OPEL ASTRA

PLUG-IN HYBRID

VIENI A SCOPRIRLA PRESSO LE NOSTRE SEDI.

CON INCENTIVI STATALI

Il design audace e l'Opel Vizor ti parlano subito di futuro. Il resto, lo capisci quando la guidi. **Nuova Opel Astra** ti offre l'esperienza digitale rivoluzionaria del Pure Panel e le prestazioni evolute di una Plug-in Hybrid dal carattere sportivo. In più per te i vantaggi Opel Goes Electric:

- 4000€ di extra sconto con rottamazione e incentivi statali
- 1 anno di ricariche illimitate
- Easy Wallbox inclusa
- Love it or return it: libero di restituirla entro 90 giorni o 3000 km
- 1 anno di RCA inclusa
- 8 anni o 160.000 km di garanzia sulle batterie

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**DA 249€/MESE CON EASY WALLBOX
1 ANNO DI RICARICHE ILLIMITATE E RCA INCLUSE
CON SCELTA OPEL, TAN 5,60% - TAEG 6,59%**

DA 249€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI E STATALI - ASTRA HYBRID EDITION - ANTICIPO 6.547€ - 35 MESI/18.000km - RATA FINALE 19.742,10€ - TAN 5,60% - TAEG 6,59% - FINO AL 30/06
Iniziativa valida fino al 30/06/2022 con rottamazione auto. Astra Hybrid Edition 1.6 180cv ATR HYBRID. Listino 37.347 € comprensivo di Easy Wallbox e un anno di ricariche illimitate (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 30.347 €, oppure 29.447 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 6.547,19 €; 35 rate mensili da 249,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito): 19.742,10 €; importo totale del credito 24.716,85 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi: 1.469,04 €). Interessi totali 3.738,24 €; TAN fisso 5,60%; TAEG 6,59%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 28.605,10 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n°113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e dati informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di uniformare l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 60 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale. Consumo di carburante gamma Opel Astra (/100 km): 5,7-11; emissioni CO₂ (g/km): 130-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Astra Plug-in Hybrid: 58-56 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati a 07/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE** - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

ECONOMIA

366.7787600

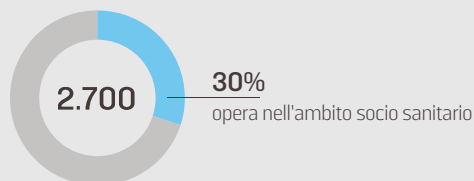
Numero WhatsApp
Servizio Clienti BancaTer

BancaTER

lunedì > venerdì, dalle 8.15 alle 17.00

I MOTIVI DELL'ACCORDO

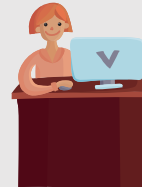
Associazioni coinvolte



Numero di volontari

meno di 40
per ogni associazione

Progetto Sportelli Fvg



4 aperture

nelle sedi di Confcooperative
dei capoluoghi di provincia

- Udine
- Pordenone
- Trieste
- Gorizia

Obiettivi

- Supporto e consulenza, formazione e informazione per attività amministrative e tecnico giuridiche necessarie per aderire ai bandi pubblici
- Rapporti con gli enti locali per co-progettazione e co-programmazione
- Adempimenti richiesti dalla riforma del Terzo settore

Le attività degli Sportelli

- Supporto e orientamento nell'adempimento di pratiche amministrative e burocratiche
- Informazione sulle linee contributive e sulla compilazione delle domande di contributo
- Consulenza tecnico-amministrativa
- Consulenza specialistica
- Supporto per le attività di carattere tecnologico
- Stretta collaborazione con la Regione



L'EGO - HUB

FONTANA

«Sfida della riforma»



«Il mondo del volontariato e del Terzo settore è formato spesso da piccole realtà che vanno sostenute affinché siano pronte ad affrontare la sfida della riforma del comparto», ha detto nel corso della presentazione dello Sportello Luca Fontana (foto), presidente di Federsolidarietà Confcooperative Fvg (la Federazione delle cooperative sociali del sistema Confcooperative, con oltre 154 associate a livello regionale).

Burocrazia e accesso ai bandi Consulenza per 2.700 associazioni

Firmata la convenzione per attivare 4 Sportelli per il volontariato nelle sedi di Confcooperative

Maurizio Cescon / UDINE

Un servizio pensato e dedicato a 2.700 piccole associazioni di volontariato e di promozione sociale attive in regione, che potenzialmente potrebbe coinvolgere fino a 100 mila volontari. È stato presentato ieri a Udine, nella sede della Federazione regionale delle Bcc, il progetto «Sportelli Fvg», l'iniziativa promossa da Federvol (Federazione del volontariato) e Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) grazie al quale, con la collaborazione di Confcooperative, verranno attivati 4 sportelli regionali (nelle sedi territoriali dell'organizzazione cooperativa) ai quali le realtà del volontariato potranno rivolgersi per ricevere supporto, consulenza e informazioni amministrative e giuridiche, un'esigenza sempre più rilevante a seguito della riforma nazionale del terzo settore. Una rete regionale di



PIERPAOLO GREGORI
COORDINATORE REGIONALE
DEL PROGETTO SPORTELLI FVG

«Le varie realtà sul territorio potranno così avere supporto alla loro preziosa attività»

supporto al mondo del volontariato che, in Regione, conta 2.700 realtà che riuniscono, si stima, almeno 100 mila volontari. Alla presentazione e alla firma delle convenzioni tra le due organizzazioni del volontariato e i rappresentanti di Confcooperative, hanno partecipato il vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i presidenti di Federvol e Fish, Edvige Tantin Ackermann e Giampiero Licinio, il presidente di Federsolidarietà Confcooperative, Luca Fontana e il coordinatore del progetto Pierpaolo Gregori. Presenti, inoltre, la presidente di Confcooperative Alpe Adria Paola Benini, e il presidente di Confcooperative Pordenone Luigi Piccoli che, nel corso di una breve cerimonia, hanno sottoscritto le due convenzioni per l'attuazione del progetto, dando il via all'operatività degli sportelli.

«Le piccole associazioni di

volontariato, quelle che hanno meno di 40 volontari attivi, hanno espresso la forte esigenza di disporre di servizi di accompagnamento, supporto e consulenza, formazione e informazione per le attività amministrative e tecnico-giuridiche», hanno detto Ackermann e Licinio. «Il sostegno di Confcooperative Fvg valorizza ulteriormente l'iniziativa e porta in dote al progetto riconosciute competenze e professionalità».

Il coordinatore Gregori, ha spiegato il contenuto del progetto: «Le organizzazioni di volontariato della nostra Regione potranno rivolgersi a ciascuno dei quattro sportelli attivati presso gli uffici territoriali di Confcooperative Alpe Adria (per Trieste, Udine e Gorizia) e Confcooperative Pordenone (nel capoluogo della Dextra Tagliamento); inoltre, è già attivo il sito web www.sportellifvg.it».

«Alla base del progetto - ha

affermato il vicepresidente con delega alla Cooperazione sociale e Terzo settore Riccardo Riccardi - c'è la volontà di agevolare il lavoro del volontariato il cui contributo è fondamentale come è emerso anche durante la pandemia: senza il supporto di questo sistema, in primis quello della Protezione civile, non avremmo potuto dare un'assistenza così capillare sul territorio come è stato fatto. L'iniziativa è rivolta alle associazioni medio piccole per offrire loro strumenti e conoscenze adeguate ad accedere a tutte le opportunità che possono cogliere». Riccardi ha rimarcato la necessità di fondare l'organizzazione su un modello sussidiario «dove l'istituzione, che detta le regole e vigila, interviene quando non c'è qualcuno in grado di farlo. Ma la nostra regione può contare su un sistema del volontariato capace e di qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

Realtà diffusa



In Friuli Venezia Giulia sono attive 1.496 associazioni di promozione sociale (Aps) di cui il 9 per cento opera in ambito sociosanitario, e ulteriori 1.235 organizzazioni di volontariato (Odv) di cui il 31 per cento opera in ambito sociosanitario. Federvol Fvg e Fish presieduta da Giampaolo Licinio (foto) sono reti di volontariato cui aderiscono complessivamente 39 sodalizi. Il volontariato è uno dei capisaldi del tessuto sociale della nostra regione e impegna migliaia di persone.

SKY ENERGY

PURA ENERGIA PER
SVILUPPARE IL TUO BUSINESS

WWW.SKY-ENERGY.IT
T. 0432 1437783

REAL ESTATE

Il Mef mette in vendita 17 immobili in Fvg

UDINE

Immobiliare, Invimit Sgr spa, società di gestione del risparmio partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mette in vendita 17 unità tra abitazioni e uffici in Friuli Venezia Giulia per un controvalore di 3,6 milioni di euro. L'operazione rientra nel piano di dismissione del patrimonio pubblico che interessa 12 regioni e

35 città. «Siamo un ponte tra i soggetti pubblici e il mercato del real estate - dichiara Giovanna Della Posta, Ad di Invimit - , grazie al nostro approccio basato su trasparenza, semplicità e affidabilità». Le offerte relative agli immobili in vendita, che possono essere acquistati sia da privati cittadini che da società, sono consultabili sul sito www.invimit.it, sezione «Vetrina Immobili». —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

Nel piano finanziario di Aspi all'esame di ministero e Art previsto un ritocco dell'1,5%

Autostrade, in arrivo il rincaro delle tariffe

IL CASO

Maurizio Tropeano

Adesso la palla è in mano al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Autostrade per l'Italia, infatti, ha inserito nel suo piano economico e finanziario la previsione di un aumento dell'1,50% dei pedaggi sulla sua rete di oltre 3.000 chilometri «dopo un periodo di blocco durato quattro anni, a partire dal 2018». E il crollo del Ponte Morandi di Genova che provocò 43 vittime è del 14 agosto di quell'anno. Il Pef è stato approvato dalla Corte

dei Conti ed è adesso all'esame dell'Autorità di regolazione dei Trasporti e del Mims. Dunque, l'istruttoria è ancora in corso ed è per questo motivo che Michele Carrus, presidente di Federconsumatori, chiede con

I consumatori sono sul piede di guerra «Il governo congeli qualsiasi incremento»

forza che il «Governo congeli ogni incremento perché rischia di penalizzare ancora di più imprese e famiglie italiane alla vigilia delle vacanze estive». Furio Truzzi, il

numero 1 di Assoutenti, fa un passo in più: «Se il Ministero dovesse autorizzare l'incremento tariffario presenteremo un ricorso al Tar del Lazio per bloccare incrementi vergognosi dei pedaggi che non appaiono in nessun modo giustificati».

Ieri mattina, a margine di un evento a Firenze, era stato l'amministratore delegato di Aspi, Roberto Tomasi, ad ipotizzare la possibilità di un incremento dei pedaggi a partire dalla fine di giugno spiegando che era in corso una discussione con il ministero e che comunque si tratterebbe di «un incremento risibile, legato all'approvazione del piano economico finanziario». E nel po-

meriggio Aspi, in una nota, spiegava che «la revisione tariffaria, essendo già inserita nel Pef, è precedente e dunque non è consequenziale all'attuale incremento dei costi dei materiali». Incremento che secondo Tomasi

Assoutenti: «Servono sconti e non aumenti Il servizio è in netto peggioramento»

varia dal 20 al 30 per cento ma «poi ci sono voci di prezzo con incrementi superiori anche a questo». E aggiunge: «Ma non può essere un meccanismo col quale bloc-

chiamo i nostri investimenti». Anzi «dobbiamo continuare a investire nella speranza che poi ci sia anche un elemento speculativo in questa fase che possa in qualche modo rientrare».

Le affermazioni del manager, però, sul possibile ritocco delle tariffe - «parliamo veramente di poco», aveva spiegato ai giornalisti nella mattinata di ieri, hanno provocato le proteste delle associazioni dei consumatori perché un eventuale rialzo andrebbe ad aumentare gli extra costi che inflazione e conseguenze della guerra in Ucraina scatenata dall'invasione russa stanno facendo pagare ad una famiglia media italiana: 2.300 euro

per bollette, benzina e cibo. Carrus la vede così: «Vorrei comprendere come il ministero possa approvare un aumento di questo visto tipo visto che il governo sta facendo di tutto per cercare di congelare ed attutire i rialzi legati alla spirale inflattiva». E Truzzi aggiunge: «Gli automobilisti che utilizzano l'infrastruttura pagano ogni giorno il prezzo di un servizio in netto peggioramento, tra cantieri, ritardi, traffico e criticità varie, e proprio in tal senso e per la logica del price-cap le tariffe dovrebbero diminuire, non certo aumentare». E le due associazioni dei consumatori ricordano anche come l'azionista di maggioranza di Aspi sia Cassa Depositi e Prestiti con il 51% delle azioni mentre Blackstone e i fondi gestiti da Macquarie hanno ciascuna il 24,5%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	5,84	-0,34	5,6	8,24	-29,38	154,9
Acqa	14,26	-1,66	13,83	18,84	-23,99	3.036,9
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	171,92	-0,35	161,44	261,15	-32,13	35.968,4
Adv Micro Devices	81,46	-0,5	77,7	133,5	-37,68	77.124,6
Aedes	0,232	-2,11	0,168	0,33	36,47	61,1
Aeffe	1,546	-0,13	1,488	2,795	-43,99	166
Aegan	4,273	2,77	3,739	5,36	-2,82	674,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,44	-1,63	7,96	9,44	-4,09	304,9
Ageas	41,09	-0,89	38,9	50,04	-8,43	96.629,8
Ahold Del	24,96	0,85	24,6	31,095	-17,73	2,975
Air France Klm	1,198	1,14	1,1845	2,2805	-37,88	513,5
Air Liquide	134	-0,31	125,4545	150,9818	-3,99	46.295,3
Airbus	93,3	0,2	91,4	120	-17,2	72.090,9
Alerion	31,25	-	24	34,2	5,75	1.694,7
Algowatt	0,81	-1,7	0,336	1,175	136,15	35,9
Alkerm	13,6	0,74	12,66	22,9	-40,09	77,9
Allianz	181,18	-0,23	179,42	232,05	-11,58	82.237,6
Alphabet cI A	2,202	-0,2	1,940,8	2603,5	-15,14	656.294,9
Alphabet Classe C	2,2275	0,02	1924,2	2612	-14,05	778.464,8
Amazon	108,02	-0,17	98,4	152,5	-28,12	52.051,8
Amazon	230,25	-	192,56	238,75	13,99	168.007,7
Ampflifon	29,87	0,23	26,22	46,84	-37,05	6.782,2
Anheuser-Busch	50,72	0,44	48,325	58,35	-4,39	81.570
Anima Holding	3,682	-0,87	3,345	4,887	-18,44	1.268,9
Antares V	9,13	1,44	7,78	12,2	-23,28	631,1
Apple	134,58	1,28	124,34	161,46	-15,36	695.136,4
Aquafil	6,74	-1,75	5,45	8,01	-12,01	288,6
Ariston Holding	7,54	2,24	7,375	11,35	-25,64	800,8
Ascopiave	3,02	0,67	2,95	3,63	-12,97	707,9
ASML Holding	484,75	0,31	450,05	701,7	-31,83	210.058,4
Autogrid	22,24	0,18	15,27	22,94	27,41	18.365,4
Atanorill	6,534	-0,37	5,582	7,32	4,61	2.515,8
Autos Meridionali	38	1,33	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	10,72	1,71	9,45	11,9	-8,38	282,6
Axa	22,12	-1,51	21,8	28,88	-16,05	46.212,2
Azimut	17,22	-1,06	16,865	26,53	-30,23	2.466,8
A2a	1,2615	-1,41	1,2075	1,7385	-26,66	3.952,2

B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14,26	-0,63	14	21,68	-18,46	767,3
B M Paschi Siena	0,855	-2,82	0,855	1,045	-26,57	656,6
B P di Sondrio	3,318	-1,43	2,926	4,238	-10,28	1.504,3
B Profilo	0,1874	-0,11	0,1819	0,2193	-8,72	127,1
B Sistema	1,846	-1,78	1,646	2,175	-21,81	132,4
Banca Generali	27,89	-1,13	26,94	38,88	-28,03	3,259
Banco Bpm	2,797	-2,65	2,317	3,63	5,95	4,238
Banco Santander	2,75	0,07	2,588	3,467	-8,46	44.374,4
Basf	42,6	1,04	41,61	58,8	-31,18	39.325,3
Basinet	5,85	-0,85	4,72	6,65	1,74	315,9
Bastogi	0,63	-	0,596	0,768	-15,09	77,9
Bayer	59,5	3,16	47,56	67,58	26,31	45.478,3
BB Biotech	56,5	-1,57	49,6	75,95	-24,06	3.130,1
BBVA	4,35	-	4,1745	6,1	-17,05	29.005,3
BBC Speakers	13,3	-0,75	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Fimat	0,308	-0,65	0,294	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,426	-2,52	6,134	9,294	-25,97	4.773,1
Be	3,36	0,15	2,41	3,39	21,3	453,3
Beighelli	0,367	-0,81	0,301	0,483	-17,16	73,4
Beiersdorf AG	96,1	-	79,9	100,35	6,33	24.217,2
B.F.	3,57	-0,83	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	6,68	-	5,8	7,68	-5,78	1.239,2
Bialetti Industrie	0,289	-2,03	0,158	0,308	6,25	44,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,29	-0,45	12,93	25,06	-45,58	364,2
Bloera	0,0842	-5,82	0,078	0,113	-17,04	2,5
Bmw	76,08	1,59	70,81	99,6	-14	45.730,8
Bnp Paribas	48	-0,39	45,365	66,67	-21,1	43.780,6
Borgosesia	0,69	0,29	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,6585	-1,51	1,33	2,159	-9,02	2.343,9
Breimo	9,42	0,58	8,93	13,38	-24,82	3.145,5
Bricschi	0,0776	-	0,076	0,0948	-14,35	61,1
Brunello Cucinelli	42,96	-1,2	40,02	63,5	-29,23	2.921,3
Buzzi Unicem	16,1	-0,12	15,455	20,24	-15,15	3.101,3

C						
Cairo Communication	1,74	-0,91	1,546	2,33	-14,71	233,9
Caleffi	1,17	-0,85	1,08	1,605	-19,86	18,3
Callagione	3,65	-2,14	3,45	4,22	-7,59	438,4
Callagione Editore	1,055	0,48	0,98	1,16	-6,22	131,9
Campani	10,095	0,7	8,798	12,87	-21,47	11.726,4
Carel Industries	17,76	3,5	17,6	26,8	-33,23	1,776
Carrefour	17,09	-0,06	16,125	21,2	6,88	12.046,8
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellulairline	4,09	0,74	3,46	4,31	-4,66	89,4
Cembre	24,4	-1,61	24	34,5	-28,65	417,8
Cemenir Holding	6,14	-2,38	6,14	8,64	-26,73	9,9
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-0,75	2,62	3,5	-23,19	97,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
D						
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0658	-1,5	0,0634	0,077	-1,79	6,1
Dlr	0,407	0,12	0,35	0,4765	-13,4	519,8
Dltanavi S	4,085	-	3,8	4,685	-0	125,7
Class Editori	0,0748	0,54	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Dnh Industrial	11,63	1,84	11,115	15,125	-21,66	15.868
Calma Ries	9,9	-	7,1	9,9	32,35	357,5
Commerzbank	7,528	1,67	5,79	9,171	11,92	9.427,7
Conafi	0,477	1,27	0,412	0,578	-22,06	17,6
Continental AG	67,94	2,78	60,86	98,32	-27,14	13.588,4
Covivio	56,2	-0,97	55,15	76,9	-22,35	5.315,4
Credem	5,54	-0,89	5,34	7,52	-4,81	1.880,9
Credit Agricole	9,059	-1,77	8,77	14,188	-28,16	20.168,4
Dsp International	0,394	-4,14	0,32	0,426	4,51	15,7
D						
D'Amico	0,189	1,07	0,0887	0,218	100	234,6
Danieli & C	20,6	1,23	17,54	27,15	-23,84	842,1
Danieli & C Rsp	14,44	1,69	12,24	17,82	-16,05	583,7
Danone	52,85	3,15	47,1	57,87	-4,17	27.051,7
Datalogic	7,445	-1,59	7,41	15,56	-51,34	435,1
Dea Capital	1,126	-0,35	1,0189	1,2704	-7,03	298,5
De'Longhi	18,8	0,32	18,74	31,8	-40,36	2.838,8
Deutsche Bank	8,871	-0,55	8,6	14,504	-19,5	5.064,1
Deutsche Borse AG	160,35	3,62	138,65	168,1	8,86	30.947,6
Deutsche Lufthansa AG	5,976	0,17	5,6	7,7	-3,03	2.785,7
Deutsche Post AG	36,525	1,14	34,265	57,27	-35,74	44.295,8
Deutsche Telekom	18,8	-0,11	15,248	19,248	-15,17	81.932,8
Diasorin	127,15	-0,47	111,35	163,2	-24,07	7.113,8
Digital Bros	27	-	21,08	31,3	-9,76	385
doValue	6,06	0,83	5,83	8,68	-27,77	484,8
E						
Edison Rsp	1,23	0,82	1,2	1,825	-16,89	134,8
Eems	0,186	-2,64	0,12	0,212	26,72	8,5
El En	12,23	0,33	11,24	15,46	-21,5	978,1
Elica	2,785	-0,36	2,76	3,685	-23,59	176,4
Emak	1,184	-2,63	1,184	2,125	-44,02	194,1
Enav	4,212	1,99	3,54	4,7	7,18	2.261,8
Enel	5,409	-1,89	5,333	7,195	-23,23	54.991,6
Enervit	3,42	0,59	3,24	3,82	-10,94	60,9
Engle	11,352	-	10,078	14,554	-13,1	24.902,2
Eni	11,43	-2,02	11,43	14,53	-6,46	40.822,1
E.ON	8,54	-1,45	8,44	12,436	-30,1	17.088,5
Eprice	0,0196	-2,49	0,0175	0,0336	-2,97	7,7
Equita Group	3,56	1,71	3,06	4,09	-6,81	180,4
Erg	29,98	-0,99	29,82	34,32	5,41	4.506,6
Espinet	7,985	-0,74	7,305	13,32	-42,91	371,3
Essilorlloattica	143,95	-1,61	134,4	182,4	-22,19	31.369,3
Eukedros	1,435	3,61	1,3	1,78	-20,06	32,6
Eurotech	3,034	1,13	3	5,33	-40,04	107,8
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.894
Exor	62,16	-0,42	57,86	81,22	-21,28	14.980,6
Expriiva	1,708	3,39	1,485	2,26	-23,06	88,6

faurecia	20,41	4,96	17,5773	40,4834	-45,18	2.817,3
ferrari	17,77	-1,11	162,85	236,9	-21,89	34.460,2
fidia	1,585	-1,26	1,485	1,975	-18,08	8
fiera Milano	3	-0,66	2,58	3,55	-11,24	215,8
Fila	8,43	1,08	8,17	10	-13,27	362,3
Fincantieri	0,552	-2,3	0,4992	0,6325	-8,53	938,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	-0,59	7,4	15,6	-45,13	186,4
FinecoBank	11,85	-1,41	10,335	16,18	-23,23	7.229,9
Firm	0,447	0,22	0,438	0,639	-27,2	194,4
Fresenius M Care AG	47,33	0,85	44,6	63,4	-18,98	14.497,8
Fresenius SE & Co. KGaA	28,83	2,34	27,09	37,85	-16,43	15.730,7
Fullsix	0,79	5,33	0,86	1,03	-24,4	8,8

TENDENZE ► CRESCE IL TURISMO ALL'ARIA APERTA E SONO SEMPRE DI PIÙ GLI ITALIANI CHE SCELGONO UNA "CASA MOBILE" PER LE FERIE ESTIVE. SCOPRIAMO LE METE PIÙ GETTONATE

In camper: i migliori itinerari tra sport e relax

Il primo trimestre del 2022 ha visto un incremento del 9,6% delle immatricolazioni di camper rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un nuovo modo di viaggiare e di vivere la vacanza sta quindi prendendo più piede, alla luce del fatto che gli italiani preferiscono meno programmi, più libertà e, soprattutto, più open air. In vista dell'estate, per consigliare tutti i nuovi camperisti, Asso-camp (Associazione Nazionale Operatori Veicoli Ricreazionali e Articoli per il Campeggio) ha lanciato ad affiliati e clienti un sondaggio per farsi raccontare quali sono le mete imperdibili in camper per chi lo noleggia per la prima volta. Se il mare italiano rimane la meta preferita, gli intervistati si sono comunque divisi, e non poteva essere diversamente vista la ricchezza del nostro Paese. Cinque sono risultate le mete più gettonate, dedicate a chi noleggia il camper per la prima volta e vuole andare a colpo sicuro. Per chi cerca il relax, niente di meglio della Sardegna, con le spiagge di Is Arutas e Is Arenas a dominare: qui, panorami caraibici e mare cristallino si abbinano ai dintorni che possono offrire molte tappe suggestive se si vuole esplorare la zona o sostare con il proprio camper (una su tutte i fenicotteri al tramonto sul lago Cabras).

DALLA SICILIA ALLE DOLOMITI

Per chi alla vita di mare è solito unire lo sport - surf e windsurf su tutti - gli associati Assocamp si discostano dalle mete classiche e consigliano la costa di Vieste, soprattutto per la pratica del kitesurf, e l'area di Siracusa, Portopa-



GRANDE SUCCESSO PER LE DOLOMITI, ELETTE DAL 70% COME META MONTANA IDEALE

lo di Capo Passero, altro paradiso per vele di vario genere grazie al clima caldo e particolarmente ventoso. Per gli appassionati della montagna, invece, unanimità per le Dolomiti, votate come meta montana ideale dal 70% degli interpellati. Patrimonio mondiale

In questi anni è cambiato il concetto di vacanza: ora gli italiani vogliono meno programmi e più open air

Unesco, mettono d'accordo praticamente tutti: chi cerca la tranquillità e chi ama trascorrere la giornata in sella alla bici (imperdibile il percorso del Sella Ronda). Il lago di Garda è un'altra location di riferimento per tutti i camperisti, sia per i luoghi sport-friendly, che per l'accoglienza del turismo outdoor. Infine, dal sondaggio è emersa una tendenza in crescita, ovvero la ricerca di paradisi naturali da scoprire (la Piana di Castelluccio, il Parco dell'Uccellina, il Parco Nazionale d'Abruzzo, la Maremma), tutte mete anti stress per sentirsi davvero in vacanza.



CRESCE LA RICERCA DI PARADISI NATURALI DA SCOPRIRE (CASTELLUCCIO DI NORCIA)

► IL CONSIGLIO

La Scozia, un paradiso per chi ama la van-life

Esiste una nazione in Europa nella quale non soltanto alcuni campeggi sono gratis, ma addirittura c'è la possibilità (completamente legale) di campeggiare ovunque si voglia. Parliamo della Scozia: un paradiso di boschi incontaminati, spiagge e strade meravigliose da percorrere.



TS|E|'22
triestestate.it

TRIESTE
is ROCK

Hot in the City

Summer Festival

Trieste //
Castello di
San Giusto
6ª Edizione // Estate 2022

	<p>DOM 03 LUGLIO // ORE 21.00 THE DEAD DAISIES</p> <p>Supergruppo hard rock australiano/statunitense con al basso e alla voce il leggendario Glenn Hughes (Deep Purple).</p>		<p>MER 06 LUGLIO // ORE 21.00 CANTO LIBERO Omaggio a Battisti & Mogol</p> <p>Il miglior spettacolo in Italia che omaggia le grandi canzoni dell'era Battisti & Mogol!</p>		<p>MAR 12 LUGLIO // ORE 21.00 MAGICAL MYSTERY STORY with The Beatbox & Carlo Massarini</p> <p>Uno spettacolo/concerto condotto da uno storytelling d'eccezione e suonato dalla miglior Beatles tribute europea.</p>
	<p>LUN 18 LUGLIO // ORE 21.00 LARKIN POE</p> <p>Le sensazionali sorelle Lovell, carismatiche polistrumentiste statunitensi arrivano in tour con il loro quinto album in studio per l'unica data estiva in Italia!</p>		<p>SAB 23 LUGLIO // ORE 21.00 GORAN BREGOVIC & The Wedding and Funeral Band</p> <p>L'icona mondiale della musica Balkan salirà sul palco con la sua celebre The Wedding and Funeral Band per una vera e propria festa musicale.</p>		<p>VEN 29 LUGLIO // ORE 20.15 EDOARDO BENNATO</p> <p>A 40 anni da "Sono solo canzonette" un tour dall'alto contenuto rock & blues con grinta, passione e tanta voglia ancora di trascinare il pubblico!</p>
	<p>SAB 30 LUGLIO // ORE 20.30 BLOOD BROTHERS The Bruce Springsteen Show</p> <p>La migliore tribute band europea del mitico Boss del New Jersey... Energia a non finire!</p>		<p>LUN 01 AGOSTO // ORE 21.00 MARIO BIONDI</p> <p>Una delle voci italiane più apprezzate all'estero, grazie a un sound contemporaneo e internazionale, che coniuga la raffinatezza del jazz con il calore del soul e del funk.</p>		<p>MAR 09 AGOSTO // ORE 21.00 JOSS STONE</p> <p>Cantautrice britannica dalla voce graffiante e regina della musica soul mondiale, capace di spaziare fra diversi generi come l'R&B, il rock e il reggae.</p>
	<p>GIO 11 AGOSTO // ORE 21.00 PARCO DEL MUSEO SARTORIO RESPECT A Night for Aretha</p> <p>Uno dei pochi e credibili omaggi italiani al mito di Aretha Franklin con una band di livello e tre bravissime interpreti.</p>		<p>DOM 14 AGOSTO // ORE 21.30 ANDREA PENNACCHI Pojana e i suoi fratelli</p> <p>L'attore veneto interpreta il personaggio di Pojana, portato alla ribalta dal programma "Propaganda Live".</p>		<p>LUN 15 AGOSTO // ORE 21.00 BIG ONE European Pink Floyd Show</p> <p>Uno dei migliori show europei dedicato alle magiche atmosfere e all'intramontabile musica dei Pink Floyd.</p>

info e prezzi

hotinthecity

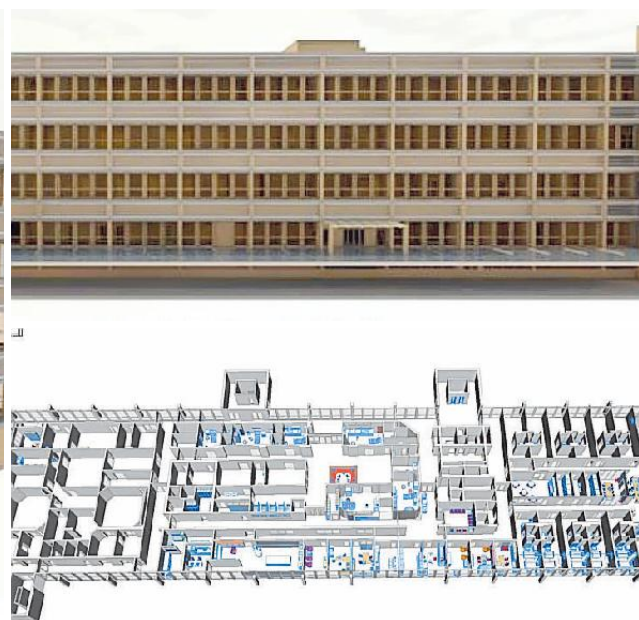
www.hotinthecity.it

hotinthecityfestival

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.16
e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 4.18
e tramonta alle 21.02
Il Santo Sant'Ireneo di Lione
Il Proverbio
Cui ch'al sprece al compre
Chi disprezza ama

Qui sopra e in alto a destra i rendering dell'esterno del padiglione Petracco. Sotto a destra, il progetto degli interni



LA DIRETTRICE DRIUL

«Quasi 1.500 parti»



«Abbiamo centralizzato la patologia oncologica anche con la chirurgia robotica. Sono aumentati anche gli interventi di chirurgia minore da 665 a 748, mentre per la parte di ostetricia nel 2020 i parti sono stati 1.498, il numero più elevato di tutto il Fvg. Sono tutti aspetti valutati scrupolosamente per concedere l'accreditamento, come le sale parto, i training, ovvero le forme di insegnamento e il materiale per la formazione e la simulazione, l'attività di ricerca»

Il Covid rallenta il trasferimento di Ostetricia nella nuova sede

Il trasloco nel padiglione 7 a emergenza cessata: lavori da 7,5 milioni, un nuovo blocco per il parto

Lisa Zancaner

Dopo il prestigioso riconoscimento ottenuto, ora la clinica di ostetricia e ginecologia è in attesa di trasferirsi al padiglione 7 Petracco, che ospiterà tutto il dipartimento materno infantile. «La parte ambulatoriale è pronta – ha spiegato Lorenza Driul – così come l'ostetricia e le sale operatorie. Appena sarà terminata la parte della ginecologia ci si potrà trasferire». Un «trasloco» atteso da tempo, ma il Covid ha rallentato in parte i lavori che sono costati, complessivamente, circa 7,5 milioni di euro.

Con i lavori eseguiti sono stati adeguati gli spazi per trasferirvi l'attività ostetrico-ginecologica, attualmente insediata al padiglione 6 «Pensionanti» destinato alla dismissione e demolizione. In particolare, l'intervento riguarda il completamento della dotazione della piastra ambulatoriale

NUOVI SPAZI IN OSPEDALE
PREVISTI 55 POSTI LETTO PER LE DEGENZE
QUATTRO SALE PER IL PARTO-TRAVAGLIO

riale materno-infantile che si trova al piano terra del padiglione con l'inserimento degli ambulatori di ostetricia, ginecologia, quello ad accesso diretto ostetrico-ginecologico e del pronto soccorso pediatrico. Al secondo piano sono stati fatti i lavori di riqualificazione più impegnativi, ovvero quelli relativi alla realizzazio-

ne del blocco parto-travaglio e alla sistemazione dell'area di degenza ostetrica. In tutto sono previsti 33 posti letto per le degenze ginecologiche, 32 per quelle ostetriche, mentre per il blocco travaglio-parto ci saranno 4 sale, di cui 2 attrezzate per parto in acqua, 2 sale travaglio e 1 sala parto attrezzata per cesarei urgenti, oltre all'area di assistenza neonatale attrezzata per 30 culle.

A causa del Covid, i lavori erano stati sospesi dal 25 febbraio al 3 marzo 2020 e dal 13 marzo, ripresi parzialmente il 23 aprile e ripresi del tutto dal 4 giugno. I lavori si sono conclusi il 22 dicembre del 2020, poi, nel corso del 2021, si è proceduto alle operazioni di collaudo e sono stati portate le prime strumentazioni per le sale operatorie. Ora si attende l'attivazione di tutta la struttura, prevista al venire meno della situazione emergenziale dovuta al Covid. —

SOLO 11 IN ITALIA

«Clinica efficace ed efficiente» C'è l'accreditamento europeo

Nuove tecniche, volumi elevati di prestazioni e standard di altissima qualità hanno fatto guadagnare alla clinica ostetrico ginecologica di Udine il prestigioso accreditamento internazionale European board & college of obstetrics and gynecology (Ebcog).

«È un grande risultato che fa di questo ospedale uno dei pilastri del nostro sistema sanitario» ha affermato il vicepresidente con delega alla salute del Fvg, Riccardo Riccardi, esprimendo gratitudine a tutti i professionisti per l'impegno profuso. «Gli investimenti nelle strutture e nelle tecnologie, le competenze professionali, i confronti con altre esperienze di questo e altri Paesi rappresentano il futuro e questa clinica lo declina in modo esemplare – ha proseguito –. Si tratta di una certificazione che rappresenta un percorso di eccellenza del sistema che si inserisce nella collaborazione di Asufc con l'università di Udine ed è sinonimo di efficacia ed efficienza».

In Italia, attualmente, ci sono solamente 11 centri accreditati, tra cui quello udinese. La certificazione è il risultato della perfetta integrazione tra la parte assistenziale organizzativa dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e la parte formativa di ricerca e didattica universitaria dell'ateneo udinese. Il riconoscimento di questo accredita-

RICCARDO RICCARDI
VICE GOVERNATORE FVG
E ASSESSORE ALLA SANITÀ

«Grande risultato che ripaga investimenti in strutture e competenze»

mento è legato anche alla forza della rete creata tra il centro di riferimento di Udine e tutti i centri di rete (San Daniele, Tolmezzo, Latisana) dell'Asufc e regionali (Pordenone e Aviano), che hanno permesso il raggiungimento di alcuni standard richiesti.

L'obiettivo di Ebcog, come ha spiegato la responsabile della clinica ostetrica ginecologica di Udine e della scuola di specializzazione in ostetricia e ginecologia, Lorenza Driul, è quello di migliorare la salute delle donne, del nascituro e del neonato promuovendo i migliori standard di cura. I principali cam-

pi di interesse sono la formazione e il training, per raggiungere questi obiettivi l'accreditamento garantisce assistenza alle specialità mediche e al suo personale collaborando anche con l'organizzazione europea degli specializzandi. La priorità è valutare gli standard di cura delle strutture che lo richiedono e, in caso questi siano appropriati, viene conferito un accreditamento per la durata di 5 anni.

Un accreditamento che è stato misurato anche sul numero di prestazioni. Nel dettaglio, le visite ambulatoriali nel 2020 sono state 19.090, di cui 12.270 per ostetricia e 6.820 per ginecologia. In crescita anche il numero di procedure chirurgiche: fra 2020 e 2021 si è passati da 304 a 387. Un dato particolarmente significativo è quello legato agli interventi oncologici ginecologici che sono passati da 63 a 132. «L'attività chirurgica oncologica e di ginecologia maggiore non ha mai risentito della pandemia – ha commentato Driul – le nostre sale operatorie sono sempre andate avanti comunque e l'incremento degli interventi è dovuto a una maggiore attrattività della nostra clinica, nuove tecniche e una maggiore copertura della parte che riguarda le neoplasie». Sono queste caratteristiche che hanno portato un aumento del 100% di questi interventi. —

Capatect ETICS | Carbon Edition

L'isolamento a cappotto resistente alla grandine e agli urti

Colorificio Udinese sas di Marcuzzi Marco & C.
Viale Palmanova, 464/10 - 33100 Udine
Tel. 0432 600512 - info@colorificioudinese.com
amministrazione@colorificioudinese.com
www.colorificioudinese.com

Scuola



ALESSIA CANCI
STUDENTESSA
DEL MARINELLI

La commissione interna tranquillizza i maturandi Sono cominciati gli orali

I primi studenti hanno concluso l'esame di Stato: «Ora pensiamo alle vacanze»
Volti distesi e abbracci dopo l'interrogazione: «I nostri prof ci hanno rasserenato»



ALESSANDRO BASSO
STUDENTE
DEL MALIGNANI



ROCCO VERONA
STUDENTE
DEL MARINELLI



MATTEO NOBILE
STUDENTE
DELLO ZANON

Alessandro Cesare

Volti distesi e sorridenti, abbracci, qualche urlo liberatorio. Ieri sono iniziati i colloqui orali per l'esame di maturità, e i primi studenti ad aver superato l'ostacolo tanto temuto, uscendo per l'ultima volta da quella che, per cinque anni, è stata la loro scuola, hanno potuto finalmente scaricare la tensione. «Ero abbastanza agitata ma è andata bene – ammette **Alessia Canci** della 5^aC del Marinelli –. Me la sono cavata, e credo che la presenza della commissione interna, formata dai nostri professori, ci abbia aiutato. Guardandoli e vedendoli sereni mi sono tranquillizzata fin dall'inizio. Ora, dopo le meritate vacanze, penserò all'università: ho intenzione di iscrivermi a Psicologia a Trieste».

Tra le novità di questo esame di maturità post Covid, come stabilito nell'ordinanza del ministero dell'Istruzione, c'è il colloquio, aperto con l'analisi di un argomento scelto dalla commissione (un testo, un documento, un problema, un progetto), e dallo sviluppo di una serie di collegamenti fino ad arrivare all'educazione civica e ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Una commissione composta da sei docenti interni e da un presidente esterno.

«La presenza dei nostri professori mi ha tranquillizzata, si è creato un buon clima e mi sono sentita più serena – conferma **Sandra Alisa Maftei** della 5^aE, anche lei del Marinelli –. Sono molto soddisfatta, sono riuscita subito a fare i collegamenti ri-



Il ventilatore in una classe: un alleato contro il caldo torrido (FOTO PETRUSSI)

Il voto finale dipende al 50% dalla carriera al 25% dagli scritti. Il resto dal colloquio

chiesti. Sono partita da un'immagine di libri che bruciano, fino ad arrivare al tema del riscaldamento globale. Lo ripeto, i professori hanno cercato di aiutarci, riuscendo a rassicurarci». Chiuse l'esperienza con il liceo scientifico, **Sandra Alisa** è intenzionata a iscriversi all'università di Venezia per studiare Design.

Per quanto riguarda il punteggio finale dell'esame, proprio per venire incontro alle difficoltà incontrate dagli

studenti in questi ultimi due anni e mezzo trascorsi tra didattica a distanza e lezioni in presenza, il 50 per cento dipenderà dalla carriera scolastica degli ultimi tre anni, il 25 per cento dagli scritti, il restante 25 per cento dall'orale.

«Sono soddisfatto della mia performance – dice **Rocco Luciano Verona** della 5^aA del Marinelli – anche se un po' di pressione l'ho subita. Non ero abituato a trovarmi davanti a così tanti professori. Nel complesso sono felice, anche se penso mi siano andati meglio gli scritti. Cosa farò in futuro? Andrò a Milano, al Politecnico, a studiare Ingegneria dei materiali».

Spostandoci allo Zanon, ad aver appena concluso l'e-

same è **Matteo Nobile** della 5^aB Sia (Sistemi informativi aziendali): «Mi sentivo tranquillo e calmo, non vedevo l'ora di finire il mio percorso scolastico. Ho parlato del debito pubblico, collegandolo ad altri argomenti. La presenza della commissione interna mi ha fatto sentire più sicuro». Anche Matteo andrà all'università, ma resterà a Udine, per iscriversi ad Economia aziendale.

Con lui davanti allo Zanon c'è **Simone Anzil**, 5^aB: «L'esame non è stato così complicato – assicura –. I professori mi hanno lasciato parlare facendomi sentire a mio agio. Sono contento». Rispetto ai suoi colleghi, Simone non ha ancora deciso cosa fare dal prossimo settembre: «Nessun anno sabbatico, in qualche università finirò, ma non so ancora quale», conclude.

Intercettato in via Leonardo Da Vinci, ecco un gruppetto di studenti particolarmente euforici: «Sì, abbiamo appena finito, siamo contenti – afferma **Alessandro Basso** del Malignani, sezione Scienze naturali –. L'esame è andato molto bene. Sono partito da una foto di un depuratore di acque reflue riuscendo a sviluppare collegamenti anche con inglese ed educazione civica. Ritengo di aver fatto una buona prova». Tranquillizzato dalla presenza dei professori interni in commissione, **Alessandro** ha le idee chiare sul suo futuro: «Andrò a Milano a studiare Finanza alla Bocconi». Ma prima c'è da festeggiare con gli amici e da godersi il meritato riposo estivo dei prossimi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRA ALISA MAFTEI
STUDENTESSA
DEL MARINELLI



SIMONE ANZIL
STUDENTE
DELLO ZANON

DA STAMATTINA

Sostituzione della condotta del gas cantiere tra le vie Ternova e Gabelli

Non soltanto i lavori alle rotonde: da oggi, in viale Venezia, apre il cantiere AcegasApsAmga, in accordo con l'amministrazione comunale, per la sostituzione dell'attuale condotta del gas, sostituendola con una nuova in polietilene ad alta densità, capace di garantire maggiore sicurezza e continuità del servizio ai cittadini.

La sostituzione della con-

dotta gas interesserà il tratto compreso tra via Ternova e via Gabelli, dal civico 410 al civico 296, per una lunghezza di circa 415 metri. La fine dei lavori è prevista entro la fine di luglio.

A tal fine si prevede la chiusura del controviale e il divieto di fermata dalle 8 alla fine della giornata lavorativa, con il posizionamento dei segnali di divieto di sosta lungo tutta la tratta. Al fi-

ne di arrecare meno disagi possibili, i lavori saranno suddivisi in 4 lotti da circa 100 metri l'uno. L'avanzamento degli scavi sarà organizzato in modo tale da permettere la riapertura serale al traffico veicolare del controviale.

Anche per quanto riguarda il lato Nord, la multiutility procederà con la sostituzione dell'attuale condotta. La sostituzione della con-

dotta gas avverrà nel tratto compreso tra Via Slataper ed il centro commerciale "il Panorama", dal civico 317 al civico 373, per una lunghezza di circa 200 metri. L'inizio dei lavori è previsto per lunedì 25 luglio, e la durata sarà di circa un mese. Anche in questo caso, si prevede la chiusura del controviale e il divieto di fermata dalle 8 alla fine della giornata lavorativa. In questo caso i lavori saranno eseguiti suddividendo l'intervento in circa 2 lotti da 100 metri l'uno.

L'avanzamento degli scavi sarà organizzato in modo tale da permettere la riapertura serale al traffico veicolare del controviale. —

A.C.

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

Consiglio comunale

FEDERICO PIRONE

Pochi studentati



«A Udine mancano alloggi per gli studenti universitari». A denunciarlo è il consigliere di Innovare, Federico Pirone che ha presentato un question time per sapere quale sarà il destino della Casa dello studente di viale Ungheria tenuto conto che a Trieste ci sono 549 alloggi, a Udine 114, a Pordenone 95 e a Gorizia 99. «La sede di viale Ungheria è della Regione - ha replicato il sindaco Pietro Fontanini - e per poterla utilizzare ancora come casa dello studente servirebbero 20 milioni».

CARLO GIACOMELLO

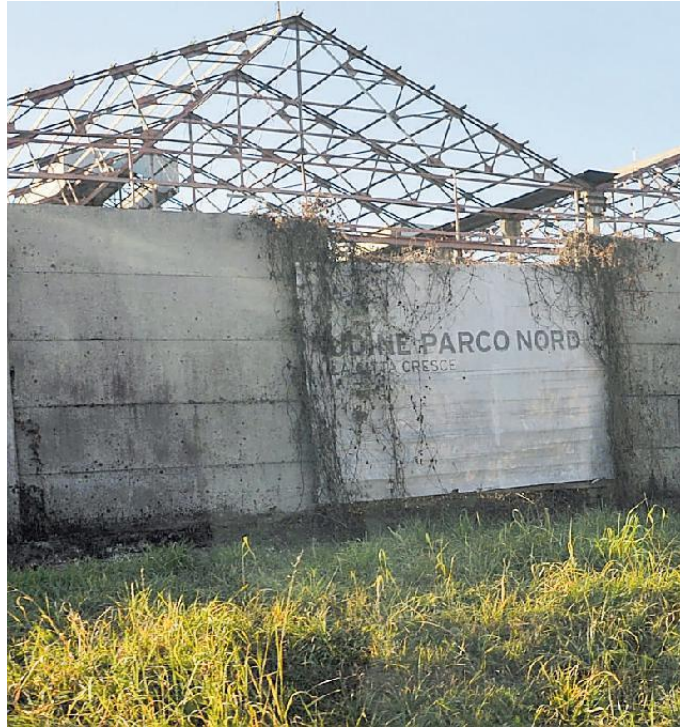
San Domenico



Quando in aula si è votato per l'adozione della variante al piano regolatore per il quartiere di San Domenico, l'opposizione ha abbandonato i lavori. «Qui stiamo parlando di trasferire 164 famiglie - ha detto Carlo Giacomello del Pd - con molti anziani che dovranno cambiare casa e abitudini per poi tornare a cambiare di nuovo dopo 4 anni se tutto va bene. Un passaggio delicato e complesso che avrebbe meritato un'ampia discussione in commissione che invece non c'è stata e questo non lo possiamo accettare».



Due immagini di quello che resta dell'ex acciaieria Bertoli a nord di Udine, il Comune spera nei privati per il recupero dell'area



Ex Bertoli, via alla variante ma l'opposizione protesta

Contestato soprattutto l'incremento della superficie commerciale fino a 3.900 metri quadrati

Cristian Rigo

Ci sono volute tre commissioni, l'ultima ieri a ridosso dell'assemblea, e una lunga discussione non senza polemiche in consiglio, ma alla fine la nuova variante all'area ex Bertoli è stata approvata, anche se con i soli voti della maggioranza.

Troppo alto, per l'opposizione, il "prezzo" da pagare per rendere appetibile l'area nella speranza che un privato investa e completi l'opera di bonifica prima ancora di realizzare un albergo, sale polifunzionali, ristoranti e, soprattutto, un supermercato da 3.900 metri. Ed è proprio quest'ultimo, secondo il consigliere del Pd, ed ex vicesindaco Carlo Giacomello l'elemento che caratterizza l'operazione e il motivo del voto contrario: «L'aumento da 1.500 a 3.900 metri quadrati di superficie commerciale non è giustificato». Critico

anche il capogruppo dem, Alessandro Venanzi che in una conferenza stampa prima ancora dell'avvio del consiglio, ha evidenziato come «in realtà a Udine nord sorge una nuova cittadella commerciale di oltre 20 mila metri quadri». Per Federico Pirone di Innovare «di fatto le "richieste" del privato sono state tutte accolte mentre sarebbe stato auspicabile percorrere altre vie».

L'assessore alla Pianificazione, Giulia Manzan però ha chiarito che «sarebbe stato difficile escutere le fidejussioni che comunque non sarebbero state sufficienti a completare la bonifica e gli altri interventi senza contare che il riferimento sarebbe stato quello del vecchio progetto (quello firmato dall'architetto Vittorio Gregotti esattamente 20 anni e realizzato solo in minima parte, ndr) che invece è stato cambiato profondamente anche per ag-

giornarlo alle nuove esigenze». Ecco allora che la parte residenziale ha subito una drastica riduzione passando da 70 mila a 10.640 metri concentrati nella zona est tra via Molin Nuovo e via Biella. Inoltre, ha illustrato Manzan «ci sarà un parco pubblico da 60 mila metri quadrati, 3.800 metri di attività alberghiere, sale polifunzionali per attività culturali, ricreative, di intrattenimento e dello spettacolo (4.800 metri), attività ludico sportive (3.800 metri), ristoranti per complessivi 2.500 metri, e servizi come agenzie di viaggi o attrezzature pubbliche o private per l'istruzione, salute, sport (2.300)».

Entrambe le osservazioni presentate sono state respinte in questo caso con il voto compatto di maggioranza e opposizione. «Perché - ha spiegato Giacomello - sul fatto che sia giusto procedere con la bonifica non c'è alcun



L'assessore Giulia Manzan

«La parte residenziale è stata ridotta da 70 a 10 mila metri quadrati e ci sarà un parco pubblico»

dubbio». Tanti invece i dubbi sul "metodo" seguito per arrivare al voto. «Tanto la capigruppo tanto le commissioni - ha evidenziato Maria Rosaria Capozzi del M5s -, dovrebbe essere un momento di condivisione, di chiarimenti, di proposte, di discussione tra persone elette dai cittadini per il bene della città, assistere a una maggioranza che non è in grado di garantire il numero legale come nella prima commissione poi saltata appare paradossale e imbarazzante, un fare irrispettoso per i cittadini e per noi consiglieri». Dello stesso avviso Monica Paviotti del Pd che ha rimarcato come «la seconda convocazione della commissione sia stata illegittima per il mancato rispetto dei tempi previsti e, avendo i consiglieri firmato il registro di presenza, la corresponsione del gettone determinerebbe un danno erariale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SÌ UNANIME

Il cinema Odeon passa al Comune Bando europeo per il recupero

Il Comune pensa a una gara di progettazione europea per il recupero dell'ex Odeon dopo il via libera unanime di ieri sera da parte del Consiglio comunale all'acquisto dello storico edificio progettato da Ettore Gilberti e inaugurato nel 1936. A decidere il prezzo di 640 mila euro, ha precisato l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina, è stata una perizia dell'Agenzia delle entrate. L'opportunità di procedere

con l'acquisto dell'immobile è stata condivisa anche dall'opposizione: «Siamo favorevoli perché il valore artistico e storico dell'edificio non si discute ed è giusto che l'ex cinema diventi pubblico ma - ha precisato la consigliera, Cinzia Del Torre - non si capisce quale sarà la sua destinazione». Per il segretario dei dem, Vincenzo Martinez la maggioranza inizialmente «voleva realizzare un museo, l'ennesimo e se è

questo il progetto non siamo d'accordo».

Ma l'Odeon, ha replicato l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot «non sarà solo la Casa dei Basaldella. Pensiamo a un luogo dove fare concerti, spettacoli di prosa, convegni, in centro mancava un edificio con queste caratteristiche e oggi la città è ricca di proposte culturali e artistiche che necessitano di spazi. Mariteniamo anche che Udine pos-



L'ingresso dell'ex cinema Odeon che sarà acquistato dal Comune

sa essere individuata non più solamente come la città del Tiepolo, ma anche dei Basaldella, massimi esponenti della scuola friulana d'avanguardia del '900. Accanto a uno spazio permanente dedicato ai tre fratelli pensiamo a un'area per esposizioni tempora-

nee e di sicuro restituire l'Odeon ai cittadini contribuirà anche a rendere più attrattivo il centro».

Per quanto riguarda il restauro, la perizia dell'Agenzia delle entrate ha stimato una spesa di 2,8 milioni di euro. E Cigolot assicura che trattan-

dosi di un bene tutelato è già stato avviato un dialogo con le Belle arti: «Il nostro obiettivo principale è proprio quello di tutelare l'edificio che manterrà la sua destinazione originaria. La platea e il palcoscenico saranno recuperati e lo stesso vale per l'atrio dove ci sono bellissimi stucchi e decorazioni che fungerà da reception, ma potrà diventare un luogo di attrattività aperto. Inoltre saranno tutelate le decorazioni con figure mitologiche di Ugo Rossi e gli altorilievi di Antonio Franzolini. Se tutto va bene - ha concluso - speriamo di poter presentare alla cittadinanza le proposte per il recupero nei primi mesi del prossimo anno».

C.Ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I problemi della giustizia

Sciopero degli avvocati contro i continui cambi dei collegi giudicanti: «Tutelare i cittadini»

I penalisti si astengono per due giorni dalle udienze in aula «No» alla modifica dei magistrati prima della sentenza

Christian Seu

Sollecitare le istituzioni a porre un freno alle «reiterate modifiche della composizione dei collegi in un numero elevato di processi» per sensibilizzare il Parlamento «ad assumere immediati provvedimenti in grado di risolvere le storture determinatesi nel sistema e così riaffermare l'inderogabilità dei principi del giusto processo». Sono i motivi che hanno spinto l'Unione delle Camere Penali Italiane a proclamare due giorni di astensione dalle udienze, nelle giornate di ieri e oggi, quando è in programma una manifestazione nazionale a Roma. Sfilza di rinvii

per le udienze in programma ieri in tribunale a Udine, considerata la quasi totale adesione allo sciopero degli avvocati friulani, come confermato dal presidente della Camera penale friulana, Raffaele Conte.

Presidente, perché l'astensione dalle udienze?

«Il motivo è essenzialmente uno: c'è un articolo, il 525 secondo comma del codice di procedura penale, chiamato immediatezza della deliberazione, che prevede che alla deliberazione concorrano, pena la nullità assoluta del processo, i medesimi magistrati che hanno partecipato al dibattimento. Significa che a norma del codice partecipano solo co-



RAFFAELE CONTE
È AVVOCATO PENALISTA E PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE FRIULANA

loro che hanno ascoltato e visto i testimoni. Con una sentenza, la 132 del 2019, la Corte Costituzionale aveva aperto uno spiraglio, dicendo che si poteva superare questa norma, laddove ci fosse una videoregistrazione delle testimonianze. Purtroppo le Sezioni Unite hanno preso la palla al balzo e con la cosiddetta Bajrami hanno detto che si può saltare questa norma: qualsiasi giudice che subentri a un collega, pur non avendo sentito i testimoni e limitandosi unicamente a leggere le loro deposizioni, può giudicare senza aver visto nulla, intervenendo soltanto al momento della deliberazione. Riteniamo che questa norma sia una vergogna, un'impostazione inaccettabile in uno stato di diritto, che professa il cosiddetto giusto processo. Questa norma lede il contraddittorio, lede i principi di oralità e immediatezza per i quali noi ci battiamo».

Quali sono le vostre richieste?

«Come Unione delle Camere penali abbiamo chiesto al ministro Cartabia di introdurre una modifica dell'ordinamento giudiziario, introducendo la norma per cui ogni magistrato sia tenuto prima del trasferimento a completare tutti i processi, prima di spostarsi in altra sede. Non è giusto che la giustizia si pieghi agli interessi del singolo magistrato. Peraltro la riforma Cartabia ha stabi-

Il dato

Astensione vicina al 100 per cento nella giornata di ieri
Oggi sit-in a Roma

La linea

«I magistrati possono essere trasferiti soltanto dopo aver completato i processi»

La crisi

Dopo il lockdown crollo delle cause
«Molti colleghi hanno lasciato la toga»

lito che se non c'è la videoregistrazione i testimoni possano essere risentiti: si tratta di una decisione sulla quale come avvocati non abbiamo espresso alcun parere, subiamo le decisioni della magistratura contro quelli che sono gli interessi legittimi della giustizia. La nostra è una protesta in favore dei diritti dei cittadini, che non possono essere giudicati da un magistrato che non ha mai preso parte al processo.

Qual è stata l'adesione a Udine nella giornata di ieri?

«Pressoché totale».

Qual è la situazione degli organici in tribunale?

«A livello di magistrati la situazione è abbastanza buona. Preoccupa invece la mancanza di personale delle cancellerie: c'è una vacanza che oscilla attorno al 40 per cento, con punte del 60 per cento per i ruoli dirigenziali. E molti funzionari stanno per andare in pensione»

Durante il lockdown il numero di reati è crollato. Come si è riverberata questa situazione sul vostro lavoro?

«Il lockdown è stato drammatico: la nostra categoria guadagna soltanto se lavora. Il 2020 e il 2021 sono stati anni molto difficili: molti avvocati si sono cancellati dall'albo, altri hanno scelto la via della pubblica amministrazione perché la situazione economica della categoria è drammaticamente precipitata». —

LE REAZIONI

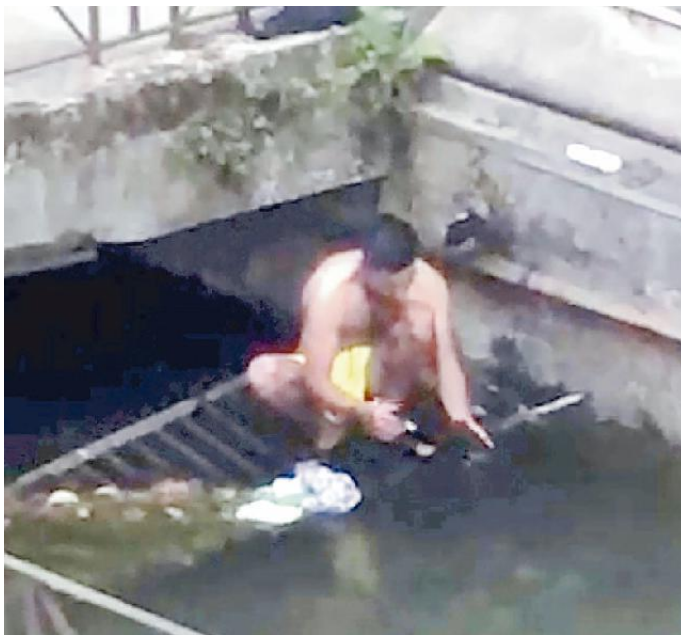
Diritto di aborto Honsell e «Coscioni» criticano il vescovo

«L'interruzione volontaria di gravidanza, così come disciplinata dalla legge italiana 194 del 1978, è un diritto garantito dal nostro paese. È il diritto di autodeterminazione della donna. E nessuna opinione, per quanto autorevole e legittimamente espressa, come quella riportata dell'arcivescovo di Udine, può negarlo». A dirlo è il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, che commenta così le parole dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, pronunciate sulla scia della decisione con cui la Corte Suprema degli Stati Uniti ha cancellato il diritto all'aborto revocando la sentenza del 1973 sul caso Roe-Wade. «Giudicare "semplicistica" la decisione di un'interruzione però è essa stessa una considerazione "semplicistica", anzi errata. Tale scelta non è mai "semplice". La sentenza della Corte Suprema americana non deve indurre nessuno a fare passi indietro sui diritti civili, dopo quasi cinquant'anni», conclude l'ex sindaco del capoluogo friulano.

Le dichiarazioni del presule hanno innescato anche la reazione della cellula udinese dell'associazione

Luca Coscioni: «Nel nostro Paese, contrariamente a ciò che lui afferma, l'aborto è un diritto sancito dalla legge – evidenziala coordinatrice, Raffaella Barbieri –. Partendo da questo presupposto vorremmo fare una riflessione: il diritto all'autodeterminazione delle donne è stato raggiunto dopo anni di battaglie e mobilitazioni sociali, sono state le stesse donne a rivendicare questo diritto, in un contesto storico di aborti clandestini e violente imposizioni sul loro corpo da parte di un retrivo sistema patriarcale, una pseudo cultura pro vita che ancora oggi in molti paesi mette in pericolo la vita delle donne. Come diceva don Gallo al di fuori dell'etica cattolica ne possono esistere altre meritevoli comunque di rispetto, invitiamo pertanto l'arcivescovo a tenere aperto il dialogo con le migliaia di donne udinesi che vogliono essere libere di disporre del proprio corpo senza sentirsi giudicate. Non accetteremo che la deriva reazionaria e oscurantista che ha colpito gli Stati Uniti coinvolga anche il nostro Paese, non accetteremo ingerenze che violino le libertà e i diritti già acquisiti». —

IL CASO



Due frame tratti dal filmato di alcuni residenti. Un uomo intento a lavare i panni e l'altro mentre esce dalla roggia. Sulla ringhiera panni stesi

Via Piave, usano la roggia per lavarsi e pulire i vestiti «E nessuno interviene»

Elisa Michellut

C'è chi sciacqua i panni sporchi, chi si immerge completamente nell'acqua per cercare refrigerio dalla calura estiva approfittando anche per lavarsi e chi entra solo per urinare. Succede quotidianamente, nella roggia di via Piave, dopo il trasferimento della Prefettura: gli uffici, dopo aver lasciato la sede di via Piave, si sono spostati negli spa-

zi dell'ex convento delle terziarie servite, trasformato poi in ospedale militare negli anni Venti dell'Ottocento. I residenti, che hanno immortalato tutto con telefoni cellulari e macchine fotografiche, si lamentano e chiedono un intervento prima che la situazione sfugga completamente di mano. «Abbiamo visto con i nostri occhi quello che succede tutti i giorni, durante il pomeriggio e anche la se-

ra – raccontano i residenti –. Ci sono alcuni ragazzi, non sappiamo se stranieri o meno, che entrano in acqua per lavarsi, sciacquare gli abiti e fare i bisogni. Si portano perfino lo shampoo e il sapone. Poi si rivestono e se ne vanno, come se nulla fosse. Tutto sotto gli occhi increduli dei passanti e delle auto. Nessuno interviene per mettere fine a questa vergogna. Quello che sta succedendo in pie-

no centro non è accettabile. Urinano indisturbati nell'acqua e poi si sciacquano le parti intime. Tutto è iniziato dopo il trasferimento della Prefettura. Prima, cose simili non si erano mai verificate».

I cittadini sollecitano un intervento immediato. «Abbiamo filmato con i telefonini quello che avviene dentro la roggia. Basta passare di persona per rendersi conto della situazione, che è sicuramente destinata a sfuggire di mano. Fa davvero male vedere la propria città trattata in questo modo. Se continuiamo a ignorare il problema prima o poi da due o tre le persone che utilizzano la roggia come un bagno diventeranno cinque, poi sei e magari dieci. È necessario intervenire in fretta, prima che sia troppo tardi». —

INFLAZIONE, TASSI E SPREAD UNO SCENARIO COMPLESSO

I DATI, I COMMENTI E LE OPINIONI DA PAG. 2 A PAG. 5



**CONSEGNE DILATATE,
AUTO IN SOFFERENZA**

Pag. 6-7



**RIMBORSI COOP,
IN ATTO LE LIQUIDAZIONI**

Pag. 14



**CONTRIBUTI SALONE
FINO AL 20 LUGLIO**

Pag. 15





Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico, impaginazione e fotoliti:

Unidea / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

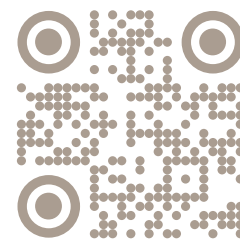
Fotoservizi:

foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Petrussi Foto Press



UP!economia in formato digitale!

SOMMARIO



ALLARME TASSI E INFLAZIONE PAGINE 3,4,5

LA VARIABILE "IMPAZZITA" PAG. 3

CARLO COTTARELLI: "IL VERO NODO È IL FISCO" PAG. 4

SERGIO ARZENI: "ATTENZIONE ALL'IMPATTO SOCIALE E POLITICO" PAG. 4

LE MISURE ANTI SPREAD PAG. 5

LE CATEGORIE: "OCCORRE RIDISEGNARE LA POLITICA ECONOMICA" PAG. 5

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA PAG. 5



IL MERCATO AUTOMOBILISTICO PAGINE 6,7

CONSEGNE DILATATE, AUTO IN SOFFERENZA PAG. 6

LA MOBILITÀ GREEN È ANCORA LONTANA PAG. 7



FONDI EUROPEI (POR FESR E PSR) PAGINA 7

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO REGIONALE PAG. 7

PIÙ ATTENZIONE ALLE AREE SVANTAGGIATE PAG. 7



ENOGASTRONOMIA PAGINA 8

ADDIO A MORASSUTTI, COLONNA DEI RISTORATORI PAG. 8

TORNA L'ALTA CUCINA CON FVG VIA DEI SAPORI PAG. 8

LE IMPRESE DEL MESE PAGINE 9,10,11

GIOVANI E DONNE IMPRENDITRICI PAGINA 12



CAMERA DI COMMERCIO PAGINE 14,15,16

RIMBORSI COOP, IN ATTO LA LIQUIDAZIONE PAG. 14

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR PAG. 14

FARE IMPRESA NEL METAVERSO PAG. 14

SALONE DEL MOBILE, FONDO DI 300 MILA EURO FINO AL 20 LUGLIO PAG. 15

PRIMA ASSOLUTA PER "OPUS LOCI" PAG. 15

ECONOMIA SOCIALE, INCONTRO CON LA BOSNIA PAG. 15

IL LABORATORIO ABILITATIVO LEAN PAG. 16

CONFIDI FRIULI, AL VIA IL CREDITO DIRETTO PAG. 16

CONFIDIMPRESE, APPROVATO IL BILANCIO PAG. 16

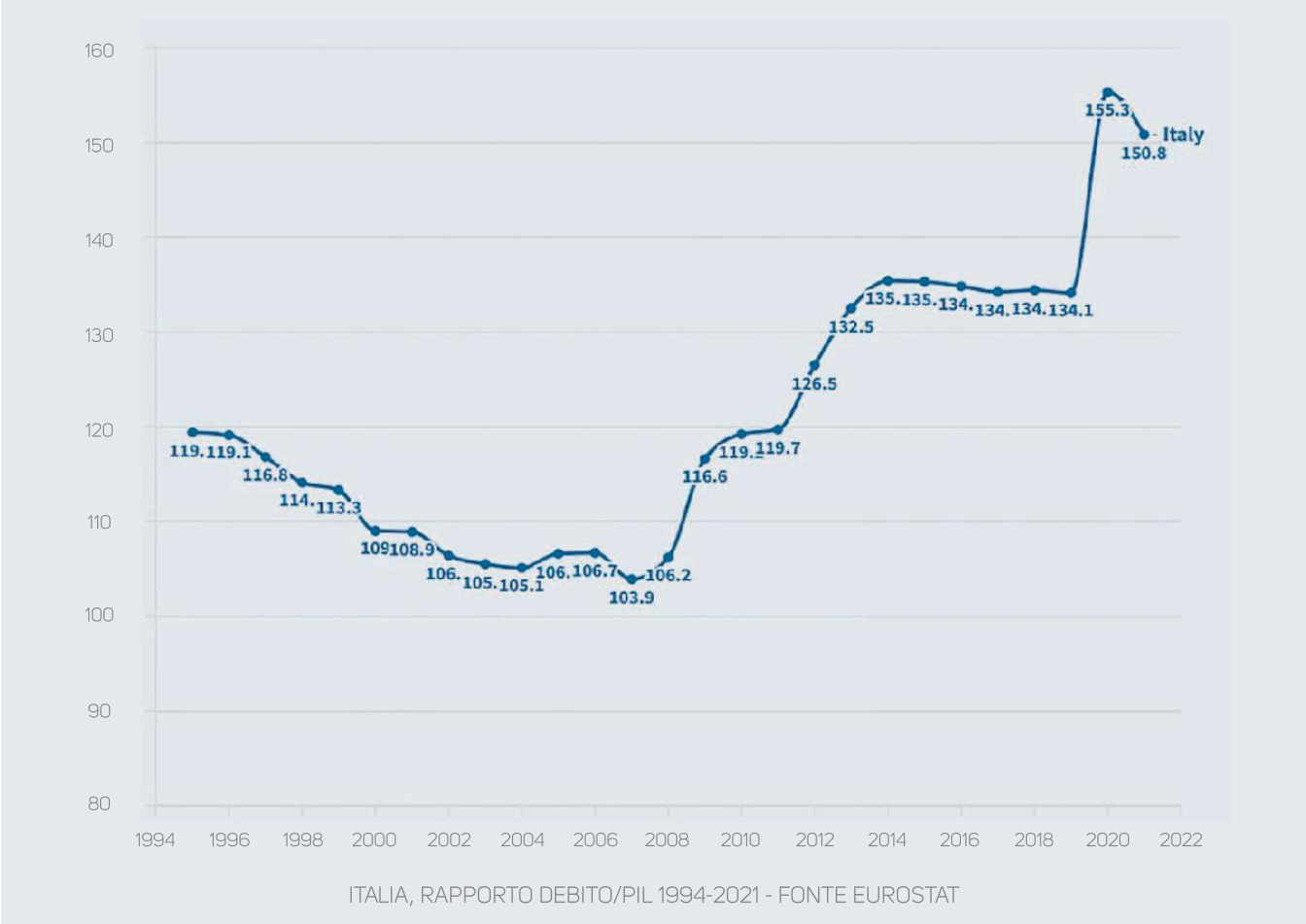
INIZIATIVE NELLA VAL MEDUNA PAG. 16

SEMINARIO SULL'EXPORT PAG. 16

LO SPETTRO DI UNA DIMINUZIONE DI CONSUMI E INVESTIMENTI

LA VARIABILE “IMPAZZITA”

GALOPPA L’INFLAZIONE CON TASSI CHE RICORDANO IL PERIODO PRE-EURO. TOSCHI (FONDAZIONE NORDEST): «SI RISCHIANO POLITICHE FISCALI RESTRITTIVE»



PREZZI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (€/LT, TASSE INCLUSE)	Var. % Marzo Febbraio	Var. % Aprile Marzo	Var. % Maggio Aprile	Var. % Giugno Maggio
Benzina euro-super 95	19,0%	-19,2%	3,3%	10,5%
Diesel auto	26,1%	-18,3%	3,8%	5,9%
Gasolio da riscaldamento	20,7%	-4,6%	4,1%	8,3%

Nota: dal 22.03.2022 si sono modificate le accise per Benzina euro-super95, Gasolio autotrazione e Gasolio agricolo (rispettivamente a 0,4784, 0,3674 e 0,08083 €/lt). Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati European Commission - Weekly Oil Bulletin.

PREZZI ALL'INGROSSO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (€/LT, TASSE INCLUSE)	Var. % Marzo Febbraio	Var. % Aprile Marzo	Var. % Maggio Aprile	Var. % Giugno Maggio
Gasolio autotrazione (1)	22,3%	-15,5%	2,4%	10,3%
Gasolio riscaldamento (1)	21,7%	1,3%	8,4%	8,1%
Gpl sfuso ad uso domestico (2)	3,2%	1,2%	-1,0%	0,0%
Gasolio agricolo (3)	31,4%	-2,7%	4,7%	11,0%

(1) prezzo di mercato IVA compresa (fascia da 2mila a 5mila litri, pagamento alla consegna) (2) prezzo di mercato IVA compresa (cisterna proprietà del rivenditore, da mille a 2mila litri, pagamento alla consegna) (3) prezzo di mercato IVA compresa (fascia da mille a 2mila litri, pagamento alla consegna) Nota: dal 22.03.2022 si sono modificate le accise per Benzina euro-super95, Gasolio autotrazione e Gasolio agricolo (rispettivamente a 0,4784, 0,3674 e 0,08083 €/lt). Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati della Commissione Prezzi dei prodotti petroliferi.

PREZZI ALL'INGROSSO DI CERALI E SFARINATI (PREZZO MEDIO TRA MINIMO E MASSIMO)	Var. % Marzo Febbraio	Var. % Aprile Marzo	Var. % Maggio Aprile	Var. % Giugno Maggio
Frumento tenero buono mercantile (umidità 14% imp. 1% p.s. 77/78)	33,3%	-3,5%	3,2%	n.q.
Frumento mercantile (p.s. 70-75) imp. 2% um.14%	33,4%	n.q.	n.q.	n.q.
Mais ibrido giallo (umidità base 14%)	44,8%	-9,9%	1,7%	-8,6%
Soia nazionale (umidità 13% imp. 2%)	9,3%	2,1%	-2,0%	n.q.
Orzo nazionale vestito (um. 14% p.s.62/65)	31,8%	-1,8%	n.q.	n.q.
Farina Manitoba Tipo O	14,8%	0,0%	0,0%	0,0%
Farina ad alto tenore Tipo OO	12,3%	1,6%	0,0%	0,0%
Farina ad alto tenore Tipo O	13,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Farina di frumento Tipo OO in sacchetti	8,2%	0,0%	0,0%	0,0%
Farina bramata gialla	16,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Farina bramata bianca	13,2%	0,0%	0,0%	0,0%
Farina fioretto gialla	16,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Spezzato di granone degerminato rinfusa f.co partenza	30,1%	-8,5%	0,9%	-6,2%
Crusca sfusa di grano tenero	31,1%	-17,3%	2,4%	-2,1%
Crusca sacco carta, tara merce	25,1%	-14,6%	2,0%	-2,0%
Farinaccio sfuso di grano tenero	22,0%	-11,1%	4,4%	5,7%
Farinaccio sacco carta, tara merce	19,3%	-10,0%	3,9%	5,0%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati della Commissione Prezzi cereali e sfarinati.



Gianluca Toschi

«L’evoluzione della guerra in atto tra Russia e Ucraina sarà una variabile davvero importante per il quadro economico dei prossimi mesi».

Gianluca Toschi, ricercatore senior alla Fondazione Nordest e professore a contratto all’Università di Padova di Economia dell’integrazione europea va diritto

al problema più spinoso che sta aggiungendo criticità a quelle generate da due anni di Covid. E, da studioso attento, non si sbilancia sulla possibile direzione che prenderà il conflitto, posto che lo scorso febbraio molti analisti accreditati davano per remota la possibilità di un’invasione dell’Ucraina da parte russa. «Ciò che si può dire – afferma invece – è che siamo davanti a un grande punto di domanda. L’auspicio è che possa risolversi presto, perché più dura più si acuiscano alcune criticità. Tuttavia, occorre avere che, anche con un cessate il fuoco, non si tornerà all’ante invasione». Una risoluzione del conflitto, però, potrebbe incidere su uno degli aspetti più nuovi della tensione economico-sociale di questi ultimissimi mesi: l’inflazione. «La moneta unica europea ci aveva fatto dimenticare cosa volesse dire inflazione a queste percentuali e tassi di interesse elevati. Bisogna tornare agli anni Novanta del secolo scorso per trovare tassi sui mutui al 7 per cento», osserva. Una risoluzione della crisi bellica in atto potrebbe incidere significativamente proprio sull’inflazione che «in questo momento è generata da fattori esogeni al nostro Paese, come il costo dell’energia e delle materie prime».

Il ridimensionamento dell’inflazione in questo frangente resta un obiettivo fondamentale, per i processi positivi che innescherebbe: «Consentirebbe alla Bce più margine di manovra rispetto allo stop al quantitative easing che ha annunciato a partire dal 1° di luglio, proprio con l’obiettivo di riportare l’inflazione entro il 2 per cento nel medio termine - spiega Toschi -. Se, viceversa l’operazione sarà confermata, ciò obbligherà l’Italia a mettere in atto conseguenti politiche fiscali restrittive, per affrontare il rialzo dei tassi di interesse sul nostro debito». Ne discenderebbe un raffreddamento complessivo del ciclo economico, perché «la politica restrittiva di Bce e governi nazionali genererebbero una diminuzione di consumi e investimenti, con le inevitabili conseguenze su produzione e occupazione». Insomma, se il conflitto cessasse l’inflazione potrebbe scendere «abbastanza velocemente», viceversa la complessità aumenterà, perché ai fattori esterni si aggiungerebbero fattori interni capaci di alimentare l’aumento dei prezzi. «Nel nostro Paese - ragiona infatti Toschi - potrebbero innescarsi importanti rivendicazioni salariali - sono diversi i contratti nazionali in scadenza -, alimentando l’inflazione con fattori domestici e oltretutto con quelli esogeni».

IN CASO DI CONFLITTO A LUNGO TERMINE, CON L'INTERRUZIONE DELLA FORNITURA DEL GAS RUSSO, IL PIL SI RIDURREBBE DELLO 0,5% PER QUEST’ ANNO E IL PROSSIMO, CON UN'INFLAZIONE ALL’8%

Per riassumere la situazione, Toschi ritiene ancora validi i tre scenari delineati da Banca d’Italia nel suo ultimo rapporto di metà aprile, in attesa di quello che uscirà a metà luglio: «Lo scenario più favorevole, nel caso di un conflitto veloce, prevedeva un Pil in crescita del 3% per quest’anno e il prossimo, con un’inflazione al 4%; lo scenario mediano, con una guerra prolungata, contava una crescita del 2% per i due anni e un’inflazione al 5% circa. C’è poi il terzo scenario, che ipotizzava il caso di un conflitto a lungo termine, con l’interruzione della fornitura del gas russo. In tal caso, Pil si ridurrebbe dello 0,5% per quest’anno e il prossimo, con un’inflazione all’8% e, quindi, recessione». Il Friuli Venezia Giulia e il Nordest, dunque, stanno vivendo un’epoca in cui i margini di azioni locali appaiono estremamente contenuti. La stessa Bce, del resto, è alla ricerca di un delicato equilibrio. «Lo dimostra l’annuncio successivo a quello dello stop all’acquisto di titoli di Stato - spiega Toschi -, quello che ha assicurato comunque uno scudo anti-spread. Un’azione non ancora particolareggiata». Sullo sfondo della contingenza, comunque, ci sono alcuni processi che erano già in atto che incidono sull’economia così come l’abbiamo vissuta sin qui. «Il rallentamento della globalizzazione e il reshoring, per esempio, favoriscono una positiva regionalizzazione della catena di valore - esplica l’economista -, ma con prezzi sicuramente più alti ai quali dovremo abituarci». La crisi energetica, inoltre, «ci ha drammaticamente posti d’innanzi alla necessità di accelerare sulla transizione energetica, che nel medio periodo genererà una vera rivoluzione su tutta la catena produttiva. Avrà sicuramente dei costi, ma dovremo avere la capacità di saperla affrontare».

Antonella Lanfrin



LO STATO HA GIÀ STANZIATO 38 MILIARDI DI EURO, MA FORSE NON BASTERANNO

«IL VERO NODO È IL FISCO»

«UNA RIFORMA DIFFICILE DA AFFRONTARE», SECONDO IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO DEI CONTI PUBBLICI CARLO COTTARELLI. «BISOGNA AIUTARE CHI HA UN REDDITO BASSO»



Carlo Cottarelli

«Il vero nodo di questa crisi economica è forse quello di sempre, vale a dire il fisco. La cui riforma non è facile da affrontare perché si tratta di un nodo politico difficilissimo da superare». **Carlo Cottarelli**, già direttore del Dipartimento Affari sociali del Fono monetario internazionale e commissario allo spending review e ora direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici affronta in questa intervista il problema dello spread, dei tassi di interesse, dell'inflazione di come le politiche dell'Unione europea possono sostenere le economie degli

Stati membri.

Professor Cottarelli, abbiamo tre spade di Damocle che fanno tremare l'economia: lo spread, i tassi di interesse e l'inflazione. Cosa teme di più?

«Ovviamente mi preoccupano sia lo spread che i tassi di interesse, anche se sono la stessa cosa. Ad esempio è vero che gli interessi sono pagati in più, ma l'inflazione è destinata a provocare una diminuzione del rapporto tra debito e Pil. E c'è pure dell'altro».

Prego

«L'aumento del tasso di interesse per i conti pubblici è compensato

proprio dall'inflazione».

Mi sta dicendo che con l'inflazione lo Stato ci guadagna?

«Le rispondo con un esempio. Se lei, facciamo caso, ha acquistato titoli di stato per 1000 euro qualche anno fa è chiaro che hanno perso valore. Se lo Stato ti restituisce mille euro è chiaro che ci ha guadagnato e lei ci ha rimesso perché a quei mille euro va sottratta l'inflazione».

Eppure, i cittadini temono molto l'inflazione, molto di più dello spread e dei tassi di interesse. Basta recarsi a una pompa di benzina per capire l'erosione del potere di acquisto.

«In teoria l'inflazione dovrebbe spaventare di più».

In pratica, invece?

«Facciamo un altro esempio. Ipotizziamo una persona che ha uno stipendio di 1000 euro e l'inflazione è al 7 per cento. Bene, se a questa persona dicessero che il suo stipendio in un anno è stato tagliato del 7 per cento credo che scenderebbe in piazza per protestare. Questo per dire che l'inflazione è sì percepita ma non fa arrabbiare la gente quanto potrebbe essere ipotizzabile. Forse perché non percepisce che l'inflazione è una sorta di tassa fissa».

Una situazione potenzialmente esplosiva, mi pare di capire. A suo avviso ci sono problemi di tenuta sociale come per altro alcuni osservatori fanno notare?

«Non credo, spero di no. L'unico dato certo è che in questo momento chi ha un reddito fisso paga di più».

Gli interventi messi in atto dallo Stato non sono sufficienti?

«Lo Stato in parte sta cercando di compensare i disagi di famiglie e imprese. Ha già stanziato circa 38 miliardi, ma non credo sia sufficiente».

«L'UNICO DATO CERTO È CHE IN QUESTO MOMENTO CHI HA UN REDDITO FISSO PAGA DI PIÙ»

E cosa dovrebbe fare, allora?

«Intervenire in maniera più marcata e mirata per chi ha un reddito basso. Se lo Stato interviene sulle accise della benzina fa un provvedimento sicuramente utile ma chi ha un reddito fisso resta svantaggiato»,

Ma come fa lo Stato a individuare in maniera mirata le fasce più bisognose al di là del reddito fisso?

«Già, in un Paese come il nostro dove si evadono le tasse non è facile pianificare aiuti di questo genere».

Professore, quanto è preoccupato per la situazione economica?

«Personalmente credo che si riuscirà a evitare una recessione. Anche se ci sono due rischi. Il primo riguarda l'evoluzione e la piega che prenderanno la guerra in Ucraina sulla quale non è facile fare previsioni certe. L'altro concerne il modo in cui la Banca centrale europea gestirà gli aumenti dei tassi di interesse per creare una sorta di scudo anti spread».

E oltre a questo quali altre politiche virtuose dovrebbe mettere in atto l'Unione europea?

«La principale è sicuramente quella di aiutare chi ha reddito basso».

A parte la mancanza di interventi mirati, a suo avviso il Governo si sta comportando bene?

«Direi di sì. Bisogna però continuare ad andare avanti sul fronte delle riforme, in primis quella sul Fisco, sulla Giustizia, sulla semplificazione burocratica e sulla scuola».

E qual è la più difficile?

«Quella sul Fisco perché è sicuramente la più politica e dunque serve un largo consenso per qualsiasi governo».

SERGIO ARZENI

«ATTENZIONE ALL'IMPATTO SOCIALE E POLITICO»



Sergio Arzeni (Presidente Insmc)

Spread, tassi di interesse, inflazione, politiche Ue. Ne parliamo con **Sergio Arzeni**, presidente Insmc, Rete mondiale per le piccole e medie imprese, già Direttore Ocse, Parigi. Professore, spread, tassi di interesse, inflazione. **Quale di questi tre indicatori la preoccupa di più?**

«Sicuramente l'inflazione».

Come mai?

«Perché l'aumento generalizzato dei prezzi rischia

un ulteriore aumento, se le previsioni saranno confermate. L'inflazione ha un impatto sociale molto elevato rispetto all'opinione pubblica».

Mi può fare un esempio concreto?

«Pensiamo ai rincari della benzina che hanno avuto un impatto importante anche negli Usa che pure non dovrebbero avere subito le ripercussioni sulle forniture di gas. Vede, l'aumento del prezzo alla pompa ha un valore simbolico enorme sull'opinione pubblica che osserva de visu l'aumento dei prezzi».

Mentre lo spread...?

«Lo spread lo si conosce attraverso i media ed è quindi un indicatore più lontano dalla percezione dei cittadini».

E l'aumento dei tassi di interesse?

«Certamente è un fattore che preoccupa i cittadini, ma non come l'inflazione. E poi c'è la Banca centrale europea che è in grado di non creare una crisi sistemica a Paesi ad alto indebitamento come la Spagna e l'Italia».

Diversi osservatori internazionali mettono in guardia sulla possibilità di proteste sociali di piazza, anche gravi, contro questi segnali di crisi. Concorda?

«Al momento la ritengo un'ipotesi remota o almeno lo spero. Penso piuttosto che l'impatto sociale soprattutto dell'inflazione potrà avere riflessi negativi e forti nei confronti della politica. La vicenda toccata a Macron al ballottaggio dovrebbe fare riflettere».

Ci sta dicendo che il voto ha assorbito la possibile protesta di piazza?

«Macron ha subito uno schiaffo dall'elettorato che ha provocato un vero terremoto politico. Credo che Macron abbia minimizzato quello che sta accadendo in Francia e lo stesso avviene in tutti i governi europei che non stanno percependo che il livello di sopportazione sociale è elevato. Non credo, dunque, nelle rivolte, ma in un forte disagio che in Francia si è concretizzato con un voto di protesta populista mentre, d'altra parte, va registrata l'astensione che è pure una scelta di protesta».

Alla luce di tutti questi problemi di carattere socio-economico, cosa può fare l'Ue?

«Mah, purtroppo in Europa esistono diverse opinioni. Facciamo l'esempio con i Paesi di Visegrad. Polonia e Ungheria parevano avere attuato un patto di ferro, ma adesso sulla guerra in Ucraina e su Putin sono nettamente distanti. Questo per dire che in Europa vale la regola dell'unanimità su tutte le questioni intergovernative. E così non è facile andare avanti».

Servirebbe allora rimuovere il principio dell'unanimità.

«Già, ma per rimuovere l'unanimità servirebbe l'unanimità».

Una sorta di paradosso terapeutico, mi pare.

«Appunto».

I COSTI DELL'INFLAZIONE

CONSUMI ALIMENTARI: - 6%

La guerra in Ucraina sta mettendo a dura prova gli equilibri economici internazionali e gli importanti segnali di crescita del Pil registrati negli ultimi mesi. La spia più evidente di questa incipiente crisi è sicuramente l'inflazione che dopo anni di stasi ha ripreso a galoppare in modo preoccupante. A favorire questa spinta inflattiva son stati i rincari dei carburati e quello delle bollette, letteralmente schizzati all'insù nonostante i tentativi del governo di ammortizzare i maggiori costi delle famiglie e delle imprese. Il Codacons proprio in questi giorni ha parlato, a proposito dell'inflazione prossima al 7%, di una stangata che in una famiglia di 4 persone si tradurrà in 2mila 753 euro. Dunque, ha aggiunto sempre il Codacons, siamo di fronte a una vera e propria «tragedia con effetti pesanti sulle tasche degli italiani e dei consumatori in genere». Ma attenzione, ha ammonito, perché i rincari sarebbero dovuti in gran parte «a vere e proprie speculazioni legate alla guerra in Ucraina». Proprio per questo – come ha riportato Agronotizie – servono interventi a sostegno del potere di acquisto, perché per il Codacons quanto fatto finora si è dimostrato insufficiente. Un dato su tutti: la riduzione dei consumi alimentari è stato del 6% sul 2021. E siamo a metà anno. Non solo, ma i più importanti analisti internazionali come l'Economist e il Guardian, che pure sono testate schierate su versanti politici tra loro distanti, pronosticano una crisi alimentare in analogia alla crisi finanziaria del 2008. Quello che preoccupa maggiormente rispetto alla crisi del 2008 è quello che potrebbe accadere nei Paesi più poveri in virtù soprattutto di quanto sta accadendo sul fronte delle forniture di grano.

(d.p.)

Domenico Pecile

(d.p.)

LA SITUAZIONE ECONOMICA VISTA DAGLI ISTITUTI DI CREDITO

LE MISURE ANTI SPREAD

LE POLITICHE MONETARIE CHE SARANNO ATTIVATE DALLA BCE AVRANNO RIPERCUSSIONI ANCHE SUI RISPARMIATORI. TRA LE CONSEGUENZE LA MANCANZA DI INVESTIMENTI

L'annuncio dato nei giorni scorsi dalla Bce sulle misure anti spread, ora al vaglio dei tecnici, ha dato una prima scossa ai mercati. Ma il problema rimane e il debito pubblico s'ingrossa. «È un problema atavico che l'Italia si porta dietro - spiega **Mario Crosta**, direttore generale di Civibank - e questa situazione non aiuta. Ci sono elementi oggettivi che influiscono sul rallentamento dell'andamento dell'economia. Arriviamo da due anni di Covid e ora la guerra». Tra gli esperti, sono molti a sostenere che una simile crisi non si vedeva dagli anni '70, ovvero dai tempi del Vietnam. «C'è una sommatoria di questioni che non avevamo mai vissuto - ammette Crosta - e ora le previsioni sono di rallentamento della crescita economica

e un aumento dell'inflazione e questi due fattori, se sono contestuali, possono fare male. Si pensava che l'aumento dell'inflazione fosse congiunturale, dovuta alla

strozzatura nell'offerta delle materie prime, ma ora sembra avere caratteristiche di stabilità». Il dg di Civibank ritiene che le politiche monetarie che saranno attivate dalla Bce saranno misure reali e con ripercussioni concrete, ma non saranno sufficienti: deve entrare in campo lo Stato con misure strutturali. Un quadro, quello attuale, che ha ripercussioni anche sui risparmiatori: «C'è disorientamento - sostiene Crosta - che si traduce in mancanza di investimenti e tenere liquidità nei conti correnti», un altro fattore che non aiuta la crescita economica, una situazione di incertezza che fa tirare il freno a famiglie e imprese. I più pessimisti già parlano di un rischio di default, un rischio che Crosta non ritiene tocchi il nostro Paese. «L'Italia - dice - ha dei fondamentali importanti, ma sicuramente nell'UE serve una più lineare e comunitaria» e porta l'esempio delle restrizioni alla Russia che impattano in maniera diversa da un paese all'altro; nel caso dell'Italia le ripercussioni sono importanti. Tornando alle annunciate misure anti spread, per Crosta il fattore fondamentale in questo momento è la tempistica: «vanno attuate



in tempi brevi, devono essere chiare e incisive, altrimenti i mercati possono reagire pesantemente. Inoltre - conclude - oggi per le nostre aziende il problema principale è il reperimento di manodopera e materie prime, ma sono aziende solide perché gli ordini non mancano». Non parla di ottimismo, ma di speranza il presidente di PrimaCassa Fvg e già presidente della Federazione delle Bcc Fvg

Giuseppe Graffi Brunoro: «Quali saranno le misure ancora non si sa, ma immagino saranno sufficienti. Non posso pensare che la Bce, dopo le prime dichiarazioni che lasciavano nell'incertezza, possa permettersi ancora il lusso di restare nel vago. Sono misure necessarie per contenere i differenziali all'interno dell'area euro, ma - precisa - in economia in passi gratis non esistono e qualcuno dovrà metterci i soldi, ovvero un'entità pubblica per poter allungare nel tempo un debito complessivo che è già enorme. Pare che queste misure saranno operative entro settembre,

ma c'è l'incognita della guerra che pesa, un elemento che non siamo abituati a fronteggiare in Europa, anche perché l'economia è fatta di aspettative che, oggi, davanti a uno scenario, ignoto, sono incerte. Ma abbiamo un'industria sana e dobbiamo affrontare questa situazione con fiducia e consapevolezza». Per Graffi Brunoro, comunque, il tema chiave è il tempo, un tempo che, se sufficientemente lungo e supportato da processi che alimentano lo sviluppo economico, porta alla sostenibilità del debito. Sul tema dell'inflazione, poi, il pensiero di Graffi Brunoro è in linea con quello di Crosta: «Per mesi - sostiene - ci è stato detto che l'inflazione sarebbe stata transitoria. Invece non sarà così». Meno pessimista sulla questione dei tassi d'interesse. «Ricordo in anni passati tassi anche del 10, 15%. Oggi sono ancora bassi, al massimo potranno arrivare al 2, 3% e si tratta di tassi sostenibili sia per le imprese sia per le famiglie».

Lisa Zancaner

L'APPELLO DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

«OCCORRE RIDISEGNARE LA POLITICA ECONOMICA»

È uno scenario incerto quello che si profila per il secondo semestre 2022: l'inflazione corre, la Bce aumenta i tassi, lo spread incalza, aggiungendo ulteriore preoccupazione negli investitori, mentre volano i costi dell'energia, delle materie prime e anche quelli del carrello della spesa.

«È un momento storico davvero complesso per l'economia: - sottolinea **Giovanni da Pozzo**, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine - è difficile fare previsioni sull'andamento di questa fiammata inflattiva dovuta anche al conflitto in Ucraina che non accenna a risolversi: a ciò si aggiungono la penuria di materie prime e di componentistica e gli altissimi costi dei trasporti: basti pensare ad una piazza logistica globale come Shanghai ferma per l'emergenza sanitaria.

Nell'incertezza, però, guardiamo anche ad alcuni dati positivi: penso al boom del turismo che in FVG fa registrare località soldout dalla montagna al mare e che è capace di muovere altri settori strategici come cultura, commercio e agroalimentare».

Le criticità di questi mesi hanno sottolineato le fragilità di fondo del sistema economico italiano ed europeo con un impatto che andrà ben oltre il 2022 - si legge in una nota di Confindustria Udine - È quindi più che mai urgente ridisegnare in maniera sostanziale le politiche economiche italiana ed europea, non solo per l'energia. Allo stesso tempo, si registrerà una riduzione del potere d'acquisto valutabile in quasi cinque punti percentuali: in questo contesto la soluzione più efficace per l'immediato sarebbe la riduzione del cuneo fiscale o, per un periodo più lungo, detassare i premi di risultato e le ore straordinarie. «L'aumento dei tassi da parte della Bce era scontato per arginare la crescita inflattiva che complica ulteriormente un mercato già provato dall'aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e dalla carenza di componenti strategici; - commenta **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico - il rapporto tra salari bassi e inflazione che viaggia verso il 7%, è una questione di emergenza, così come l'annoso dibattito sulla riduzione del cuneo fiscale che implica

trovare altre coperture finanziarie. Credo sia fondamentale far pesare meno sulle fasce deboli l'onere della crisi e adottare misure che creino un clima di coesione sociale: su questo si misura la solidità e forza di un paese».

Secondo il direttore regionale di Coldiretti Fvg **Cesare Magalini**, «il caro energia spinge la speculazione dal campo alla tavola con gli agricoltori spesso costretti a lavorare in perdita e i consumatori a "tagliare" il carrello della spesa a causa dell'aumento dei prezzi al dettaglio. Se i prezzi per le famiglie crescono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori non coprono nemmeno i costi di produzione. In particolare, il balzo dei beni energetici ha avuto un impatto fortemente penalizzante sui bilanci delle imprese, già in difficoltà all'inizio della campagna agraria causa spese maggiorate fino al 50-60% per concimi e altre materie prime».

Per **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato Fvg, servirebbe una linea d'intervento europea strutturata sul lungo periodo: «l'aumento del costo del denaro è un ulteriore shock ad un comparto già provato dalla pandemia. Bisognerebbe invece ristrutturare il debito medio/ lungo periodo perché, al momento, le aziende non hanno marginalità dopo 2 anni come quelli passati. Penso con preoccupazione al prossimo autunno/inverno non solo per le imprese, ma anche per il potere d'acquisto delle famiglie: bisognerebbe agire sul cuneo fiscale, dando maggiore dignità a chi lavora».

Per il presidente di Confapi **Massimo Panicia** «l'aumento dei tassi di interesse avrà pesanti conseguenze sul debito pubblico italiano che è già insostenibile. Sul versante delle imprese questi fattori complicano di molto la loro tenuta sui mercati. Infatti, sulla spinta della crescita intravista nel 2021, gli aumenti di produzione sono compromessi dall'improvviso peggiorare delle condizioni operative esterne. È impossibile fare previsioni, ma il Governo italiano, nelle sedi internazionali, dovrà essere sempre più attento agli interessi economici delle imprese che coincidono con quelli del Paese».

Francesca Gatti

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

L'IMPORTANZA DELL'ALLINEAMENTO TRA SCUOLA E LAVORO

«Quali indicazioni dare affinché le professioni del futuro siano allineate con le richieste da parte del mondo del lavoro al fine di superare l'attuale visione discrasica di una didattica, spesso obsoleta, e il mondo reale?»: è questo l'interrogativo principale su cui eticamente confrontarsi. Sicuramente non si sbaglia se si punta su tre competenze: digitale, ambiente e lingue straniere. Con la creazione nel 2008 della Fabbrica Modello LEF, basata su un modello esperienziale di formazione on the job, a San Vito al Tagliamento si sono posti delle domande su quali scelte di politica industriale intraprendere immaginando il futuro del nostro sistema imprenditoriale, locale innanzitutto, con lo scopo di arrivare ai successivi appuntamenti con la storia e con le competizioni più allenati e preparati. Dopo dieci anni è giunta la Quarta Rivoluzione Industriale, quindi l'avvento delle tecnologie digitali nel mondo dei processi aziendali, per cui LEF si è trasformata in Azienda Digitale Modello 4.0. Questo fu possibile non solo grazie al prezioso contributo di esperti dell'Università di Udine e di Trieste, ma altresì con quello di multinazionali all'avanguardia che decisero di investire anche direttamente con le proprie tecnologie. Una fabbrica aperta ai giovani, che è diventata emblema e paradigma di quella che sarà la fabbrica del futuro.

LE PROFESSIONI DEL FUTURO SONO CARATTERIZZATE DA UNO SGUARDO APPROFONDITO SU QUESTE TRE COMPETENZE: DIGITALE, AMBIENTE E LINGUE STRANIERE

Quello di San Vito al Tagliamento sta diventando sempre di più il luogo elettivo in cui svolgere l'alternanza scuola-lavoro, in un ambiente sicuro, protetto, nato per questo scopo, ma che, allo stesso tempo, replica in modo molto realistico il reale ambiente di lavoro e le dinamiche aziendali.

La sfida tecnologica a breve non farà la grande differenza tra le aziende, ma ciò che farà la differenza sarà l'essere umano. Avere in un'azienda una persona che sviluppa empatia, capacità di comunicare, di lavorare in team, di problem solving, adattamento alle continue evoluzioni di un mercato in accelerazione, sono tutte abilità su cui fondare il percorso formativo dei giovani.

In questi due anni, con l'arrivo della pandemia, c'è stata un'accelerazione dal punto di vista tecnologico. Con l'introduzione dello smart working, soprattutto in Italia, siamo ancora molto indietro per ciò che concerne la condivisione delle informazioni; quindi, la pandemia ha fatto sì che le aziende italiane con questa modalità lavorativa iniziassero a pubblicare le informazioni all'interno delle loro reti VPN. Questo è stato il primo vero scossone perché ha fatto muovere due settori; il primo meno importante è stato quello dell'applicazione, il secondo è stato quello della sicurezza. Da qui emerge il fatto che sicuramente una delle future figure più importanti sarà quello del cybersecurity engineer.

Tra le varie professionalità del futuro ne cito alcune, al momento poco conosciute, che nel 2030 potrebbero essere necessarie: la guida sanitaria e l'ingegnere di struttura in stampa 3D in ambito sanitario, il "manager della felicità", il tecnico del metaverso, l'esperto ambientale legato alla svolta green. Tutte professioni che con la conoscenza di inglese, arabo, cinese e altre lingue possono essere svolte in tutto il mondo sviluppato.

Ma per tutto ciò occorre favorire la formazione per la nuova economia; dal social commerce alla scuola, sino alle imprese industriali e alla sanità. In momenti di grande emergenza come sono stati questi due anni di emergenza Covid e adesso con il conflitto Russia-Ucraina e tutte le altre guerre di cui ci siamo scordati, non si può pensare solo all'immediato, ma ci dobbiamo rivolgere al futuro.

Daniele Damele





AUMENTI DI PREZZO CHE SFIORANO ANCHE I TREMILA EURO

CONSEGNE DILATATE, AUTO IN SOFFERENZA

IL MERCATO REGISTRA UN CALO DEL 29% A UDINE E PORDENONE NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO
UNA DELLE CAUSE È LA CARENZA MONDIALE DI MICROCHIP E SEMICONDUTTORI AGGRAVATA DALLA GUERRA

Un calo di immatricolazioni in Friuli Venezia Giulia, a maggio, pari a 1.858 vetture vendute, e a un calo del -19,08 rispetto a maggio a un anno fa. Nei primi cinque mesi del 2022 le immatricolazioni in Fvg sono state 8.839 (-29,54 % sull'anno precedente), con Trieste al -32,23%, Pordenone al -29,07%, Udine al -29,49% e Gorizia al -26,04%. Si tratta di 3.706 veicoli in meno rispetto all'anno precedente. I numeri sono davvero molto lontani da quelli del periodo pre-crisi, quando si superavano le 50mila immatricolazioni annue. In calo anche le auto elettriche e quelle ibride rispetto ai primi 5 mesi del 2022.

NOTA POSITIVA È LA PROROGA DEL TEMPO MASSIMO DI IMMATRICOLAZIONE PER USUFRUIRE DEL BONUS STATALE. IL GOVERNO HA INFATTI DECISO DI ALLUNGARE GLI INCENTIVI, PORTANDO IL TEMPO TRA L'ACQUISTO E L'IMMATRICOLAZIONE A 270 GIORNI

Da gennaio a maggio 2022 sono state vendute in Friuli Venezia Giulia 3.086 auto ibride (HEV), 293 ibride plug-in (PHEV) e 295 Elettriche (BEV), rispettivamente -20,6%, -24,5% e -31,4% rispetto allo stesso periodo del 2021.

«Le vendite sono non entusiasmanti - commenta **Giorgio Sina**, capogruppo regionale e provinciale di Udine di Confindustria Auto moto e ricambi -. Le consegne sono poche perché, a parte le auto che abbiamo attualmente disponibili, i tempi di consegna sono molto dilatati. E lo stock di auto disponibili delle aziende si è ridotto di oltre il 60%. Ad esempio, noi abbiamo sempre avuto in "casa" 1000-1500 auto, ora ne abbiamo solamente 400. Se una persona acquista una vettura tra quelle con i modelli e colori disponibili in concessionaria, l'auto la consegnamo subito ma se qualcuno deve ordinare un'auto nuova i tempi si allungano a dismisura. Si va da 2-3 mesi se si è fortunati fino ad arrivare a 9 o addirittura 12 mesi, la media è 4-5 mesi per la consegna. Le auto coreane hanno tempi di consegna mediamente minori con 2-3 mesi, la Fiat e i brand premium invece hanno tempi molto più lunghi. Le concessionarie riuscirebbero anche a vendere con una certa continuità, ma non vengono consegnate auto a sufficienza».

Una delle cause di questi ritardi è certamente la carenza mondiale di microchip nel settore automobilistico e di semiconduttori, aggravata certamente dalla guerra in Ucraina, paese da cui proveniva un ingente quantitativo di cablaggi diretti agli impianti dei maggiori produttori

automobilistici europei.

«Il fenomeno della mancanza di semiconduttori - spiega Sina - ha rappresentato una forte penalizzazione per il nostro settore. Con la pandemia, l'Italia non è riuscita a riorganizzarsi per poter produrre un certo numero di semiconduttori per tornare a livelli pre-Covid. Poi è tornata la pandemia. Abbiamo anche il problema dell'alluminio che è aumentato e di tante altre materie prime che sono aumentate - continua Sina -. Costruire un'auto oggi costa di più e molte case automobilistiche sono state costrette ad aumentare i prezzi di 300-500 euro ma anche che di 2000-3000 euro a causa del forte aumento delle materie prime e delle scarsa reperibilità. Il momento non è proprio bello» commenta il capogruppo.

Nota positiva è la proroga del tempo massimo di immatricolazione per usufruire del bonus statale. Il Governo ha infatti deciso di allungare gli incentivi, portando il tempo tra l'acquisto e l'immatricolazione a 270 giorni; il termine in precedenza era di 180 giorni. 9 mesi è un lasso di tempo che spinge le persone anche ad acquistare un'auto elettrica. Esclusi da questi contributi le flotte aziendali e le società di noleggio. «Questa esclusione non l'abbiamo capita sinceramente - commenta Sina -. Perché un'azienda che investe e acquista le auto non può beneficiare di questo incentivo? Idem per le società di noleggio. Questo ovviamente si riversa sulla filiera, con un aumento di costi» puntualizza Sina.

Giada Marangone

IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA	Mag. 2022	% su Totale	Mag. 2021	% su Totale	Variaz.% Mag. 2022/2021	Gen./Mag. 2022	% su Totale	Gen./Mag. 2021	% su Totale	Variaz.% Gen/Mag. 2022/2021
GORIZIA	167	8,99	237	10,32	-29,54	832	9,41	1.125	8,97	-26,04
PORDENONE	485	26,10	599	26,09	-19,03	2.450	27,72	3.454	27,53	-29,07
TRIESTE	341	18,35	421	18,34	-19,00	1.489	16,85	2.197	17,51	-32,23
UDINE	865	46,56	1.039	45,25	-16,75	4.068	46,02	5.769	45,99	-29,49
Totale	1.858	100,00	2.296	100,00	-19,08	8.839	100,00	12.545	100,00	-29,54



Giorgio Sina,
capogruppo regionale Confindustria
Auto moto e ricambi

all'associazione nazionale. «Sarà difficile – commenta Sina – tra 12-13 anni avere solo auto elettriche poiché sono macchine che costano di più, circa il 30-40% rispetto ad un'auto a benzina o diesel; in più sono auto per le quali non ci sono ancora le infrastrutture».

«SARÀ NECESSARIO DA PARTE DELLA AUTORITÀ COMPETENTI LO SVILUPPO DI COLONNINE FAST NON DA 5-10 WATT MA DA 120-150-170 WATT PER RICARICHE PIÙ RAPIDE»

Stop dei veicoli a motore endotermico entro il 2035 e obbligo dell'auto elettrica in Italia (e nel resto d'Europa): è quanto il Governo Italiano ha deciso per rendere il Belpaese più ecologico. Ma l'Italia sarà pronta? Quali problemi e criticità si presenteranno?

«Non siamo d'accordo» è quanto afferma **Giorgio Sina**, capogruppo regionale e provinciale di Udine di Confindustria Auto moto e ricambi, riferendosi anche

DUBBI E DILEMMI SUL FUTURO

LA MOBILITÀ GREEN È ANCORA LONTANA

L'OBLIGO DELL'AUTO ELETTRICA DAL 2035 NON CONVINCE: PREZZI ANCORA ELEVATI E MANCANO LE INFRASTRUTTURE, COME LA RETE DI COLONNINE PER LA RICARICA

Oltre a costruire una fitta rete di colonnine per la ricarica di automobili e motocicli elettrici, attualmente ancora largamente sottosviluppata in regione per garantire una mobilità green efficiente, e una mappatura capillare dei punti di ricarica pubblici e privati «sarà necessario da parte della autorità competenti lo sviluppo di colonnine fast non da 5-10 watt ma da 120-150-170 watt per ricaricarle in poco tempo - continua il capogruppo regionale Confindustria Auto moto e ricambi -.

C'È UN INDOTTO CHE LAVORA SULLE AUTO DIESEL E BENZINA CHE È A RISCHIO. SI PARLA DI CIRCA 70.000 POSTI DI LAVORO

Vi è poi un altro problema legato alle autonomie delle batterie. Mi auguro che da qui al 2035 sia possibile realizzare batterie più leggere, perché pesando molto attualmente consumano anche molta elettricità, ma anche più performanti e durature, con autonomie più alte. Oggi siamo arrivati ad autonomie potenziali di 500 km ma in realtà non sono quelle perché, ad esempio, accendendo il climatizzatore, i fanali, l'autoradio e aumentando la velocità le autonomie scendono».

Il fattore "costo" rappresenta certamente un'altra criticità da tenere in debita considerazione.

«Le persone "normali", che lavorano e hanno uno stipendio "normale", già oggi non riescono ad acquistare un'auto che costa più di 15-20.000 euro, figurarsi un "domani" un'elettrica che costa 30-35.000 euro, se sarà obbligatorio dotarsi di un'auto elettrica - commenta Sina -. È pertanto necessario che rivedano necessariamente questa data, che la spostino più in là

possibile e che nel frattempo ci siano più impianti di ricarica, si lavori per realizzare batterie con più autonomie e soprattutto che si rivedano i prezzi delle auto elettriche».

Ma i problemi riguarderanno anche il capitale umano impiegato nelle aziende automobilistiche o nel comparto auto.

«Tutte le case automobilistiche stanno investendo molto sull'elettrico anche perché devono farlo - sottolinea il Capogruppo regionale e provinciale di Udine di Confindustria Auto moto e ricambi -.

C'è però tutto l'indotto che lavora sulle auto, coloro che costruiscono i componenti, che è a rischio. Si parla di circa 70.000 posti di lavoro. Ad esempio, in officina non ci sarà più bisogno del meccanico per il cambio della frizione, del filtro dell'aria o dell'olio, che farà la revisione al motore o il tagliando, ci sarà bisogno solo di un tecnico che visioni l'efficienza della batteria, che si occupi del cambio gomme e dei freni. Tutte le officine dovranno ri-aggiornarsi ma la maggior parte di queste entreranno in crisi. E non solo. Tutte le aziende della filiera dell'auto, legate alla produzione dei componenti, sicuramente affronteranno dei problemi, qualcuno si rimodulerà ma dubito che lo faranno 3000-4000 aziende del comparto» chiosa Sina.

Giada Marangone

IL COSTO DI AUTO ELETTRICHE È PER ORA SUPERIORE DEL 40% RISPETTO ALLE ALTRE «TROPPO PER CHI HA UNO STIPENDIO MEDIO»

FONDI EUROPEI (POR FESR E PSR)

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE



I fondi europei sono un asset di forza della Regione Fvg, sia per quanto riguarda il Por (Programma operativo regionale) Fesr, fondo europeo per lo sviluppo regionale, sia per quanto attiene al Psr, il programma di sviluppo rurale, gestiti rispettivamente nell'ambito della Direzione Finanze e della Direzione Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. La trasparenza assoluta nella gestione dei fondi è un "must", dato che l'Unione Europea attribuisce fondamentale importanza all'informazione verso i cittadini. «Quando si mettono a disposizione e si gestiscono fondi pubblici, è essenziale illustrare le attività condotte e i risultati ottenuti grazie alla sinergia tra l'Europa e le Regioni», sottolinea **Lino Vasinis**, autorità di gestione del Por Fesr Fvg. Per il Por Fesr, la spesa certificata (173,35 mln di euro) supera non solo il target n+3 per il 2021, ma anche quello del 2022. Va detto, inoltre, che la crescita occupazionale rilevata alla conclusione dei diversi progetti finanziati raggiunge 1.958 unità, per un aumento totale previsto di 3.611 unità. Durante l'ultimo

anno sono state presentate 53 nuove domande di finanziamento e sono stati finanziati 290 nuovi progetti. Dei 2.975 progetti finanziati, 1.872 sono conclusi con risultati in linea con le aspettative iniziali. Sono 169 le nuove imprese beneficiarie di sostegno che hanno completato i progetti. Complessivamente, dall'avvio del programma sono stati 59 i bandi/inviti pubblicati con uno stanziamento di risorse pari al 138,43% della dotazione finanziaria totale; 1.275 imprese hanno completato progetti di investimento, a cui se ne aggiungono 189 interessate dal fondo di garanzia per le pmi.

Per quanto riguarda il Psr, lo stato di attuazione a maggio 2022 è di 233,3 milioni di euro pari al 60,7% della dotazione cofinanziata del programma, considerando che lo stesso è stato prorogato per due ulteriori annualità dal 2020 al 2022, e ha già raggiunto e superato il target N+3 del 2022.

«I giovani agricoltori che hanno iniziato l'attività imprenditoriale grazie al Psr – sottolinea l'autorità di gestione **Karen Miniutti** – sono ben 217 e forniscono una buona speranza per il futuro del comparto.» Altro dato importante per analizzare la riuscita del programma è l'aumento delle superfici destinate all'agricoltura biologica: sono pari a 17.569 ettari, con 960 aziende beneficiarie. A dare rilievo alla sostenibilità regionale sono anche i 100 milioni di euro di investimenti pubblici e privati per migliorare la sostenibilità delle imprese agricole. Il Psr, inoltre, ha formato ed aiutato ad acquisire nuove conoscenze quasi 3.500 imprenditori dei quali quasi 1.000 di genere femminile. Infine, sono ben 65 i soggetti fra università, istituti di ricerca, associazioni, pmi e imprenditori agricoli, che collaborano in partenariati attuativi per progetti di innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura. «Da notare - conclude Miniutti - che i bandi finora attivati per investimenti, impegni agro-climatico-ambientali e dai Gruppi di Azione Locale, sono stati 152, con uno stanziamento pari al 111,5% della dotazione del Programma».

PER LA MONTAGNA 103 MILIONI

PIÙ ATTENZIONE ALLE AREE SVANTAGGIATE

Grande l'attenzione dei fondi europei del Fvg per le cosiddette 'aree interne' regionali, che proseguirà nella programmazione 21-27: si tratta delle aree fragili del territorio caratterizzate da marginalizzazione e declino demografico, e comprendono buona parte della montagna del Fvg. In queste aree i fondi europei e nazionali, attraverso l'applicazione di un ambizioso modello di politica place based, dovrebbero trovare la loro migliore integrazione per garantire i servizi essenziali e sostenere lo sviluppo locale. La spesa pubblica sostenuta dal Psr per le zone di montagna è pari a 93 mln di euro, suddivisa fra misure destinate a sostenere investimenti produttivi, infrastrutturali, indennità per zone svantaggiate ed impegni agro-climatico-ambientali. Di questi 36 mln di indennità sono stati erogati a 2.036 agricoltori delle zone montane, impegnando 32.580 ettari per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura. Anche il Por Fesr ha destinato nel 14-20 una quota di risorse espressamente dedicate alle Aree interne, che si prevede almeno raddoppierà nel 21-27. Gli oltre 10 milioni destinati agli investimenti delle pmi hanno consentito investimenti tecnologici importanti dalle Dolomiti friulane (come ad esempio il progetto di Acqua Dolomia di Cimolais), all'Alta Carnia (come il progetto di Friulcolor di Forni di Sotto), all'area Valcanale – Canal del Ferro (ad esempio il progetto del panificio Macor di Pontebba), tutti con un'attenzione particolare alla sostenibilità e all'ambiente.

https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA400/allegati/Sintesi_per_il_cittadino_2021.pdf

WALTER FILIPPUTTI RICORDA IL TITOLARE DEL LOCALE “DA TONI” A GRADISCUTTA DI VARMO

ADDIO A MORASSUTTI, COLONNA DEI RISTORATORI



Aldo Morassutti con la sua famiglia

nell’Associazione Italiana Sommelier (Ais), allora guidata da **Gualtiero Pizzolini**. Le nostre tessere sociali avevano un numero inferiore a 100 - prosegue Filiputti, oggi alla guida del Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori -. Presso il

«**Aldo Morassutti** è stato un uomo e un ristoratore che si è ricavato, di diritto, un posto nella storia degli ultimi 40 anni dell’ospitalità friulana», esordisce **Walter Filiputti** raccogliendo i suoi pensieri nel ricordo dell’amico.

«La nostra frequentazione risale alla fine degli anni Sessanta quando siamo entrati

suo locale “Da Toni”, a Gradiscutta di Varmo, si tenevano non solo cene, ma anche incontri, riunioni e conferenze tant’è che, per ben tre volte, il Congresso nazionale dell’Ais si è svolto in Friuli VG, dando un grande impulso alla conoscenza dei vini regionali in Italia. Dopo aver imparato i segreti della cucina tradizionale friulana dai genitori (la mamma in particolare), lui ha avviato un importante percorso di innovazione, sgrassando le ricette nostrane; percorrendo in lungo e in largo il territorio regionale alla ricerca dei prodotti più genuini e particolari; mantenendo viva, tra l’altro, la “civiltà della minestra”. Mentre Cosetti rilanciava e innovava la cucina di Carnia, Morassutti, nei primi anni Ottanta, partecipava al sodalizio “Linea Italia in cucina” con il suo cuoco, **Roberto Cozzarolo**, per approfondire le nuove tematiche della gastronomia, ma senza allontanarsi troppo dalla radice regionalistica. Non si può dimenticare lo spirito attivo di Aldo che ha dato vita alla rassegna Asparagus (nella prima edizione, tra l’altro, “Da Toni” creò il piatto degli asparagi impanati e fritti); a “10 a tavola”; a iniziative culinarie con al centro il maiale e le sue tante declinazioni e partecipava alle attività dei ristoratori del “Piatto del Buon Ricordo”. Per

25 anni, inoltre, ha gestito il pranzo d’onore del Premio “Risit d’aur” dei Nonino. Nel settembre 2000 - spiega ancora Filiputti - mise insieme un piccolo gruppo di colleghi perché voleva fare qualcosa per mantenere alto il nome della cucina friulana e l’attenzione mediatica verso la stessa. Da quel nucleo nacque quello che oggi è il Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori col quale, poco dopo, mi chiese di collaborare. Un percorso sempre condiviso della famiglia che lo ha appoggiato in tutte le sue scelte e iniziative che sono state in grado di far conoscere, in tutta Italia, il borgo di Gradiscutta e la cucina del Friuli VG. Nel suo locale, era sempre presente e curava ogni dettaglio: dai fiori, alla gestione del cliente, spontanea e raffinata allo stesso tempo. Amava molto il vino e, il suo ristorante, disponeva di una fornitissima cantina di bottiglie provenienti da tutta Italia. I suoi piatti da ricordare? Decisamente il masurin al forno e le minestre (quelle di riso e verze e di orzo e basilico, su tutte). Nonostante questa dedizione - conclude Filiputti - è rimasto fuori dalle Guide più importanti: la sua genialità nella gestione della cucina tradizionale non è stata capita e rispettata».

Adriano Del Fabro

APPUNTAMENTO ALLE 19.30 SUL LUNGOMARE NAZARIO SAURO

TORNA L’ALTA CUCINA CON FVG VIA DEI SAPORI

STASERA A GRADO CON UNA CENA-SPETTACOLO SI ESIBISCONO LE STAR DELLA RISTORAZIONE REGIONALE. ACCANTO A LORO VIGNAIOLI, ARTIGIANI DEL GUSTO E PARTNER TECNICI

Torna questa sera **a Grado** l’evento di alta cucina più atteso dell’estate, la **cena-spettacolo di Fvg Via dei Sapori**, il noto gruppo di **star della ristorazione**, che – secondo un format di successo collaudato ormai da una ventina di anni - mettono in scena in luoghi di grande suggestione quanto di più raffinato propone in tavola il Friuli Venezia Giulia. L’appuntamento è alle 19.30 sul **Lungomare Nazario Sauro**: a dare all’evento un fascino particolare sarà il tramonto del sole, alle spalle delle postazioni dei ristoratori.

Il Dinner Show – organizzato in collaborazione con il Comune di Grado e anche con la Cciaa Pn-Ud e PromoTurismo Fvg - sarà una cena in omaggio alla cucina dell’estate, liberamente interpretata dagli chef dei **ristoranti del sodalizio**, i “Solisti del Gusto”, che cucineranno in diretta, davanti al pubblico: **AB Osteria Contemporanea** di Lavariano di Mortegliano, **Ai Fiori** di Trieste, **Al Gallo** di Pordenone, **Al Grop** di Tavagnacco, **Al Paradiso** di Pocenia, **Al Ponte** di Gradisca D’Isonzo, All’Androna di Grado, Caffetteria **Torinese** di Palmanova, **Carnia** di Venzone, **Costantini** di Collalto di Tarcento, **Da Nando** di Mortegliano, **Enoteca** di Buttrio, **La Torre** di Spilimbergo, **Lokanda Devetak** di Savogna d’Isonzo, **Mondschein** di Sappada, **San Michele** di Fagagna, **Vitello d’Oro** di Udine. Con loro, per la serata, ci saranno anche le postazioni **Mandraccio Bistrot di Grado**, **Osteria da Alvise** di Sutrio, **Raviolo Factory** di Villa Santina e **Valle del Lovo** di Carlino.



Accanto, i **vignaioli del gruppo** proporranno il perfetto abbinamento cibo-vino. L’ouverture - così come la chiusura con i dolci, i gelati, il caffè e i distillati - sarà affidata ai **18 artigiani del gusto**, ovvero piccoli e grandi produttori agroalimentari di livello assoluto, uniti a ristoratori, vignaioli e ai partner tecnici attorno al progetto di valorizzazione del cibo, dei prodotti e del territorio del Friuli Venezia Giulia, delle cui eccellenze enogastronomiche il gruppo è portabandiera. I dettagli sono consultabili su www.friuliviadeisapori.it. L’evento inizierà alle 19.30 ed è gradito l’abito elegante. I biglietti si possono acquistare nei ristoranti del gruppo o alla segreteria del consorzio (info@friuliviadeisapori.it, 0432.530052 di mattina). I biglietti per Grado sono sold out ma sono in partenza le prevendite per la data al Castello di Spessa, biglietti acquistabili sempre nei ristoranti del gruppo o alla segreteria del consorzio (info@friuliviadeisapori.it, 0432.530052 di mattina).

TUTTI I DETTAGLI SONO CONSULTABILI SU FRIULIVIADEISAPORI.IT

DATA DI GRADO SOLD OUT, IN PARTENZA LE PREVENDITE PER LA DATA DI LUGLIO AL CASTELLO DI SPESSA

Fvg Via dei sapori

I Ristoranti: AB Osteria Contemporanea di Lavariano di Mortegliano, Ai Fiori di Trieste, Al Gallo di Pordenone, Al Grop di Tavagnacco, Al Paradiso di Pocenia, Al Ponte di Gradisca D’Isonzo, All’Androna di Grado, Caffetteria Torinese di Palmanova, Campiello di San Giovanni Al Natisono, Carnia di Venzone, Costantini di Collalto di Tarcento, Da Nando di Mortegliano, Da Toni di Gradiscutta di Varmo, Enoteca di Buttrio, La Subida di Cormòns, La Taverna di Colloredo Monte Albano, La Torre di Spilimbergo, Lokanda Devetak di Savogna d’Isonzo, Mondschein di Sappada, San Michele di Fagagna, Vitello d’Oro di Udine.

I vignaioli e i distillatori eccellenti: Albino Armani, Castello di Spessa, Dario Coos, Di Lenardo, Edi Keber, Ermacora, Eugenio Collavini, Forchir, Jermann, Livio Felluga, Livon, Marco Felluga Russiz Superiore, Nero Magis, Petrusa, Picech, Princic Gradis’ciutta, Ronco delle Betulle, Sirch, Venica&Venica, Vistorta, Zidarich, Nonino Distillatori.

Gli artigiani del gusto: Consorzio Formaggio Montasio; Aceto Sirk; confetture e salumi dell’azienda agricola Devetak Sara; il San Daniele di DOK Dall’Ava; le golosità di FriulTrota di San Daniele; i prodotti gourmet di Jolanda de Colò di Palmanova; i formaggi e i prodotti della Latteria di Cividale; le farine e il baccalà del Molino Zoratto di Codroipo; i tartufi di Muzzana Amatori Tartufi; il pesce Valle del Lovo di Carlino; le creazioni di Raviolo Factory di Villa Santina; l’alga Spirulina di Spiruline Italia di Cormòns; i pani e i dolci di Rizzo Caffè Bistrot di Tarcento; la gubana de L’Antica ricetta di Cormòns; il panettone di Dall’Ava Bakery Maria Vittoria; i dolci e i cioccolati delle Pasticcerie Mosaico e Cocambo di Aquileia; i dolci e le torte della Pasticceria Maritani di Monfalcone e Staranzano; Oro Caffè di Udine.

I partner tecnici: Publicad di Udine; Lis Lavanderie di San Vito al Tagliamento; GP Eventi di Buia; Globus noleggio attrezzature per catering di Pavia di Udine; Monaco Ristorazione di Udine; Soplaya di Udine.



IL 26 LUGLIO

PROSSIMA TAPPA AL CASTELLO DI SPESSA

Al Castello di Spessa di Capriva del Friuli (Go), il 26 luglio, ci sarà la seconda tappa del sofisticato Dinner Show di **Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori**. Dopo l’evento di Grado, la cena-spettacolo sarà qui allestita in un altro contesto emozionante, il parco storico che circonda il maniero, ora elegante resort. Legato a nobili casate e illustri ospiti come Giacomo Casanova, il Castello di Spessa – le cui origini risalgono al 1200 – si trova nel cuore del Collio Goriziano ed è completamente circondato dalle vigne della tenuta, fra cui si snodano le 18 buche del Golf Country Club Castello di Spessa. Nel suo sottosuolo è scavata la più antica e scenografica cantina del Collio, dove invecchiano i pregiati vini della tenuta, che Casanova definì “di qualità eccellente”.

Per prenotare questo secondo appuntamento, i contatti sono sempre i ristoratori e la sede del Consorzio Fvg Via dei Sapori.

FRA I 66 ESPOSITORI DEL FVG ANCHE LA REALTÀ DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

I VETERANI DEL SALONE DEL MOBILE

L'IMPRESA FRIULANA MALINA PREMIATA ALL'EDIZIONE 2022 PER I 40 ANNI DI ININTERROTTA PARTECIPAZIONE

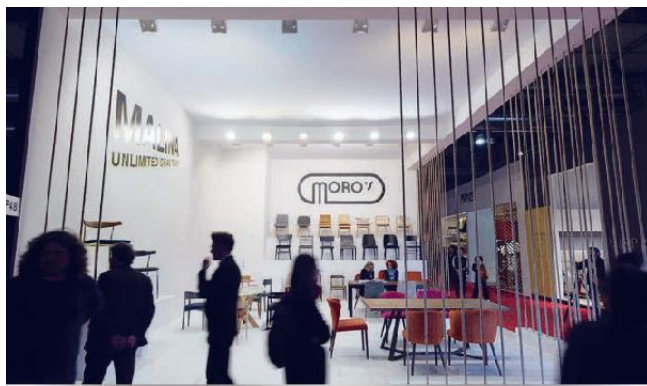
L'11 giugno 2022, nella cornice del Salone del mobile di Milano, l'impresa Malina srl è stata premiata per i 40 anni di partecipazione a questa manifestazione d'importanza mondiale. Il Salone del mobile riapre i battenti dopo i due anni di interruzione dovuti all'emergenza del Covid-19 con aspettative lusinghiere sia per la riuscita sia per il rilancio del settore del legno-arredo italiano dopo un biennio difficile e nonostante lo schiudersi della nuova e non meno preoccupante crisi per il conflitto russo-ucraino. A Milano il Nord-Est è stato abbondantemente rappresentato e fra i ben 66 espositori del Friuli Venezia Giulia spicca anche la presenza della Malina srl di San Giovanni al Natisone, giunta al suo 40° anno consecutivo di partecipazione. Per il raggiungimento di questo traguardo le è stato attribuito l'importante riconoscimento che costituisce un tratto distintivo di tutto il settore regionale dell'arredo.

MALINA, FONDATA NEL 1973 DA PIERINO FAZZOLARI, SI È PRESTO AFFERMATA COME UN'IMPRESA DI RIFERIMENTO PER LA PRODUZIONE, INTERAMENTE NAZIONALE, DI SEDIE IN LEGNO

La Malina, fondata nel 1973 da **Pierino Fazzolari**, si è presto affermata come un'impresa di riferimento per la produzione, interamente nazionale, di sedie in legno, svolta in uno stabilimento che ha ora raggiunto i 30.000 m2 e la capacità produttiva di 15.000 sedie al mese. Dal 2004 la Malina si è strutturata in gruppo con la costituzione della Friulana Accessori srl e della Metaldomus srl, due nuove imprese produttrici di accessori per il mobile in vari materiali, ugualmente guidate da Pierino Fazzolari e dalla figlia **Nicoletta**.

Per Fazzolari la ripresa del Salone consentirà di riallacciare e rafforzare a livello personale contatti e relazioni con gli altri operatori del mobile e con la clientela nonché di saggiare da vicino lo stato di salute del settore. Quest'ultimo - tiene a precisare Fazzolari - nel biennio di pausa non è rimasto immobile, essendosi molto adoperato nella ricerca e nello sviluppo del design, dei materiali e delle tecnologie sostenibili.

Sempre a suo giudizio, nonostante le incertezze della situazione politica ed economica interna e internazionale, permangono incoraggianti prospettive di crescita, soprattutto nelle fasce alte e medio alte di mercato, specie oltre oceano, che il settore non mancherà di cogliere.



NONOSTANTE LE INCERTEZZE DELLA SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA, PERMANGONO INCORAGGIANTI PROSPETTIVE DI CRESCITA PER IL SETTORE, SOPRATTUTTO NELLE FASCE ALTE E MEDIO ALTE DI MERCATO, SPECIE OLTRE OCEANO

MARTEX

NUOVI SPAZI PER IL LAVORO IBRIDO



Negli ultimi venti anni abbiamo assistito a un'evoluzione del lavoro dovuta a molteplici aspetti quali lo sviluppo della tecnologia, che ha reso possibile il lavoro flessibile ovunque e in qualsiasi momento, la caduta dei tradizionali confini geografici e di settore, il crescente

aumento della percentuale di occupazione femminile, l'incontro/scontro di generazioni (baby boomers e millenials). Questi cambiamenti hanno reso cruciale per le aziende il tema del rapporto tra vita privata e vita lavorativa. Sfera professionale e domestica, infatti, non sono mai totalmente separate. Ecco perché si dovrebbero progettare degli spazi di lavoro pensando al benessere psicofisico delle persone. Un concetto che per Martex è il... **Made as you are.**

Come in medicina olistica si studia la persona considerata nell'interezza, e non come la somma di organi e cellule distinte, così in architettura si pensa allo spazio lavorativo non come la somma di pareti, infrastrutture, impianti, mobili ma come un organismo unico che "vibra" con le persone che lo vivono e con l'ambiente circostante. Martex progetta e realizza mobili e sistemi ufficio da oltre 50 anni.

Al Salone del Mobile di Milano 2022, l'azienda si è presentata, prima che con collezioni, con i concetti che ne ispirano l'approccio:

LA PIAZZA®: centro di incontro e scambio da sempre, è intesa come luogo di aggregazione, confronto, socializzazione ma anche di osservazione, pensiero e lavoro. Attività che sono riconducibili ad una vita sociale che contempli la coesistenza equilibrata tra lavoro, famiglia e vita privata.

BIOFILIA: significa "amore per la vita". Per rendere concreto questo concetto, per far diventare l'ufficio un luogo anche di benessere, fisico e mentale, è stato chiesto alla Biophilic Design Consultant Bettina Bolten come applicare questa disciplina. Ci si è concentrati in questa fase sulla natura, sul "verde", perché come dimostrano alcuni studi, chi ha accesso diretto alle piante, insieme all'aria fresca e alla luce, ha una predisposizione diversa e positiva al lavoro. Si sente meglio, con un'incidenza anche sulla produttività.

IN RETE ELETTRAUTO, CARROZZERIE E GOMMISTI

OFFICINE FVG PROIETTATA NEL FUTURO

IDEATO UN SOFTWARE CHE CONSENTE DI GESTIRE E CONTROLLARE TUTTE LE FUNZIONI AZIENDALI

Officine FVG di Campoformido è una rete di officine, elettrauto, carrozzerie e gommisti operante nel settore della riparazione e manutenzione di autoveicoli privati e commerciali, industriali e autobus. Una realtà produttiva presente con diverse sedi operative sull'intero territorio regionale e in continua crescita. Il suo dinamismo è confermato dallo sviluppo costante e dalle continue acquisizioni di nuovi siti produttivi, l'ultimo dei quali è la nuova officina di Tolmezzo. Il processo di miglioramento, forte di 50 anni di esperienza, 11.000 clienti soddisfatti e 35.000 veicoli riparati, l'ha portata a ideare un particolare software che può essere definito come un gestore di dati e informazioni dei sistemi di qualità, sicurezza e ambiente. Basandosi sui modelli organizzativi maggiormente utilizzati a livello mondiale, come ISO 9001, ISO 45001(ex OHSAS 18001) e ISO 14001, il software è in grado di fornire, attraverso le sue diverse applicazioni, un importante aiuto alla gestione aziendale sotto diversi aspetti.

Da qui si parte per arrivare però anche ad applicazioni che con quei sistemi hanno poco a che fare, o che sono rivolte a sistemi basati su altre normative volontarie o cogenti.

Si va dalla gestione del rischio, declinato nella sicurezza sui luoghi

di lavoro e nella responsabilità per gli illeciti amministrativi ex D.Lgs. 231/2001, alla gestione dell'impatto ambientale, aspetto quest'ultimo che nel futuro sarà sempre più strategico per la mutata sensibilità degli operatori che operano sul mercato globale.

Particolarmente strategico all'interno del software elaborato è il Portale clienti, piattaforma che ottimizza la comunicazione tra le diverse officine e i propri clienti, dando la possibilità di scambiare dati in modo sicuro e completamente tracciabile. Molte delle informazioni necessarie al funzionamento dei processi aziendali provengono anche dai clienti e possono essere inserite nel sistema informativo stesso. Grazie a questo Portale l'inserimento potrà essere eseguito in tempi rapidi, risparmiando tempo ed evitando errori fornendo alla clientela importanti vantaggi nella gestione dei propri mezzi aziendali.

Lo stesso Portale consente di mettere a disposizione della clientela le informazioni ritenute necessarie, evitando lunghe ricerche e continui contatti. I clienti hanno inoltre la possibilità di accedere e visionare quanto di loro competenza, eventualmente anche a seguito di un alert che il software è in grado di inviare.



Il presidente Enzo Tullisso con l'assessore regionale Sergio Bini

È inoltre completamente configurabile, sia in termini di documentazione cui consentire la consultazione, sia come maschere di acquisizione dati, sia come reportistica dedicata da mostrare ai clienti.

Officine FVG mette quindi a disposizione della clientela uno strumento che può giocare un ruolo strategico all'interno delle imprese soprattutto perché è in grado di fornire valido supporto alle piccole realtà produttive nella gestione dei propri mezzi aziendali, giocando un ruolo strategico all'interno delle imprese, ma soprattutto, essendo strutturato in modo flessibile, consente di raggiungere importanti risparmi di costi.

IL MARCHIO È MR. MALT E HA COMPIUTO 30 ANNI NEL 2021

QUALITÀ AI MASTRI BIRRAI

LA PAB DI PASIAN DI PRATO È UN PUNTO DI RIFERIMENTO DELL'ARTE BRASSICOLA
PROPONE PRODOTTI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI BIRRA FATTA IN CASA

Un punto di riferimento dell'arte brassicola, un brand contraddistinto da un logo con un ometto che corre a servire un boccale di birra, un'azienda - la Pab di Pasian di Prato - che dagli anni '90 offre qualità a birrai amatoriali e professionisti unendo passione e tecnologia. Mr. Malt è il suo marchio nato nel 1991 per proporre una vasta gamma di prodotti destinati al mondo della produzione di birra fatta in casa, grazie anche a una rete di rivenditori presenti su tutto il territorio nazionale e all'estero. Lo scorso anno il marchio ha festeggiato i suoi primi 30 di attività e i prodotti si inseriscono e si posizionano in un settore, quello della produzione di birre artigianali, che gode di un sempre maggior interesse. «Sicuramente guardiamo a questo traguardo come un punto di partenza, non di arrivo: continuiamo ad impegnarci per consolidare la nostra posizione e offrire sempre di più ai nostri clienti, in termini di gamma di prodotti ma anche e di servizio commerciale e consulenza tecnica - sono le parole di **Patrizia Zanier**, managing director di Pab -. Quando abbiamo iniziato la nostra attività il movimento italiano della birra artigianale era agli albori, perciò ci siamo trovati nella posizione migliore per accompagnare i primi birrifici nascenti verso il boom che c'è stato

negli ultimi decenni». L'idea nasce da un viaggio in Australia, dove l'hobby di fare la birra in casa e i kit per realizzarlo erano già diffusi: «iniziare a venderli qui è stata forse una scommessa - sottolinea Zanier -, che però ci ha permesso di essere già sul mercato della birra artigianale quando ha iniziato a svilupparsi, dal momento che molti dei primi mastri birrai erano nati come homebrewers». Oggi Mr. Malt è presente anche sul mercato internazionale, con un'attività concentrata soprattutto sulle zone di prossimità geografica. Il covid ha sicuramente determinato uno stop del comparto, ma adesso si registrano buoni segnali di ripartenza. «Le limitazioni alle attività determinate dalla situazione pandemica hanno frenato il settore dell'out-of-home, e quindi la produzione dei birrifici artigianali, che si riversa principalmente nei locali come pub e ristoranti - spiega Zanier -. Durante i periodi di forzata inattività all'interno delle proprie case, molti hanno iniziato o ripreso l'hobby della birrificazione, ma finalmente oggi si sta vivendo un ritorno alla convivialità, che è strettamente legata al mondo della birra».

Giulia Zanello



UN CONNUBIO PERFETTO

INTERLOGICA APPRODA NEL DITEDI

L'AZIENDA IT HA APERTO UN NUOVO UFFICIO NELLA SEDE DI EUROTECH

L'ARRIVO IN REGIONE SI È TRADOTTO NELL'INGRESSO NEL NETWORK DEL CLUSTER FRIULANO



Alessandro Fossato
(Interlogica) e
Francesco Contin (Ditedi)

Interlogica approda ufficialmente in Friuli Venezia Giulia: l'azienda IT con base a Venezia-Mestre, ha recentemente aperto un nuovo ufficio nell'area industriale di Amaro (Ud), presso la sede di Eurotech. La multinazionale friulana è socia di Interlogica e partecipa con una quota del 10 per cento.

«Eurotech crea prodotti di fascia alta per il mercato IoT, Interlogica industrializza processi, costruendo i componenti di IoT, Big Data, Business Intelligence. Il

nostro lavoro si integra vicendevolmente - ha sottolineato **Alessandro Fossato**, amministratore di Interlogica -. Abbiamo aperto un ufficio che ci consente un approccio di lavoro più collaborativo tra le due realtà, e assunto un programmatore in zona. Questo è uno di quei casi in cui la vicinanza dona un valore aggiunto e permette di costruire opportunità per entrambi, anche solo attraverso il classico scambio di idee».

L'arrivo in regione di Interlogica si è tradotto anche nell'ingresso nel network del Ditedi, cluster friulano che mette in rete le aziende operanti nel digitale.

«Siamo assolutamente disponibili a condividere approcci, contatti, competenze, conoscenze con il cluster - ha rimarcato Fossato - Crediamo fondamentale diventare parte di una comunità d'impresa. Non vogliamo che la nostra iscrizione sia un foglio di carta in un cassetto, ma una presenza che crea valore. Dall'altra parte, ovviamente, ci piacerebbe anche trovare il modo di integrarci con le aziende locali nell'ottica di sviluppo del nostro business».

«Creare collegamenti tra diverse realtà è uno dei nostri ruoli più importanti - ha ricordato **Francesco Contin**, manager del Ditedi - l'ingresso di Interlogica nella nostra rete è un grande arricchimento: l'approccio di quest'azienda può essere una risorsa preziosa per trasferire buone pratiche a imprese che hanno bisogno di crescere». Attualmente le aziende che fanno parte del cluster friulano sono oltre 90 per un totale di più di 2000 addetti impiegati.

Interlogica è nata nel 1995, conta circa 90 persone e fattura 6 milioni di euro. Il core business dell'azienda ruota intorno alla consulenza tecnologica che integra strategia e software; realizza sistemi informativi complessi su misura in diversi ambiti e settori, operando con tecnologie di frontiera: ntelligenza artificiale, big data e IoT.

LAMITEX

PREMIO DI PRODUZIONE E IMPEGNO SOCIALE

Anche in questo 2021 Lamitex ha voluto ringraziare i propri collaboratori con l'erogazione di un premio di risultato del valore di circa 2.500 euro lordi per ciascun dipendente. In un momento difficile per la gestione delle finanze familiari l'azienda ha anche deciso di distribuire un bonus benzina a ciascun collaboratore nei limiti massimi consentiti dalla normativa fiscale, che consentirà alle famiglie di mitigare l'impatto del rincaro del costo della vita. Lamitex è considerata una delle realtà più innovative nella produzione di laminati decorativi per l'interior design. La quota export rappresenta oggi circa il 70% del fatturato.

Lo scorso dicembre, Lamitex ha compiuto un passo importante verso un'evoluzione del concetto stesso di azienda, diventando Società Benefit.



UNA DELLE BASI DEL GESTORE DI RETE È A PORDENONE

L'ECCELLENZA DEL TRASPORTO INTERMODALE

HUPAC FAVORISCE "I BINARI" E DÀ IL CONTRIBUTO AL TRASFERIMENTO DEL TRAFFICO MERCI DALLA STRADA ALLA ROTAIA

Hupac Spa si pone come il principale gestore di rete nel trasporto intermodale in Europa. Il suo obiettivo dichiarato è favorire un trasporto ferroviario innovativo e affidabile, dando così un importante contributo al trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia. Una realtà che ha una delle sue basi a Pordenone di cui è responsabile **Roberto Paciaroni**, che inquadra così l'azienda per cui opera sul fronte amministrativo e finanziario.

«Hupac è formata da 23 società con sedi operative in Svizzera, Italia, Germania, Olanda, Belgio, Polonia, Russia e Cina ed è operativa da più di 50 anni. A Pordenone il gruppo ha visto fin da subito una buona opportunità, anche se non possiamo dire di essere stati fortunati. L'avvio dell'attività è stato ritardato da situazioni contingenti, a causa della pandemia e del conseguente tracollo dei trasporti. Poi abbiamo dovuto fare i conti con gli autotrasportatori che hanno dovuto interfacciarsi con una realtà

come quella dell'intermodale che non conoscevano. La difficoltà è stata soprattutto nel far comprendere i benefici di quello che offriamo. Abbiamo iniziato ad organizzare degli incontri con gli autotrasportatori locali e la sensazione che abbiamo avuto è che attendevano che qualcuno facesse da apripista. La situazione è comunque migliorata di molto dal 2020. Nel 2021 abbiamo registrato 30 mila unità trasportabili all'anno, nel 2022 contiamo di fare di più. Le prospettive sono di un raddoppio dei traffici e del personale nei prossimi due anni».

Il terminal a cui si riferisce questo rapido excursus si trova all'interno dell'Interporto di Pordenone. È raggiungibile direttamente dall'autostrada, permettendo ai veicoli stradali di accedere facilmente ai treni e di proseguire rapidamente il viaggio fino a destinazione.

Emanuela Masseria

UN'ANNATA DA RICORDARE PER I PRODUTTORI

LA CANTINA DI RAMUSCELLO E LE 60 VENDEMMIE

Sarà un'annata da ricordare quella del 2022 per la Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito. Non solo perché è stato raggiunto il traguardo



delle 60 vendemmie, ma anche perché verranno superati i 13 milioni di euro di fatturato (3,5 milioni in più rispetto all'anno precedente) e i 100mila quintali di uve raccolte dai 750 ettari dei 158 vignaioli soci.

Una buona notizia per la cantina cooperativa, ma anche per il territorio, visto che le uve conferite arrivano a Ramuscello da ben 21 Comuni di tre diverse province: Pordenone, Udine e Treviso.

Una capacità di attrazione che, negli ultimi cinque anni, è molto cresciuta, sia nei confronti del numero di soci che degli ettari vitati, oltre che del fatturato.

«Grande rispetto per le produzioni dei soci, buon rapporto con il territorio, qualità e sostenibilità di uve e vini, sono queste alcune delle chiavi di lettura della nostra crescita – spiega il presidente **Gianluca Trevisan** -.

Uno sviluppo costante che ci spinge a progettare nuovi investimenti i quali, in

parte, sono già stati finalizzati all'acquisto di un terreno, adiacente all'attuale sede di lavorazione, di 5.500 metri quadrati.

Saranno utilizzati per ampliare la cantina, razionalizzare i locali di servizio e dedicare, una parte della superficie,

a un impianto di depurazione e stazione di controllo e lavaggio degli atomizzatori dei viticoltori associati. Siamo molto fiduciosi sull'annata 2022 e sul futuro poiché siamo animati da un forte spirito mutualistico e ogni scelta viene fatta in condivisione con i soci i quali, con i conferimenti

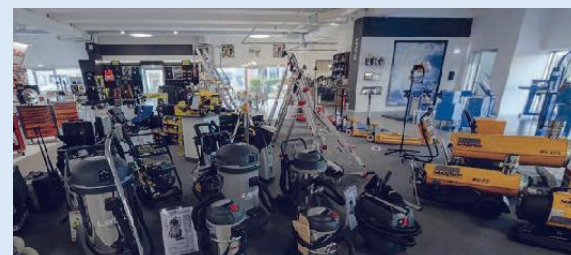
d'uva e la convinta adesione alla nostra progettualità, anno dopo anno ci confermano la loro fiducia. Per dare la giusta visibilità a tutto questo lavoro - conclude Trevisan -, siamo stati anche presenti in qualità di sponsor alla 19ma tappa del Giro di d'Italia che, il 27 maggio, è partita da Marano Lagunare ed è arrivata a Castelmonte».

NEL 2022 IL FATTURATO SUPERERÀ I 13 MILIONI DI EURO. «RAGGIUNTO UN TRAGUARDO IMPORTANTE E CONDIVISO – SPIEGA IL PRESIDENTE GIANLUCA TREVISAN – AL QUALE SEGUIRANNO ALTRI»

VITERIA 2000

L'EMPORIO DEGLI UTENSILI PER L'INDUSTRIA

Commercializza tutto ciò che serve all'industria per lavorare, Viteria 2000 Srl: azienda commerciale all'ingrosso di ferramenta e di utensileria con



una sede-showroom a Pordenone (in via Jacopo Linussio 1) e con quattro filiali in Italia (Genova, Ancona, Marghera e Monfalcone)

oltre che due all'estero, in Francia e Germania. Non si tratta di location casuali, ma di luoghi dove il settore navale la fa da padrone, un mondo a cui la realtà pordenonese nata nel 1999, è particolarmente attenta: «Essere più vicini possibile ai nostri clienti acquisiti e potenziali è senz'altro un punto saldo della nostra strategia – hanno fatto sapere

dall'azienda -. Da qui la scelta di presidiare alcuni tra i principali centri della cantieristica navale italiana ed europea, coordinando le attività dalla sede centrale». Da ottobre 2021, inoltre, fedele alla sua indole dinamica, Viteria 2000 Srl ha incorporato, a seguito di un'acquisizione, un'azienda di Conegliano, la Movint, realtà specializzata nei settori della movimentazione, delle scaffalature e dell'arredamento industriale, ampliando così il suo core business. Ma pur prediligendo la vendita all'ingrosso, in ciascuna delle filiali

di Viteria 2000 Srl è possibile anche acquistare al dettaglio prodotti che, pensati per l'industria, offrono altissime qualità professionali.

Con quarantaquattro dipendenti, guidati da tre soci, l'impresa non ha risentito in particolare modo della pandemia da Covid-19. Trattandosi

di un'attività primaria, «anche nei mesi di lockdown più duro, a inizio 2020, abbiamo sempre continuato a fornire il materiale a tutte le aziende che in quel momento lavoravano. Inevitabilmente abbiamo registrato una riduzione del fatturato, ma nel complesso l'anno si è chiuso discretamente bene». Analogo scenario si

registra attualmente con la guerra in Ucraina: «Non sta determinando particolari cali, ma come avviene un po' per tutti i settori, sono aumentati i prezzi. Acquistiamo a un valore maggiore e di conseguenza dobbiamo aumentare, a nostra volta, le tariffe. È chiaro perciò che varieranno anche i numeri di fine anno», hanno precisato dall'azienda. Diversa la questione sulla reperibilità dei materiali: «Un problema che c'era anche prima, e che si è acuito con il conflitto».

Eleonora Cuberli

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni

e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, contraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine

tel. 0432 273560

brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone

tel. 0434 381247

regolazione.mercato@pnud.camcom.it

DONNA IMPRENDITRICE/UDINE

LA MAGIA DEL BIONDO NEL SALONE HAIR TIME

Nel suo carnet di successi c'è anche la partecipazione, lo scorso mese di aprile, allo showcase "Miss Europa Continental", uno dei più prestigiosi contest internazionali di bellezza, con photo shooting, red carpet e interviste rimbazzate da Instagram sui principali social a livello nazionale e internazionale. Ed è questo solo l'ultimo traguardo tagliato da **Kateryna Nosovska**, hairstylist di origine ucraina, ma attiva in Friuli ormai da diversi anni, pluripremiata per la sua inimitabile ed inesauribile creatività, che l'ha portata ai vertici della professione nell'arco di poco più di un decennio. Dal suo salone, "Hair Time", in via Colugna 1 a Udine, Kateryna propaga oggi una personale e originalissima filosofia del colore, facendo scuola a livello internazionale. «Per la partecipazione a Miss Europa Continental quest'anno a Napoli – racconta Kateryna –, un concorso che contava 49 modelle da tutta Europa e 49 parrucchieri selezionati tra Italia e Svizzera, sono stata scelta attraverso Instagram». Originaria di Lugansk, città bombardata del Donbass, Kateryna è fortemente legata al suo Paese natale e non smette di pensare al dramma che molti dei



Kateryna Nosovska

suoi connazionali stanno vivendo. Riferisce a fior di labbra, senza clamori, che la sua famiglia sta ospitando quattro rifugiati ucraini fuggiti dalla guerra, tra i quali una bambina di 12 anni. Kateryna ha al suo attivo diversi riconoscimenti: numero uno a Udine anche in Friuli, tra i 15 migliori parrucchieri del Fvg nel 2020, e sempre nel 2020, ottava classificata sui 10 migliori parrucchieri d'Italia. «Tra poco avrò modo di incontrare nuovamente uno dei miei maestri, il grande Diego Della Palma - sottolinea la hairstylist - in un workshop a Mestre dedicato a colori, moda, abbinamenti, tendenze». Il marchio d'autore di Kateryna è rappresentato dall'invenzione di tre tecniche di colorazione che riguardano il biondo. «Sono tecniche complesse e già molto evolute – spiega –, ma mi sto impegnando per migliorare ancora le tempistiche e ottenere i medesimi risultati in termini di qualità». La sua tecnica 3D è stata già pubblicata (da Revlon) e ha avuto una risonanza internazionale. Il salone è aperto dal mercoledì al sabato dalle 9 alle 18. Prenotazioni al cell. 334 2355094.

Alberto Rochira

DONNA IMPRENDITRICE/PORDENONE

IL TOCCO DELLA CHIMICA NELL'ARTE DEL RESTAURO

Galeotto fu il francese, che avvicinò la belga **Cécile Vandenheede** al pordenonese **Renato Portolan**, desideroso di perfezionare la lingua più romantica del mondo. Uno scambio epistolare, inizialmente finalizzato allo studio, poi i rari incontri un paio di volte all'anno, infine l'amore che, giovanissima, la portò all'altare nel 1979 con quello che oggi è il suo socio. Da allora la coppia fa squadra fissa nel laboratorio "Centro Restauro" a Pordenone con competenze diverse e complementari: lei è un chimico di laboratorio, aggiorna metodi e processi di intervento a controllo e garanzia dei risultati; lui è l'artista. Oltre alla tecnica possiede una sensibilità e una capacità particolari", lo elogia Cécile. Ai tempi i suoi studi non erano riconosciuti in Italia, e la nuova lingua rappresentava un ostacolo; per forza di cose dovette mettere da parte la laurea in Chimica e si dedicò all'insegnamento del francese. Negli anni 90, però, suo marito ebbe un appalto importante a Venezia; «allora lo sostituii in laboratorio e, per sfruttare i miei studi, aprii anche un laboratorio Diagnosi di opere d'arte. Ho insomma imparato sul campo dal maestro, però immettendo la chimica». Compito di Vandenheede è di rilevare la



Cécile Vandenheede (laboratorio "Centro Restauro")

datazione e di definire i materiali costitutivi per poi approfondire il tipo di intervento da attuare. Le indagini tecniche e scientifiche, di cantiere e di laboratorio, documentano anche la tecnica di esecuzione e lo stato di conservazione. Appassionata di pulitura delle tele, con il marito lavora soprattutto per la Sovrintendenza del Fvg, enti pubblici, la Curia, mentre il privato costituisce solo il 10% della committente ("una volta si investiva di più nelle opere d'arte, oggi si incontrano molte difficoltà a piazzarle"). Dalle sculture al lapideo, dagli affreschi alla carta, per la quale il Centro Restauro si avvale di una collaboratrice dotata di appositi macchinari, le conoscenze di Cécile sono vastissime e si ferma solo davanti alla verniciatura dei quadri: «Qui delego mio marito, ci vuole un tocco artistico che io non ho», ammette. Difficile farle "confessare" quale sia il restauro migliore: «Io amo tutte le opere, per me hanno tutte lo stesso valore, c'è rispetto e attenzione in egual misura». Però, aggiunge, la rotonda del Palladio a Vicenza è stato certamente uno dei più bei lavori eseguiti, commissionato da un conte.

Rosalba Tello

GIOVANE IMPRENDITORE/UDINE

SI RIPRENDE A VIAGGIARE CON MOLINARI TOURS

Da oltre mezzo secolo Molinari Tours porta la clientela in tour nazionali ed internazionali con veicoli dotati di tutti i comfort, sicuri e all'avanguardia. Si tratta di una storica azienda familiare, che ha sede ad Arta Terme, in via Paluzza 41, attiva da anni nei servizi di trasporto e turismo in regione, in Italia e all'estero. A raccontarci la storia dell'azienda di famiglia è la nuova generazione, **Denis Molinari**, classe 1985, dopo il fratello **Cristian**, classe 1972. «Mio nonno - racconta il giovane imprenditore - aveva iniziato già a lavorare in questo settore a metà del Novecento, perché aveva un'officina, una carrozzeria e noleggio con conducente». Poi in azienda hanno fatto il loro ingresso il papà e lo zio di Denis, sviluppando le attività con ulteriori nuovi veicoli. Quindi è arrivato il momento del fratello maggiore Cristian e successivamente si è unito anche Denis, appena maggiorenne, dopo il diploma di perito al Malignani. Con un passaggio generazionale naturale sta quindi proseguendo l'impresa familiare. Entro l'anno, infatti, le redini passeranno completamente a Denis e Cristian, che guideranno la storica realtà imprenditoriale



Denis Molinari con il fratello Cristian

carnica in diversi progetti di sviluppo, dopo il periodo complesso del covid. «Durante il periodo del lockdown - spiega Denis - come azienda eravamo aperti, ma siamo stati quasi fermi. Sono state cancellate tutte le prenotazioni per i viaggi e i viaggi turistici si sono immediatamente bloccati». Sono continuati gli affiancamenti e i servizi di scuolabus, trasporto disabili e dializzati. Ora però si guarda al futuro con rinnovata speranza e rinnovati progetti. «Abbiamo voglia di crescere - spiega Denis - di rinnovarci. Ora abbiamo una flotta di 5 pullman turistici e 2 pulmini, oltre agli scuolabus». Come sono le previsioni per l'estate post covid? «Sono riprese le prenotazioni per l'Italia - commenta Denis - ed è tornata la voglia di viaggiare. Anche se c'è ancora chi ha paura. Abbiamo più richieste di viaggi per destinazioni in Italia, soprattutto uscite in giornata o viaggi più brevi». La Molinari Tours (www.molinaritours.it) opera con autisti professionali per garantire un servizio sicuro, attento alle esigenze della clientela e versatile.

Mara Bon

GIOVANE IMPRENDITORE/PORDENONE

BENVENUTI NEL REGNO DELLE CHIOCCIOLE

Quante siano è difficile dirlo ma quel che è certo è che vengono allevate in 38 recinti distribuiti su 1 ettaro di terreno le chiocciole di **Mattia Marinello**, giovane imprenditore del pordenonese con la passione per l'ambiente, la gastronomia e l'agricoltura di qualità. La sua azienda si chiama "Caj", acronimo che sta per "La chiocciola del Tagliamento". L'ettaro destinato all'allevamento in questa realtà del pordenonese è improntato al rispetto dell'animale, dei suoi bisogni e del suo ciclo vitale. Viene così favorita la naturale migrazione delle chiocciole nel loro spazio naturale affinché possano usufruire sempre di vegetazione appetibile e fresca. La sostenibilità ambientale viene garantita anche dalla trasformazione degli scarti delle aziende orticole del territorio in risorse alimentari. Un processo mirato ad ottenere chiocciole sane perché allevate libere all'aperto, e buone, perché nutrite solo con alimenti vegetali. Un circolo virtuoso che si riflette anche in altri vantaggi per la comunità, oltre che per l'impresa. Ci aiuta a capire meglio la filosofia e la storia della sua azienda Mattia Marinello, 32 anni. «Tutto è partito con una passione nata in età adolescenziale che si è rafforzata mentre



Mattia Marinello (Caj)

frequentavo l'università. Con gli studi è cresciuta la mia curiosità e la mia attenzione verso attività imprenditoriali che seguissero le nuove tendenze dell'agricoltura di qualità e che sapessero valorizzare e raccontare i pregi di un'agricoltura non estensiva. L'allevamento di chiocciole permette poi di contribuire a far crescere il mercato di quello che secondo me sarà l'alimento del futuro, dato che è ricco di proteine e contiene pochi grassi. Si tratta in più di un'attività con un impatto ambientale bassissimo che, a differenza di altri allevamenti, non inquina, non disperde residui nell'ambiente e non spreca acqua dato che l'animale si nutre di scarti vegetali». L'azienda di Mattia Marinello utilizza le chiocciole prevalentemente a scopo gastronomico ma anche per produrre una linea di cosmetici, grazie a una collaborazione con un laboratorio piemontese. «Per quanto riguarda la gastronomia lavoriamo con un consorzio in particolare ma anche con la ristorazione e il consumatore diretto. Stiamo sviluppando piano piano la linea di cosmetici che al momento è in fase sperimentale» - conclude l'imprenditore.

Emanuela Masseria



POSSIBILITÀ ANCHE DI PERNOTTARE NELLA STRUTTURA “DORMIRE IN COLLINA”

CUCINA DEL TERRITORIO IMMERSA NEL VERDE

NUOVA GESTIONE DA ELLIOT A MANZANO. LA CUCINA È L'ESPRESSIONE CONCRETA
DEI PRINCIPI CHIAVE CHE RISULTANO VINCENTI: STAGIONALITÀ E SEMPLICITÀ

«Un posto che ti fa innamorare». **Guido Pomiatto** racconta così il colpo di fulmine quando ha visto per la prima volta Elliot, l'osteria e Dormire in Collina, a Manzano in via Orsaria, attività riaperte lo scorso 11 maggio con una nuova gestione, assieme al figlio **Simone** e a **Paolo Bartolini** del gruppo Tenda Bar. «Ho conosciuto Paolo a Jesolo, dove abitavo, nell'estate 2021. Quando mi ha portato a vedere questa location, non ho avuto dubbi: un locale fantastico in un territorio meraviglioso».

Pomiatto, titolare negli anni Novanta di una piano bar-paninoteca a Quarto d'Altino, ha lavorato in un'azienda di prodotti chimici e petroliferi ed è ora ritornato alla vecchia passione. La scelta è quella di un menù «che racconta il territorio e asseconda l'arrivo di una nuova stagione, con grandi mutamenti nei colori e nei profumi». Da luglio lo chef **Giuseppe Beccarello**, ex Astoria, ha virato verso una proposta che ospita tra l'altro toc' in braide con formai salat, blecs di grano saraceno e ragù di faraona, frico e polenta. «Il menù – spiega Pomiatto – è l'espressione concreta dei nostri principi chiave: stagionalità, semplicità, territorio».

A RILEVARE IL RISTORANTE SONO STATI GUIDO POMIATO, TITOLARE NEGLI ANNI NOVANTA DI UNA PIANO BAR-PANINOTECA A QUARTO D'ALTINO, ASSIEME AL FIGLIO SIMONE E A PAOLO BARTOLINI DEL GRUPPO TENDA BAR

Guido è il direttore di un'attività che si abbina a “Dormire in collina”, hotel con dodici camere che fa parte dello stesso edificio e che propone anche “Esperienza in collina”, tra escursioni a piedi e sulle due ruote. Simone, già barman a Barcellona e Londra, e poi stagionale a Jesolo, dà un contributo in sala e non solo, il Tenda Bar collabora in azienda.

Come i piatti anche i vini sono del territorio. La maggior parte delle etichette sono friulane, con qualche escursione in Franciacorta e Trento Doc per le bollicine e in Francia e Slovenia per bianchi e rossi. Elliot apre d'estate sette giorni su sette (dal lunedì al venerdì dalle 11, sabato e domenica dalle 10). Per le prenotazioni 0432/1690037. I coperti a disposizione sono circa 100, grazie all'ampio spazio esterno, molto apprezzato per l'aperitivo. In questo caso la proposta è quella delle Golosès: grissino col crudo, selezione di affettati misti, formaggi della nostra terra, focacce con diversi ingredienti e sarde panate, con un calice di vino e la selezione di liquori e distillati.

Marco Ballico

A PORPETTO

AL “CENTRO” RITROVO ANCHE DEI PESCATORI



Fabrizio Pacorigh

La storia del bar “Centro” di Porpetto (via Roma 12), parte da lontano, ma parla con un'unica voce che è quella dei Pacorigh. La stessa famiglia, in linea femminile e maschile, che gestisce il locale del centro della borgata friulana fin dal 1910.

È una storia che, a parte gli eventi bellici, subisce una brusca interruzione il 15 gennaio del 2020. «Per cause accidentali – racconta **Fabrizio**

Pacorigh, l'attuale gestore – al piano superiore dell'osteria si è verificato un incendio dove, tra l'altro, ha perso la vita mio padre, Adelfino, ottantenne».

Ci sono voluti esattamente due anni per sistemare le cose dal punto di vista fisico e burocratico, ma il 5 gennaio 2022, il bar “Centro” ha riaperto le porte alla clientela con enorme soddisfazione di Fabrizio e della mamma, **Mariarosa Stel**. Direttamente, il locale non era stato devastato dall'incendio, ma molte cose (arredi, circuiti elettrici, soffitto) erano state danneggiate.

«Abbiamo fatto tutti i lavori necessari – spiega Fabrizio – mantenendo però tutto uguale a come era già stato rimodernato nel 1990». I clienti, di tante generazioni diverse, si sono ridati appuntamento al “Centro”, punto di riferimento del paese e della società di pesca: “Lenza Porpeltese” (che ha qui la propria “sede”, ricca di tanti trofei conquistati in molti anni di attività sportiva e dilettantistica). Dietro il bancone, Fabrizio offre una piccola selezione di vini dei Colli Orientali del Friuli, assai apprezzati dai tanti frequentatori. I più giovani stanno decretando il successo di una novità dell'anno che l'oste sta proponendo: la birra a caduta prodotta da una nota azienda della Riviera friulana. Il caffè scelto è quello di una torrefazione artigianale triestina. Assieme alle bibite si possono gustare panini e tramezzini preparati al momento.

Il “Centro” è chiuso il martedì. Negli altri giorni, l'orario di apertura va dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 24.00. Per info, tel.: 0431 60113.

Adriano Del Fabro

LA BIRRERIA DEL MESE

LA BRASSERIE, NUOVA VITA A CASSACCO



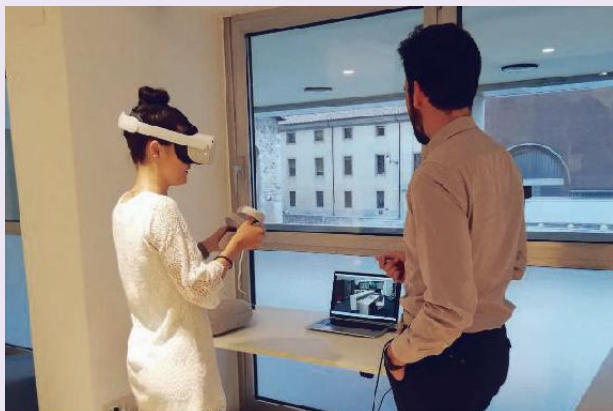
Altra apertura nel panorama birrario udinese: da maggio ha messo in opera le sue sei vie – cinque spine e una pompa – la Brasserie di Cassacco (via di Montegnacco, 21). Il nome non suonerà nuovo ai frequentatori dell'omonimo locale di via Roma a Tricesimo, chiuso lo scorso dicembre: si tratta infatti della stessa gestione, che fa capo dal 1996 a **Matilde Masotti** – premiata dall'Associazione Le Donne della Birra come imprenditrice del settore – con **Norberto Olivieri**. La nuova sede è più raccolta – una trentina i posti a sedere nell'area pub – e, per ora, prevede un'offerta culinaria che rispetto alla precedente è limitata a panini e focacce; ma questo, spiega Masotti, “nell'ottica di concentrarci meglio sul comparto bevande. Non solo abbiamo introdotto e ancora introdurremo nuovi birrifici artigianali, sia italiani che esteri; ma offriamo anche nuovi prodotti come il komboucha, bevanda a base di té fermentato che sta conoscendo un grande successo, anch'esso realizzato artigianalmente a Trieste”. Altra novità rispetto alla precedente gestione è la bottigliera, dove è possibile trovare sia birra che altre bevande sempre di produzione artigianale e locale nello specifico – come vini e grappe: “L'obiettivo – prosegue Masotti – è quello di aggiungere presto anche altre eccellenze del territorio, come il miele”. Si tratta quindi di un punto vendita che vuol essere a tutto tondo, non limitato alla birra, che rimane ad ogni modo il punto di forza: avendo peraltro scelto – altra novità rispetto al passato – di escludere del tutto le produzioni non artigianali, e di dare spazio ai nuovi talenti emergenti – ad esempio Bondai e Antikorpo. Da segnalare anche alcune chicche della bottigliera, come le pluripremiate Italian Grape Ale di Opperbacco.

La Brasserie è aperta dal giovedì al sabato dalle 18 alle 23; e la bottigliera anche il martedì e il mercoledì dalle 18 alle 20. Info 3299435476.

Chiara Andreola

FONDO DI PEREQUAZIONE FARE IMPRESA NEL METAVERSO

Sì, si può già fare impresa nel “metaverso” e questo vale non solo per realtà grandi e strutturate, ma anche, per esempio, per un negozio, dove ricostruire e ampliare la propria offerta di prodotti e servizi, che il “meta-cliente” può vedere in tre dimensioni, può toccare, confrontandosi e parlando anche direttamente con il gestore. La risposta è dunque più che affermativa alla domanda “si può già fare impresa nel Metaverso?”, domanda che la Camera di Commercio Pn-Ud si è posta dando vita al seminario (visionabile sul canale YouTube ufficiale della Cciao, UP!Economia) dedicato a questa nuova “dimensione” alternativa, verso cui sempre più il mondo dell’economia si sta orientando. A parlare con i partecipanti del tema, un esperto come **Marco Zanuttini**, ceo e fondatore di TechStar Srl, impresa innovativa specializzata proprio nel “metaverse enabling”, ossia nel predisporre strumenti e formazione per ottimizzare l’ingresso nel metaverso di imprese e organizzazioni. E se la risposta è affermativa per il fare impresa, è positiva anche per i risvolti occupazionali: sì, perché la diffusione del metaverso sta già producendo nuove figure professionali. Meta-ingegneri, meta-architetti, meta-designer specializzati a costruire questa terza dimensione virtuale, ma non solo, anche formatori e altre professionalità che si svilupperanno da questa esperienza che, oggi, è solo all’esordio, dunque pronta a presentare nuove esigenze in grado di generare lavori innovativi nel futuro. “Metaverso” è oggi un concetto che aggrega idee e tecnologie in parte preesistenti, fino a definire l’ambiente virtuale immersivo, 3D e condiviso e le interazioni che vi si sviluppano, dalla realtà virtuale al mondo del design 3d e ancora alla realtà aumentata, alla data analysis, alla blockchain e non solo. Al seminario organizzato dalla Cciao, Zanuttini ha anche presentato “Meta Presence”, le soluzioni TechStar per la “trasformazione virtuale” delle aziende, e i partecipanti hanno anche potuto provare di persona la vita nel metaverso e indossare gli speciali visori per l’esperienza immersiva.



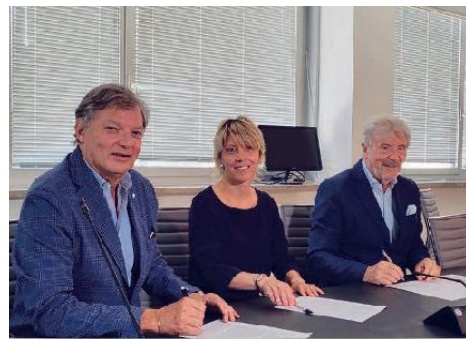
I FONDI SONO STATI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE

RIMBORSI COOP IN ATTO LA LIQUIDAZIONE

SONO STATE CIRCA 6MILA 400 LE DOMANDE, DI CUI 1502 PER LE COOPCA E 4.873 PER LE COOP OPERAIE. IL TOTALE DA LIQUIDARE SI AGGIRA SUI 10 MILIONI DI EURO

Rimborsi CoopCa e CoopOperaie: atto conclusivo. Si stanno infatti completando le procedure di liquidazione delle circa 6mila 400 domande presentate e ammesse, con i fondi messi a disposizione dalla Regione, che ha voluto e realizzato l’iniziativa in collaborazione con le Camere di commercio Pordenone-Udine e Venezia Giulia. I dati finali sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa a inizio giugno con i presidenti delle due Cciao, **Giovanni Da Pozzo** e **Antonio Paoletti**, e l’assessore regionale alle finanze **Barbara Zilli**. Conferenza stampa in cui è stato presentato anche il **Protocollo d’intesa Regione-Cciao regionali-Anci Fvg per l’attuazione del Pnrr**. Gli sportelli per fare richiesta di rimborso si erano aperti a metà novembre 2021, in tutte le sedi territoriali delle **Camere**, che hanno gestito le domande, a **Pn-Ud per CoopCa** e **Venezia Giulia per le Operaie**. Da maggio sono stati adottati gli atti necessari agli accreditamenti direttamente sui conti correnti dei beneficiari.

Per quanto riguarda **CoopCa**, sono state **ammesse 1502 domande**



Da Pozzo, Zilli e Paoletti

(24 inammissibili per motivi diversi, che potevano essere la residenza fuori Regione o l’importo del ristoro sotto soglia minima o in quanto azionisti, che non erano ammessi ai sensi della legge regionale). **La Cciao Pn-Ud** ha completato le procedure di istruttoria a inizio maggio e **terminato anche le liquidazioni entro il primo giugno**, per un importo complessivo liquidato dalla Regione che ha superato di poco i **5 milioni di euro**.

Più numerose le richieste degli aventi diritto al rimborso per le Coop Più numerose le richieste degli aventi diritto al rimborso per **le Coop Operaie: ben 4.873 domande** (anche in questo caso alcune non sono state ammesse per i motivi già indicati). Le domande istruite sono state inviate al liquidatore per la verifica definitiva riguardo l’ammissibilità

del richiedente e la correttezza degli importi dichiarati. Sono stati già inviati al liquidatore i dati di tutte le domande e ne mancano da verificare ancora circa 1.900. A seguito dell’arrivo dei fondi richiesti da parte della Regione, sono iniziati i pagamenti seguendo il criterio cronologico di presentazione della domanda.

SUPPORTO A ENTI LOCALI E IMPRESE

PROTOCOLLO D’INTESA PER L’ATTUAZIONE DEL PNRR

Alla conferenza stampa, come detto, è stato anche illustrato il **Protocollo d’intesa “per il supporto a enti locali e imprese del Friuli Venezia Giulia per la piena attuazione del Pnrr”**. Un **accordo tra Regione, Camere di Commercio Fvg e Anci Fvg**, con l’obiettivo di promuovere l’avvicinamento tra Enti e imprese locali e facilitare la partecipazione ai bandi e la conseguente attuazione dei progetti, avviando collaborazioni per individuare soluzioni progettuali e organizzative che possano assicurare la tempestiva ed efficace attuazione degli interventi.

Il ruolo delle Camere di Commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine, con Agenzia Lavoro e SviluppoImpresa, sarà di mettere a disposizione la propria struttura amministrativa a supporto dei soggetti pubblici e privati che richiedano assistenza tecnica per approcciarsi al Pnrr con efficacia, visti i tempi d’attuazione, anche mediante il ricorso a esperti.

Il protocollo rafforza in via più ampia una collaborazione a 360 gradi tra i firmatari. Le Camere si impegnano a mettere a disposizione della cabina di regia della Regione la propria unità di missione ogni qual volta sia ritenuto utile il suo supporto con la struttura tecnica finanziaria, legale, ingegneristica, di redattori istruttorie nella redazione strutturale alle domande di accesso ai bandi del Pnrr per Enti e Imprese anche mediante il ricorso ad expertise esterno.

LE CCIAA METTERANNO A DISPOSIZIONE LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE RICHIEDANO ASSISTENZA TECNICA

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE
I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaeformazione@pnud.camcom.it
facebook: @cciaaudformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CORSI GRATUITI PER IMPRESE online



Riservati alle imprese in regola col versamento del diritto annuale

BRAND REPUTATION

Data: 04-11-13 luglio Durata: 9 ore
Docente: Sara Pittino

BUYER PERSONAS: IL LATO UMANO DELLA STRATEGIA DIGITALE

Data: 05-14-19 luglio Durata: 9 ore
Docente: Donatella Arnaldi

COME ORGANIZZARE UNA CAMPAGNA DI ADV CON GOOGLE ADS

Data: 06 luglio Durata: 3 ore
Docente: Michela Silvestrin

CSM PER ECOMMERCE E ASPETTI LEGALI

Data: 07-14 luglio Durata: 6 ore
Docente: Monica Cacitti

SEO: COME FARSI TROVARE ONLINE

Data: 14-21-28 luglio Durata: 9 ore
Docente: Francesco Scalettari

STRATEGIE DI EMAIL MARKETING PER LE AZIENDE

Data: 18-25 luglio e 01 agosto Durata: 9 ore
Docente: Monica Cacitti

SOCIAL MEDIA INFLUENCER

Data: 20-27 luglio Durata: 6 ore
Docente: Monica Cacitti

PREMIO STORIE DI ALTERNANZA 2022



**STORIE
DI ALTERNANZA**

La Camera di commercio di Pordenone-Udine aderisce alla V edizione del Premio “Storie di alternanza”, iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane per valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola lavoro realizzati con il contributo di docenti e con la collaborazione dei tutor esterni/aziendali. Presentazione domande fino al **14 ottobre**.

CORSI FINANZIATI PIPOL



Interruzione ad agosto, le lezioni riprenderanno a Settembre
Iscrizioni entro il 15 luglio

TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ

Data: fine luglio Durata: 220 ore

COMPETENZE LINGUISTICHE - INGLESE LIVELLO A2

Data: fine luglio Durata: 60 ore

COMPETENZE LINGUISTICHE - INGLESE LIVELLO B1

Data: fine luglio Durata: 80 ore

TRE TIPI DI VOUCHER

FONDO DI 300 MILA EURO FINO AL 20 LUGLIO

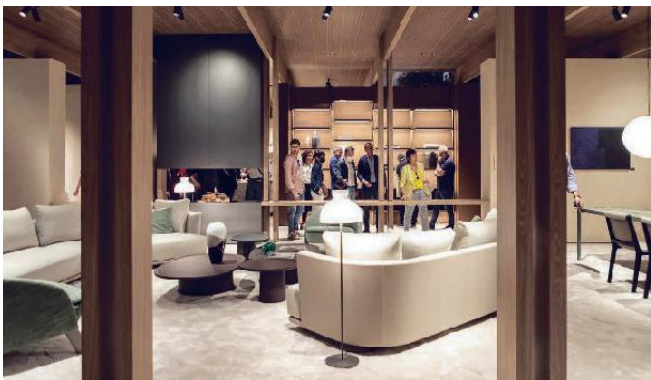
È ACCESSIBILE ALLE IMPRESE DEL LEGNO-ARREDO PER ABBATTERE I COSTI
SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AL SALONE DEL MOBILE DI MILANO

Dal 20 giugno e fino al prossimo 20 luglio sono aperti i termini per le imprese del settore legno-arredo per accedere al **fondo del plafond complessivo di 300 mila euro** per abbattere i costi sostenuti per la partecipazione al **Salone internazionale del mobile di Milano da poco concluso**. Il fondo è della Camera di Commercio Pordenone-Udine, che ha condiviso e approvato l'idea in giunta, «perché oltre a essere un aiuto concreto, è anche un simbolo vero di ripartenza», ha specificato il presidente **Giovanni Da Pozzo**.

Le **imprese dei territori di Pordenone e Udine** (la classificazione Ateco 2007 è sezione C - divisioni 16 e 31) possono presentare **contestualmente la domanda di contributo e la rendicontazione delle spese**. Il contributo può coprire le spese sostenute per pagare la tassa di iscrizione o l'affitto della superficie espositiva, anche preallestita.

L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in **un contributo a fondo perduto**, in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili, **nella percentuale massima del 70%** e precisamente un **voucher A di 3mila euro** a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di 4,285,72 euro, per le imprese che affittino uno stand fino a 50 metri quadri; un **voucher B di 4 mila 500 euro** a fronte di una spesa minima di 6.428,58 euro per stand tra i 50 e i 120 metri quadri; infine un **voucher C di 6mila 500 euro** a fronte di una spesa minima di 9.285,72 euro per gli affitti di stand superiori ai 120 metri quadri. Il contributo è anche cumulabile con altre agevolazioni nei limiti del regime de minimis.

Il comparto del legno-arredo in Fvg conta **circa 2.400 imprese** che rappresentano il **20% dell'industria manifatturiera della regione**, impiegando **oltre 19 mila addetti**. Le unità produttive (imprese più sedi secondarie) del comparto sono localizzate prevalentemente nelle provincie di Udine (58% del comparto regionale) e Pordenone (32%).



SITI UNESCO

PRIMA ASSOLUTA PER "OPUS LOCI"



Dopo una sorprendente "tappa zero" in trasferta alla Campionaria di Padova, **giovedì 30 giugno** arriva la tanto attesa "prima assoluta" per Opus Loci, l'inedito progetto che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha avviato alcuni mesi fa per realizzare percorsi di valorizzazione del territorio e dei suoi operatori economici attraverso la messa in rete

dei cinque siti Patrimonio dell'Umanità del Friuli Venezia Giulia. E questa prima sarà un evento speciale, che animerà il cuore di Udine con un semicerchio di stand, banchi di presentazione e assaggi dei prodotti speciali delle prime aziende aderenti al progetto (oltre venti), disposto lungo Via Mercatovecchio in un'area pronta ad accogliere i partecipanti sotto il segno della collaborazione tra i siti Unesco che le imprese rappresentano e che saranno illustrati anche visivamente nell'allestimento.

L'evento udinese comincerà alle 18 con un momento dedicato ai giornalisti sotto la Loggia del Lionello. Interverranno **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di commercio, il sindaco di Udine **Pietro Fontanini**, città che ha patrocinato l'iniziativa, quindi **Walter Filiputti**, che spiegherà nascita, percorso e coinvolgimento delle imprese nell'evoluzione del progetto, mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alle attività produttive, **Sergio Bini**.

Opus Loci è infatti realizzato in collaborazione con PromoturismoFvg e il sostegno della Regione Fvg. A conclusione della conferenza stampa, si proseguirà lungo Mercatovecchio e si andranno a conoscere territori e imprese nel vivace allestimento che l'animerà.

SOSTEGNO DI CONCENTRO

ECONOMIA SOCIALE, INCONTRO CON LA BOSNIA

Economia e Impresa sociale sono temi virtuosamente trattati e sviluppati nel Pordenonese; ne è concreta testimonianza la visita della delegazione della Bosnia Erzegovina nell'ambito del progetto Wel.come del Consorzio Leonardo – Concooperative Pordenone al quale ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone – Udine ha offerto sostegno come partner associato.

«Obiettivo generale dell'iniziativa – ha spiegato **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro, che ha poi descritto le peculiarità del territorio dal punto di vista delle tipologie di attività produttive ed eccellenze presenti illustrando le attività camerali in favore delle aziende del territorio – è la promozione della cultura dell'economia sociale in Bosnia Erzegovina come elemento fondante di una comunità accogliente, attenta alle categorie vulnerabili e quindi proiettata all'inclusione sociale».

«In questi tempi, in cui prima la pandemia prima, e ora la guerra, hanno alimentato paure che rischiano di chiuderci ancora di più in noi stessi – ha detto il Presidente di Concooperative Pordenone, **Luigi Piccoli** – diventa fondamentale promuovere e rafforzare gli scambi di idee e buone pratiche all'interno dell'Europa. Il progetto del Consorzio Leonardo punta a questo e lo fa in una zona come quella dei Balcani in cui le tensioni internazionali, anche le ultime, sono più forti ma dove un domani di pace è sempre possibile lavorando insieme. Tra Pordenone e la Bosnia Erzegovina in questi anni si sono instaurati dei rapporti proficui che ora, dopo l'emergenza, puntiamo a sviluppare sempre di più».

Tre le organizzazioni di progetto presenti al meeting: Caritas Bosnia e Erzegovina, l'associazione Youth for Peace e l'Università di Sarajevo. L'interlocuzione ha riguardato la scoperta di quanto sia rilevante l'economia sociale nel nostro territorio che, per potersi sviluppare altrove, ha bisogno di una collaborazione con enti profit e pubblici, poiché tutte le tre tipologie di organizzazioni contribuiscono alla crescita del territorio e al benessere delle persone.



OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

LUGLIO	(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT luglio-dicembre Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	FINANZIAMENTI AGEVOLATI: SOSTEGNO ALLE IMPRESE ITALIANE ESPORTATRICI IN UCRAINA, FEDERAZIONE RUSSA O BIELORUSSIA 04 luglio webinar Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (COSMETICS) 05 luglio b2b virtuali Mondo Altro (cosmesi)
SETTEMBRE	(UD) SERVIZI INDIVIDUALI DI RICERCHE PARTNER E PRESIDÌ COMMERCIALI settembre-dicembre Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (TOURISM) 20-22 settembre b2b virtuali Mondo Altro (turismo)
	(UD) INBUYER (SUBCONTRACTING FOCUS MECHANICAL) 20-22 settembre b2b virtuali Mondo Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
OTTOBRE	(UD) MATCH IT CENTRO SUD AMERICA – MESSICO E BRASILE 10-28 ottobre Centro Sud America: Messico, Brasile Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (FOODTECH&PACKAGING) 18-20 ottobre b2b virtuali Mondo Meccanica Elettronica
	(UD) INEXT FAIR: VISITA GUIDATA ALLA FIERA BAUMA 24-26 ottobre Germania (Monaco) Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (WINE&SPIRITS) 25-27 ottobre b2b virtuali Mondo Food&Wine (vitivinicolo e distillerie)
NOVEMBRE	(UD) INBUYER (FOOD) 08-11 novembre b2b virtuali Mondo Food&Wine (food), Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (TOURISM) 29 novembre - 01 dicembre b2b virtuali Mondo Altro (turismo)

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

PORDENONE – CONCENTRO

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE – PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo! **Concentro, I.TER e Promos Italia** sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

FUTURA FACTORY

IL LABORATORIO ABILITATIVO LEAN



Quella tra **Futura**, coop sociale che crea e promuove opportunità di inclusione per persone adulte con disabilità fisica, mentale o svantaggio e **LEF**, l'azienda digitale modello di Confindustria Alto Adriatico e McKinsey, è una storia piena di positività che merita di essere raccontata a pochi

giorni dalla inaugurazione del nuovo **LAB**oratorio **AB**ilitativo di **Futura Factory**, il Polo di Lavoro inclusivo della cooperativa.

La collaborazione inizia nel 2018 e si focalizza sul supporto allo sviluppo e all'organizzazione delle attività produttive e alla conseguente riorganizzazione degli spazi. La crescita ha poi imposto un ampliamento in cui insediare, come dice il Presidente, **Gianluca Pavan**, «le lavorazioni più avanzate di assemblaggi e confezionamenti permettendoci di sviluppare nuovi servizi e training lavorativi differenziati, una show room, l'e-commerce www.geneticamentediverso.it e ulteriori lavorazioni meccaniche e di oggettistica, per rispondere a nuovi bisogni». La necessità di un'autonomia finanziaria, anche in considerazione della limitata consistenza degli incentivi all'inclusione lavorativa, ha imposto un ulteriore cambio di passo in termini di efficientamento. Ed è qui che il rapporto di collaborazione con LEF si è ulteriormente rafforzato. «Ci siamo subito interrogati sulla possibilità effettiva che una cooperativa sociale per disabili potesse lavorare come la Toyota cioè far convivere i nostri principi con la lean production, la più avanzata metodologia/organizzazione del lavoro ideata dal produttore automobilistico nipponico».

«Una sfida in cui LEF si è immediatamente impegnata – ha detto il Presidente di Confindustria Alto Adriatico e LEF, **Michelangelo Agrusti** - mettendo a disposizione le proprie risorse per individuare le migliori soluzioni; l'attenzione è stata massima, finalizzata a garantire elevati standard produttivi e qualitativi e, al contempo, la sicurezza e il rispetto delle peculiarità di chi usufruirà di quegli spazi e di quelle aree di lavoro che hanno delle esigenze specifiche che vanno rispettate».

Secondo il Direttore generale di LEF, **Marco Olivetto**, «è un punto d'orgoglio poter supportare iniziative come questa perché rispecchiano in pieno la mission aziendale di offrire le migliori competenze e soluzioni per supportare le organizzazioni in una efficace e sostenibile trasformazione».

INCREMENTO DI SOCI

CONFIDI FRIULI, AL VIA IL CREDITO DIRETTO

Affidamenti deliberati per 79 milioni, garantiti per oltre 40,5 milioni, uno stock di affidamenti garantiti in essere per quasi 225 milioni, attività finanziarie a quota 170,5 milioni, un utile netto di 67.882 euro. Sono i numeri, in sintesi, del bilancio al 31 dicembre 2021 di Confidi Friuli, approvato dall'assemblea generale.

Evidenziando anche i 28,2 milioni di patrimonio netto, il dato del rapporto tra il credito deteriorato e le garanzie in essere (dal 22% dell'anno precedente al 18%) e l'incremento dei soci (da 7.211 a 7.344, +133), il presidente **Cristian Vida** rimarca come il bilancio sia «tanto più positivo in quanto abbiamo dimostrato la capacità di affiancare le aziende nel contesto in cui Mediocredito Centrale, fino al marzo di quest'anno, ha rilasciato coperture a costo zero. L'incontro è servito anche ad anticipare l'operatività dei prossimi mesi. Confidi Friuli, già da giugno, grazie all'operatività del nuovo sistema gestionale, farà partire le attività fidejussoria, di advisor e di credito diretto (finanziamenti fino a 30-50mila euro con durata 3-5 anni), e lavorerà su forme innovative di credito come i Basket Bond e l'erogazione, tramite banche già operative, di prestiti on line entro due giorni lavorativi.

MORATORIE GRATUITE

CONFIDIMPRESE APPROVA IL BILANCIO

Confidimprese Fvg ha approvato il Bilancio 2021 ed è pronta a continuare anche in questo 2022 a mantenere la massima mutualità possibile per sostenere i Soci in questa difficile congiuntura economica. Proprio per questo è stato deciso di concedere completa gratuità alle moratorie sui crediti, garanzie fino al 100% e fortissimi sconti commissionali alle garanzie concesse, al fine di sostenere in modo concreto e forte il credito per le PMI regionali.

Il voto all'unanimità sul documento contabile illustrato dal presidente **Roberto Vicentini** è arrivato nel corso dell'Assemblea generale. Nel 2021 il Confidi ha confermato poi una base sociale superiore a 14 mila imprese e garantito nuovi affidamenti per 160 milioni di euro; 287 milioni lo stock di quelli in essere. Questi interventi straordinari, in una logica di "give back" al territorio e all'intero tessuto economico, hanno significato un costo per il nostro Confidi di oltre euro 600.000 (minori incassi commissionali), che hanno determinato la (ragionata) perdita di esercizio di euro 541.000, ripianata con le risorse accantonate negli anni precedenti e che non intacca minimamente il Patrimonio del Confidi.

TURISMO

INIZIATIVE NELLA VAL MEDUNA



La Val Meduna, gioiello ambientale incluso nei territori dei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto in Val Tramontina e Meduno, apre le porte a grandi e piccini grazie a un progetto di animazione turistica imponente che è risultato dell'accordo sottoscritto nei mesi scorsi tra le tre amministrazioni locali e ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone – Udine.

Una trentina circa le iniziative che si svolgeranno durante tutta l'estate per la valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo locale. ConCentro, coordinatore dell'intero progetto ne è anche co-finanziatore per la metà grazie alla disponibilità di fondi camerali. «Un piano strategico di eventi e attività coordinato tra le nostre amministrazioni è un sogno che si realizza» ha detto **Marina Crovatto**, sindaco di Meduno.

Variegata l'offerta di eventi: escursioni, visite esperienziali e piccoli spettacoli con un rimando intitolatorio (es. Fiabe nel bosco, I suoni del fiume, I tesori del Re, Il Volo della Fata, Il cammino dell'eroe, La bottega dei sogni, La Magia della foresta) a un mondo fantastico e fiabesco, incantato proprio come lo è, a suo modo, la Val Meduna.

GIOVEDÌ DALLE 11

SEMINARIO SULL'EXPORT

Giovedì 30 giugno, dalle 11, la Cciao organizza con Een-Enterprise Europe Network un **seminario** (in presenza) sulle strategie per migliorare l'export grazie alla sostenibilità - economica, sociale e ambientale - dell'azienda. **Rita Bonucchi**, esperta di internazionalizzazione, presenterà le azioni cui le imprese possono ricorrere per comunicare efficacemente all'estero l'impegno che stanno sostenendo e fornirà spunti utili a sviluppare la sostenibilità (processi, certificazioni e comunicazione) puntando anche su vantaggi competitivi internazionali.

In chiusura sarà attivo il Desk Een Udine e altri temi di internazionalizzazione si potranno affrontare con Promos Italia (Udine) e Agenzia Ita/Ice.

La **partecipazione è gratuita**, basta registrarsi al link <https://crm.promositalia.camcom.it/index.phtml?idi=2402>

Info: 0432.273534-531 e promozione.ud@pnud.camcom.it.

Premio nazionale dedicato a progetti di imprese che hanno saputo innovare prodotti o modelli di business grazie alle tecnologie digitali. Inoltre premio Mirabilia alle soluzioni più innovative sviluppate dalle PMI italiane per far ripartire il turismo. Domande entro il 1° luglio



ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30

pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.



Per favorire la diffusione della cultura e della pratica del digitale tra le PMI, la rete nazionale dei PID organizza eventi e momenti formativi per avvicinarle alla quarta rivoluzione industriale.

Fino al 31 dicembre è disponibile il corso gratuito online **"Intelligenza Artificiale: le grandi aspettative - comprendere l'IA ed imparare ad utilizzarla"**.

Unisciti alle oltre 750.000 persone che studiano i fondamenti dell'IA!

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE DI MILANO 2022

Domande contributi -PMI legno arredo- entro il 20 luglio

BANDO VOUCHER DIGITALI I4.0

Domande contributi -PMI legno arredo- entro il 1° luglio

COMMERCIO ESTERO

Misure restrittive per conflitto Federazione Russa/Ucraina

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 15 luglio (dopo le ore 13:00)

PREMIAZIONE ECONOMIA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Terza edizione - Candidature entro il 30 giugno

VISITE ESPERIENZIALI PORDENONE WITH LOVE 2022

Ancora due visite alle cantine del territorio il 02 e il 23 luglio

AIUTACI A MIGLIORARE!

Valuta il nostro sito compilando il questionario online. Grazie!

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@pnud.camcom.it

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI
AGLI UFFICI CAMERALI
DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi,
nuove iniziative, adempimenti,
contributi, progetti
della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



Costume & Società

I siti Unesco e le imprese in mostra

Giovedì in Mercatovecchio parte il progetto Opus Loci della Cciaa. «Sviluppare economia esaltando l'unicità»

Dopo una sorprendente “tappa zero” in trasferta alla Campionaria di Padova, giovedì arriva la “prima assoluta” per Opus Loci, l'inedito progetto che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha avviato alcuni mesi fa per realizzare percorsi di valorizzazione del territorio e dei suoi operatori economici attraverso la messa in rete dei cinque siti Patrimonio dell'Umanità del Friuli Venezia Giulia. E questa prima sarà un evento speciale, che animerà il cuore di Udine con un semicerchio di stand, banchetti di presentazione e piccoli assaggi dei prodotti

speciali delle prime aziende aderenti al progetto (una ventina), disposto lungo Via Mercatovecchio in un'area pronta ad accogliere i partecipanti sotto il segno della collaborazione tra i siti Unesco che le imprese rappresentano e che saranno illustrati anche visivamente nell'allestimento. L'evento udinese comincerà alle 18 con un momento dedicato ai giornalisti sotto la Loggia del Lionello. Interverranno Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, città che ha patrocinato l'iniziativa,

quindi Walter Filiputti, che spiegherà nascita, percorso e coinvolgimento delle imprese nell'evoluzione del progetto, mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Bini. Opus Loci è infatti realizzato in collaborazione con PromoturismoFvg e il sostegno della Regione Fvg. Si proseguirà lungo Mercatovecchio e si andranno a conoscere territori e imprese nel vivace allestimento che animerà la via. Il progetto Opus Loci rappresenta un nuovo modo di

Protagonisti sono ristoratori, operatori dell'accoglienza, vignaioli, commercianti

collaborare tra pubblico e privato, con il desiderio e l'impegno di diventare una “buona prassi” per sviluppare le economie anche degli altri territori che ospitano siti Unesco in Italia. Diretto da Walter Filiputti, Opus loci (per approfon- [diredire www.opusloci.it](http://www.opusloci.it)) mette in valore l'unicità dei luoghi tanto dal punto di vi-

sta della storia e della cultura quanto da quello della produzione e creazione d'eccellenza. Gli imprenditori – ristoratori, operatori d'ospitalità, commercianti, vignaioli, artigiani del gusto – sono protagonisti. Nelle prime fasi il progetto prevede percorsi formativi a loro dedicati e i primi strumenti di rete e comunicazione fisico-digitale. Si punta su un gruppo eterogeneo di imprese, che utilizzano il patrimonio Unesco come sistema di “narrazione” dell'azienda stessa. Parallelamente, fin dalla fase iniziale, è proposto un primo percorso in biciclet-

ta per ciascuna località, per sviluppare il turismo sostenibile, percorso che accompagna la visita dei siti Unesco e che passi anche attraverso le aziende coinvolte – e che sarà nel tempo implementato da altri itinerari, con diversi mezzi. Le imprese aderenti si impegnano a valorizzare i diversi aspetti legati all'accoglienza e alle collaborazioni in un'attività che farà leva sulla sostenibilità (nella fruizione dei siti, con gli itinerari tipici del turismo slow) e sull'identità dei territori afferenti ai cinque siti Unesco. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertolio Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Fagnagna All' Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbene 14/A 0433 70018
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 31/1 0433 759025
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato San Giacomo Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTU UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

Al circolo Nuovi Orizzonti, allo Scricciolo Ody e i vigili del fuoco volontari di Codroipo

Aiuti alle associazioni impegnate nel sociale Bluenergy Group dona nove mila euro



La consegna degli assegni alla 3ª edizione di Empower Your Passion

Terza edizione per Empower Your Passion, il contest dedicato al supporto di alcune realtà che operano in ambito sociale promosso dalla multitality friulana Bluenergy Group. Sono stati i collabora-

tori dell'azienda specializzata nella fornitura di luce, gas e servizi, a proporre un'associazione di volontariato meritevole di sostegno. Una volta ricevute tutte le candidature, sono stati gli stessi dipenden-

ti e i vertici della società a selezionare i tre vincitori, ai quali è stata fatta una donazione di 3 mila euro. I sodalizi scelti per il 2022 sono il circolo Nuovi Orizzonti di Udine, lo Scricciolo Ody di Trieste e i vigili del fuoco volontari di Codroipo. Per quanto riguarda la realtà operante in città, il circolo Nuovi Orizzonti, la donazione di Bluenergy permetterà la realizzazione di una serie di incontri e di laboratori rivolti ai ragazzi, gestiti in collaborazione con scuola e famiglia. «Restituire qualcosa al territorio – commenta Susanna Curti, presidente di Bluenergy Group – non è solo un principio fondamentale che perseguiamo da sempre, ma è soprattutto una pratica quotidiana che esprimiamo in azioni e decisioni che hanno come obiettivo lo sviluppo sostenibile di tutta la collettività». Le fa eco l'ad Alberta Gervasio: «La concretezza dei progetti proposti in questi anni ci fa capire l'importanza del nostro contributo e ci spinge a proseguire in questo percorso anche nel futuro». In questi anni, grazie a Empower Your Passion, la multitality friulana ha donato una cifra totale di 23 mila euro a sette associazioni. —

A. C.

LAVORI

Treni Mi.Co.Tra giovedì la corsa sarà su bus

A causa di lavori sulla linea ferroviaria, giovedì la corsa Mi.Co.Tra 1823 Udine-Tarvisio sarà sostituita da bus. Lo stesso il primo agosto per la corsa 1820 Tarvisio-Udine. Obbligatoria la prenotazione del posto a sedere e per la bicicletta. I biglietti per i servizi sostitutivi dovranno essere acquistati esclusivamente a bordo: non saranno riconosciuti quelli pre-acquistati di altre aziende. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
Chiusura estiva
VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
Sanremo 17.10-19.00
Elvis V.O.S. 17.00
Elvis 20.00
Top Gun: Maverick 20.55
Esterno notte 2 17.00-20.00
Hill of Vision 18.50
Casablanca Beats 16.50-21.20
Lightyear - La vera storia di Buzz 16.50
The Deer King - Il Re dei Cervi 19.00
GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO

Per info: tel. 0432-299545
Nostalgia 21.30
CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
Lightyear - La vera storia di Buzz 17.00-20.00
Jurassic World: Il Dominio 17.30-20.30
The Deer King - Il Re dei Cervi 17.30-20.00
Elvis 17.30-20.30
Black Phone 18.00-21.00
Top Gun: Maverick 18.00-21.00
THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
Elvis 19.00-20.30-21.00-21.50
Il padrino - Parte II 21.10
Lightyear - La vera storia di Buzz 19.10-19.30-20.10-21.10
The Deer King - Il Re dei Cervi 19.20

Nostalgia 19.10
Jurassic World: Il Dominio 19.45-22.15
Top Gun: Maverick 19.15-22.15
Black Phone 19.00-21.30-22.25
GEMONA
SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematrosociale.it
Elvis 20.30
LIGNANO
CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it
GORIZIA
KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it
Elvis 17.30-20.30

Il Decameron (v.m.0) 20.30
Lightyear - La vera storia di Buzz 17.40
Lo chiamavano Trinità 20.40
Jurassic World: Il Dominio 17.50
MONFALCONE
KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it
Elvis 17.30-20.30
Lightyear - La vera storia di Buzz 17.40-20.30
Black Phone 18.10-21.15
Top Gun: Maverick 21.00
Jurassic World: Il Dominio 17.50-20.45





CRAFTED IN JAPAN

NUOVA MAZDA CX-60

LA NUOVA AMMIRAGLIA DI MAZDA

La nuova Mazda CX-60 rappresenta tutto ciò che Mazda ha incorporato nel suo DNA negli ultimi 100 anni: dal design eccezionale, sia negli interni sia all'esterno, alla nostra maestria giapponese e alle nuove tecnologie, tutte concentrate sulla creazione di una fantastica esperienza per il guidatore e i suoi passeggeri.

Acquistando Nuova Mazda CX-60 negli allestimenti "Exclusive Line", "Homura" o "Takumi" entro il 31 agosto 2022, riceverai in omaggio l'esclusivo "Première Choice" che comprende:

- Convenience & Sound Pack (consulta il listino per scoprire equipaggiamenti inclusi)
- 3 tagliandi con il Servizio di manutenzione programmata Service Plus Essence

VIALE PALMANOVA | UDINE

TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



OSSO*Auto*

CHIUSAFORTE

Soccorso alpino a Sella Nevea La caserma chiude da giovedì

I militari e le unità cinofile della Guardia di finanza saranno trasferiti a Tarvisio. La struttura, inaugurata nel 1954, ha rappresentato un presidio per il territorio

Alessandra Ceschia
/ CHIUSAFORTE

Da giovedì la caserma Russo di Sella Nevea, che dal 1975 ospita il Soccorso alpino della Guardia di Finanza chiuderà per sempre i battenti. Il reparto sarà operativo dal primo luglio nella caserma di Tarvisio dove saranno trasferiti i dieci militari e le due unità cinofile.

Non sono bastate le proteste, gli appelli in parlamento e nemmeno le quasi 700 firme raccolte su una petizione popolare a difendere il presidio sorto in una posizione strategica che ha sempre permesso ai militari di essere reperibili e di intervenire tempestivamente sul luogo degli incidenti, tanto sul massiccio del Montasio quando su quello del Canin e dello Jof Fuart.

La struttura, che ospitò la brigata di confine, fu inaugurata il 31 agosto del 1954. Fu intitolata a Salvatore Russo, Siciliano, classe 1926, il militare delle Fiamme gialle fu ucciso



La caserma di Sella Nevea, sede del Soccorso alpino della Gdf

con una raffica di mitra da un soldato jugoslavo al Passo del Predil. L'attività di Soccorso alpino fu avviata a Sella Nevea a partire dal 23 marzo del 1975, da allora la stazione è diventata un riferimento per escursionisti, scialpinisti, frequentatori delle Alpi Giulie e per la popolazione intera. Decine di militari si sono avvicendati in quella struttura. A salutarli, nel corso di un incontro conviviale organizzato per giovedì

alle 12 in caserma saranno molti dei residenti.

«Un evento al quale avrei preferito non dover partecipare – confida il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro – perché rappresenta la fine di un'epoca, ma è doveroso esserci anche per rendere omaggio alla dedizione e allo spirito di appartenenza dimostrato dai militari. Come amministrazione comunale – chiarisce il sindaco – ci siamo fatti carico della

situazione e abbiamo garantito investimenti per potenziare la struttura, nel frattempo però ci siamo mossi per garantire un presidio sul territorio, per questo abbiamo messo un immobile comunale a disposizione del Soccorso alpino civile nei pressi della salita al Montasio. Quanto alla sede della caserma – aggiunge –, stiamo già programmando una riconversione dello stabile con finalità turistiche».

Da venerdì, dunque, il reparto Sagf della Guardia di Finanza sarà operativo a Boscoverde con una decina di militari e con due unità cinofile.

«Comprendo che per decenni i militari hanno rappresentato un punto di riferimento importante per i comprensori di Sella Nevea – commenta il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette – e mi dispiace che la vecchia sede venga chiusa, ma sono convinto che la loro presenza sarà preziosa per continuare a garantire un presidio sul territorio». —

PONTEBBA

Cade per venti metri sul Monte Cavallo: un 19enne in ospedale

PONTEBBA

Ieri pomeriggio un giovane rocciatore di 19 anni, residente a Monfalcone, è caduto per venti metri sulla via Gocce di Tempo sulla parete del Monte Cavallo nelle Alpi Carniche: è stato salvato da tecnici del soccorso della stazione di Moggio Udinese assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale.

L'elicottero si è portato davanti alla parete per individuare il giovane caduto e la sua compagna di cordata, una ventisettenne della Carnia, rimasta illesa in sosta. La forte turbolenza che destabilizzava a tratti l'assetto di volo non garantiva un intervento sicuro. Il pilota ha così riportato a bordo il tecnico di elisoccorso e si è diretto al Passo Pramollo dove c'erano le squadre di terra della stazione di Moggio Udinese e qui ha fatto sbarcare il medico e l'infermiere, caricando a bordo uno dei tecnici della stazione di Moggio in supporto alle operazioni di recupero. Al secondo tentativo si è riusciti a calare il tecnico di elisoc-

corso in un punto più alto rispetto a quello in cui si trovava la giovane, punto dal quale il soccorritore si è calato da solo lungo la parete per raggiungerla e rinforzare la sosta.

Il giovane ferito, che si trovava una ventina di metri più in basso, è rimasto sempre cosciente e, dal momento che era collaborativo, si è riusciti a spostandolo in un punto più agevole al recupero con l'elicottero. La compagna di cordata è stata recuperata con una seconda rotazione. Le verricellate sono state di ottanta metri. Il 19enne, una volta a bordo, è stato affidato subito nelle mani del medico, nel frattempo prelevato nuovamente in cabina dal passo e poi consegnato all'ambulanza diretta all'ospedale di Tolmezzo: ha subito traumi a schiena, testa e a un arto inferiore ma, considerato il volo, durante il quale ha divelto anche due protezioni che aveva collocato per dimezzare il fattore di caduta, impattando più volte sulla roccia, è stato fortunato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMEGLIANS

Anzovino in Carnia farà cantare i ragazzi con il suo laboratorio

Tanja Ariis / COMEGLIANS

Arriva il laboratorio di song-writing in Carnia: oggi, domani e giovedì Marco Anzovino guida i ragazzi dagli 11 ai 14 anni della Val Degano in un'armonia di note ma, ancor prima, di anime che risuonerà a Povoletto di Comeglians. I giovani della vallata avranno modo di costruire da zero una canzone collettiva, scrivendola, interpretandola e, con il supporto dei professionisti, realizzare una coreografia e

un video clip. La musica costituirà il linguaggio privilegiato attraverso cui Anzovino, educatore, cantautore, scrittore e musicoterapeuta, intraprenderà assieme ai ragazzi un viaggio unico in cui scoprire e dare voce alle emozioni, dando spazio alla creatività e vivendo il piacere del sentirsi parte e dello stare in un gruppo. Per gli adolescenti le canzoni e la musica rappresentano un punto di riferimento. Offrire loro la possibilità di mettersi davanti a un microfono, diventando

protagonisti, costituirà un'occasione per sentirsi ascoltati e esprimere le emozioni più profonde, conoscendosi e riconoscendosi in paure e fragilità comuni ma anche in sogni e coraggio condivisi. Il laboratorio educativo sarà l'incipit del percorso estivo "Restate 2.0", coordinato dal Servizio sociale dei Comuni della Carnia-Asufc, rivolto ai ragazzi per luglio e agosto, con gli educatori della Cooperativa Itaca. "Restate 2.0" costituirà il prosieguo di un percorso intrapreso la scorsa estate per volontà degli amministratori dei Comuni della Val Degano. Fondamentale il supporto dell'Istituto comprensivo di Comeglians. Domani alle 20.30, nella piazza ex Latteria di Forni Avoltri (in caso di maltempo, nella sala cinema comunale), Anzovino presenterà il suo ultimo libro "Alla fine dei Baci". —

TARVISIO

L'hotel Nevada si rinnova e riparte con 33 camere

Alessandro Cesare / TARVISIO

Dopo otto anni ha riaperto l'hotel Nevada di Tarvisio. Il merito è di Donato Amoroso, imprenditore locale che già gestisce l'albergo Haberl: ha acquistato il Nevada all'asta, pagandolo 750 mila euro, e ha investito ulteriori 2 milioni di euro per la sua sistemazione. «È stato un percorso impegnativo, con la ristrutturazione che è durata un anno – racconta Amoroso –. Abbiamo riaperto il 20 giugno con 33 camere e con un servizio di prima colazione. Da ottobre ripartirà anche il ristorante e la pizzeria al piano terra, ed entro fine anno il numero di camere salirà a quota 50 per 100 posti letto complessivi. Ci sarà anche il centro wellness». Amoroso, però, guarda già avanti, e annuncia la realizzazione di una piscina entro i prossimi due anni. Sul fronte occupazione, per ora il Nevada, classificato 4 stelle, dà lavoro a sette persone. «La risposta dei turisti è stata positiva: abbiamo già riempito tutto in questi giorni, e stiamo programmando la stagione invernale. Facciamo aver riaperto una luce nel centro di Tarvisio, portando maggiore movimento nel cuore della nostra cittadina».

Una storia lunga più di mezzo secolo quella dell'hotel Nevada, che ha contribui-



Il sindaco Zanette (a sinistra) con l'imprenditore Amoroso

to alla crescita economica del Tarvisiano fin dagli anni '60, diventando punto di riferimento per sciatori e nazionali di sci. Tutto sembrava finito nel marzo 2015, quando alla struttura sono stati posti i sigilli dopo il fallimento della società che la gestiva (l'hotel aveva chiuso già quattro mesi prima). Dopo alcuni tentativi di vendita all'asta andati a vuoto, nel 2021 si è fatto avanti Amoroso, dando una seconda vita al Nevada.

Una discesa in campo, la sua, accolta con favore dal sindaco Renzo Zanette, che considera la riapertura dell'albergo «una splendida notizia per tutta la città di Tarvisio». «Faccio i complimenti a questo imprenditore, che insieme alla sua fami-

glia, ha fatto tanto per il turismo locale, investendo per migliorare le strutture ricettive. Quanto successo con il Nevada – aggiunge – dimostra come ci sia spazio per gli imprenditori nella nostra comunità. Persone che vanno sostenute, in quanto Tarvisio ha bisogno di crescere e di avere nuovi posti letto». Per Zanette la ripartenza del Nevada va letta come un segnale di incoraggiamento per tutta la comunità: «Dopo due anni difficili, il turismo riparte e ci auguriamo che quanto successo con il Nevada possa essere replicato anche in altre strutture del territorio. La nostra vocazione è il turismo – chiude il sindaco – e vogliamo continuare a perseguirla con determinazione». —

TOLMEZZO

Staffetta alpina della pace per i 150 anni del Corpo

TOLMEZZO

Domani arriverà da Conegliano e si concluderà a Tolmezzo la 29ª tappa della staffetta alpina della pace per i 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini (avvenuta a Napoli il 15 ottobre del 1872 con la firma apposta da Re Vittorio Emanuele II sul decreto che istituì le prime quindici compagnie alpine). La staffetta alpina della pace, partita da Ventimiglia lo scorso 6 giugno, attraver-

sando tutte le città dell'arco alpino, dove le penne nere sono o sono state di casa, terminerà il suo tragitto sabato a Trieste.

Saranno gli artiglieri del Terzo reggimento da montagna assieme ad alpini-atleti della sezione Carnica, freschi del titolo di vice campioni nazionali Ana 2022 (evento svolto in Abruzzo) di corsa a staffetta in montagna a effettuare il passaggio e la conclusione della 29ª tappa su Tolmezzo. Il tutto sotto il controllo del re-

sponsabile dello sport della sezione, Mario Soravito. Fortemente voluta dal consigliere nazionale Stefano Boemo e dalla Sezione Carnica, la staffetta si snoderà domani mercoledì 29 giugno per il centro di Tolmezzo a partire dalle 17, attraversando le principali vie del capoluogo carnico, passando davanti alla lapide di Renato Del Din, davanti all'ex caserma Cantore e a Villa Linussio che furono sede di una delle prime 15 compagnie formate nel 1872. L'evento si concluderà in piazzale Vittorio Veneto, dove, con un picchetto armato della Julia, le autorità, gli alpini e il presidente Ennio Blanzan della Sezione carnica renderanno omaggio al monumento dell'Alpino. —

T.A.

BUJA

Il sindaco annuncerà la giunta questa sera nel primo consiglio

Alle 20.30 il debutto dell'amministrazione guidata da Silvia Pezzetta
Potrebbero affiancarla Spizzo, Papinutto, Zontone, Lizzi e Guerra

Piero Cargnelutti / BUJA

Prende il via ufficialmente stasera il mandato dell'amministrazione comunale che nei prossimi cinque anni sarà guidato da Silvia Pezzetta. Il nuovo sindaco ha convocato per stasera la prima seduta di consiglio comunale che si svolgerà a partire dalle 20.30 in sala consiliare.

Stasera si ritroverà la nuova maggioranza composta dalla civica Buja al centro,

Lega e Fratelli d'Italia mentre sui banchi delle opposizioni siederanno da un lato i consiglieri dei gruppi civici Per Buja, Blocco civico e lo sfidante candidato sindaco Giovanni Calligaro, e anche i tre consiglieri della lista di centro sinistra A Buja si può insieme, compresa la candidata Giulia Mattiussi.

A Buja si apre dunque un nuovo mandato caratterizzato dalla spaccatura del centrodestra che ha governato la cittadina negli ulti-

Non è escluso che il primo cittadino affidi deleghe ad assessori esterni

mi vent'anni. Sempre stasera il sindaco Silvia Pezzetta comunicherà all'assemblea la composizione della nuova giunta.

Rispetto a quest'ultima non sono ancora noti i nomi ufficiali del nuovo esecuti-

vo ma rispetto a essi è possibile ipotizzare la scelta fatta dalla prima cittadina nel confronto interno con le forze politiche che la sostengono. Se la giunta comunale sarà riconfermata con 5 assessori più il sindaco, osservando il numero delle preferenze ricevute, è possibile immaginare un ruolo da assessore per Jessica Spizzo, risultata la più votata all'interno della civica Buja al centro. Spizzo ha fatto parte del gruppo misto in cui



Il sindaco Silvia Pezzetta

era confluita Pezzetta dopo essere uscita dalla maggioranza, e ha contribuito notevolmente alla costituzione della civica che ha sostenuto il sindaco, per cui è possibile immaginare anche un ruolo da vice sindaco per lei: dal gruppo civico potrebbe entrare in giunta Gai Papinutto, seconda più votata in lista dopo Spizzo. Sul fronte di Fratelli d'Italia, il più votato, non solo della lista ma in tutta la maggioranza, è Marco Zon-

tone. Non solo i risultati elettorali raggiunti, ma anche la sua precedente esperienza da assessore, rendono Zontone molto facilmente un membro del nuovo esecutivo. In base al confronto politico fra le forze di maggioranza, anche per lui si potrebbe immaginare un ruolo di vice sindaco se la scelta non ricadrà su Spizzo.

Vi è poi il gruppo della Lega Nord dove gli assessori uscenti Elena Lizzi e Alberto Guerra risultano essere i più votati nel Carroccio. Anche per loro, visti i numeri e l'esperienza amministrativa, è facile pensare che entrino in giunta.

Questa è la giunta prevista in base ai numeri elettorali, ma è pur vero che le deleghe vengono scelte dal sindaco, il quale può nominare assessore anche esterni, per cui solo stasera si conoscerà la composizione ufficiale del nuovo esecutivo comunale guidato da Pezzetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Il diabete si combatte attraverso lo sport

Maristella Cescutti / FAGAGNA

«Tutti insieme per cambiare il diabete e vivere meglio» è il motto coniato da Elena Fratolin, presidente del Coordinamento regionale delle Associazioni di persone con diabete che ha accompagnato la seconda edizione dell'iniziativa «Con il tennis a Fagagna la glicemia ci guadagna» che si è svolta nella sede della relativa associazione sportiva dilettantistica in collaborazione con lo Sweet Team Aniad Fvg con il Coordinamento della paramedico Elena Rosso.

Lo Sweet Team Aniad Fvg è un'associazione di volontariato affiancata da diabetologi, infermieri, dietiste, delle diabetologie di tutta la regione, dedicata alla divulgazione di informazioni sul diabete attraverso la pratica sportiva. Un centinaio i partecipanti persone con diabete e familiari e interessate a prevenire con il movimento la malattia e altre patologie. Il tennis club ha messo a disposizione

i maestri per l'avvicinamento a tale sport; Abc Cammina il chinesiologo per la correzione della postura durante la camminata di circa 8 chilometri per le vie di Fagagna; un medico ha invece guidato un giro in mountain bike che ha toccato vari paesi limitrofi, infine sul prato adiacente al tennis l'Atletic Club ha impartito esercizi pre- post attività e a corpo libero. L'attività fisica è considerata infatti una componente essenziale per una corretta ed ottimale gestione delle varie forme di diabete. Sono intervenuti il consigliere regionale Edy Morandini, il vicesindaco di Fagagna, Sandro Bello, il sindaco di Coseano David Asquini. Luca Birri presidente dello Sweet Sweet Team ha ricordato il motto «Il diabete teme chi fa sport». L'iniziativa svoltasi in totale sicurezza, grazie all'impegno di Elena Rosso e Mauro Comello con sul posto ambulanza, due operatori sanitari e 4 jeep guidati da volontari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Scappa dopo l'incidente: tutti cercano Miyako



La cagnolina Miyako scappata dopo l'incidente a Gemona

GEMONA

È scappata dopo un incidente con l'auto in cui erano rimasti coinvolti i suoi proprietari lungo la statale, all'altezza della frazione Ospedaletto di Gemona.

La cagnolina Miyako, una Shiba Inu di poco più di un anno di età, domenica pomeriggio, verso le 18, è fuggita dal luogo in cui l'auto era finita fuori strada finendo nel fossato, Fortunatamente la

coppia, trasportata in ospedale, ha riportato solo ferite lievi. La cagnolina però si è allontanata. Inutili, al momento tutte le ricerche. «Miyako – fanno sapere i proprietari – è una cagnolina molto dolce, buona e dovrebbe indossare una pettorina rosa e ha una medaglietta. Sicuramente è molto spaventata. Se qualcuno l'avesse avvistata può contattare il numero 3342490133». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE D'ARCANO

Addio a Roberto Ongaro dipendente comunale

RIVED'ARCANO

Il Comune di Rive d'Arcano piange la scomparsa di Roberto Ongaro, 87 anni, storico dipendente dell'ufficio anagrafe, ruolo che ricoprì per oltre 40 anni fino alla pensione avvenuta nella primavera del 1996. «Roberto Ongaro, – rileva il sindaco Gabriele Contardo – era per tutti il “mes comun al” perché oltre agli usuali atti demografici, aveva il compito delle notifiche a domicilio. L'ufficiale di anagrafe era per i cittadini di allora il dipendente per eccellenza perché seguiva burocraticamente tutte le fasi della vita di una persona: dalla nascita alla morte».

All'attività lavorativa affiancò l'impegno sociale. Ricoprì a lungo il ruolo di consigliere e segretario della Polisportiva Calcio e accompagnatore degli atleti del settore giovanile, fu inoltre lo storico segretario della sezione Donatori sangue di Rive d'Arcano dal 1964 ai primi anni 2000, nonché alfiere dell'as-



Roberto Ongaro

sociazione con il compito di custodire e portare il labaro nelle cerimonie pubbliche. Si impegnò anche in ambito politico lavorando dagli esordi per la crescita del partito della Lega Nord a Rive d'Arcano, collaborò all'interno del comitato di gemellaggio Rive d'Arcano-Chasselay. L'amministrazione si unisce alle condoglianze di tutta la comunità ai familiari e in particolare ai figli Daniela e Carlo. L'ultimo saluto oggi alle 10.30 nella chiesa di Rodeano Basso. —

M.C

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTENARS

Varato il nuovo esecutivo Sandruvi sceglie due donne

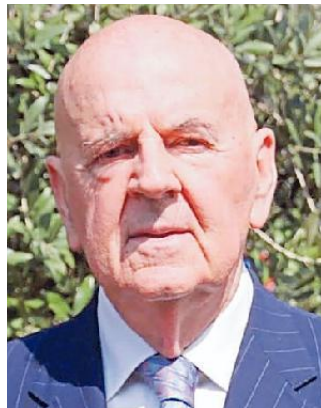
Flavia Virilli / MONTENARS

Giunta tutta al femminile quella scelta da Claudio Sandruvi, eletto per la terza volta sindaco di Montenars, che ha inaugurato il mandato con l'arrivo di un cospicuo contributo da parte della Protezione civile per la strada di Jôf e ha sciolto la riserva sui nomi e le deleghe degli assessori.

Il ruolo di vicesindaco è sta-

to affidato ad Annalisa Zanitti, la quale si occuperà di cultura, istruzione, personale, sviluppo, urbanistica e territorio, ambiente, informazione, turismo, protezione civile e politiche del lavoro; il secondo assessore è, invece, spettato ad Alessandra Tonello, con le seguenti deleghe: assistenza e sanità, politiche giovanili, politiche sociali, attività produttive, associazioni e volontaria-

to, sport e tempo libero e trasporti. Il sindaco ha mantenuto per sé i lavori pubblici, la finanza e il bilancio, il patrimonio, la viabilità, tecnologia ed energia, reti tecnologiche e fibra ottica oltre agli affari generali. La giunta Sandruvi è stata ufficializzata durante il consiglio comunale di mercoledì scorso, nel quale il sindaco ha anche ringraziato tutta la cittadinanza. «A Montenars preval-



Il sindaco Claudio Sandruvi

gono le novità – commenta Sandruvi –: la prima volta con un candidato sindaco solo e senza una minoranza e la prima volta con una giunta al femminile. Bisognerà lavorare sodo anche senza lo stimolo



Annalisa Zanitti (vicesindaco)

dell'opposizione, affideremo compiti ai consiglieri affinché capiscano i meccanismi della pubblica amministrazione. Vedo passione in questa squadra, la stessa che ho sempre avuto io». L'inizio della nuova



Alessandra Tonello

amministrazione è stato allietato dalla notizia dell'assegnazione di un contributo di mezzo milione di euro, con decreto della P.c., per il rifacimento dei muri perimetrali della strada di Jôf, oggi pericolanti. —

PULFERO

Parte per percorrere una ferrata e scomparire

Un ingegnere 31enne di Torreano voleva affrontare un tracciato sul Matajur e non ha fatto ritorno. Scattate le ricerche

Viviana Zamarian / PULFERO

È uscito sabato mattina per andare a percorrere la ferrata Palma del Matajur e da allora di Gianpaolo Baggio, ingegnere 31enne che vive a Prestento di Torreano, non si hanno più notizie.

Dalle 10 di ieri sono scattate le ricerche. È stata attivata la stazione di Udine del Soccorso alpino che coordina le operazioni dal campo base di Stupizza, assieme a Guardia di finanza, carabinieri, elicottero della Protezione civile per i sorvoli dall'altro, Unità cinofile, la polizia locale di Udine con i droni, il personale volontario del Cnsas. Nelle ricerche è stato utilizzato anche un cane molecolare. L'automobile dell'uomo è stata ritrovata in paese a Stupizza e non al valico della frazione di Pulfero da dove parte la ferrata. Si tratta di un itinerario attrezzato di più di mille metri di dislivello che si innalza sul fianco più selvaggio del Monte Matajur, coperto da una fitta boscaglia.

Le ricerche sono andate avanti tutto il giorno, fino al calare del buio. A Stupizza

sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno perlustrato i sentieri montani che avrebbe dovuto percorrere l'escursionista con una squadra del distaccamento di Gemona, una squadra Saf (Speleo alpino fluviale) composta da operatori dei comandi di Udine, Trieste, Treviso e Venezia, operatori Tas (Topografia applicata al soccorso) dei comandi di Gorizia e Pordenone, il nucleo Sapr (Sistemi a pilotaggio remoto) del Veneto, una squadra attrezzata con il sistema Life Seeker (sistema di ricerca di segnale telefonico montato su droni) della Lombardia e una squadra del comando di Varese che utilizza un sistema di ricerca del segnale telefonico. Oltre che da terra i vigili del fuoco dal cielo con i droni. Si sta operando anche sullo studio delle celle telefoniche agganciate dal cellulare del giovane scomparso. L'elicottero della Protezione Civile ha compiuto diversi voli di ricognizione dall'alto.

Le operazioni sono state seguite passo passo dal sindaco di Pulfero Camillo Melissa e da quello di Torreano, Francesco Pascolini che fin

dalla mattina si sono adoperati per supportare le operazioni di ricerca.

Sabato il 31enne avrebbe dovuto percorrere la ferrata assieme a amica - che poi ha rinunciato ad accompagnarlo - per poi fare rientro la sera stessa. «Andava spesso a camminare - spiega la mamma Anna Maria - è un esperto e appassionato di montagna. Stiamo seguendo le ricerche, mia figlia è stata al campo base tutto il giorno. Stiamo aspettando».

Il 31enne è originario di Gonars, paese in cui è sempre stato molto attivo nelle associazioni come quella dei donatori di sangue. Il sindaco Ivan Boemo ha voluto mettere a disposizione anche i volontari della locale squadra della Protezione civile. «Sono ore di angoscia per tutta la nostra comunità - ha dichiarato -, dove la famiglia Baggio è molto stimata». Oggi le ricerche riprenderanno alle prime ore del mattino con rinforzi di personale dalle altre stazioni del Soccorso alpino. —

ha collaborato
Lucia Aviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto a sinistra Gianpaolo Baggio durante una escursione; a destra e sotto alcuni fasi delle ricerche

L'uomo, già in forza all'8° Reggimento alpini, partirà oggi
Con uno zaino di 15 kg e null'altro impiegherà circa due settimane

Il cividalese Luigi Ferraro pronto ad attraversare il deserto lavico islandese

Lucia Aviani / CIVIDALE

Di precedenti non ce ne sono. Il cividalese Luigi Ferraro, già in forza all'8° Reggimento alpini di Cividale, sarà il primo a percorrere a piedi, da parte a parte, il deserto lavico dell'altopiano centrale islandese, in una traversata nord/ovest-sud/est letteralmente in mezzo al nulla. Totale 360 chilometri: «pochino», per i suoi parametri (nel carnet del «camminante», come ama definirsi, spiccano i 1.400 km macinati in Giappone, sulla via degli 88 templi dell'isola di Shikoku), ma la durezza del percorso, battuto incessantemente da un vento fortissimo e scandito da parecchi guadi, compensano ampiamente la distanza «contenuta».

Non c'è un itinerario escursionistico, sulla spianata inesorabilmente grigia dell'altopiano: nessuna struttura, nulla per ripararsi, temperatura oscillante fra i 4 e i 14°C. E unico punto di riferimento, per orientarsi, sono tre ghiacciai dai nomi quasi impronunciabili, Hofsjökull,



Il cividalese Luigi Ferraro attraverserà il deserto lavico islandese

Eyjafjallajökull e Myrdalsjökull. In questa landa desolata, dove la fissità del paesaggio è tale che pur avanzando si ha la sensazione di essere sempre fermi nello stesso punto, Ferraro - che parte og-

gi dalla città ducale - si muoverà con il suo zaino da 14 chili, che gli farà da «casa» per i 15/18 giorni stimati per la percorrenza: ci ha stivato tenda, viveri, vestiario e kit d'emergenza.

«Dipenderà molto dal meteo, estremamente variabile», dice il thru-hiker (alias chi percorre da un capo all'altro un tracciato molto lungo), spiegando che sono frequenti le nevicate o piogge destinate a protrarsi per giorni, con conseguente drastico calo delle temperature. Altra incognita sarà rappresentata dai guadi, almeno una quindicina: quelli, spiega Ferraro, andranno «testati» sul posto, perché non è possibile capire dove sia meglio attraversare se non in loco. «Partirò dal fiordo di Akureyri - spiega l'alpino -, dopo essermi rifornito di carburante per alimentare il mio fornellino. Raggiungerò il fiume Eyjafjardara, per poi salire sulla catena montuosa degli Hálendið, preludio all'altopiano Sprengisandsleið, formato da roccia sbriciolata che oscilla tra le tinte del marrone e del grigio scuro». Questo panorama «immobile» lo accompagnerà per i primi 280 km: «Questione di testa», dice il cividalese in risposta alla domanda se non tema monotonia ambientale e totale solitudine. Del resto senza una ferrea volontà non avrebbe certo portato a compimento le altre imprese estreme che lo hanno reso celebre in Friuli e ben oltre: ruppe il ghiaccio con la traversata della Spagna; seguirono Portogallo, Giappone, la catena montuosa che parte da Capo Nord e divide Norvegia e Svezia e - ultima avventura, con breve anticipo sul Covid - Groenlandia. E già prima dell'arrivo in Islanda Ferraro, incontenibile, ha in testa il prossimo obiettivo: «Himalaya». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Addio alla nonnina più anziana del comune Gilda aveva 102 anni

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

La comunità di Cavallico perde la sua decana: è mancata a 102 anni Gilda Ierset vedova Birtig, la più anziana del comune di Tavagnacco.

Nata il 2 maggio 1920 a Pulfero, per una vita intera casalinga e contadina, aveva sposato Antonio Birtig, deceduto nel 1974, da cui ha avuto le figlie Gianna e Lucia, e si era trasferita dalla zona delle valli del Natisone a Tavagnacco dopo il terremoto del 1976. Proveniva da una famiglia contadina e molto numerosa con sette fratelli, tra i quali una sorella che attualmente vive a Brescia e che in ottobre ha compiuto 100 anni.

«Ha trascorso la vecchiaia serenamente, - afferma la figlia Gianna che viveva con la mamma - circondata dall'affetto dei propri familiari. Ha sempre avuto la passione per l'orto essendo nata in campagna e ha sempre cercato di fare una vita regolare mangiando poco e di tutto, con particolare predilezione verso il formaggio, il frico e la carne».

Ha voluto ricordarla così il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti: «Ho avuto modo di conoscere perso-



Gilda Ierset aveva 102 anni

nalmente la signora Gilda e di apprezzare la sua simpatia e il suo gusto di vivere. Certamente devo dire che è stata fortunata perché accompagnata per un lungo tratto in modo amirevole dalla figlia Gianna con la quale viveva e dall'altra figlia Lucia. In poco tempo abbiamo perso nella nostra comunità le due persone più anziane del nostro comune, Amalia Cracina e Gilda Ierset, ambedue di 102 anni. Un bell'esempio per il territorio di Tavagnacco ed un invito ad adottare uno stile di vita sano e soprattutto a vivere in serenità come hanno fatto queste due formidabili donne».

I funerali saranno celebrati martedì 28 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Cavallico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il voto a Codroipo

GIANLUCA MAURO

Opposizione seria



Da uomo di sport Gianluca Mauro (nella foto) non fa drammi per la sconfitta subita. Certo, è dispiaciuto, ma si dice pronto, dopo aver accettato il risultato, a fare un'opposizione «costruttiva e seria» in Consiglio. «La vera sconfitta è il dato dell'affluenza – commenta Mauro – e questo non riguarda solo me, ma il sistema democratico. Non sono un politico e quindi non sono abituato a fare tanti ragionamenti dopo il voto. Quello che so fare è guardare in faccia alla realtà, e quindi prendo atto che chi si è recato alle urne ha preferito il candidato del centrosinistra. Rispetto il volere dei cittadini». Mauro, sostenuto dalle liste di Fdi, Lega e Codroipo al Centro-Progetto Fvg-Forza Italia al primo turno si è fermato al 42,31%, non andando oltre il 41,13% al ballottaggio. «Ringrazio quelli che hanno votato per me e tutta la squadra che mi ha accompagnato in questa campagna elettorale – aggiunge lo sconfitto –. Mi sono affacciato alla politica in un momento particolare, dove la disaffezione è evidente, ma è stata un'esperienza positiva che mi ha permesso di conoscere molte persone e numerose realtà operanti sul territorio, scoprendo diverse cose belle e alcune meno belle». Mauro chiude dimostrando tutto il suo spirito sportivo: «Le partite si possono perdere, l'importante è sapere di aver lavorato al massimo e agito correttamente».

A.C.

Il neosindaco commenta i risultati e definisce gli obiettivi: della giunta parleremo da lunedì
«Inaspettato il risultato del Polo civico e col Pd si è creato un bel amalgama, il gruppo è unito»

Nardini: «Sanità e scuola nei miei primi 100 giorni Marchetti? Non ha perso lui»

ANNA BUTTAZZONI

Un applauso segna l'ingresso nella sala consiliare del nuovo sindaco di Codroipo, Guido Nardini, accompagnato dall'ex primo cittadino, Fabio Marchetti, per la convalida degli eletti. Nardini ha vinto strappando il Comune a undici anni di governo del centrodestra «e questa non è la sconfitta di Marchetti», dice il neo-sindaco. Che si confessa emozionato, a 66 anni, in pensione dopo essere stato un manager di una multinazionale farmaceutica. L'emozione non è quella del concerto dei Rolling Stones a Milano (lui c'era), e neanche di una vittoria all'ultimo minuto in una partita di calcio (sport e musica sono le sue due passioni, oltre a Codroipo, of course), ma l'adrenalina si avverte.

Come sta sindaco?

«Emozionato, è una giornata incredibile, non mi aspettavo un risultato così importante. Sono felice per i ragazzi e il lavoro fatto in questo mese: è merito di tutti loro se siamo arrivati qui».

Avete festeggiato?

«No, è una giornata di lutto cittadino per i funerali di Elisabetta Molaro, è la giornata di silenzio, riflessione e rispetto per una situazione atroce. Il mio pensiero va alle bambine.



IL PASSAGGIO DI TESTIMONE
IL NEO-SINDACO GUIDO NARDINI (A SINISTRA) CON L'EX FABIO MARCHETTI

Abbiamo rinviato la festa a giovedì con chi ha contribuito a questo successo».

Cosa le ha fatto capire che avrebbe vinto?

«La gente che ho incontrato, dappertutto, dal capoluogo alle frazioni sono stato accolto positivamente, ho capito che la gente mi dava fiducia perché ho fatto quello che so fare meglio: ho parlato, ascoltato e cercato di risolvere problemi, come farò da sindaco, anche imparando dalle critiche».

E la sconfitta di Marchetti?

«No. Marchetti in questa campagna elettorale è stato

«Il centrodestra ha voluto escludere l'ex primo cittadino: è stato un errore»

«So accettare critiche e suggerimenti
Auspicio una minoranza dai toni costruttivi»

corretto, asettico, istituzionale e non è intervenuto nelle scelte fatte dal centrodestra, quindi è una sconfitta del centrodestra».

Però ha governato Codroipo 11 anni e non si è ricandidato per un posto in consiglio. Un errore?

«Non l'hanno voluto, Fratelli d'Italia non l'ha voluto».

Un errore?

«Sì. Ripeto, è una sconfitta del centrodestra. Ritengo che gli ultimi 11 anni siano stati inadeguati e il responsabile non è soltanto Marchetti, ma tutta la giunta. L'amministrazione nel suo complesso è stata inadeguata. Marchetti ha sbagliato la colpa però è della squadra. E nel mio ragionamento politico non c'è nulla di

personale nei confronti dell'ex sindaco e dei suoi assessori, con cui dialogo senza difficoltà».

Si dice che, per togliersi qualche sassolino nei confronti del centrodestra, l'ex sindaco o chi gli è vicino abbiano portato voti a lei. Possibile?

«Non lo so, non lo credo, anche se immagino che chiunque possa essersi fatto quell'idea. Con me Marchetti è stato sempre lineare e corretto, senza mai manifestare sentimenti di rivalsa sul centrodestra».

Cosa farà nei primi 100 giorni?

«Comincerò dalla salute, confrontandomi con il direttore del distretto sanitario e il commissario dell'Asp Moro

perché voglio capire come sta evolvendo la situazione. Poi mi occuperò di scuola e trasporti, affinché il nuovo anno scolastico non ricominci come l'ultimo e quindi non ci siano problemi di trasporti. E riallacerò i rapporti con gli 11 Comuni del Medio Friuli».

Cosa vuole che diventi Codroipo?

«Dev'essere catalizzatore e sprone, non una guida perché le cose si fanno assieme. Abbiamo un bacino di oltre 52 mila abitanti, riprenderò il dialogo con tutti i sindaci senza prevaricazioni, e anzi agli 11 municipi aggiungerò anche Flaibano e Rivignano».

Mauro l'ha chiamata?

«No e ha il numero».

Che opposizione si aspetta? Ci sono margini per una convergenza?

«Mi aspetto un'opposizione costruttiva, sulle cose da fare e accetterò anche suggerimenti se serviranno a migliorare Codroipo. Se invece sarà soltanto un'opposizione politica risponderò alla pari».

Quale telefonata le ha fatto più piacere?

«La prima, quella di Marchetti, che mi ha fatto i complimenti e si è messo a disposizione per le consegne».

È pronta la giunta?

«No, decideremo insieme. Ho chiesto alla mia squadra tre giorni di riflessione, poi parleremo della giunta e delle commissioni, da lunedì prossimo».

Si aspettava una differenza così netta tra Polo civico e Pd, doppiato?

«No. Sono molto contento che la lista civica che abbiamo strutturato in mesi di lavoro assieme, in un percorso lungo, abbia portato un risultato così. Il Pd ha dato il supporto necessario a vincere e tra le due forze si è creata una bella amalgama. Non avrò problemi, quindi, a gestire gli equilibri».

Il suo difetto?

«Sono sanguigno e troppo diretto».

Il pregio?

«La determinazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN DUOMO

Mortegliano festeggia i 60 anni dell'ordinazione di monsignor Faidutti

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

Da sempre è abituato a guardare avanti, al futuro. Ma per un istante monsignor Giuseppe Faidutti, 84 anni, parroco di Mortegliano, volge lo sguardo al passato. E si rivede lui bambino quando, prima di andare a scuola, partecipava alla messa delle 6.30. Ed è un ricordo, questo, che gli torna in mente alla vigilia delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della sua ordinazione – avvenuta il 29 giugno 1962 – in pro-

gramma domani sera alle 20.30 nel duomo di Mortegliano, da sempre suo punto di riferimento.

«Sono contento di aver raggiunto questo importante traguardo – afferma –. L'entusiasmo non manca mai perché sono sempre stato abituato a rivolgere lo sguardo verso il futuro. Non mi piace lamentarmi, credo sia il modo peggiore di usare la propria esistenza».

Un percorso, il suo, iniziato al seminario a Castellerio e poi proseguito con il suo servizio pastorale alla Bea-

ta Vergine del Carmine a Udine dal 1962 al 1969 e poi fino al 1971 a Tolmezzo. Nel frattempo insegna alle scuole medie. Resta poi otto anni nella parrocchia di Chiaicis di Verzegnis. «Vivemmo l'esperienza del terremoto – prosegue don Faidutti – e riuscimmo a creare l'esperienza innovativa dell'insegnamento sul campo». Nel 1979 arriva a Sclau-nicco, sette anni dopo gli è stata affidata la parrocchia di Santa Maria cui si è aggiunta, nel 1990, quella di Galleriano. È il 1996 quando diventa parroco di Mor-



Monsignor Giuseppe Faidutti è stato ordinato il 29 giugno 1962

teglano. Il sacerdote ha animato l'attività foraniale, coordinando i sacerdoti della zona e dando impulso alla pastorale in svariati settori dedicandosi anche al restauro di edifici e alla formazione dei laici. Un impegno

costante e ancora quotidiano il suo, sempre in prima linea. «Oggi purtroppo – afferma – ci sono delle evidenti difficoltà per quanto riguarda il valore della fedeltà e la tenuta dei rapporti. Un tempo si doveva trovare

la propria autonomia e si diventava tenaci di fronte alle difficoltà senza farsi travolgere da quelle reali o presunte. Ecco, il nostro compito ora è quello di insegnare come si fa questo percorso di autonomia e di libertà responsabile». Una Chiesa, dunque, che «di fronte a questo mondo del cambiamento deve comprendere il giusto modo per approcciarsi il che vuol dire non sotto-metterci o seguire la corrente, anzi. Senza fare quello che fanno tutti, ma facendo quello che serve per non fare massa ma sviluppare uno spirito critico». Il problema, dunque, per don Faidutti «è la debolezza. Bisogna saper affrontare le paure e anche le varie sfide che la vita ci pone di fronte e questo è possibile farlo se si è dotati di spirito critico e autonomia». Domani sera, dunque, la comunità di Mortegliano si riunirà per festeggiare l'importante traguardo raggiunto da don Faidutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il femminicidio a Codroipo



1. Le scarpe rosse sul piazzale del municipio; 2. Il feretro portato fuori dal duomo; 3. La madre con alcuni familiari; 4. La manifestazione contro la violenza sulle donne all'esterno della chiesa

Decine di scarpe rosse in segno di solidarietà al funerale di Elisabetta

Una folla si è riunita in duomo per l'addio alla 40enne uccisa dal marito
La città, nella quale è stato proclamato il lutto cittadino, si è fermata

Alessandra Ceschia
/ CODROIPO

Diverse per foggia, uniche nel colore. Un esercito di scarpe rosse ha accolto l'ultimo viaggio di Elisabetta Molaro, uccisa dal marito con 57 coltellate la notte del 16 giugno a Codroipo. A depositarle dinanzi al municipio sono state decine di donne. Una manifestazione silenziosa e composta, come lo sono stati i 40 anni dell'esistenza di una madre, moglie e professionista, spezzata troppo presto. All'ingresso del duomo,

dove monsignor Ivan Bettuzzi ha celebrato i funerali, la foto del volto sorridente di Elisabetta, incorniciata da una cascata di capelli ribelli, l'ha ricordata com'era e come sarà per sempre nel ricordo di chi l'ha amata. Volti attoniti, occhi gonfi di pianto hanno seguito il feretro mentre avanzava lungo la navata principale del duomo coperto da un grande cuore tempestato di fiorellini bianchi e cinto da un nastro. C'era scritto «ciao mamma». Amici, colleghi, conoscenti, sindaci e am-

ministratori si sono riversati in una Codroipo zittita dal lutto cittadino, che per qualche ora si è fermata. Una folla che la chiesa non è riuscita a contenere. A cercare di dare un senso, una prospettiva e un po' di calore a quegli sguardi appannati, a quelle mani che, una dopo l'altra, si sono allungate sul feretro per dare un'ultima carezza - una carezza vera - a Elisabetta, è stato don Ivan. Si è rivolto alla madre, «Nilla», «che nel cuore della notte con una telefonata è stata trascinata nell'abisso di un dolore inimi-

maginabile» ha detto. Poi un rimando anche alla famiglia del marito di Elisabetta, «improvvisamente impigliata nella tagliola di mille domande che difficilmente troveranno risposte sufficienti». I racconti di questi giorni, ha evidenziato il parroco, hanno dato conto di «un istante che, senza alcun preavviso, ha sconvolto la vita tranquilla di questa città, subito connessa alle pagine della cronaca nera». Quello che occorre scongiurare ora, ha aggiunto, è il rischio di fermarsi alla cronaca e di tra-

Il cuore

Sul feretro c'era un cuscino di fiori bianchi con la scritta «ciao mamma»

Don Ivan

«Aveva uno sguardo concentrato sul futuro e la distingueva il tocco gentile e discreto»

I cartelli

Fuori dalla chiesa alcune persone hanno manifestato contro la violenza sulle donne

sformare l'esistenza di questa donna in un anonimo dato statistico inserito nelle tabelle. E allora monsignor Bettuzzi ha ricordato lo sguardo concentrato sul futuro di quella donna, la brillante intelligenza che le ha permesso di frequentare con profitto il liceo scientifico, prima, e il corso di Relazioni pubbliche all'Università di Gorizia, poi. Quindi di approdare nel mondo delle assicurazioni, dove ha potuto esprimere la sua personalità, distinguendosi per il tocco gentile e discreto, l'affidabilità e l'attenzione alle persone, attraverso la quale ha costruito una rete di affetti importanti. «Quello creato da Elisabetta - ha aggiunto - è stato un cantiere di formazione personale, professionale, familiare e di relazioni, proteso verso il futuro sul quale è scesa la notte, e improvvisa e terribile si è scatenata la tragedia». Le domande, quelle destinate a chi con il suo gesto ha provocato un'immane tragedia, ieri, sono rimaste senza risposta. Ma non era il giorno delle risposte, era il giorno del dolore, dell'addio, che si è consumato quando la salma destinata alla cremazione, ha lasciato Codroipo. —

Fino al 31 agosto dirigerà l'istituto comprensivo di Sedegliano. Domani il saluto ufficiale

Il “super preside” va in pensione Maurizio Driol ha gestito 29 scuole

Maristella Cescutti
/ SEDEGLIANO

Il “super preside” Maurizio Driol, 64 anni, da 45 nella scuola e 31 dei quali trascorsi nella carriera direttiva, va in pensione. Era già salito agli onori della cronaca nazionale per aver detenuto il record italiano, nel 2017, per la gestione di 29 istituti in 11 comuni diversi, con 3.200 alunni e 450 insegnanti.

Driol fino al 31 agosto ricoprirà il ruolo di dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Sedegliano, che con il piano dell'offerta formativa comprende le scuole materna, elementari e medie di cinque comuni (Basiliano, Flaibano, Coseano, Mereto di Tomba e Sedegliano).

Domani il suo ultimo collegio docenti e il saluto ufficiale a tutti gli insegnanti e personale.

«Nato per la scuola», così si potrebbe definire il preside Driol che lascia un grande vuoto nel mondo scolastico, amato e stimato da tutti, instancabile lavoratore



Il “super preside” Maurizio Driol va in pensione

re con sabati e domeniche chiuso nel suo ufficio. Driol è uno degli ultimi dirigenti della sua generazione che ha sempre messo al centro della sua “mission” l'alunno. Ed è proprio quando entra a salutare i ragazzi nelle aule che emerge tutto il suo amore per loro, conetendosi con il complicato mondo emotivo degli alunni.

Un uomo amante dell'arte e della musica, come anche delle discipline scientifi-

che, letterarie, tecnologiche e motorie, che ha sempre supportato con la sua passione. E apprezzatissimo sia dal corpo docenti sia dai suoi alunni, che lo hanno sempre rispettato e stimato tanto da dedicargli un particolare concerto di saluto. Il “super preside” Driol si è commosso all'evento, offerto dagli allievi della scuola secondaria di primo grado di Basiliano, una eccellenza che conta premi e rico-

noscimenti importanti. «Siamo riconoscenti al dirigente Maurizio Driol – afferma infatti Dino Giacomuzzi sindaco di Sedegliano, sede centrale dell'Istituto – per aver saputo guidare l'Ics con grande intelligenza, passione e dedizione facendo fare, negli anni, un salto di qualità alla scuola dando la possibilità a insegnanti e studenti di vivere direttamente il territorio, scoprendo e valorizzando le tradizioni, e le bellezze dei nostri paesi, coinvolgendo le associazioni locali. Con queste ultime, infatti, c'è stata una grande collaborazione – sottolinea Giacomuzzi – per attuare progetti che hanno lasciato un segno e sono un fiore all'occhiello dei nostri comuni. Le amministrazioni comunali del comprensorio infine ringraziano di cuore Driol che lascia in questo Istituto con i suoi insegnanti e i numerosi interventi nella scuola e fuori, una traccia di grande prestigio che verrà ricordata con orgoglio dalle generazioni future». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARMO

Guerra oggi presenta il suo ultimo libro in dialogo con Saro

VARMO

Il recente libro di Alessandra Guerra edito dalla Bonanno, “Cattaneo o Bonaparte? Una proposta federalista mancata” sarà presentato, a cura della neonata associazione culturale “Il Varmo”, oggi alle 18.30 nel giardino esterno del Bar da Pestrin di Varmo.

Assieme alla prima e, fino ad ora, unica donna diventata presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, un altro protagonista della politica locale o nazionale, il senatore Ferruccio Saro.

Guerra e Saro cercheranno di interrogarsi sul perché l'Italia non è diventata uno stato federale, sul fatto che il tentativo, anche attraverso un dibattito serio ed avvincente da coinvolgere tutti i partiti presenti in parlamento, non si sia mai realizzato e sulla fredda non accoglienza di ogni proposta credibile pervenuta dall'unione dei soggetti che governano il territorio in periferia.

Temi stuzzicanti e di



Alessandra Guerra

stretta attualità, sui quali è lecito aspettarsi un utile confronto tra gli illustri relatori ed il pubblico invitato a quest'incontro pubblico oltre che aperto a tutti coloro che vogliano partecipare.

L'associazione “Il Varmo” continua dunque l'attività con impegno ed entusiasmo, prima della pausa estiva e lo fa su aspetti che possono veramente interessare.

Il tutto in termini tali da gettare le basi per una rinascita politica, culturale, economica e sociale di Varmo e di tutta la zona del Medio Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Gruppo folkloristico promosso Saggi conclusi per 140 allievi

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

C'è Gaia, 10 anni, alle prese con i “Pirati dei Caraibi” alla chitarra classica, ci sono padre e figlio che, salutatisi dandosi il “cinque”, danno fiato al sax con “Too bad blues” dimostrando bravura, affiatamento (nonché la pazienza di Stefania, mamma resistente ad ore ed ore di prove) e c'è Eol, fisarmonicista. Pomeriggio dopo pomeriggio, i 140 allievi della Scuola di musica del Gruppo folkloristico di Passons hanno

dato vita ai saggi di fine anno, conclusi con un concerto delle formazioni bandistiche dell'associazione, diretto dal maestro Andrea Picogna, una serie di pezzi jazz a cura dei gruppi di musica d'insieme del Maestro Simone Serafini, seguito da un momento conviviale.

Oltre a festeggiare la vittoria sul Covid, cui ha resistito quasi senza calo di iscritti, il Gruppo folkloristico di Passons Aps saluta anche la propria “promozione istituzionale”: riconosciuto come ente

del Terzo settore (rispondendo a requisiti di ordine organizzativo e gestionale) fa ora parte – tra i primi in Regione – del Nuovo registro unico del terzo settore, qualificandosi pertanto come interlocutore privilegiato degli enti pubblici tra cui la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pasian di Prato. «Questo significa – spiega il presidente, Marco Cuttini, da sette anni alla guida del sodalizio fondato nel 1984 – poter stipulare patti reciproci di co-progettazione e co-organizzazione di attività didattiche e



Saggio di un gruppo di allievi della Scuola di musica di Passons

culturali, convenzionandoci per esempio con le scuole del locale istituto comprensivo per l'insegnamento curricolare di musica e danza anche alle

primarie, dove normalmente queste materie non sono incluse nel programma formativo». E così, nell'anno scolastico 2021-2022, ciascuna classe ha

potuto fruire di più di 20 ore di lezione; alla “Nostra Famiglia” di Pasian di Prato sono state offerte 140 ore di musicoterapia a bambini e ragazzi affetti da disabilità. La convenzione – in corso di rinnovo – consente di rivolgersi anche alle scuole dell'infanzia, che potranno avvalersi delle specifiche competenze maturate dagli esperti del Gruppo folkloristico proprio con i più piccoli: ci si può avvicinare alle attività musicali organizzate dalla Scuola di musica fin dai tre mesi di età, sulla base di percorsi sviluppati grazie ad anni di esperienza sul campo ed alle competenze dei professionisti. Molti degli allievi impegnati nei saggi (tra i quali anche romeni, albanesi, cinesi ed indiani), del resto, hanno mosso i primi passi tra le note ben prima di imparare a leggere e scrivere. —

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 6,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 47/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

Essenza Noir.

Prova a dormire se ci riesci.

Tornano i grandi maestri del Noir.

Storie che ti tolgono il fiato. O bene che vada, il sonno.

Intrighi, misteri, omicidi, colpi di scena. Lasciati catturare dalle penne fumanti dei migliori autori Noir: da Ilaria Tuti a Camilla Läckberg, da Guillaume Musso a Michael Connelly, da Giancarlo De Cataldo ad Anne Holt. Essenza Noir. Una collana che non ti lascia scampo.

DAL 25 GIUGNO IN EDICOLA
IL 1° VOLUME **LÉON** DI **CARLO LUCARELLI**

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero veneto

CERVIGNANO

Varata la prima giunta Balducci Sette assessori, Centore vicesindaco

Nell'esecutivo di centrodestra, che si riunisce domani, un esponente in più. Venerdì debutta il Consiglio

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

Nella prima giunta guidata dal sindaco di Cervignano **Andrea Balducci** gli assessori incaricati saranno sette, uno in più cioè rispetto alla consuetudine dei passati esecutivi comunali. **Laura Centore**, già consigliera nello scorso mandato e seconda in lista per numero di preferenze, ricoprirà il ruolo di vicesindaco, che affronterà con il background della sua passata esperienza in Consiglio, oltre che con le competenze che ha maturato nel campo del suo lavoro come libera professionista nel settore assicurativo. Centore metterà dunque a frutto nell'interesse del Comune la sua consolidata capacità di ascolto e di interpretazione dei bisogni delle persone, anche per i tre referati specifici delle Attività economiche, Promozione della città e Politiche sociali. Alla carica di vicesindaco, è vero, poteva legittimamente aspirare anche Giovanni Di Meglio, che fu scelto come candidato sindaco del centrodestra nelle elezioni del 2017. Evidentemente, Balducci ha preferito nominare una donna, in linea con la tradizione delle ultime due giunte. **Giovanni Di Meglio** ricoprirà invece il ruolo di assessore allo Sport, visto il suo ruolo di presidente di una federazione sportiva internazionale. A lui va anche il referto per la Polizia locale, la Sicurezza e la Protezione civile, settori importanti che Balducci ha dichiarato di voler potenziare. **Alessandra Snidero**, invece, viene nominata assessore ai Servizi finanziari e al Bilancio, e in questo caso



Andrea Balducci (sindaco)



Laura Centore (vicesindaco)



Giovanni Di Meglio



Alessandra Snidero



Barbara Nalon



Alberto Rigotto



Cristian Zanfabro



Carlotta Francovich

senz'altro le saranno d'aiuto le sue competenze di commercialista esperta in revisione contabile. A Snidero va anche il compito di gestire le politiche delle Pari opportunità, un tema delicato, dove gli equilibri sono altrettanto importanti. Anche **Barbara Nalon** avrà un posto in giunta, considerate le sue preferenze e l'esperienza maturata nelle ultime due consiliature. A lei, dunque, è stato assegnato l'assessorato al Decentramento e alle Frazioni, oltre alle deleghe all'Ambiente e alle Politiche del territorio.

Con i suoi 316 voti di prefe-

renza totalizzati, **Alberto Rigotto** ottiene, invece, l'assessorato ai Lavori pubblici, Innovazione e Progettualità: una scelta, nelle intenzioni del sindaco, che gli darà modo di dimostrare la propria capacità nel rilanciare commercio e servizi e la propria determinazione nel migliorare l'aspetto di Cervignano. **Cristian Zanfabro** riceve invece i compiti di seguire gli assessorati all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili, accorpando dunque in modo proficuo i settori della scuola e delle attività culturali destinate anche ai ragazzi. **Carlotta**

Francovich è invece la nuova assessora all'Urbanistica e alla Mobilità urbana: un tema cruciale considerata la prospettiva di rinnovamento cui Cervignano va incontro, tra opere viarie e recupero delle aree militari. E ancora. Capogruppo di maggioranza sarà Gianni Candotto e il suo vice è il consigliere Carlo Ballarin, cui va anche la delega per i progetti legati al finanziamento nazionale Pnrr.

Con i nuovi componenti della sua giunta il primo cittadino terrà una prima riunione già domani. Balducci ha anche convocato la prima riu-

nione del Consiglio per venerdì 1 luglio, alle 20, quando presterà il giuramento di lealtà alla Costituzione italiana pronunciando la formula di rito. Tuttavia, la seduta di venerdì sarà più che altro un passaggio tecnico formale da cui non ci si aspetta particolari sorprese. Sarà, invece, la seduta immediatamente successiva la prima ad avere una valenza politica, allorché i punti programmatici cominceranno a passare al vaglio del confronto con l'opposizione, ansiosa di conoscere le priorità di sindaco e maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIPRIS-VISCONTI

Un Comitato per il paese Bosello eletto presidente

CHIPRIS-VISCONTI

Nasce il Comitato tutela del territorio Chiopris-Visconte. A presidente del comitato è stato eletto Graziano Bosello, che alla nomina ha letto la relazione introduttiva spiegando le motivazioni che hanno portato alla nascita del Comitato e gli obiettivi. Bosello ha sottolineato che il Comitato «non è per il no ma per il sì, per diventare stimolo e pungolo nei confronti delle varie istituzioni pubbliche a intervenire e risolvere i problemi della comunità di Chiopris». Il presidente ha poi riferito sulla situazione legata ai lavori di sistemazione del ponte sul Torre che ha subito danni con i nubifragi degli scorsi anni, informando che Autovie Venete prevede la sostituzione dei tubolari riscontrati inidonei, «ma ci vorrà almeno un anno, ne verranno sostituiti 30 al mese per un numero complessivo di 335», ha detto Bosello. Il Comitato ritiene insufficienti le informazioni date da Autovie e proprio per questo si attiverà perché venga spiegato come la ditta stia portando avanti l'intervento. La Regione, ha ricordato Bosello, ha messo a disposizione 2 milioni per la realizzazione della diga di livellamento distrutta dalle montane del 2020 e 2021, ma «i tempi di realizzazione sono troppo lunghi rispetto al grave rischio che in questi mesi si potrebbe correre in caso di un'eventuale esondazione dovuta anche al fatto che per realizzare il ponte nuovo è stato spostato il corso del torre con il risultato che in due anni 10 ettari di golena sono spariti», ha concluso il presidente. —

F.A.

IL LUTTO

Addio a Claudia Gamba è stata cardiologa a Palmanova e Latisana

PALMANOVA

È stato il compagno, giovedì mattina, a trovarla senza vita, nella sua abitazione, a Palmanova. Claudia Gamba, stimata cardiologa degli ospedali di Latisana e Palmanova, è deceduta a causa di un improvviso malessere. Aveva 61 anni.

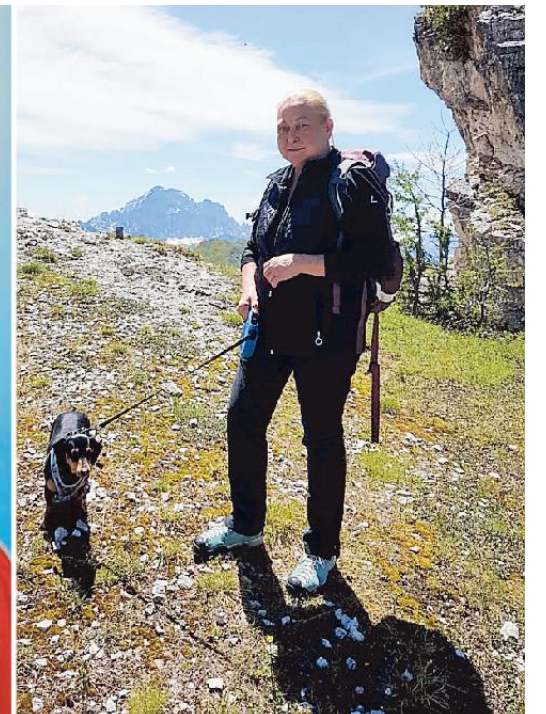
Nata il 5 gennaio 1961 ad Ahlen Westfalen, in Germania, da madre tedesca e padre veneto, di Zoldo, Claudia Gamba, dopo aver frequentato le scuole superiori a Cortina d'Ampezzo, si era trasferita a Trieste, dal Veneto, per frequentare la

facoltà di medicina e chirurgia all'Università del capoluogo giuliano. Dopo la laurea aveva trovato lavoro in ospedale e aveva deciso di trasferirsi in Friuli Venezia Giulia. La dottoressa Gamba ha lavorato per diversi anni al pronto soccorso degli ospedali di Palmanova e Latisana. Ha operato anche, per tanti anni, durante la stagione estiva, al pronto soccorso di Lignano. «Claudia era una grande lavoratrice – il ricordo affettuoso della sorella Sabina –. Amava moltissimo la sua professione. Ha sempre pensato al lavoro, fino all'ultimo

giorno. Era una donna riservata ed estremamente seria e preparata. È stata una sorella affettuosa, sempre presente nella mia vita e in quella della nostra famiglia. Aveva un cuore d'oro. Credeva tanto in ciò che faceva. Il suo sogno, fin da piccola, è sempre stato quello di andare a fare il medico in Africa. Voleva aiutare gli altri. Si dedicava al lavoro anima e corpo. Tra le sue passioni c'era sicuramente la montagna. La sua umanità – aggiunge ancora la sorella – l'ha sempre resa particolarmente ben voluta agli occhi dei colleghi e degli ami-



A sinistra la dottoressa Claudia Gamba in una foto recente e a destra durante una gita in montagna



ci. Riusciva a creare un rapporto speciale con i suoi pazienti, che sapeva ascoltare».

I cardiologi e tutto il personale infermieristico del

reparto di cardiologia degli ospedali di Latisana e Palmanova sono vicini ai familiari. Claudia Gamba lascia il padre Romano, la sorella Sabina, il compagno Piero e

le adorate nipoti Beatrice e Arianna.

Il funerale sarà celebrato venerdì, alle 10, nel Duomo di Palmanova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBIONE

La lite finisce a colpi di pistola, tre feriti

Ricoverato all'ospedale di Udine un sessantenne colpito durante la sparatoria perché voleva chiamare le forze dell'ordine

Carlo Mion / BIBIONE

Tre persone ferite, tra cui un 30enne di origini albanesi in fin di vita, e un uomo pericoloso, forse armato, in fuga. È il pesante bilancio di una duplice sparatoria avvenuta ieri mattina, alle prime luci del giorno, a Bibione, prima in via Pirano e poi all'esterno di una palazzina di via della Vega. Il tutto a pochi passi dal centro della celebre località balneare.

Il presunto aggressore, Artur Haxhiu, 55 anni, di origini albanesi, residente a Bevazzana, è scappato e lo stanno cercando in tutto il Veneto. Ieri sera di lui non si aveva ancora traccia. Il movente per il momento non è chiaro. Gli investigatori dei carabinieri coordinati dal pm Maria Grazia Zaina, stanno verificando collegamenti con i due mesi di condanna rime-diati dall'aggressore a maggio. Condanna in seguito alla denuncia presentata dall'albanese ferito sotto casa, contro il connazionale, nel 2019. Ma su questo il Procuratore capo Raffaele Tito invita alla cautela.

Come sempre la Procura

pone la massima attenzione nel valutare tutti i particolari.

La vicenda è complessa. Da una prima ricostruzione, fatta dai carabinieri di Portogruaro e Bibione, intorno alle 6 di ieri, il 55enne, che sarebbe solito spostarsi in bicicletta elettrica, si è recato in via Pirano, dove ha sede il magazzino dell'agenzia turistica Europa Tourist Group, per cui presta servizio come giardiniere e manutentore.

Qui sarebbe avvenuto l'incontro con le prime due vittime dell'aggressione. Si tratta di due colleghi di lavoro, un 30enne di origini albanesi residente a Cesarolo e un 60enne italiano di Latisana.

Da quanto si è appreso, l'aggressore aveva con sé una pistola calibro 22. Dalla ricostruzione fatta Haxhiu aveva un conto da regolare con il connazionale 30enne. Durante la lite gli spara in faccia. L'uomo è stato soccorso dai sanitari del Suem 118. È stato trasferito con l'elisoccorso all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Il feritore spara anche ad A.P., 60 anni, di Latisana. Gli



Via Andromeda, dove si è verificata la sparatoria nella quale è rimasto ferito anche un friulano

spara perché l'altro voleva chiamare i carabinieri. L'italiano non è coinvolto nel regolamento di conti. Il colpo lo ferisce di striscio e ora è ricoverato all'ospedale di Udine.

Non è chiaro dove sia avvenuta la colluttazione. Sem-

bra sulla strada antistante il magazzino dell'agenzia turistica, probabilmente all'interno di un'Opel Insigna. La macchina, dopo i rilievi dei carabinieri, durati tutta la mattinata, è stata posta sotto

sequestro. Sempre secondo la sommaria ricostruzione dei fatti, dopo la prima colluttazione il 55enne albanese è salito a bordo di un furgone aziendale e si è recato in via della Vega. Qui ha suonato al campanello dell'abitazione

del connazionale di 45 anni che lo aveva denunciato. Quest'ultimo vive con la famiglia in una palazzina di proprietà comunale all'angolo con via Andromeda. L'uomo, che lavora per un'altra agenzia turistica come manutentore, sarebbe sceso in strada, insieme alla moglie. Ed è qui che è scoppiata la seconda colluttazione, sul marciapiede antistante il giardinetto della palazzina.

Nella concitazione del momento, l'uomo sarebbe riuscito a far cadere l'aggressore e a disarmarlo. Ma ha ricevuto comunque un colpo di pistola al fianco. È stato trasportato in ospedale, ma non sarebbe in pericolo di vita. Ha perso però diverso sangue.

Le tracce ematiche ieri mattina erano ancora ben visibili sull'asfalto del marciapiede. I due feriti meno gravi sono stati trasportati negli ospedali di Portogruaro e Udine. L'aggressore, dopo la seconda colluttazione, è riuscito a darsi alla fuga. Il furgone aziendale è stato in seguito ritrovato abbandonato in zona Marinella. —

Ha collaborato
Giovanni Monforte

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mozione sull'acciaieria green «Il sindaco faccia chiarezza»

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La Regione ha avviato l'iter per la realizzazione del nuovo polo siderurgico dell'acciaio green che i gruppi Danieli e Metinvest, intendono realizzare nell'area "Punta sud" della zona industriale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro. Un progetto che produrrà un fatturato pari all'8% del Pil regionale e che potrebbe condizionare il futuro della Regione e in particolare della Bassa friulana e del Comune di San Giorgio di Nogaro. Si parla, dunque, di un impianto innovativo, in grado di fare concorrenza a quello programmato a Taranto, sul quale a livello locale si è acceso un dibattito, soprattutto dopo che il sindaco Pietro Del Frate, ha affermato di aver appreso la notizia dalla stampa e che nel recente incontro con l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, questo «non si sarebbe «esposto» più di tanto essendo tutto ancora in itinere», ha detto il sindaco. Anche se nel tavolo tecnico del 10 giugno l'assessore Bini e il Rup, Magda Uliana, hanno spiegato che la Regione investirà 80 milioni di euro in infrastrutture (prevista anche una nuova banchina portuale) che verranno realizzate entro il 2026, anno di chiusura del cantiere. A fronte dell'impatto ambientale (65 ettari di terreni interessati) e so-



La zona industriale di San Giorgio di Nogaro

ciale (circa mille addetti e altrettanti mille di indotto) sulla comunità sangiorgina, pur non essendo contrari a questo progetto, i gruppi di minoranza, Massimo Vocchini Sindaco, Lega Salvini e Roberta Sartori Sindaca, vogliono «vengano date garanzie di compatibilità con gli insediamenti civili, con l'ambiente, e il territorio, nel rispetto dell'impatto sociale e ambientale». Per questo hanno presentato una mozione nella quale chiedono al sindaco di dare maggiori informazioni ai cittadini, convocando assemblee pubbliche con i soggetti istituzionali e privati coinvolti nel progetto. Nella mozione, che sarà portata in votazione nel prossimo consiglio comunale, si chiede infatti di in-

formare il «Consiglio e la popolazione sullo stato dell'arte dell'operazione di investimento (1 miliardo); di avviare con la massima urgenza il dibattito nel territorio, anche con l'istituzione di una commissione ad hoc, evidenziando le criticità e opportunità, al fine di adottare tempestivamente le opportune decisioni; di convocare gli assessori regionali e i vertici del Cosef (Consorzio sviluppo economico del Friuli) per concertare gli interventi da realizzare per far «dialogare» il territorio con l'area industriale, considerando anche i piani di formazione per creare profili per le mansioni richieste», concludono i consiglieri d'opposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'opposizione: erba troppo alta nel cimitero

Erba alta nel cimitero del capoluogo: le opposizioni si mobilitano e presentano un'interrogazione al sindaco Pietro Del Frate per sapere se «l'amministrazione comunale intende prestare maggiore attenzione alla manutenzione del cimitero comunale centrale, considerando la possibilità di aumentare il numero dei tagli dell'erba». I consiglieri di opposizione di Lega, Sartori Sindaco, Vocchini Sindaco, affermano di aver raccolto le lamentele dei cittadini sulla situazione nel camposanto del capoluogo, dove «nella parte nuova del cimitero centrale l'erba è alta e altre zone presentano segnali di incuria». «Al contrario - aggiungono i consiglieri - i cimiteri di Villanova e Nogaro sono molto curati a garanzia del decoro e soprattutto della sicurezza sanitaria delle persone che si recano in visita ai cari defunti. Riteniamo pertanto sia necessario dare priorità anche a questo luogo, importante per la comunità, e fare una programmazione della manutenzione basata sulle priorità che via via emergono, anche in seguito alle segnalazioni dei cittadini, spesso persone fragili che si recano in visita anche quotidianamente ai loro cari defunti».

F.A.

PALMANOVA

Museo della Resistenza: l'obiettivo dell'Anpi Rinnovato il direttivo

PALMANOVA

La realizzazione del Museo della Resistenza nell'ex caserma Piave di Palmanova, efferato centro di repressione antipartigiana nella Seconda guerra mondiale, è l'obiettivo del nuovo direttivo che l'Anpi del palmarino, eletto sabato dall'assemblea mandamentale che ha nominato presidente l'esperto in ambito museale, Cristiano Tiussi, intende attuare con il Comune.

Del nuovo direttivo faranno anche parte: Ivan Cignola, Lauro Giuseppe Cocetta, Marina Valentini, Daniela Galeazzi, Benito Ottomeni, Carlo Del Mestre, Francesco Martines, Bruno Siciliotto. L'Anpi palmarina è composta da Palmanova, Gonars, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco. L'assemblea tenutasi in municipio a Bagnaria, dopo il saluto del sindaco Elisa Pizzamiglio, è proseguita con gli interventi del presidente regionale Anpi, Dino Spanghero, e del presidente uscente della sezione, Carlo Federico Del Mestre. «La collaborazione con il Comune di Palmanova per la realizzazione del museo della Resistenza sarà il tema principale dell'attività dell'Anpi del manda-



Cristiano Tiussi è il presidente

mento di Palmanova per il prossimo quinquennio - commenta Tiussi - e in quest'ottica il rinnovamento della sezione con nuove forze gioca un ruolo fondamentale. La memoria storica delle vicende relative alla Storia della Resistenza nel nostro territorio deve essere mantenuta viva nella conoscenza collettiva attraverso la valorizzazione dei luoghi delle atroci vicende soprattutto attraverso l'azione dell'Anpi sul territorio. Non va dimenticato, infatti, che i principi democratici non sono valori assodati ma un patrimonio elaborato e acquisito dopo un lungo, tragico ed oscuro periodo della storia del nostro Paese e della nostra Regione». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Improvvisamente ci ha lasciati



dott.ssa CLAUDIA GAMBA
(Cardiologa dell'ospedale di Palmanova)

Ne danno il triste annuncio il padre Romano, la sorella Sabina, il cognato, le nipoti Beatrice e Arianna, il compagno Piero, Angiolina ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 1 luglio, alle ore 10, nel Duomo di Palmanova.

Palmanova, 28 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432-726443
www.onoranzeangel.it

I cardiologi e il personale infermieristico della cardiologia di Latisana-Palmanova si uniscono al dolore di Piero e dei familiari per la prematura e inaspettata scomparsa della collega e amica

CLAUDIA

Palmanova-Latisana, 28 giugno 2022

of ANGEL
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO

28 giugno 201928 giugno 2022

Tre anni sono già passati ma fortissimo è sempre il dolore per la prematura scomparsa di

PATRIZIA LOMBARDO

Antoine, Gianvincenzo con Laura, Tullia con Luca, Silvia con Riccardo, Tommaso e Pietro
Udine, 28 giugno 2022

Ci ha lasciati



MARIA TERESA PALMA
ved. BARCHETTA
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 giugno, alle ore 17.00, nella chiesa di Mels, giungendo dalla Casa funeraria Memoria di Buja.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria.

Mels di Colloredo, 28 giugno 2022
Of Sordo- Casa funeraria Memoria Buja - Tel.0432-960189
www.casafunerariamemoria.it

1° ANNIVERSARIO

28-06-202128-06-2022



MARISA GRASSO MENEGHINI

Ci avevi detto "quando sarò limitata nel mio donare, che io possa almeno donare un sorriso". Ricorderemo oggi te ed il tuo sorriso con la preghiera, alle ore 18,30 nella chiesa del SS. Redentore a Udine

Udine, 28 giugno 2022

È mancata all'affetto dei suoi cari



ANNA FABRIS
ved. FABRIS
di 95 anni

Ne danno l'annuncio i figli Maurizio con Armida, Francesco e Giovanni, e Alfio con Lidia e Chiara ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 28 giugno, alle ore 17.00, nella chiesa di Qualso partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Qualso di Reana del Rojale, 28 giugno 2022
OfCastello Tricesimo
Tel. 0432-882019
www.onoranzecastello.it

Fabrizia insieme a Bepi, Fabrizio, Beatrice e Riccardo partecipano con immensa tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

FAUSTO GRESSANI

Milano, 28 giugno 2022

ANNIVERSARIO

28-06-201528-06-2022



GIULIANO CISILINO

Sei stato esempio di vita e coraggio. Ovunque tu sia sarai sempre nei nostri cuori. Sandra e Gina

Mereto di Tomba, 28 giugno 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARINA DEL MISSIER in GORTANA
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Sandy, i figli Alessandra con Fabrizio e Andrea con Tiziana, gli amati nipoti Nicola, Michele, Marco e Matilde ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 16.30, nella parrocchiale di Rigolato, dove la cara Marina giungerà dall'ospedale di Gemona. Seguirà cremazione
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto SUAP di Gemona.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Rigolato, 28 giugno 2022

OF. Zuliani - Ovaro

Cara

LIDIA RINALDI

nel ricordo della nostra Indimenticabile, Splendida Amicizia abbracciamo con grande affetto Cristina e Giovanni e le loro Famiglie.
Benito, Giannola, Cristina, Antonella, Elisabetta e tutta la Grande Famiglia Noni

Percoto, 28 giugno 2022

E' mancata



NIVEA QUAINO
ved. COMELLI
di 71 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 29 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa di Case di Manzano.

Case di Manzano, 28 giugno 2022
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432-759050

Ci ha lasciati



LUCIA GOBBO
ved. COZZI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi alle ore 17.00 presso la chiesa del Sacro Cuore di via Cividale.

Udine, 28 giugno 2022
O.F. Comune di Udine
Tel.0432-127277/8

Accompagnata con cura e amore è tornata alla Casa del Padre



LETIZIA CAODURO in SANDRI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Remo, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dall'abitazione in via dei Giochi 1.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.
Lignano Sabbiadoro, 28 giugno 2022
www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano

Ci ha lasciati



Geom. ANGELO TRANCHINA
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Concetta, con i figli Elena, Alessandra, Michelangelo e Marco, i generi, le nuore, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 29 giugno alle ore 14.00 nella Chiesa dei Rizzi, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 28 giugno 2022
O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

Partecipa al lutto: Fam. Baratto

Ci ha lasciati



LIA ASINO
di 54 anni

Lo annunciano parenti e amici.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 giugno alle ore 16 presso il Santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento all'RSA dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento e alle assistenti sociali del Comune di Tricesimo.

Tricesimo, 28 giugno 2022
O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432-851305
Casa Funeraria Tel. 0432-851552

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GRAZIANO BRUNETTI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Pocenìa, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Pocenìa, 28 giugno 2022
www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano

Alla fine, dopo anni di attesa, un passettino in avanti per avviare al serio problema del controllo dei cormorani, gli uccelli ittiofagi che stanno desertificando fiumi e torrenti, la Regione Friuli Venezia Giulia lo ha fatto, col Piano quinquennale di controllo del Cormorano 2022-2027.

Il documento descrive la situazione di questi uccelli: quasi 5.300 esemplari come numero massimo, con una media annua di 3.000, prendendo atto del loro impatto sul patrimonio ittico e constatando che metodi definiti “ecologici” sono inefficaci a prevenire la predazione di pesci come la Trota Marmorata, endemica in Friuli Venezia Giulia, ed il Temolo già in crisi per un peggioramento delle acque di natura prevalentemente antropica.

Il documento individua, poi, le aree in cui deve essere assicurata la maggior tutela: oltre 700 km lineari di corsi d'acqua.

Stupisce il fatto che si considerino Trota e Temolo come gli unici pesci da proteggere, quando anche tutti gli altri pesci di acqua dolce vengono sostanzialmente estinti da questi uccelli, un tempo presenti solo in acque marine e lagunari ed oggi, invece, diffusi anche su fiumi e torrenti le cui acque cristalline poco profonde non concedono riparo.

Gran parte delle prescrizioni risante del fatto che il Cormorano non è nell'elenco delle specie cacciabili della Legge quadro sulla caccia 157/1992 ed è tutelato da una normativa europea che risale al 1979, vale a dire

IL CONTROLLO DELLA FAUNA

CERATE GIALLE E CORMORANI

MARCO BUZZIOLO

un'era geologica fa, per la dinamica delle popolazioni animali.

Sostanzialmente oggi proteggiamo specie faunistiche come il Cormorano che potrebbero (dovrebbero!) essere cacciate e, per contro, cacciamo specie meritevoli di protezione.

Si stabilisce, dunque, che i capi prelevabili non superino il 10% della popolazione svernante.

Ad operare sul campo saranno gli agenti del Corpo Forestale Regionale che potranno avvalersi di cacciatori formati e gli esiti dei prelievi verranno inseriti nel portale informativo “infofauna”, mentre l'Ente Tutela Patrimonio Ittico produrrà un'esauritiva relazione.

Momento di involontaria comicità, le modalità degli abbattimenti che evidenziano come il legislatore non abbia idea della concreta applicazione delle proprie disposizioni.

Gli operatori dovranno, infatti, indossare cerate gialle affinché i cormorani colleghino l'abbattimento a tale colore e sia possibile, successivamente, collocare strumenti definiti “Inflatable scare-

crow” vale a dire letteralmente “Spaventacorvi”, ovvero “bambole gonfiabili” che, nell'immaginazione del legislatore, dovrebbero consentire di ridurre le dissuasioni cruente.

La qual cosa appare ridicola dato che i cormorani ci vedono benissimo e la possibilità di abbatterli risiede nel fatto di avvicinarli non visti, con appostamenti ben occultati nei luoghi usati come posatoi da questi uccelli.

Dunque niente cerata gialla, bensì abiti mimetici!

In alternativa si può agire da lontano con la carabina, ma se sparo ai cormorani da 200 metri, o più, a che serve essere vestiti di giallo?

Altra considerazione: è consentito solo l'uso di armi previste per la caccia dalla Legge 157, perciò niente 22 LR e niente aria compressa, tanto più che queste armi sparano proiettili di piombo. Ma l'aria compressa sarebbe perfetta per situazioni in cui il corso d'acqua scorre accanto a strade o abitazioni: l'arma non è “da fuoco”, non ha gittate eccessive, non produce botti che possono destare allarme o semplice disturbo tra la popolazione.

Non essendo “caccia” vera e propria, bensì “controllo faunistico”, sarebbe infatti possibile usare gli strumenti non consentiti per la caccia, come già fanno gli operatori del controllo nelle aree protette.

Insomma, se uno deve andare in giro vestito da “stradino” e con queste limitazioni, potrebbe essere illusorio riuscire a controllare i numeri di un uccello astuto e gregario come il Cormorano.

Suggerimento: perché non adottare una “App” da scaricare sugli smartphone degli operatori, con cui chi esce in controllo possa segnalare alla Forestale e al direttore della Riserva competente, luogo e orari delle operazioni, venendo altresì geolocalizzato con precisione? Basta copiare: la Regione Emilia Romagna ha fatto un tanto anche per la caccia normale.

Detto ciò, c'è da chiedersi se il legislatore voglia davvero abbattere i cormorani per proteggere la fauna ittica, oppure intenda solamente poter sostenere di aver legiferato in proposito.

Ultima considerazione: queste norme dovrebbero giungere ad inizio legislatura, perché chi le emana dovrebbe poter assistere alla loro concreta applicazione al fine di adottare le correzioni che dovessero rivelarsi necessarie. Invece spesso si giunge alla fine del mandato elettorale. Forse per poter dire di aver provveduto, confidando che gli elettori possano ricordarsene meglio a breve distanza dalle urne?

Delegato ARGA per la Cultura

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Green volley di Teor, appuntamento ai primi di luglio

Pro Loco in Friuli Venezia Giulia vuol dire anche sport amatoriale come occasione di aggregazione: ecco quindi che le manifestazioni, a partire dalle sagre, assumono una dimensione ludica che purtroppo, a causa della pandemia, è mancata per due estati. Ritorna quindi dopo una grande attesa questo fine settimana uno degli appuntamenti più amati, ovvero il Green volley di Teor, dal 1 al 3 luglio. Squadre miste – composte da donne e uomini – di pallavolo 3 contro 3 giocata sull'erba si confronteranno

nelle tre giornate al fianco di un ricco programma che vede pure tornei di calciobalilla, calcio a 6, raduno di trattori, passeggiata e sfilata equestre e gli immancabili chioschi con dj, oltre all'area campeggio e area bimbi. Non mancheranno in questo weekend che si avvicina pure le sagre più tradizionali.

A Tarcento prosegue la Festa di San Pietro e della ciliegia Duracina, a Camino al Tagliamento quella del toro e del vino, a Saletto di Morsano al Tagliamento quella dei gamberi, a Bueri di Magnano in Riviera

quella delle rane e ad Attimis la Sagra delle fragole e dei lamponi. Interessante proposta anche a San Quirino: l'1 e 2 luglio Oltre il Divino percorso, dedicato alle identità enogastronomiche regionali nel brolo cittadino. Grandi chef vedranno i propri piatti abbinati il primo giorno ai vini rinomati del territorio, il secondo alle birre artigianali regionali.

Inoltre il 2 e 3 luglio Festa di San Pietro a Ragogna, mentre il 3 luglio la Pro Loco Comunità di Mortegliano – Lavariano – Chiasiellis riproporrà il Palio dei Tur-



Green volley di Teor, appuntamento dal 1 al 3 luglio

chi, in ricordo dell'assedio ottomano del 1499. A Forgaria nel Friuli domenica 3 luglio esperienza medievale per famiglie al castello di San Giovanni di Flagogna. A Roveredo in Piano nuovo appuntamento il 29 e 30 giugno con il programma delle Notti di mezza estate in centro. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Saperi ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.proloco-regionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

LE LETTERE

Udine
Come sarà in futuro
via della Faula

Egregio direttore, il Messaggero Veneto ha pubblicato un'intervista all'assessora all'Urbanistica del Comune di Udine Giulia Manzan (che è la segretaria regionale del partito Autonomia responsabile, il partito di Renzo Tondo) riguardante la ricostruzione del quartiere di San Domenico. Non ho capito se ci sarà anche la demolizione di quelle sei belle case in cemento e mattoni a faccia vista, situate fra via Chisimario e via della Faula. È vero che gli altri edifici sono ancora più vecchi e meritano un rifacimento. Comunque sia, il giornale ha pubblicato una elaborazione di come sarà via della Faula in futuro. Faccio alcune osservazioni pur sapendo che non serve a nulla segnalare qualcosa che ritengo utile, dato che sono state fatte diverse riunioni per convincere gli abitanti ad andarsene (temporaneamente) per poter fare i lavori. Prima di tutto dall'elaborazione vedo che alcune case saranno costruite sul filo della strada, mentre attualmente tra la strada e le case c'è un largo spazio di verde o di cortile con ampia siepe e tanti fiori. Personalmente ritengo che sarebbe meglio mantenere una certa distanza dalla strada. Le case poi sono a tre piani fuori terra, con il piano terra che mi pare non abitabile, senza sottotetto e senza copertura con coppi o tegole (d'estate saranno case calde?) e senza linda per riparare il muro dalla pioggia. Le case sono simili a quelle costruite tra via Lumignacco e via Pozzuolo. Non ho capito poi se quel gruppo di case color verde costruite dietro il parcheggio su progetto di un architetto e senza linda, con i muri tutti ormai sporchi (e che ricordano in piccolo Le Vele di Napoli) saranno demolite. Non so se il progetto viene dal ministero che finanzia la costruzione, ma sarebbe bene che fosse rivisto da un urbanista e da un architetto nostrano che conoscano i nostri gusti e tenendo presente la nostra tipologia di case.

Claudio Carlisi, Udine

Il caso aborto
La libertà è la cifra
di uomini e donne

Egregio direttore, l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato ha detto: "L'aborto non è un diritto". Potrei anche in qualche modo concordare. In ballo qui non si tratta solo e semplicemente di diritti, ma di qualcosa di molto più radicale e ontologicamente pregnante. Si tratta della libertà. Quella che anche Dio dà alle creature, che non lo devono amare per costrizione, ma per liberarsi.

Da laica dico che la libertà è la cifra dell'uomo e della donna. Senza libertà una persona viene degradata a schiava e quasi (o senza quasi) animale. La sentenza della Corte suprema americana che nega il diritto di aborto, non nega un diritto, ma nega la libertà. Nega un'essenza. Affermando la non libertà della donna, afferma l'equivalenza di donna = fattrice.

Invece di mettere tutte le donne nelle condizioni di dire sì alla maternità, e qui la politica doveva, e deve, fare la sua parte, hanno fatto indietreggiare un punto alto della coscienza. Quello per cui alla maternità è necessario il libero sì della donna. Quello che riconosce nella donna un essere umano e non una fattrice, magari vezzeggiata e onorata, ma sempre fattrice. Di cosa hanno paura? Hanno paura della potenza della donna? Hanno paura che sic e simpliciter dalla donna venga negato al nascituro la possibilità di venire all'essere? Siamo quasi 8 miliardi sulla terra, il che significa che le donne oggi hanno detto 8 miliardi di sì...

Mi auguro che tutte le donne sappiano affermare la loro presenza nel mondo con atti di creatività, autonomia, fierezza di pensiero libero e profondo, relazioni, e con le necessarie manifestazioni nelle strade e nelle piazze. Manifestazioni che sotto la luce del sole affermino la loro libertà radicale e indiscutibile, che appunto le fa donne e non fattrici.

Elvia Franco, Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Cinque amiche
di Paderno
si ritrovano
62 anni dopo

Dopo 62 anni, cinque amiche d'infanzia che hanno vissuto nello stesso cortile a Paderno si sono incontrate a Udine. Ecco la foto: da sinistra Lidia, Flavia, in piedi Anna (che arriva dagli Stati Uniti), e quindi Graziella e Silvana. La foto è stata inviata dal nostro lettore Ezio Gallino di San Daniele.

Le associazioni
nei nuovi locali
con il sindaco
Fontanini

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha fatto visita ai nuovi locali che il Comune ha destinato alle associazioni combattentistiche e d'arma nella sede dell'ex Distretto militare in via dei Missionari 10. Erano presenti i presidenti dei sodalizi. La fotografia dell'incontro è stata inviata da Giovanni Masucci.

La squadra
di calcio
amatori
di Villaorba

La foto della squadra amatori calcio Villaorba che vinse esattamente quarant'anni fa il torneo amatoriale di calcio dedicato a Dario Fabbro. «La mitica compagine (che aveva stampata sulla maglia come logo la celebre "masanete")» – scrive Graziano Romani – ebbe la meglio in finale, contro la squadra del Pullman bar di Udine, seppur dominando, solo nel finale grazie ad una bella rete segnata da Renzo Messori».

CULTURE

Mostre

Il Friuli riscopre gli scatti del fotografo Silvio Maria Bujatti il mago della luce

Alla Casa della confraternita le immagini dell'artista udinese
Il figlio nel 1989 ha donato 300 lastre ai Civici musei

ELENA COMMESSATTI

Ultimi due weekend per visitare la mostra “Silvio Maria Bujatti. Mago della luce”, a Udine, nella Casa della Confraternita”, cioè alla fine della salita per arrivare in Castello. Un'esposizione a cura della Cooperativa Guarnerio e di Paolo Sacco che merita una visita.

Il talentuoso lavoro di Silvio Maria Bujatti (1890-1982) viene riportato alla notorietà, all'interno del brillante progetto della Cooperativa Guarnerio di recupero della memoria di fotografi friulani. “FotografinFriul” nasce dall'idea di mettere insieme e conservare valorizzando il patrimonio fotografico custodito dai privati. E così sta giustamente succedendo a Silvio Maria Bujatti: uno dei più meritevoli.

Bujatti viene definito dagli esperti “il mago del flou” e non ha “competitor” si direbbe oggi, ma un'originale eternità di visione, di laica religiosità in qualche modo, nei confronti della vita, che siano paesaggi, cose o umanità. Pare che tutto sia in qualche modo evocativo; ed è questa distanza creata dal suo modo “alchemico” di fotografare, (con i cartoncini poi da lui

personalmente sfrangiati su cui appoggiare l'immagine) che ti porta dentro una gioia nostalgica. Malinconica. Un indimenticabile languore che ti prende lo stomaco quando entri nel suo mondo.

Di lui Italo Zannier ha scritto: “Incontrai per la prima volta Bujatti nel 1967. Era solo, dimenticato e povero a quel tempo, frequentato forse soltanto dall'amico Riccardo (ndr. Toffoletti). Viveva in unantro buio e umido, quasi una grotta, sotto il Cisc-

Grande viaggiatore, ha portato a Udine la sua particolare visione pittorialista

jel (Castello) a Udine”.

Zannier continua dicendo che in quel marzo i due, Bujatti e lui, sono andati al Bar Delser a bere una coppa di champagne, offerta dall'artista stesso, “come ai suoi vecchi templi, “quando nell'elegante atelier di via Marinoni, nel 1928 invitava i suoi mille amici”.

E poi Zannier così prosegue: “Ma quanti in seguito si sono ricordati di lui, nel vento delle nuove mode?”.

Ecco, si deve all'indimenticabile

Riccardo Toffoletti in primis il recupero della sua memoria, e poi al figlio stesso, Tito, che nel 1989 ha donato più di trecento lastre fotografiche del padre ai Civici Musei di Udine, e poi a tutte le persone, studiosi e appassionati che hanno continuato a parlare di lui, ma è con la Cooperativa Guarnerio e Paolo Sacco che si evidenzia concretamente la volontà di realizzare, insieme al Comune di Udine, questa piccola esposizione, in realtà grande volano, per raccogliere il lavoro di Bujatti.

In un'unica stanza sono contenuti circa sessanta fotografie di un artista viaggiatore formatosi in Europa (Francia e Germania, la Danimarca), dentro la migliore internazionalità del tempo, che poi porta a Udine la sua visione pittorialista della fotografia, ancora dentro l'eco del Liberty; lui “che riusciva a cogliere l'impalpabile ma presente scivolare della luce oltre”, scriverà suo figlio. Ed è questa sensazione “dell'oltre”, che Maniaco definisce “sfarfallio” che seduce anche, o soprattutto, oggi.

La mostra chiude il 10 luglio. Ecco gli orari; venerdì 15-18; sabato e domenica 10-12 e 15-18). —

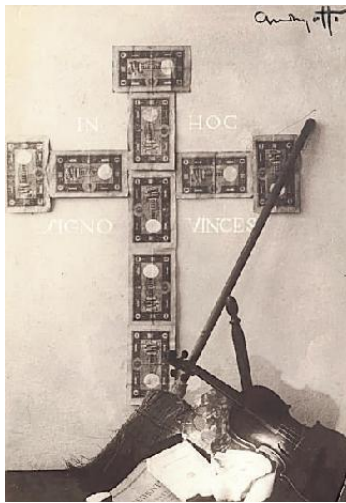
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OPERE

I paesaggi del Friuli e gli angoli più nascosti

Alcune delle opere del fotografo friulano Silvio Maria Bujatti (scomparso nel 1982), tutte appartenenti a una collezione privata, che si possono ammirare nella mostra alla Casa della confraternita



L'ILLUSTRATRICE INGLESE A UDINE

Nelle brocche di Julia Binfield una galleria di personaggi

ALESSANDRA BELTRAME

Quella decorata a fiori non mancava mai sulla tavola dei friulani. Ceramica Galvani, oggi è da collezione. Disolito conteneva il vino della casa. Oggi si mette in tavola con l'acqua “del sindaco”, ovvero del rubinetto, e la si sceglie di design. Cristallo, porcellana, plexiglas e acrilica, colori primari o fluo, la brocca è oggetto mai

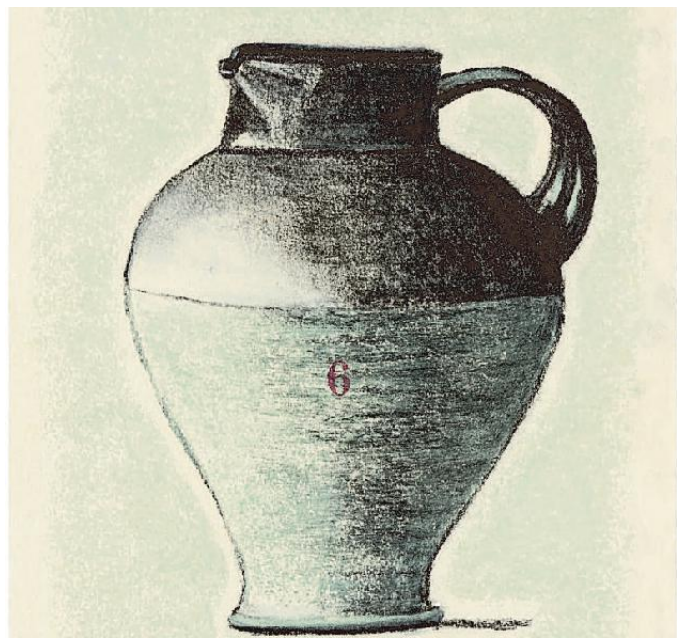
desueto. Ci ha rivolto l'attenzione Julia Binfield, illustratrice con radici anglosassoni che a Udine espone fino alla prima settimana di luglio alla galleria T/P di vicolo della Banca. La mostra è curata da Giovanna Duri, che ha valorizzato questi oggetti da mescita in un librino-catalogo che si annuncia con le iniziali dell'autrice. Le stesse, guarda caso, del soggetto ritratto, versione inglese e italiana (J per “jug” e B per

“brocca”). Un segno del destino. “Nel suo percorso creativo Binfield non raffigura mai donne o uomini ma è capace di attribuire agli oggetti una forte personalità. Le sue brocche sono come una galleria di personaggi”.

L'“umanità” delle brocche “JB” è in effetti evidente. C'è Ernestine, esuberante signora salernitana, abbigliata con il giallo limone della Costiera Amalfitana. Miss Fasano da Grotta-

glie, sobria e perfetta, serve a esaltare il rosso vino di Manduria. La panciuta Villeroy&Bosch, anni Trenta, è purista, accetta solo latte. Eccentrica, righe grosse, viene dalla Cornovaglia la più anziana (1864). Vintage sono anche Joseph “cuore di pietra” da Birmingham, la lady pop firmata Doulton&Co., la smaltata anni Sessanta, nonché la florida Merry, dall'Ohio. La Imari senza tempo e la sorella minore Margaret sono – si capisce – le preferite dell'autrice. Come la brocchetta del latte: timida, piccola e blu, imprescindibile nel servizio da tè english style.

In esposizione anche opere con soggetti diversi, lavori a filo (cuciti), borse e disegni che ricordano le collaborazioni prestigiose della designer. —



Una delle brocche dipinte dall'illustratrice inglese Julia Binfield

Esce oggi il nuovo libro del sociologo e psichiatra Paolo Crepet che sarà giovedì prossimo a Lignano

La catastrofica gioventù senza più sogni «Servirebbe un G7 sull'educazione»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

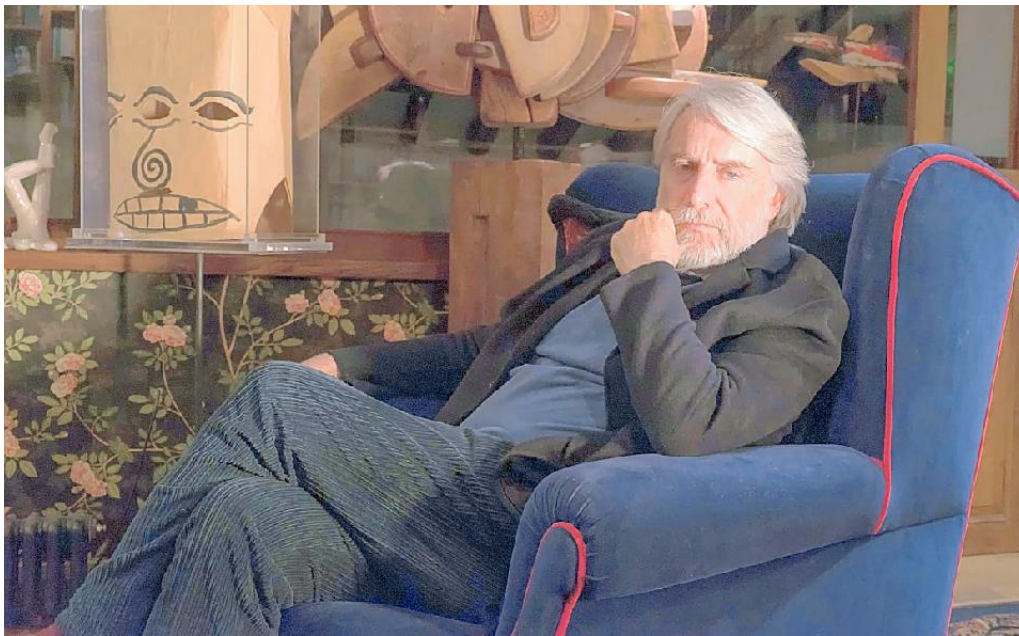
Mai disperdere le speranze, per carità, ma per rimettere in ordine un Paese, possiamo dire sfilacciato(?), e indirizzarlo verso il buon senso bisogna davvero affidarsi a qualche santo compiacente o augurarsi che si avverino le profezie delle *Lezioni di sogni* (Mondadori), ultimissimo libro di Paolo Crepet in uscita oggi, 28 giugno, e giovedì 30, alle 18.30, in anteprima regionale, con lo stesso noto psichiatra e saggista sul palco del PalaPineta di Lignano, in uno degli appuntamenti degli Incontri con l'autore e col vino. A proposito, l'azienda vinicola che affiancherà la presentazione sarà "Le due Torri" di Corno di Rosazzo.

È necessario avere il piglio dell'intellettuale scomodo per muoversi nella selva oscura nazionale popolare a volte incapace di far filtrare della luce che illumina un cambiamento.

«Nulla è facile — spiega Crepet — soprattutto educare, uno degli auspicabili fondamenti della nuova crescita, fatto ben più importante dell'economia. Ci starebbe un G7 incentrato sull'educazione o, almeno, un consiglio dei Ministri. Pensi, un terzo delle aziende non riesce a passare dalla vecchia alla nuova generazione. Triste, vero?»

Come scrive lei, ci vorrebbe i "no" di una volta per tirare su gioventù sana.

«Certo, i miei genitori dicevano: non si può e basta. Non c'erano spiegazioni. Oggi i padri e le madri tendono a non responsabilizzare i ragazzi che crescono senza affanni. I cosiddetti "avvocati dei figli" sempre pronti a difenderli anche quando hanno torto. Le dico anche questo. L'altra sera, dopo una presentazione, stavo sorseggiando un aperitivo con gli amici in un bar di Pescara. Lei non ha idea di quanti babies si scolavano giù roba forte. Mica uno, tanti. Ma chi paga? I giornali insistono sulla crisi globale, eppure qualcuno foraggia la gioventù che



Paolo Crepet, sociologo e psichiatra, sarà giovedì prossimo a Lignano per gli Incontri con l'autore e col vino

alza il gomito».

Magari mi sbaglio, e vorrei sbagliarmi, ma nel suo libro si percepisce una scarsa possibilità di sogni realizzati. È davvero così poco fiducioso pur augurandosi un sacco di cose bellissime e, volendo, di facile realizzazione?

«Spero nelle individualità.

Ce ne sono di magnifiche in quest'Italia qui e spero lei sia d'accordo. Mi fido molto meno della collettività, ecco, il branco che carica senza eleganza né metodo. Però l'influente quotidiano tedesco "Der Spiegel" dice che noi peninsulari siamo risorti con Draghi a livello internazionale e ciò è tutt'altro che trascurabile. Poi Travaglio è libero di scrivere quello che vuole».

La spaventano i social?

«Mi inquieta il linguaggio e, ancor di più, la cavalcata della tecnologia. La gente, un giorno, ma già ora, sarà felice di essere oppressa e adorerà il sistema che libera dalla fatica di pensare».

Altra rognia non da poco:

la meritocrazia. Scomparsa.

«Tutta colpa delle raccomandazioni. Decenni di pratica e molte pedine incapaci sono finite nei posti importanti. Pian piano è andato tutto a catafascio. Penso alla famiglia Nonino, che voi friulani conoscete bene. Il loro splendido Premio è dedicato all'eccellenza, ci siamo capiti? Eccellenza. Con la bravura dei comandanti ritorneremo a primeggiare nel mondo. Pagate i bravi giovani. Le aziende devono investire nei migliori affinché non oltrepassino i confini e non vivacchiare con la mediocrità a buon prezzo».

Nel suo ultimo capitolo lei racconta di un giovanotto che fece una domanda a un famoso fotografo giramondo con lunga esperienza nei manicomi italiani: "Come sta"? Gli chiese. Io la giro a Paolo Crepet.

«Ringraziando Iddio sto bene. Felice di quello che faccio pur portandomi appresso i timori di tutti. Non so come andrà a finire, ma in questo libro ho cercato di inserire le mie speranze. Mi auguro che parole quali riconoscenza, umiltà e cortesia diventino più virali di tanti inutili video. Mi auguro che la fantasia sia nutrita dalla fantasia e spero che la scuola diventi "cubista", ovvero un luogo dove i talenti siano liberati dalla burocrazia. E mi auguro, infine, che la gentilezza diventi una parola rivoluzionaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONELEGGE

La Festa della poesia sbarca anche in Slovenia

Varca il confine sloveno quest'anno la Festa di Poesia curata e promossa da Fondazione Pordenonelegge, in collaborazione con la Regione e GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia, e con il Comune di Pordenone nell'ambito dell'Estate in città. Due le tappe in programma: la prima venerdì primo luglio, alle 21 a Nova Gorica in Slovenia, nel ritrovo della musica e dell'arte Mostovna. Si intitola "GO 25! Poeti sul confine" la serata, che vedrà protagoni-

ste sei voci: Giovanni Fierro, Urška Lešnik, Cristina Micelli, Francesco Tomada, Tinka Volarič, Tomislav Vrečar.

E qualche giorno dopo, lunedì 4 luglio, la Festa di Poesia tornerà nella sua sede tradizionale, a Pordenone: alle 21 nel Chiostro della Biblioteca Civica conosceremo nuovi libri e sentiremo le voci di Antonella Bukovaz, Luisa Gastaldo, Gianni Montieri, Giancarlo Morinelli, Francesco Targhetta, Mary Barbara Tolusso. —

CINEMA

Addio a Raffaele La Capria scrittore e sceneggiatore con Napoli nell'anima

È morto, all'età di 99 anni, lo scrittore Raffaele La Capria. Vincitore, tra l'altro del premio Strega nel 1962 con il suo capolavoro *Feriti a Morte*, era nato a Napoli nel 1922 e dal 1950 viveva a Roma. C'è un edificio a Napoli, un "mostro" che simboleggia un'epoca, una (mala) cultura, una violenza: l'Hotel Ambassador, il grattacielo in cui Francesco Rosi posiziona l'ufficio del costruttore Nottola (Rod Steiger) in "Mani sulla



Lo scrittore Raffaele La Capria

città" e che diventa il simbolo della speculazione edilizia locale. Il grattacielo, costruito negli anni Cinquanta e la cui mole è visibile da diversi angoli di Napoli, è il simbolo di una città martoriata, bellissima e sempre oggetto di stupri e violenze. E la città con cui si identifica (ed è identificato da settant'anni), Raffaele La Capria, scrittore e sceneggiatore, autore del romanzo *Ferito a morte* che nel 1962 vinse il Premio Strega e da cui Rosi ha tratto il suo capolavoro (con La Capria sceneggiatore che ha condiviso con lui il Leone d'Oro a Venezia).

Nato a Napoli il 3 ottobre 1922, dopo essersi laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 1947 e dopo aver soggiornato in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, nel

1950 si era trasferito a Roma. Nel 1957 ha frequentato a Harvard l'International Seminar of Literature. Autore di tre romanzi e alcune raccolte di racconti oltre a numerosi saggi, La Capria ha collaborato anche con il cinema, molto con Rosi (*Le mani sulla città*), C'era una volta, Uomini contro, Cristo si è fermato a Eboli e Diario napoletano), con Lina Wertmüller (*Sabato domenica e lunedì*, *Ferdinando e Carolina*) oltre che con Comencini (*Senza sapere niente di lei*) e Patroni Griffi (*Identikit*).

«Con Raffaele La Capria perdiamo un grande scrittore e una delle voci più autorevoli della cultura italiana del secondo novecento. Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini esprime il cordoglio per la scomparsa dello scrittore. —

MUSICA

L'afrobeat dei Kokoroko per Musiche dal mondo

Prima anticipazioni per Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, il festival transfrontaliero che unisce in un abbraccio Gorizia e Nova Gorica, celebrandone il sodalizio anche nell'ottica di Go!2025.

Organizzato da Connessioni Circolo Mario Fain di Gorizia e da Kud Morgan di Nova Gorica in collaborazione con Circolo Controtempo, il festival porterà mercoledì 3 agosto alle 21, nel teatro Verdi di



La band inglese dei Kokoroko

Gorizia (che, novità di quest'anno, ospiterà tutti i concerti della parte italiana mentre quelli a Nova Gorica si terranno nel castello di Kromberk) e in esclusiva per il Nordest una delle poche date italiane dei Kokoroko (già attive le prenotazioni: www.circolofain.org, www.vivaticket.it), la band inglese dal coinvolgente afrobeat composta dalla trombettista e cantante Sheila Maurice-Grey, dalla cantante e sassofonista Cassie Kinoshi, dal cantante e trombettista Richie Seivewright, dal bassista Mutale Chash, dal chitarrista Oscar Jerome, dal pianista Yohan Kebede, dal percussionista Onome Edgeworth e dal batterista Ayo Salawu. —

APPUNTAMENTI

Musica

I Blues in the Pocket nel Garden del Visionario

Oggi, martedì 28 giugno alle 19 sul palco del garden del Visionario, di scena i Blues in the Pocket: Daniele D'Agaro (sax tenore), Denis BIASON (chitarra elettrica), Marzio Tomada (Basso elettrico), Alessandro Mansutti (batteria) proporranno al pubblico del giardino di via Asquini il soul-Jazz degli anni '60, la psichedelia degli anni '70, blues, calypso and more! L'appuntamento con la musica jazz proseguirà martedì 5 luglio con il trio Benessere.

Musica

Celtic Summer Night n.8 con gli irlandesi Connla

Doppio appuntamento con i Connla, in arrivo dall'Irlanda del Nord per due concerti della "Celtic Summer Night n.8" proposta da Folk Club Buttrio. Il primo sarà oggi, martedì 28, alle 21 nel Giardin Grande in centro a Premariacco (al TeatrOrsaria in caso di pioggia) e il secondo domani, mercoledì 29, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, alle 21 e con un'alternativa al coperto in loco. Entrambi sono a ingresso libero: whatsapp 331 1077279 o email info@folkclubbuttrio.it —

Teatro

Lo spettacolo Fieste stasera su Rai Tre Bis

Il gruppo teatrale di Gradisca di Sedegliano torna su Rai Tre Bis (canale 810) dopo la messa in onda dello spettacolo *Guarnerius*. Nel secondo appuntamento previsto per oggi, martedì 28 giugno, alle 21.20 (con replica venerdì 1 luglio alle 21.50), verrà trasmesso *Fieste*, uno degli ultimi lavori della compagnia, premiato dalla Giuria alla rassegna di Teatro Dialectale dell'Isontino. Regia televisiva di Piero Pieri, realizzazione della Struttura dei programmi della Sede Rai Fvg.

CINEMA

Diretto dal regista lombardo Luca Sabbatini, sta girando per i festival
L'ossessione per una donna in una foto
Un noir dal racconto del friulano Porazzi

IL CORTO

OSCAR D'AGOSTINO

Mario è uomo sposato e un professionista afferma; è in possesso di una fotografia che ritrae una giovane donna, da cui rimane folgorato. Nascondendola alla moglie, decide di

trovarla e di seguirla. Nasce un'ossessione che lo logora dall'interno, risucchiandolo in una spirale di azioni e pensieri che non porterà a nulla di buono: un inconfessabile segreto aleggia su tutta la vicenda, fino alla rivelazione finale.

È la trama de "La fotografia", un cortometraggio di Luca Sabbatini, regista e videomaker lombardo, tratto

da un racconto del giallista friulano Pierluigi Porazzi, autore di romanzi ambientati in Friuli (dall'Ombra del Falco, il libro d'esordio pubblicato da Marsilio, a Mente oscura, del 2022, edito da La Corte editore).

Scritto da Guglielmo Ivan Airoidi e da Luca Sabbatini, prodotto dallo stesso regista, da Federico Rusconi e Lorenzo Castagnoli, vede protago-

nisti Paolo Colombara, Lorenza Gibelli, Enzo Giral-dom Simona Viganò e Donatella Cattaneo. Il film è stato realizzato grazie ai ragazzi della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano.

Dopo aver ottenuto già importanti riconoscimenti ed essere stato proiettato in diverse occasioni, il cortometraggio è stato recentemente selezionato al Psff (Pune Short Film Festival), attesissimo appuntamento dedicato al cinema indipendente.

Per aiutarne la produzione, il regista Luca Sabbatini aveva lanciato un crowdsourcing con Produzioni dal Basso. —



Il corto "La fotografia" è stato selezionato al Psff

LA PRIMA VISIONE

Baz Luhrmann racconta la parabola di Elvis: un mondo di emozioni

Nelle sale l'attesissimo biopic sull'imperatore di Memphis
Un vorticoso manuale di stile e ritmo con Austin Butler



Austin Butler nei panni di Elvis nel film di Baz Luhrmann

GIANMATTEO PELLIZZARI

Per innamorarsi dell'incredibile *Elvis* non è obbligatorio essere fan del signor Presley e della sua musica, diciamo subito, ma è fortemente consigliato essere fan del signor Baz Luhrmann e del suo cinema. Un cinema devoto alla sovrabbondanza, al pop, al kitsch, al fragore visivo, alle narrazioni fuori scala (non necessariamente in quest'ordine). Ricordate "Romeo + Giulietta" di William Shakespeare? Ricordate "Moulin Rouge"? Ricordate "Il grande Gatsby"? Ecco. L'attesissimo biopic sull'imperatore di Memphis è, forse, il più luhrmanniano tra tutti di film di Luhrmann. Un vorticoso manuale di stile, ritmo, tec-

nica e, certo, di emozioni. Siete pronti a lasciarvi travolgere? E siete pronti a godervi Tom Hanks in un ruolo che spazza via quarant'anni di carriera buonista?

Se vestendo i panni del controverso manager Colonnello Parker, appunto, il dolce Tom ci regala finalmente un po' di oscurità, l'altra sorpresa è senza dubbio l'insospettabile Austin Butler. Lo avevamo fugacemente intravisto sotto la guida di Jarmusch ("I morti non muoiono") e Tarantino ("C'era una volta a... Hollywood"), dopo una discreta gavetta da belloccio televisivo, e adesso lo ritroviamo al centro di un kolossal dove buca poderosamente lo schermo. Dimenticatevi il Freddie Mercury di Rami Malek e dimenticatevi pure l'Elton John di Taron Egerton: l'Elvis Presley di Austin Butler polverizza entrambi, così come *Elvis* (per nostra fortuna) polverizza "Bohemian Rhapsody" e "Rocket Man".

Documentando, più che la rivoluzione artistica, la rivoluzione culturale innescata dallo scandaloso evangelista del rock and roll, Baz Luhrmann affida il racconto a un montaggio supersonico e a una sceneggiatura dove le luci e le ombre dei protagonisti sanno diventare le luci e le ombre di un'epoca e di una nazione. Che spettacolo!

Elvis, regia di Baz Luhrmann, con Austin Butler, Tom Hanks (Usa, 2022)

IL FILM

“Sanremo”, dalla Slovenia una storia sull'Alzheimer

GIORGIO PLACEREANI

L'acqua è la metafora alla base del commovente film sloveno sull'Alzheimer *Sanremo* di Miroslav Mandić: l'acqua che è paragonata alla vita della mente, mettendo a contrasto il fiume che corre vivo con l'acqua ghiacciata e immobile nella cascata gelata del finale. Forse nuoce al film (scritto dal regista) una certa tendenza "gnomica" nei dialoghi, ridondante rispetto a questa metafora che poteva tranquillamente essere affidata alle sole immagini.

In modo minimale, senza spettacolarizzazione alla "The Father", il film ci porta nella mente confusa di Bruno, al quale l'Alzheimer ha rubato il flusso del ricordo e degli affetti. Ospite di una casa di riposo per anziani, rustica e accogliente, fra i boschi, Bruno non riconosce la figlia quando viene a trovarlo; vive in un mondo di vecchi ricordi pietrificati, crede che la moglie e il suo cane, morti da tempo, siano ancora vivi e lo aspettino a casa. Bruno ha un'amicizia con

un'altra ospite, l'ex cantante Duša: un amore inespresso che si perde ogni giorno; la malattia può solo trasformare i sentimenti in accenni embrionali. *Sanremo* è proprio nel senso del festival di Sanremo nei ricordi di Bruno degli anni sessanta, e "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti, la canzone amata da Duša, è ricorrente nel film. Bellissima la fotografia di Peter Zeitlinger ("L'angelo dei muri"), un maestro degli specchi, dei riflessi, dei piani di visione, dello scambio tra soggettiva e oggettiva, del dialogo tra primo piano e fondo, tra messa a fuoco e fuori fuoco. Sono eccellenti gli interpreti Sandi Pavlin (Bruno) e Silva Čušin (Duša); senza togliere nulla all'ottimo Pavlin, si rimane particolarmente colpiti dalla recitazione della seconda, di un'intensità fulminante, capace di trasmettere un universo di significato in una sola semplice espressione. —

Sanremo, regia di Miroslav Mandić con Sandi Pavlin, Silva Čušin, Boris Cavazza, Mojca Funkl (Slovenia-Italia, 2020)



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dall' ADDA all' ISONZO in bici

Nelle terre della Serenissima



Dal 25 giugno in edicola con **Messaggero Veneto**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

L'Udinese ora può rinunciare anche a Wallace

Il brasiliano offerto allo Spezia che sarà allenato dall'ex Gotti
Qui in regia spazio a Lovric con Makengo e Pereyra ai fianchi

Stefano Martorano / UDINE

C'è di sicuro un piano, una precisa strategia concepita a tavolino sul futuro centrocampo dell'Udinese, e l'aspetto curioso è che la si può evincere incrociando alcune certezze, come l'arrivo di **Sandi Lovric** e la volontà di puntare ancora molto forte sul "Tucu" **Roberto Pereyra** e **Jean Victor Makengo**, con la nuova filosofia di gioco di **Andrea Sottil** e le indiscrezioni più attendibili che arrivano dal mercato.

IN VENDITA

E l'ultima, arrivata fresca fresca ieri da La Spezia, sembra infatti confermare le premesse di cui sopra, visto che l'Udinese ha offerto su un piatto d'argento agli aquilotti il brasiliano **Wallace**, forte del sicuro apprezzamento da parte di **Luca Gotti** che all'Udinese ha avuto nel 27enne di Salvador uno dei suoi pretoriani più affidabili e insostituibili. Sotto la gestione del tecnico polesano, prossimo a essere presentato come nuova guida tecnica allo Spezia, Wallace ha infatti giocato ben 63 delle 90 partite disputate dal

suo arrivo in Friuli nell'estate del 2019, trovando le due prime cinque presenze con **Igor Tudor** e le ultime 22 con **Gabriele Cioffi**. In mezzo c'è stata, per l'appunto, la titolarità indiscussa con Gotti, a conferma di quanto Wallace sia stato sempre al centro, come play basso davanti alla difesa, del progetto tecnico nelle ultime edizioni dell'Udinese. Ora però è arrivato Andrea Sottil e il nuovo tecnico – come confermato anche da suo figlio Riccardo nella recente intervista al Messaggero Veneto – pensa un calcio in verticale, proiettato alla ricerca immediata della porta avversaria. Appare chiaro che le caratteristiche di Wallace, molto più propenso al gioco geometrico in appoggio laterale, piuttosto che alla transizione con gli inserimenti, non sembrano sposarsi bene con la filosofia che il nuovo allenatore ha già espresso a **Gino Pozzo**.

TRAMA SPEZZINA

Da questo rilievo si può quindi capire perché Wallace sia in vendita e da ieri sia stato ufficialmente proposto e inserito, assieme ai nomi di **Tolgay**

Arslan e **Mato Jajalo**, in quelle trattative con lo Spezia che per l'Udinese non stanno andando a buon fine, se è vero che gli emissari bianconeri sono rimasti spiazzati dalla scelta di **Giulio Maggiore**. Il fiore all'occhiello del centrocampo dello Spezia, con un contratto in scadenza tra dodici mesi esatti, sta infatti per accettare la corte del Torino e di quell'**Ivan Juric** che ha deciso di puntare su di lui, preferendolo dunque al bosniaco



Sandi Lovric con la Slovenia



Wallace con l'ex tecnico Luca Gotti che allenerà lo Spezia al quale è stato offerto il brasiliano

La trattativa per acquistare Maggiore non è andata a segno: lo spezzino vicino al Toro che così non inseguirà Saric

Per completare il centrocampo da seguire Mbengue oltre ai due bosniaci che giocano in Turchia Hadziahmetovic e Hajradinovic

Dario Saric, che guarda caso è un altro centrocampista di buona gamba e tecnica sul quale l'Udinese sta facendo melina, sapendo che basterebbe un "bonifico" da un milione e mezzo all'Ascoli per garantire a Sottil un profilo conosciuto e gradito.

ALTRE VOCI

In questo quadro, dove l'Udinese sta quindi cercando dei centrocampisti tecnici e veloci da inserire alle spalle dei titolari Pereyra e Makengo, con Lovric destinato a sostituire Wallace davanti alla difesa, avendo lo sloveno il passo rapido da trequartista o da punta esterna, la società sta

setacciando anche il mercato straniero. Ecco perché bisognerà seguire l'evolversi dei sondaggi fatti per **Salif Mbeque**, il centrale senegalese classe 2002 del Metz in scadenza, e due piste bosniache. La più calda porta al 28enne **Haris Hajradinovic** che ha appena prolungato il suo contratto fino al 2026 col Kasimpasa, mossa che garantirebbe ai turchi l'occasione di non vedersi sfilare il giocatore sotto al naso a parametro zero. Nella lista dei desiderata poi sembra esserci anche **Amir Hadziahmetovic**, bosniaco con passaporto danese, del Konyaspor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE TRATTATIVE

Juve, Zaniolo con Pogba e Di Maria ma De Ligt sta per essere venduto

Sono ore decisive per lo sbarco dell'argentino **Angel Di Maria** alla Juventus. Il "Fideo" avrebbe sciolto le riserve e accettato l'invito della Vecchia Signora, che lo corteggia da quando decise di non rinnovare con il Psg. Assieme a lui è sul punto di sbarcare anche il francese **Paul Pogba**, reduce dall'esperienza nel Manchester United e richiesto espressamente da **Massimiliano Allegri**, per irrobustire il centrocampo. In

uscita invece l'olandese **Matthijs de Ligt** (che non vuole rinnovare il contratto in scadenza nel 2024), la cui cessione può rimpinguare le casse del club: si parla di oltre 70 milioni di euro. La Juventus continua a lavorare anche su **Nicolò Zaniolo**, in uscita dalla Roma. Ai dirigenti del club giallorosso è stato proposto **Moise Kean**, in modo da abbassare la cifra (intorno ai 55 milioni) richiesta dagli emissari della Ro-



De Ligt piace al Chelsea

ma. La proposta juventina non dispiacerebbe. Di Maria e Pogba, assieme a Zaniolo, non sono gli unici colpi possibili all'ombra della Mole: circola voce che il Psg avrebbe proposto anche **Mauro Icardi** e **Leandro Paredes**, che non rientrano più nei piani del club parigini.

L'olandese **Denzel Dumfries** piace ad alcuni club di Premier League, e questa non è una novità. Fra chi ambisce alle prestazioni dell'esterno dell'Inter c'è anche il Manchester United, che si dice pronto a offrire almeno 30 milioni. Pochi per l'ad **Beppe Marotta**. Su **Gleison Bremer**, intanto, non c'è solo la società nerazzurra: il Torino starebbe trattando anche con i londinesi Tottenham e Chelsea. Con **Mi-**

lan Skrinjar sempre più vicino al PSG, il viola **Nikola Milenkovic** finirebbe così all'Inter.

Sergej Milinkovic-Savic e **Luis Alberto** sono i nomi spendibili dalla Lazio che, se li cede e ricava una grossa cifra, può avviare il mercato, facendo ar-

L'Inter cederà al Psg Skrinjar ma Bremer può finire al Tottenham: Milenkovic l'alternativa

rivare **Alessio Romagnoli** e un portiere: il nome in cima alla lista è quello di **Marco Carnesecchi** che l'Atalanta valuta fra i 15 e i 18 milioni. La Lazio vuole spendere meno ed è per

questo che si dice pronta a mettere **Manuel Lazzari** sul piatto della bilancia. L'esterno è gradito a **Gian Piero Gasperini**. Resta però una valida alternativa **Guglielmo Vicario** dell'Empoli.

A proposito di estremi difensori: **Alessio Cragno** ha superato le visite mediche e si è legato al Monza. Si complica, invece, l'arrivo in attacco di **Andrea Pinamonti** (più facile che l'Inter lo ceda all'Atalanta) e **Joao Pedro**. Idem per il trequartista atalantino **Matteo Pessina**.

La Roma è su **Houssem Aouar** del Lione, innesto di centrocampo gradito da **José Mourinho**, dopo **Davide Frattesi** e **Nemanja Matic**. Pronti 17 milioni, anche per anticipare il Siviglia. —

MERCATO
IN PILLOLE

Udogie: «Fa piacere essere accostato alle big»

«Fa molto piacere essere accostati a club di primissimo livello. Io la vivo serenamente e pensando al campo. Al mercato pensano i miei agenti che conoscono il

mio pensiero e hanno la mia totale fiducia». Parole rilasciate a "Tuttomercatoweb" da Destiny Udogie che l'Udinese non vuol lasciare partire quest'estate.



Bale dal Real Madrid a Los Angeles con Chiellini

Gareth Bale è pronto ad iniziare la sua nuova avventura con il Los Angeles FC. Il club ha annunciato ieri l'ingaggio del gallese, in uscita dal Real Madrid. Do-

po le sole 5 presenze nell'ultima stagione e dopo aver vinto 3 campionati spagnoli e 5 Champions, raggiunge non ancora 33enne Chiellini in California.



Serie A



LE VACANZE DEI BIANCONERI

Ferie agli sgoccioli
tra matrimoni
tanto mare e musei

Simone Narduzzi / UDINE

Raduno e intrecci di mercato possono attendere. Ancora per qualche giorno: si godono allora gli ultimi scampoli di vacanze estive i giocatori dell'Udinese prima dell'adunata generale, fissata per lunedì ai Rizzi. Valigie e borsoni alla mano, ma testa lontana dal campo, dai rumors. Ai social, sempre puntuali in questo genere di circostanze, l'onere di testimoniare i momenti di svago e relax visuti sin qui dai bianconeri. Magari in famiglia. Quella, ad esempio, nata nei giorni scorsi in seguito al matrimonio fra Nacho Pussetto e la sua amata Agustina. Nozze a Rosario, in Argentina, per i due e poi viaggio di nozze in Messico. Infine, il rientro, col testimone passato a Bram Nuytinck. «Ho detto sì», scrive in un post la futura sposa Nicoletta. Sopra, una foto: il gigante olandese in ginocchio, la fidanzata protesa verso di lui in un bacio.

Gerard Deulofeu, nel frattempo, ha festeggiato a Ibiza il compleanno della moglie Maria nonché l'imminente arrivo della secondogenita India. L'inedito "baby shower" ha raccolto le emoji più dolci... oltre a una raffica di commenti da parte del tifo partenopeo, tra auguri ed esortazioni a scegliere Napoli come tappa successiva del viaggio.

Gettonata, ormai inflazionata, Ibiza è stata la meta prescelta anche dal "Tucu" Pereyra. Il centrocampista appare in più di qualche "story"

attorniato da amici e colleghi, tutti in tenuta d'ordinanza. Pinne ed occhiali? Macché: divisa da gioco e scarpe da calcetto. Fra i vari partecipanti, Nahuel Molina, al rientro dal viaggio a Mykonos trascorso insieme alla compagna Barbara. Oltre all'esterno, poi, l'ex bianconero Kevin Bonifazi, l'attaccante del Siviglia Erik Lamela nonché Diego Maradona Junior.

Dalla Spagna al Portogallo, ecco Beto in visita al Tires, il club che l'ha cresciuto e a cui il centravanti è rimasto legato. Sorride, l'attaccante, abbraccia tifosi e amici. Poi digita: «Sempre bello tornare nella mia prima casa». Hanno scelto di rientrare in Francia, quindi, Jean-Victor Makengo e Brandon Soppy. Il centrocampista è ritratto sul suo profilo davanti al Louvre di Parigi: la sua posa è da vero influencer. Anche il cursore ex Rennes è stato avvisato nella capitale: da spettatore alla settimana della moda; da testimonial per un marchio di abbigliamento londinese sposato pure in Italia dal trapper noto come Sfera Ebbasta. Spagna e poi Grecia per Lazar Samardzic, sempre insieme alla partner Sila. Rodrigo Becao ha scelto invece di passare questi giorni a Salvador, in Brasile, con la moglie Natalia. Sono rimasti in Italia, infine, Marco Silvestri e Daniele Padelli. A portata di un raduno che incombe: prima fase al via lunedì, con ritrovo e pranzo al Friuli. Dalle 18, il primo allenamento agli ordini di mister Sottit. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bram Nuytinck in Grecia con Nicoletta alla quale ha chiesto la mano: «Ho detto sì», ha svelato lei



Gerard Deulofeu a Ibiza per il compleanno della moglie Maria in attesa della secondogenita India



Posa da influencer per Jean-Victor Makengo ritratto sul suo profilo davanti al Louvre di Parigi



Nozze a Rosario in Argentina per Nacho Pussetto e la sua Agustina, in chiesa con l'erede in braccio



Maxi Pereyra e Nahuel Molina con Lamela e Acuna dopo una partita: il selfie è del figlio di Maradona



Beto con gli amici in visita al Tires, il club che l'ha cresciuto e a cui il centravanti è rimasto legato

Ufficializzato il programma dei test dell'Udinese durante il ritiro in Austria. Il 24 luglio la nazionale sgradita agli inglesi per le violazioni dei diritti umani

Amichevoli, c'è anche il Qatar
ricusato dai tifosi del Watford

IL PRECAMPIONATO

PIETRO OLEOTTO

C'è anche la nazionale del Qatar tra le avversarie nelle amichevoli di precampionato che l'Udinese ha ufficializzato ieri, quella nazio-

nale che — lo ha riferito pure la BBC — i tifosi del Watford — la squadra inglese della famiglia Pozzo — hanno deciso di recusare, costringendo il club giallone a modificare i piani di inizio stagione.

Il caso è decisamente curioso. Il 10 luglio, nel ritiro in Austria, il club caro a Sir Elton John avrebbe dovuto sfidare il

Qatar, ma fin dall'ufficializzazione dell'amichevole i gruppi "Proud Hornets" e "Women of Watford" hanno chiesto di annullare la gara per le violazioni dei diritti umani nel paese arabo, in particolare per norme anti-LGBTQ+ (che di fatto mettono fuori legge l'omosessualità in Qatar) e le denunce per il trattamento riservato ai

lavoratori stranieri che, in condizioni precarie, rischiando spesso la vita nei cantieri, hanno realizzato gli stadi che saranno utilizzati per la Coppa del Mondo. Ecco l'altra faccia della "medaglia" del ricco Qatar che i tifosi del Watford non hanno digerito e che, finita sul tavolo della dirigenza degli Hornets (l'amministratore delegato è Gino Pozzo) che ha deciso così di cancellare l'amichevole.

Suscitando non pochi commenti social dall'Inghilterra, il Qatar resta invece nel programma dell'Udinese per domenica 24 luglio (ore 17), a Mittersill, nel Salisburghese, per quello che sarà il quinto test del ritiro bianconero che scatterà l'11 luglio a Lienz e che, come avevamo anticipa-



IL CALENDARIO

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO ESORDIO SULLA PANCHINA DELL'UDINESE PER SOTTIT

Prima il Rapid Lienz poi tre test contro squadre tedesche Union (16), Schalke (17) e Bayer (21) quindi il Paphos (25)

to, vedrà la squadra di Andrea Sottit in partita per la prima volta mercoledì 13 (alle 18) contro i padroni di casa del Rapid, formazione della quarta divisione austriaca, mentre gli impegni più probanti sono previsti con le squadre tedesche che si prepareranno in zona: sabato 16 l'Union Berlino, il giorno dopo lo Schalke, giovedì 21 (alle 18, a Zell am See) il Bayer Leverkusen.

Questo il menù bianconero fino all'amichevole con il Qatar e prima dell'ultimo test in terra austriaca, lunedì 25 contro i ciprioti del Paphos: due giorni dopo la chiusura del ritiro e il ritorno in Friuli per preparare l'esordio in campionato a San Siro contro il Milan nel week-end del 14 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5

Italia in Friuli dopo 8 anni: doppio test con la Bosnia

Il palazzetto di Manzano ospiterà questa sera la prima amichevole, domani il bis. Gli azzurri ripartono da qui per preparare le qualificazioni ai Mondiali di settembre

Timothy Dissegna / MANZANO

Dopo otto anni, l'ultima volta fu in occasione della sfida con la Slovacchia a San Vito al Tagliamento, torna in Friuli la Nazionale di calcio 5. Questa sera e domani gli azzurri scenderanno in campo alle 20.30 al palazzetto dello sport di Manzano per due amichevoli con la Bosnia Erzegovina, in vista dei prossimi impegni ufficiali. A settembre, infatti, inizierà il percorso di qualificazione ai Mondiali, in programma nel 2024 in un Paese ancora da individuare.

Un'occasione ghiotta per gli appassionati locali del futsal, che potranno ammirare le giocate degli azzurri guidati dal commissario tecnico Massimiliano Bellarte, nonché gli sfidanti balcanici. Il match è stato presentato ieri



Le delegazioni di Italia e Bosnia assieme ad autorità e organizzatori delle amichevoli a Manzano

mattina nella cornice dell'El-liot Hotel, insieme ad alcuni dei campioni attesi sul parquet di via Olivo: i capitani Carmelo Musumeci e Ivan

Ivankovic. Il leader italiano, in forza al Meta Catania, ha evidenziato l'ingresso in squadra di diversi giovani, per i quali questa doppia sfida sarà

il primo palcoscenico internazionale. «Io e altri giocatori con più esperienza – ha commentato – abbiamo il compito anche di aiutarli. Siamo un

cantiere aperto, ma il nostro capocantiere è un grandissimo allenatore». Sul livello dei bosniaci ha invece rilevato che «non c'è più quella differenza di qualità che esisteva una volta. Il livello si è appianato e loro sono una grande squadra. Noi vogliamo tornare a livelli alti».

Si riparte dal Friuli con le due serate ad ingresso gratuito in un palazzetto che può ospitare fino a 500 spettatori. Il tutto grazie anche alla collaborazione del Manzano Brn 1988, che da qualche giorno è all'opera per tutti i preparativi. Ad accogliere le due squadre sono stati anche i vertici dello sport regionale, con il presidente della Figc, Ermes Canciani, e del Coni, Giorgio Brandolin, che hanno evidenziato il peso sempre più importante del futsal nel panorama calcistico grazie a dei veri e propri “funamboli” come Alex Merlim (Sporting Lisbona) e Cainan De Matos (Palma Futsal), i due ultimi azzurri arrivati in ritiro dopo aver concluso i campionati portoghese e spagnolo.

Ci sono cinque precedenti fra l'Italia e la Bosnia: il primo, un 2-2, risale alla qualificazione al Mondiale 2000; l'ultimo, nel 2019 a Pescara, fu 3-2 per gli azzurri. Il computo totale recita quattro vittorie per l'Italfutsal e un solo pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

La decisione
La Roma rinuncia al test col Barcellona

La Roma rinuncia al Trofeo Gamper, previsto a Barcellona il 6 agosto 2022. La decisione è stata presa dalla società per garantire alla rosa di José Mourinho una migliore programmazione del lavoro e per evitare troppi spostamenti alla squadra in vista dell'inizio del campionato che quest'anno partirà nel week end del 13 e 14 agosto.

Europeo Under 19
Oggi la semifinale tra Italia e Inghilterra

Oggi alle 17 (su Raidue) all'Ntc Senec si rinnova la storica sfida tra Italia e Inghilterra, valida per le semifinali dell'Europeo Under 19. Gli azzurrini avranno di fronte una squadra con un ruolino di marcia impressionante: 8 vittorie e un pareggio (Austria) nelle partite disputate sinora in questo Europeo, includendo le due fasi di qualificazione e solo un gol incassato. L'Under 19 femminile invece, all'esordio con la Spagna, una delle favorite del torneo, ha perso 3-1.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

<p>CORSA EDITION 1.2 75 cv S&SMT5 Emissioni CO2 93 g/km Anno 2020 - km 15.000 circa. Hill hold & start system, Lane keep assist 14900 Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia 0432284286</p> <p>ASTRA ST BUS. ELEGANCE Emissioni CO2 112 g/km Anno 2020 - km 38.000 circa Eco flex aero pack, Eco flex chassis, Esp con abs e hill start assist 19500 Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia 0432284286</p> <p>GRANDLAND ULTIMATE PHEV 16 At8 AWD - Emissioni CO2 35 g/km Anno 2021 - km 15.000 circa Park & go packTetto black, Vetri posteriori oscurati 31900 Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia 0432284286</p> <p>ABARTH 595 OFFERTA DEL MESE/NUOVO, 2/3-Porte, Grigio, 107 KW / 145 CV, Benzina, Manuale 23500 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>ALFA ROMEO GIULIETTA 07/2013, 4/5-Porte, Nero, 93.535 km, 77 KW / 105 CV, Benzina, Manuale 10800 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>AUDI A4 09/2017, Station Wagon, Bianco, 55.604 km, 90 KW / 122 CV, Diesel, Manuale 23800 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>BMW 116 02/2009, 4/5-Porte, Grigio scuro, 103.121 km, 90 KW / 122 CV, Benzina, Manuale 8900</p>	<p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>CITROEN C3 04/2009, 4/5-Porte, Nero, 61.407 km, 44 KW / 60 CV, Benzina, Manuale 6500 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>DACIA DUSTER 08/2018, Fuoristrada, Blu, 71.200 km, 80 KW / 109 CV, Diesel, Manuale 14200 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT 500 OFFERTA DEL MESE/NUOVO, 2/3-Porte, Grigio, 51 KW / 69 CV, Elettrica/Benzina, Manuale 12900 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT 500 06/2020, 2/3-Porte, Grigio scuro, 17.956 km, 51 KW / 69 CV, Elettrica/Benzina, Manuale 14300 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT 500 03/2008, 2/3-Porte, Bianco, 258.300 km, 51 KW / 69 CV, Benzina, Manuale 0 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT 500 OFFERTA DEL MESE/NUOVO, 2/3-Porte, Bianco, 70 KW / 95 CV, Elettrica, Automatico 19560 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT 500X OFFERTA DEL MESE/NUOVO, Fuoristrada, Rosso, 88 KW / 120 CV, Benzina, Manuale 17500</p>	<p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT BRAVO 10/2009, 4/5-Porte, Bianco, 134.600 km, 66 KW / 90 CV, Diesel, Manuale 5500 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT DOBLO 11/2012, Monovolume, Rosso, 187.454 km, 66 KW / 90 CV, Diesel, Manuale 8800 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT FIORINO 06/2017, Monovolume, Bianco, 175.800 km, 59 KW / 80 CV, Diesel, Manuale 8500 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT GRANDE PUNTO 11/2005, 2/3-Porte, Arancione, 178.500 km, 66 KW / 90 CV, Diesel, Manuale 0 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT PANDA 11/2009, 4/5-Porte, Bianco, 139.500 km, 44 KW / 60 CV, Benzina, Manuale 0 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT PANDA 02/2009, 4/5-Porte, Argento, 126.400 km, 69 CV / 69 CV, Diesel, Manuale 6900 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT PANDA 03/2010, 4/5-Porte, Verde, 162.500 km, 51 KW / 69 CV, Diesel, Manuale 7900 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p>	<p>FIAT PANDA 06/2017, 4/5-Porte, Arancione, 96.235 km, 62 KW / 84 CV, Benzina, Manuale 11900 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FIAT PANDA 06/2016, 4/5-Porte, Bianco, 118.420 km, 62 KW / 84 CV, Benzina, Manuale 6700 Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103 0432676335</p> <p>FORD EDGE 2.0 D AWD TITANIUM, 2019, PELLE, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM 29.454 33900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>JEEP COMPASS 2.0 MJT 4x4 LIMITED, NAVI, CRUISE, CAR PLAY, bluetooth, KM CERTIF 26.500 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>JEEP CHEROKEE 4WD 2.2 MJT LIMIT., 2019, BLUETOTTH, XENO, NAVI, PELLE, KM 29.547 29500 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT 500X 1.3/1.6 MJT & 1.4 GPL 2016/18/19, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, KM CERTIF 15.400 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>MINI 1.5 COUNTRYMAN S PLUG-IN HYBRID, 2018, CAMBIO AUT, NAVI, PELLE, KM 62.608 29400 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p>	<p>FIAT TIPO 1.6 MJT 5P & S.W. 2016/19, NAVI SAT, BLUETOOTH, RETROCAM, CAR PLAY 14.900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 318 I ADVANTAGE 2019, CAMBIO AUT, NAVI, LED, CRUISE, BLUETOOTH, KM 51.216 22990 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>JAGUAR XE 2.0 D PRESTIGE, 2019, CAMBIO AUT, PELLE, NAVI TOUCH, CRUISE, KM 38.392 29900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>RENAULT CAPTUR 1.5 DCI 90CV, 2017, CLIMA, CRUISE, LUCI LED, BLUETOOTH, KM 67.050 14500 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>LANCIA YPSILON 1.2 GPL ECOCHIC, 12/2019, CLIMA, RACDIO MP3, BLUETOOTH, KM 29.643 13900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>JEOP RENEGADE 1.6/2.0 MJT 4WD, 2016/18/20, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, CAR PALY 18.900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>A.R.GIULIA 2.2 TD 160/180CV 2018/19/20, PELLE, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERTI 29.900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>A. R. STELVIO 2.0 T-B & 2.2 T-D 2017/18/19/20, PELLE, NAVI, CRUISE, XENO, KM CERTIF 29.900</p>	<p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 116 D 5P MSPORT 2017, CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, CERCHI 18, FARI LED, KM 75.108 22500 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT TALENTO 1.6 MJT PC-TN FURG. 10Q, 2019, CLIMA, FEDI, BLUETOOTH, KM 75.800 17 900 + IVA Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>OPEL ASTRA 1.6 CDTi s.w. 2017, navi, bluetooth, cruise, clima aut, km 72.275 13900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>HYUNDAI IX35 2.0 CRDI 4WD, 2010, CAMBIO AUT, PELLE, NAVI, BLUETOTTH, KM 154.000 9900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>SKODA KODIAQ 7P 2.0 TDI 4X4 STYLE, TETTO, NAVI, FARI LED, CRUISE, CAR PLAY, KM 47.864 35900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>VOLVO XC90 D4 GEART. PLUS, 2018, CAMBIO AUT, NAVI, PELLE, RETROCAM, KM 72.218 39900 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT PANDA 1.3 MJT EASY 2017, CLIMA, RADIO, MP3, CRONOLOGIA TAGLIANDI, KM 49.989 10850 Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro 043150141 - 0432908252</p>
---	--	---	---	--	---

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Nuoto

MONDIALI. A Budapest l'azzurro ha conquistato l'argento nella 5 km, domani chiuderà con l'appuntamento nei 10

Paltrinieri signore delle acque libere stupisce ancora: «Così respiro la libertà»

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

/ INVIATA A ABUDAPEST

Sul molo della spiaggia di Lupa Gregorio Paltrinieri ride. Tre medaglie, come era già successo nel 2019, ma qui, in Ungheria, è uscito tutto il suo coraggio e manca ancora una gara, quella per cui l'azzurro ha cambiato la vita.

I 10 km di domani sono il motivo per cui il campione olimpico del 2016 ha rivoluzionato le abitudini, scelto un tecnico diverso da quello che lo ha cresciuto, ha aggiustato la nuotata, costruito un altro approccio ai rivali. Il desiderio di aprirsi alle acque libere da intuizione è diventato motivazione: «Ho scelto il mare per respirare la libertà e, nuotando, ho capito che dobbiamo proteggerlo». La libertà di stare fuori dalle corse e giocare senza schemi,

senza limiti, senza farsi dire che cosa scegliere perché lui non vuole farlo e mischia, come i mezzofondisti di ultima generazione che lo provocano. Lo stuzzicano. La 5 km di ieri è la prima gara in cui sul podio vanno solo atleti arrivati dalla piscina, una svolta per il fondo che un tempo era selvaggio e ora molto più addomesticato, però sempre un circuito che mantiene certe caratteristiche.

Il lago di Lupa, a nord di Budapest, è artificiale e riempito da una sorgente che rifornisce mezza capitale ungherese. Non è proprio il luogo in cui scoprire la natura allo stato brado come le acque libere si promettevano di fare nei loro anni ruggenti, ma resta uno dei posti in cui respirare, in cui allargare l'orizzonte.

È il panorama che Paltrinieri ha cercato per smettere di fissare la linea sul fondo della vasca, per scompigliare la carriera e allungarla, in-



L'azzurro Gregorio Paltrinieri durante la gara di ieri mattina nelle acque del lago di Lupa

grassarla di medaglie. Quando ha scoperto il fondo si è tolto la noia dalle braccia. Le acque libere gli hanno restituito una visione e, per dimostrare la sintonia trovata, ha

deciso di mettere la faccia su un circuito di prove per amatori e professionisti con l'intento di sensibilizzare il pubblico sulle tematiche ambientali. Il progetto si chiama

«Dominate the water», tappe che vogliono essere un inno al mare e alla sua tutela: «Ci sono tanti modi in cui noi possiamo aiutare l'ambiente, è un problema serio di cui

ormai continuiamo a toccare gli effetti e proprio in questa estate di siccità l'urgenza è evidente. Io faccio sport non è che ho soluzioni a questioni tanto enormi, però mi sento di lottare perché i posti che frequento, le spiagge, siano trattate con il rispetto che meritano». Prossima data, 30 e 31 luglio a Lignano Sabbiadoro. Si nuota con 3 format di gara per ogni età e grado di preparazione: «Solo materiale sostenibile, nessuna barca a motore, proviamo a dare degli esempi, dei suggerimenti, ci prendiamo cura dei luoghi in cui ci alleniamo. Vogliamo restituire».

Al lago Lupa la nazionale italiana piazza anche un quarto posto di Acerenza nella 5 km vinta dal solito Wellbrock, con Romanchuk, terzo, che avvolge il podio con la bandiera ucraina nonostante il protocollo lo vieti. Soprattutto, si aggiunge alla brillante classifica il bronzo di Gabrielleschi, neolaureata in criminologia.

Resta un'ultima prova e stavolta Paltrinieri ha un giorno di riposo, la sua protesta ha smosso la federazione: «Valutano di modificare il programma del prossimo mondiale per garantirci un break tra il nuoto in vasca e il fondo». Il signore delle acque detta legge, speriamo pure mode. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA **€ 179** AL MESE
TAN **6,45%** TAEG **7,80%**

47 RATE. ANTICIPO € 6.000.
RATA FINALE € 13.484. OLTRE ONERI FINANZIARI.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano valide con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2022, per vetture immatricolate entro il 31/12/2022. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 6.000,00. 47 rate da € 178,96. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.483,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento: 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 15,00. Importo totale finanziato € 17.840,00. Totale da rimborsare € 22.098,07. TAN (fisso) 6,45%, TAEG 7,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY21: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY22: valori di emissioni e consumi non disponibili perché in corso di omologazione.

BASKET - SERIE A2

Apu e Cividale, il calendario è a rischio contemporaneità

Dal 2016 a Udine le gare casalinghe domenica alle 18, i ducali al sabato sera ma per la prossima stagione potrebbero optare per lo stesso orario del Carnera



Il settore D, la parte della tifoseria più calda del palasport Carnera, attende con ansia il derby con Cividale

Giuseppe Pisano / UDINE

Si va a vedere l'Apu Old Wild West al Carnera o la Gesteco a Cividale? L'interrogativo potrebbe sorgere a partire dal 2 ottobre, data d'inizio del campionato di serie A2, con le due compagini friulane per la prima volta "competitors" nello stesso torneo. Finora il problema non si è posto, poiché le Eagles giocavano le partite interne del campionato di B al sabato sera, mentre i bianconeri disputavano le gare interne alle 18 della domenica, classico ora-

rio da serie A2. Adesso però bisognerà pensarci, anche perché il rischio di farsi la concorrenza e di portarsi via una fetta di appassionati della palla a spicchi sta per diventare concreto.

In casa Apu il problema non si pone: la società è in A2 dal 2016/2017 e ha sempre giocato alle 18 della domenica, anticipando al sabato sera solo in occasione delle concomitanze con l'Udinese, in accordo con la Questura per motivi di ordine pubblico. Si andrà avanti così, nessuno in società si pone il problema

di stipulare accordi con Cividale.

Nella città ducale il discorso non è all'ordine del giorno. La dirigenza è impegnata a completare i passaggi burocratici per formalizzare l'iscrizione al campionato di A2 entro la scadenza di giovedì, tutto il resto passa in secondo piano. È possibile che anche la Gesteco, però, scelga di giocare la domenica alle 18: in A2 l'unica squadra che anticipa sistematicamente al sabato sera è l'Urania Milano per motivi legati alla disponibilità dell'impianto. Il motivo è semplice: quando si rientra da lunghe trasferte, magari al lunedì, giocare al sabato comporta un giorno di recupero in meno.

La A2 è un campionato dilettantistico, certe cose vengono tenute in debita considerazione. Un altro aspetto è legato alle scelte della Lega Nazionale Pallacanestro al momento di compilare i calendari. Le concomitanze verranno evitate sicuramente per le due squadre di Cremona, che condividono lo stesso impianto, ma per squadre della stessa provincia (come nel caso di Udine e Cividale o di Ferrara e Cento) non ci sono paletti.

L'anno scorso le due squadre di Piacenza, che giocavano in palestre differenti, si sono trovate diverse volte a giocare in contemporanea. Ecco quindi che ad agosto, quando verranno resi noti i calendari, gli appassionati friulani di pallacanestro andranno a controllare quante e quali saranno le sovrapposizioni. A meno che le due società rivali non si mettano d'accordo prima. Ma vista l'aria che tira, sembra piuttosto difficile che le due parti (che si guardano in cagnesco) decidano di fare un passo per venire incontro. La sensazione è che sarà derby tutto l'anno. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Cremona vuole soffiare Caroti a Treviglio

È la Vanoli Cremona di Demis Cavina la squadra più attiva sul mercato di A2. La compagine lombarda ha ufficializzato l'arrivo della guardia Davide Denegri da Ravenna e sta cercando di soffiare il play Lorenzo Caroti alla concorrenza di Treviglio. La Reale Mutua Torino di Franco Ciani ha chiuso per Simone Pepe, in uscita dall'Eurobasket Roma. —

G.P.

MERCATO

Oggi o domani l'incontro Micalich-"Pilla" per il futuro

UDINE

È in programma oggi, o al più tardi domani, il faccia a faccia fra la dirigenza della Gesteco Cividale e coach Stefano Pillastrini. La società gialloblù, come abbiamo riportato nei giorni scorsi, è rimasta spiazzata nel leggere un'intervista rilasciata al Corriere dello Sport, in cui il "Pilla" lascia una porta aperta alla Fortitudo Bologna (ancora senza allenatore dopo l'addio di Antimo Martino) e getta un'ombra sulla sua permanenza a Cividale. La volontà della società è chiara: proseguire nel rapporto con il condottiero ravennate, che ha bruciato le tappe del progetto triennale centrando la promozione al secondo anno.

Pillastrini conosce benissimo la serie A2, oltre che l'ambiente cividalese, e non c'è alcun motivo di interrompere l'idillio. L'ipotesi più probabile è che le parti chiariscano eventuali incomprensioni, visto che Pillastrini ha ancora un anno di contratto. A meno che non ci sia dell'altro: magari qualche dubbio da parte del coach, notoriamente molto legato alla Fortitudo. Le voci di un suo possibile ritorno alla "Effe" girano nella città felsinea da più di un mese, anche perché le aquile bolognesi si stanno leccando le ferite dopo la retrocessione in A2 e c'è grande voglia di voltare pagina, affidandosi molto vicine alla realtà fortitudina. Lo conferma la notizia che Carlton Myers è il candidato numero uno per diventare il nuovo presidente della squadra biancoscudata. Forse sono soltanto suggestioni all'ombra delle due torri bolognesi, ma quest'intervista al "Pilla" ha generato una nota stonata nella festosa sinfonia della Gesteco fresca di promozione nella seconda categoria nazionale. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ciclismo

Tour: Alaphilippe verso il forfait

Domenica ha fatto il suo ritorno in bici ai campionati francesi a due mesi dalla caduta alla Liegi-Bastogne-Liegi ma Julian Alaphilippe è destinato a fare da spettatore al prossimo Tour de France. Secondo "L'Equipe", il due volte campione del mondo non sarà incluso dalla Quick-Step per la Grand Boucle, con Fabio Jakobson che gli sarà preferito come uomo di punta. Il team belga, che dovrebbe rinunciare anche a Mark Cavendish, ritiene che Alaphilippe non sia ancora pronto fisicamente per affrontare le tre settimane della corsa francese.

MotoGp

Aprilia, con Espargaro il mondiale è possibile

E se tra i due corteggiatori la spuntasse il pretendente inatteso? Saranno le prossime quattro gare (da Silverstone ad Aragon) a dire se Assen ha riaperto la corsa al titolo MotoGP. Intanto è indubbio che il Gp d'Olanda ha raccontato di un'Aprilia RS-GP da urlo, guidata da un Aleix Espargaro on fire. Con nove gare ancora da disputare e 21 punti da rimontare (172 contro 151) tutto è ancora possibile e il marchio di Noale, tornato nella massima cilindrata nel 2015, ci vuole crede.

Basket

Detenzione Griner prolungata di 6 mesi

A più di quattro mesi dall'arresto in un aeroporto di Mosca per possesso di cannabis, un tribunale russo ha fissato al 1° luglio la data di inizio del processo alla star del basket statunitense Brittney Griner, ma in attesa dell'inizio del procedimento ha prorogato la detenzione di sei mesi (i termini scadevano il 2 luglio). Lo ha detto alla Cnn l'avvocato dell'atleta. La star di Phoenix Mercury rischia fino a 10 anni.

M.T.

TENNIS

Wimbledon sorride a Sinner Oggi c'è l'esordio di Berrettini

LONDRA

Sinner passa, Fognini e Vavasori salutano Wimbledon al primo turno. Fognini è stato eliminato dall'olandese dall'olandese Griekspoor in quattro set (5-7, 7-5, 6-3, 6-4), Vavasori, che era entrato nel tabellone principale attraverso le qualificazioni, ha perso invece con un triplo 6-4 con lo statunitense Diafoe. Sinner invece può festeggiare la sua prima vittoria sull'erba contro il vec-



Sinner ha eliminato Wawrinka

chio "drago" Stan Wawrinka: 7-5, 4-6, 6-3, 6-2. Oggi toccherà a Berrettini contro Garin, a Sonego contro la bestia nera Kudla e a Musetti con l'americano Fritz, reduce dal successo a Eastbourne.

Esordio con vittoria sul centrale per il n°1 Novak Djokovic che ha superato soffrendo più del previsto (6-3, 3-6, 6-3, 6-4) con il coreano Kwon. Supera agevolmente il primo turno il norvegese Ruud (7-6, 7-6, 6-2 con Ramos-Vinolas). Ma non sono mancate le sorprese: il polacco Hurkacz (l'anno scorso eliminato in semifinale da Berrettini) è uscito contro lo spagnolo Davidovich Fokina: 7-6, 6-4, 5-7, 2-6, 7-6. Alcaraz, sotto due set a uno con il tedesco Struff ha vinto 6-4 al quinto. —

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

L'Italvolley di Sofia D'Odorico mastica amaro con le turchhe

UDINE

Ai Giochi del Mediterraneo, in una giornata ricca di medaglie per i colori azzurri, l'Italvolley femminile è stata sconfitta per 3-1 dalla Turchia. Nel secondo match di qualificazione del girone C, il team di Pieragnoli, di cui fa parte anche la friulana Sofia D'Odorico, è stato battuto per 3-1 dalla Turchia. Argento invece nel karate, con Silvia Semeraro che ha ceduto

nella finale dei -68 kg (2-0 il punteggio) all'egiziana Abdelaziz. Nel badminton il doppio femminile Katharina Fink-Yasmine Hamza ha conquistato l'argento. Le azzurre sono state sconfitte per 2-0 dalle turchhe Bengisu Ercetin e Nazlican Inci. Nel torneo maschile bronzo per Fabio Caponio e Giovanni Toti, sconfitti in semifinale dalla Spagna per 1-2. Nella lotta greco romana Ruben Marvice ha vinto il bronzo

nei 60 kg superando in finale il siriano Alnakdali, squalificato per comportamento antisportivo. Mirco Minguzzi ha ceduto all'algerino Bachir Sid Azara nella finale degli 87 kg e conquista l'argento. Nel pugilato, ai quarti di finale della categoria 66 kg Melissa Gemini ha superato l'egiziana Arwa Khaled imponendosi in tutte e tre le riprese, con un netto 3-0 finale. L'azzurra accede quindi alla semifinale del 30, conquistando, in ogni caso, la prima medaglia del pugilato in questa edizione dei Giochi. Nel tennistavolo a squadra argento per Nicole Arlia, Giorgia Piccolin e Nikoleta Stefanova, sconfitte per 3-2 dall'Egitto. —

PALLAMANO

Jolly Campoformido serie A2 sfiorata e tra i primi quattro in Italia con l'Under 17

Stagione da incorniciare per il club della presidente Tavano
«Allenatori riconfermati, ripartiamo da loro e dai giovani»

CAMPOFORMIDO

Ad averci scommesso a settembre 2021, nessuno l'avrebbe fatto. E invece la Jolly Handball, piccola e a gestione quasi familiare società di pallamano maschile di Campoformido, è riuscita a sfiorare la promozione in serie A2 e ad arrivare ai piedi del podio alle Finali Scudetto Under 17. Il tutto dopo due anni di pandemia, lo stop e l'abbandono di tanti ragazzi.

Non sono bei momenti per la pallamano. Trieste, i nemici-amici, la squadra più titolata della storia italiana, ripartirà dalle serie A2, conquistata sul campo con la seconda formazione, quella delle serie



IL PRESIDENTE
MARZIA TAVANO, EX GIOCATRICE
ANCHE DELLA NAZIONALE

B, proprio a scapito dei friulani. Niente A1, nonostante una salvezza tranquilla. E in giro per l'Italia molti stanno facendo i conti. Giocare a pallamano è difficile e costoso: lunghe trasferte, anche per le serie giovanili, pochi indispensabili sponsor e molto, molto volontariato. Per questo i risultati della società friulana fanno ancora più rumore.

Alla base l'ottimo lavoro nelle scuole, a partire dalle elementari per finire coi centri estivi, a cui si aggiunge la passione di allenatori e dirigenti un po' (molto) sognatori. In primis la presidente Marzia Tavano con il marito-dirigente Marco Plazzot-



Gli Under 17 in azione durante la finale per il terzo e quarto posto disputata a Malo in Veneto

ta, entrambi ex giocatori e azzurri, capaci di credere nelle potenzialità di un gruppo di giovanissimi, tutti millennial. Con qualche innesto di esperienza e la guida del tecnico Roberto Bortuzzo il campionato di serie B è cominciato in sordina. Col passare delle giornate però nessuno riesce a battere la Jolly, nemmeno Trieste, finita infatti per la prima volta alle spalle dei friulani nella regular season. Le final six e il placement round dicono la stessa cosa: la Jolly non molla mai. Alla fine è Dossobuono, in semifi-

nale, a mettere la parola fine ai sogni di promozione dei ragazzi di Bortuzzo. Dopo aver smaltito la delusione però ecco l'occasione della Finale Scudetto Under 17, in Veneto, forti del titolo interregionale. «La nostra società non era mai arrivata così in alto, abbiamo puntato molto su questo gruppo, ci crediamo», racconta la presidente Tavano. «Anche qui però ci siamo fermati a un passo dalla gloria: dopo un ottimo girone abbiamo pagato dazio con Bozen in semifinale. Per noi il quarto posto in

Italia è comunque un successo e siamo al lavoro per riconfermare i tecnici. Ripartiamo da loro e dalle giovanili. Durante l'anno tutti hanno fatto bella figura, anche gli Under 13 e gli Under 15, nonostante un buco generazionale di due anni causa covid. Il reclutamento era impossibile. Questo stop però ci è servito per riorganizzarci e trovare una nuova spinta, grazie anche a un nuovo gruppo di dirigenti». Non tutti i mali vengono per nuocere, dice il proverbio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO

Cade la Stella Azzurra Cavazzo unico imbattuto tra le 37 squadre partecipanti

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la nona giornata di campionato, i campioni in carica del Cavazzo restano la sola squadra imbattuta delle 37 partecipanti in quanto la Stella Azzurra in Terza categoria ha conosciuto la sua prima sconfitta (tra le mura amiche) per mano de La Delizia di mister Pittoni.

PRIMA CATEGORIA

Pur se costretta a schierare una formazione rimaneggiata, la solitaria capolista Cavazzo, con una rete per tempo, ha inflitto all'Illegiana la sua quinta debacle, mentre l'inseguitrice Villa ha risposto andando a vincere in quel di Paularo contro una Velox che ha risentito dell'espulsione di Fabiani giunta a fine primo tempo. I gialloblu sono stati comunque protagonisti di un positivo primo tempo.

Ancora una volta il "Prater" di Cercivento si dimostra campo quanto mai insidioso per i Mobilieri: è finita con un pirotecnico pareggio (3-3) ricco di emozioni e continui ribaltamenti di fronte. Dopo la scoppola di Coppa Carnia, il Cedarchis si riabilita e la Folgore deve accettare la divisione della posta in palio senza reti, mentre l'Arta Terme ritrova i tre punti facendo sul il sentito derby con il Real Ic. Con il duo Josef Gloder-Flavio Fru-

ch, l'Ovarese ha potuto finalmente festeggiare la sua prima vittoria stagionale su una Pontebbana decimata dagli infortuni.

SECONDA CATEGORIA

Successi esterni per Amaro e Viola, quindi classifica che non ha scossoni, mentre alle spalle del duo di testa il Tarvisio deve rallentare a causa del pareggio impostogli da una concreta Ancora. Alle spalle dei tarvisiani si piazza un ritrovato ma discontinuo Campagnola con Daniele Iob sempre più suo punto di riferimento offensivo e per il battuto Verzegnis in archivio la settima debacle. Giornata caratterizzata da ben cinque successi esterni e in tale elenco trovano posto anche i blitz del Ravascletto a Enenonzo (doppietta di Vezzi) e quello della Val del Lago in casa del fanalino Fusca.

TERZA CATEGORIA

Detto del primo ko della Stella Azzurra, il Bordano dopo il colpaccio di Ampezzo si porta a quattro punti dalle vette, mentre l'Ardita aggancia a quota 16 la Moggese che trova il pareggio finale al 4' di recupero contro un intraprendete Il Castello. Continua la risalita della Val del Lago con le tre vittorie e un pareggio nelle ultime quattro giornate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROTAGONISTA

Basaldella già a quota 17 gol

Sono già 17 le reti messe a segno da Flavio Basaldella attaccante dell'Amaro attuale solitario capolista della Seconda Categoria. Tra campionati regionali, campionato Carnico e varie Coppe, il classe 1979 ha raggiunto la considerevole cifra di 454 gol, una cifra davvero ragguardevole. Applausi.

I nostri 11 di 1ª

Modulo	3-4-3
Portiere	De Giudici (Cedarchis)
Difensori	Cemin (Cercivento), Puppis (Folgore), Brovedan (Velox)
Centrocampisti	Urban (Illegiana), F. Fruch (Ovarese), N. Della Mea (Pontebbana), D. Scarsini (Real Ic)
Attaccanti	Belgrado (Arta Terme), S. Micelli (Mobilieri), Santellani (Villa)
Allenatore	Beorchia (Ovarese)

I Nostri 11 di 2ª e 3ª

Modulo	4-3-3
Portiere	Plazzotta (Ancora)
Difensori	Miserini (Campagnola), Pediti (Il Castello), Tosoni (Val Resia), Torri (Tarvisio)
Centrocampisti	Forgiarini (Bordano), I. Picco (Val del Lago), Chinese (Audax)
Attaccanti	Vezzi (Ravascletto), Fior (Amaro), C. Fachin (La Delizia)
Allenatore	Pittoni (La Delizia)

JUDO

Vuk e Cargnelutti d'oro Piccoli con il bronzo alla Coppa Italia di A1

Enzo De Denaro / UDINE

Due medaglie d'oro con Betty Vuk nei 78 kg e Francesco Cargnelutti nei 66 kg e una medaglia di bronzo con Agnese Piccoli nei 70 kg rappresentano l'ottimo risultato ottenuto nel PalaPellicone a Ostia dagli atleti udinesi in occasione della Coppa Italia junior-senior di serie A1.

La manifestazione tricolore è stata proposta con una formula sperimentale in cui la partecipazione è stata limitata a un massimo di sedici atleti per categoria di peso, selezionati in base alla posizione nel ranking nazionale e dei risultati ottenuti nella Coppa Italia di A2 svolta in aprile.

Sono state due vittorie nettissime quelle della tolmezzina Betty Vuk e dell'udinese Francesco Cargnelutti, che sono state ottenute d'autorità con tre ippon ciascuno: per entrambi, è la conferma di un'eccezionale condizione. Con queste medaglie d'oro, infatti, sia Betty che Francesco hanno fatto il bis del successo ottenuto ai Campionati Nazionali Universitari a Cassino, rispettivamente con il Cus Bologna e con il Cus Torino dove studiano e si allenano



Piccoli con coach Formiconi

presso il Dojo Equipe Bologna e l'Akiyama Settimo Torinese.

Ma una gara straordinaria è stata anche quella di Agnese Piccoli, portacolore del Dlf Yama Arashi Udine che, nei 70 kg, si è battuta con la consueta caparbia nei tre incontri disputati e con la vittoria ottenuta sulla romana Matilde Ceci nella finale per il bronzo ha messo al collo la sua quarta medaglia consecutiva in Coppa Italia. «È una medaglia che vale – ha detto la Piccoli – forse non la più bella, ma certamente molto cercata ed è bellissimo averla meritata a 18 anni dalla prima a livello nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



C'era una volta... a Montecarlo

RAI 1, 21.25
Medhi (**Rayane Bensetti**) si reca a Montecarlo, fingendosi un principe marocchino, con un obiettivo in testa: giocare a poker nella speranza, finalmente, di vedere la sua vita cambiare. Lì incontra Elena, receptionist dell' Hôtel de Paris.



Dalla Strada al Palco

RAI 2, 21.20
Il nuovo Show di Rai2, condotto da **Nek**, offre agli artisti di strada la grande occasione di esibirsi nella più grande "piazza d'Italia", un prestigioso palco televisivo, davanti ad una giuria inflessibile, il pubblico.



Filorosso

RAI 3, 21.20
Al via il nuovo programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini** e **Roberta Rei**. Ospiti, reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Dynasties - L'Avventura...

RETE 4, 21.25
Sulle montagne della Patagonia, un puma ha scelto la battaglia di un grande lago per crescere i suoi 4 cuccioli. In Zambia, la siccità e le faide di famiglia causano il caos all'interno di un clan di iene.



Sono solo fantasmi

CANALE 5, 21.20
Tre bizzarri fratellastri (**Christian De Sica**, **Carlo Buccirosso**, **Gianmarco Tognazzi**), scoprono, alla morte del padre, che l'eredità è andata in fumo. Decidono così di aprire una agenzia di acchiappafantasmi...



ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction.	
Prima dello scontro con la squadra scozzese, il capitano del Rugby Gubbio viene aggredito. L'allenatore Sauro è sospettato e Don Matteo dovrà sostituirlo.	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè	
21.25 C'era una volta... a Montecarlo Film Drammatico ('20)	
23.10 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Cambogia Film Commedia ('11)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.30 Castle Serie Tv	
19.05 Blue Bloods Serie Tv	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dalla Strada al Palco (1ª Tv) Spettacolo	
23.50 Back2Back Speciale Let's Play! Informazione	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir - A gentile richiesta	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentari	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento	
15.10 Telegiornale Attualità	
15.55 #Maestri Attualità	
17.00 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
19.50 Blox Attualità	
20.20 Generazione Bellezza	
20.45 Un posto al Sole	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	4
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti	
11.55 TG Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 Le colline bruciano Film Western ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari	
23.35 Assassins Film Thriller ('95)	
2.05 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv)	
Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela	
15.50 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Inga Lindstrom - Alla Ricerca Di Te Film Commedia ('19)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Sono solo fantasmi (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
23.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.45 Black-Ish Serie Tv	
7.40 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati	
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
8.35 È Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati	
9.05 Georgie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Love Mi Spettacolo	
23.30 Halloween Film Horror ('18)	
1.30 I Griffin Cartoni Animati	
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione Documentari	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 G'olè! Film Documentario ('83)	
23.05 Mondiali '82: Italia vs Brasile Documentario	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira - Estate Attualità	

TV8	8
15.45 Un cucciolo per due Film Commedia ('12)	
17.30 Vacanza d'amore Film Drammatico ('16)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)	
23.30 Anaconda Film Azione ('97)	
1.15 Finalmente maggiorenni Film Commedia ('11)	

NOVE

16.15 La vita segreta di un assassino (1ª Tv)	
17.15 Crimini in diretta	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Presa mortale Film Azione ('06)	
23.35 Milano-Palermo - Il ritorno Film Azione ('07)	

20	20	20
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicagò Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Overdrive Film Azione ('17)		
23.25 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)		
1.20 Longmire Serie Tv		
3.20 Distretto di Polizia Serie Tv		
4.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)		
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 World Invasion Film Fantascienza ('11)		
23.15 Wonderland Attualità		
23.50 Peter Pan Film Fantasy ('03)		
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
11.20 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)		
13.35 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)		
17.05 The Big White Film Commedia ('05)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Due stelle nella polvere Film Western ('67)		
23.15 Alfabeto Attualità		
23.30 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 I Miserabili Serie Tv		
16.40 Concerto Celibidache: Cherubini Strauss		
17.25 Visioni Documentari		
18.10 Tony Curtis Documentari		
19.10 Rai News - Giorno		
19.15 Gli occhi di Dante		
20.15 Art Rider Documentari		
21.15 Brimstone Film Drammatico ('16)		
23.45 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
15.40 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)		
17.20 I sette del Texas Film Western ('64)		
19.10 Sono fotogenico Film Commedia ('80)		
21.10 L'eredità Ferramonti Film Drammatico ('76)		
23.05 La viaccia Film Drammatico ('61)		
1.00 Il duello Film Western ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 The Resident Serie Tv		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Il restauratore Fiction		
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.30 Nero a metà Fiction		
21.20 Un professore Serie Tv		
23.20 Katie Fforde - Alla ricerca del passato Film Commedia ('15)		
1.00 L'isola Serie Tv		
2.35 The Resident Serie Tv		
5.00 7 vite Fiction		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Vancouver Lifestyle		
20.15 Affari al buio		
21.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)		
23.15 Kreola Film Drammatico ('92)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHIPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Un giorno per caso Film Commedia ('96)		
23.10 Pericolosamente insieme Film Thriller ('86)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHIPs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Cammina, non correre Film Commedia ('66)		
23.00 Laureata... e adesso? Film Commedia ('09)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Lie to me Serie Tv		
22.10 Lie to me Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 La Mala Educaxxion Attualità		
3.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 The Bold Type Serie Tv		
17.30 Matrimoni e altre follie Fiction		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Fantasy ('11)		
23.20 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		
0.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		
1.10 Matrimoni e altre follie Fiction		
3.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.45 Casa su misura Lifestyle		
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.25 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle		
22.45 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 La clinica del pus Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Tandem Serie Tv		
11.15 Unforgettable Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Le due facce della legge Serie Tv		
22.10 Le due facce della legge Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 Tandem Serie Tv		
3.10 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Hyde & Seek Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bosch Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Questo strano mondo (1ª Tv) Attualità		
22.20 Questo strano mondo Attualità		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Sopravvivenza animale Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
16.55 Calcio: Europeo Under 19 Slovacchia - Semifinale 1		
19.00 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest Nuoto		
19.55 Calcio: Europeo Under 19 Slovacchia - Semifinale 2		
22.00 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest Nuoto		
23.00 Ciclismo: Ortlèr Bike Marathon		

RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	15.00 Summer Camp
20.58 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 I Vitiello
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival in diretta dal Palazzo Mauro De André RAVENNA FESTIVAL	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

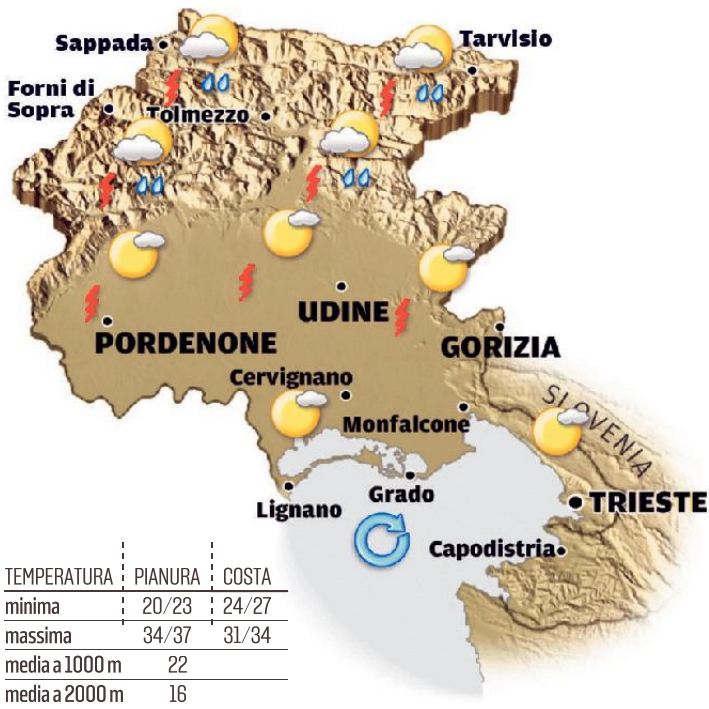
RADIO LOCALI		CANALI LOCALI	
RAI3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)		TELEFRIULI	
14.20 "La television par furlan": "Tip il surisin: NNo sta a platàti, Tip!"		08.15 Un pinsir par vue	
21.40 "Fieste", Regia P. Pieri, con F. Fantini, C. Moretti, E. Scruzzi		08.30 News	
RADIO 1		09.45 Anziani in movimento	
07.18 Gr FVG		10.15 Rugby magazine	
11.09 Vuè o fevelin di: La siccità ha assunto toni drammatici anche per il FVG		10.45 Screenshot	
11.19 Radar: Salvaguardare la biodiversità marina e della terraferma. Il libro "Rachel Carson e la primavera dell'ecologia" di L. Novelli.		11.30 Bugby	
12.30 Gr FVG		11.45 Effemotori	
12.39 Casa Friuli		12.15 Beker on tour	
15.00 Gr FVG		12.30 Telegiornale F.V.G. - D	
15.15 Vuè o fevelin di: Inaugurato il nuovo percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova		12.45 A volta linea - D	
15.30 Cemùt si disia?, con Doro Gjat		13.00 Askaneews	
18.30 Gr FVG		13.15 Family	
RADIO REGIONALE		13.30 Telegiornale F.V.G.	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Olesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01.radiospazio.it		13.45 A volta linea	
		14.15 Telegiornale F.V.G.	
		14.30 A tutto campo estate	
		15.00 Effemotori	
		16.30 Tg flash - D	
		17.15 Family	
		17.30 Tg flash	
		17.45 Telefruits	
		18.00 Tg flash	
		18.15 Screenshot	
		19.00 Telegiornale F.V.G. - D	
		19.30 Sport F.V.G. - D	
		19.45 Community F.V.G.	
		20.15 Telegiornale F.V.G.	
		21.00 Lo scrigno	
		22.30 Effemotori	
		23.15 Beker on tour	
		23.45 Telegiornale F.V.G.	
		IL 13TV	
		05.00 Mondo Crociera	
		05.30 Castelli del Trentino	
		06.00 Il13 Telegiornale	
		07.00 Occidente Oggi: Fake News e verità	
		08.00 Io Yogo	
		08.30 Mi alleno in palestra	
		09.00 Mondo Crociera	
		09.30 Missione Relitti	
		10.00 Europa Selvaggia	
		10.30 Parchi Italiani	
		11.00 Tv7 con Voi	
		12.00 Marrakchef	
		12.40 Amore con il mondo	
		13.00 Parliamo di...Fnp Cisl	
		13.30 Beker on the tour	
		14.00 Mondo Crociera	
		14.30 Missione relitti	
		15.00 Bellezza selvaggia	
		16.00 Seven Shopping	
		18.00 tracker Telefilm	
		19.00 Il13 Telegiornale	
		19.55 Gea Informa: Quarta Lezione	
		21.00 Gli scalda panchina, film	
		23.00 Il13 Telegiornale	
		00.00 Patto di sangue, film	
		UDINESE TV	
		07.00 24 News - Rassegna (D)	
		07.45 City Camp 2022	
		08.00 24 News - Rassegna	
		10.30 Salus TV	
		11.00 Case da sogno	
		12.00 TG 24 News (D)	
		12.30 The Boat Show	
		13.00 TG 24 News	
		14.00 Speciale Calciomercato	
		15.00 Pomeriggio calcio	
		16.00 TG 24 News (D)	
		16.15 The Boat show	
		17.00 TG 24 News	
		19.00 TG 24 News (D)	
		19.45 TG 24 News Pordenone (D)	
		20.45 City Camp 2022	
		21.00 In Comune	
		22.15 City Camp 2022	
		22.30 TG 24 News (D)	

Il Meteo

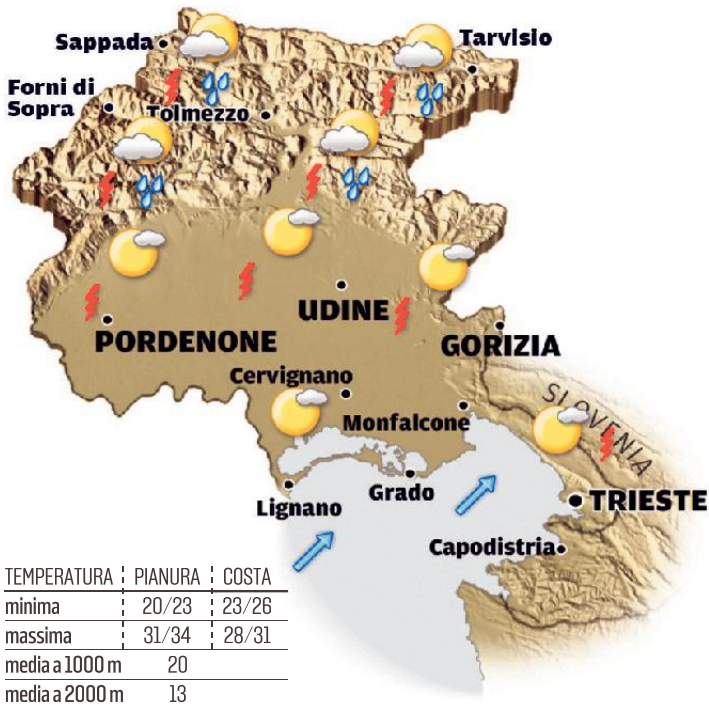
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	30,6	56 %	12 km/h
Monfalcone	22,0	34,0	34 %	16 km/h
Gorizia	18,4	34,1	32 %	9 km/h
Udine	20,7	34,0	33 %	7 km/h
Grado	22,4	30,1	54 %	8 km/h
Cervignano	19,0	34,0	32 %	11 km/h
Pordenone	21,1	34,3	28 %	3 km/h
Tarvisio	15,7	29,7	41 %	14 km/h
Lignano	24,8	32,4	41 %	10 km/h
Gemona	19,0	33,0	34 %	6 km/h
Tolmezzo	20,0	32,7	39 %	12 km/h
Forni di Sopra	15,7	27,9	56 %	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,0	0,09 m
Monfalcone	calmo	25,7	0,14 m
Grado	calmo	25,9	0,19 m
Lignano	calmo	26,3	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	25	Copenaghen	17	25	Mosca	21	33
Atene	23	32	Ginevra	16	21	Parigi	14	24
Belgrado	20	34	Lisbona	15	24	Praga	17	32
Berlino	20	34	Londra	12	20	Varsavia	20	31
Bruxelles	13	19	Lubiana	15	34	Vienna	19	34
Budapest	22	35	Madrid	16	28	Zagabria	19	36

Al mattino cielo in prevalenza sereno. In giornata velature ad alta quota determineranno cielo da poco nuvoloso a variabile. Farà molto caldo, specie in pianura. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa. Dal pomeriggio probabili temporali sui monti, anche forti; in serata e soprattutto nella notte successiva i temporali si estenderanno probabilmente su tutte le zone, con possibili forti raffiche di vento e piogge localmente intense.

Nella notte saranno probabili temporali anche forti, con possibili forti raffiche di vento e piogge localmente da abbondanti ad intense. In giornata cielo da poco nuvoloso a variabile e saranno ancora possibili temporali sparsi, specie sulla zona montana. Temperature in lieve calo e sulla costa soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza: Giovedì e venerdì su pianura e costa in genere sereno e farà caldo, specie in pianura di pomeriggio; brezza sulla costa. Sulla zona montana poco nuvoloso e al pomeriggio saranno possibili dei rovesci o dei temporali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: In peggioramento con temporali anche forti, grandinate e colpi di vento su Nordovest, Lombardia, ovest Emilia e Alpi.
Centro: Stabile ma con cielo spesso grigio per stratificazioni. Nubi e piovoschi al mattino in Sardegna.
Sud: Sole offuscato da velature e strati alti in transito, specie sulle regioni peninsulari.
DOMANI
Nord: Ampie schiarite alternate a variabilità pomeridiana sulle zone alpine, associata a qualche rovescio in attenuazione serale.
Centro: Soleggiato in Sardegna, nubi sparse in Toscana, sole prevalente sulle altre zone.
Sud: Poche velature in un contesto prevalentemente stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5		6	7	8	9
10				11			12			
13			14			15			16	
	17			18			19			
20			21			22			23	
24		25			26			27		
	28			29			30			31
32			33			34			35	
		36			37			38		
39	40			41			42			43
44			45			46			47	
48					49					

ORIZZONTALI: **1** Errore - **6** Autentica - **10** La fine dei Romanov - **11** Diffusa truffa online - **13** Antica fiaccola nuziale - **15** Un quarto di ottomila - **16** Il sacrario dei templi greci - **17** Nada della canzone - **20** Un'utilitaria della Ford - **21** Cambiano il dativo in latino - **22** Si impone con una virgola - **24** Così il mondo del sognatore - **27** Impegna se preso "di petto" - **28** Fondo di vie - **29** Brevi, stringate - **32** Poetessa greca - **34** Dottore... con due lettere - **35** Confini di Phoenix - **36** Vinti dalla monotonia - **39** Il nome della West - **41** Dosi senza pari - **42** Opera di Zola - **44** I terrazzini con ringhiera - **47** Il Ferro cantante (iniz.) - **48** Brani musicali - **49** Fine sarcasmo.

VERTICALI: **1** Scappò da Sodoma - **2** Preghiera alla Vergine - **3** Le ha quadrate l'atleta - **4** Le cifre di Hoeppli - **5** Il colle di Gerusalemme - **6** Vaghi senza agi - **7** Ludovico pianista - **8** L'acido ribonucleico (sigla) - **9** La piazza in Grecia - **12** Si corrispondono alla fine del mese - **14** Andare... in centro - **18** Serpente tropicale - **19** Esprime dubbio - **20** Mezzo kiwi - **23** Mandati avanti - **25** Bar, top model - **26** Un... po' di logica - **30** È l'ossatura della testa - **31** Il coniuge... dopo il divorzio - **32** Si balla a Rio - **33** Cambiano soldi in fondi - **37** Non hanno clienti astemi - **38** In mezzo all'estate - **40** Il fiume di Berna - **43** Stagnante calura - **45** A lei - **46** Adesso... in breve.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscite a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

LEONE
23/7 - 23/8



Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con familiari e amici. Più ottimismo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

TORO
21/4 - 20/5



Il consiglio per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

VERGINE
24/8 - 22/9



Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola. Non fate troppe promesse alla persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3



Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Multi+

Acqua calda e climatizzazione con un unico sistema

Un grande vantaggio: la soluzione tutto in uno ad alta efficienza

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Omar Monestier

Condirettore: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 27 giugno 2022 è stata di 32.663 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settem numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a **ITALIA** più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo

Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali

Massimo Giannini

Ama Mobili, arredamento di design dal 1966 arrediamo...le case più belle!

RINNOVO EXPO7⁺2

SCONTI

FINO AL

60%

**SU TUTTE LE
COLLEZIONI**

+

**7 SUPER
PROMOZIONI
ESCLUSIVE**

**COMPRI ORA E INIZI A
PAGARE DOPO 120 GIORNI**



AMA 1966

arredamento di design



**I NOSTRI
PARTNER**

STOSA
CUCINE

Store
Udine

STOSA
CUCINE

Store
Pordenone

AMA MOBILI - STOSA STORE PORDENONE - Corso Italia, 6 PORCIA (PN) - Tel. 0434/921642 - www.AMAMOBILI.com - www.STOSASTOREPORDENONE.it

AMA MOBILI - STOSA STORE UDINE - Via Nazionale, 124 TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432/689134 - www.STOSASTOREUDINE.IT

STOSA STORE TRIESTE - AMA MOBILI - Via Flavia, 25/1 - PROSSIMA APERTURA - www.STOSASTORETRIESTE.IT

PROMO VALIDA FINO AL 30 GIUGNO - REGOLAMENTO IN NEGOZIO - informati sulle opportunità di pagamenti rateali - acquisto minimo a partire da 5800€ - salvo errori di stampa e omissioni